

Banca europea
per gli
investimenti



Relazione annuale 1986



La Banca europea per gli investimenti nel 1986 e nel 1985

Dati essenziali

Dati essenziali	1986	1985	
		(In milioni di ECU)	
Importo totale delle operazioni	7 544,8	7 184,6	
di cui — finanziamenti su risorse proprie	7 059,9	6 225,0	
— finanziamenti su altre risorse (contabilizzati nella Sezione speciale)	484,9	959,6	
Finanziamenti nella Comunità		EUR 12 ⁽¹⁾	EUR 10 ⁽¹⁾
Importo totale	7 071,1	6 784,4	6 524,4
di cui — finanziamenti su risorse proprie	6 678,1	5 900,7	5 640,7
— finanziamenti su risorse del Nuovo strumento comunitario di prestiti e mutui (NSC)	393,0	883,7	883,7
Finanziamenti fuori della Comunità			
Importo totale	473,7	400,2	660,2
di cui — su risorse proprie	381,8	324,3	584,3
— su risorse di bilancio della Comunità	91,9	75,9	75,9
<i>Ripartizione:</i>			
Finanziamenti nei Paesi del Bacino mediterraneo	264,0	165,2	425,2
Finanziamenti nei Paesi d'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (ACP) e nei Paesi e Territori d'oltremare (PTOM)	209,7	235,0	235,0
Finanziamenti su risorse proprie e garanzie in essere al 31 dicembre	36 959,8	33 290,9	
Operazioni contabilizzate nella Sezione speciale in essere al 31 dicembre	8 866,4	8 198,2	
Capitale sottoscritto al 31 dicembre	28 800,0	14 400,0	
di cui versato o da versare	2 595,9	1 465,7	
Riserve, accantonamenti e risultati di gestione	3 804,4	2 971,1	
Risorse raccolte	6 785,5	5 709,2	
Prestiti a medio e lungo termine in essere al 31 dicembre	30 271,1	26 735,8	
Totale del bilancio al 31 dicembre	40 720,9	35 092,1	

⁽¹⁾ EUR 12: Per consentire un raffronto, in questa colonna i finanziamenti accordati nel 1985 in Spagna e in Portogallo nel quadro dell'aiuto preadesione sono stati aggiunti a quelli nella Comunità.

EUR 10: In questa colonna, i finanziamenti accordati nel 1985 in Spagna e in Portogallo figurano tra quelli fuori della Comunità (V. Relazione annuale 1985).

Banca europea
per gli
investimenti



Relazione annuale 1986

Questa relazione è disponibile
anche nelle seguenti lingue:

DA ISBN 92-861-0121-X
DE ISBN 92-861-0122-8
EN ISBN 92-861-0124-4
ES ISBN 92-861-0120-1
FR ISBN 92-861-0125-2
GR ISBN 92-861-0123-6
NL ISBN 92-861-0127-9
PT ISBN 92-861-0128-7

Sommario		
	Consiglio dei governatori — Comitato di verifica	4
	Consiglio di amministrazione	5
	Comitato direttivo — Struttura dei servizi	6
	Nota al lettore	8
	Il contesto economico	9
	Le politiche comunitarie	18
	Finanziamenti accordati nel 1986	23
	Finanziamenti nella Comunità	27
	Sguardo generale	27
	Finanziamenti al servizio delle politiche comunitarie	27
	Analisi settoriale	34
	L'attività di finanziamento Paese per Paese	36
	Elenco dei finanziamenti nella Comunità	45
	Operazioni fuori della Comunità	67
	nei Paesi del Bacino mediterraneo	67
	nei Paesi ACP e nei PTOM	69
	Elenco delle operazioni fuori della Comunità	73
	Risorse	77
	Evoluzione dei mercati dei capitali	77
	Attività della Banca sui mercati dei capitali	80
	Risultati di gestione	87
	Amministrazione della Banca	88
	Situazione finanziaria	92
	Bilancio	92
	Sezione speciale	94
	Conto profitti e perdite	96
	Note esplicative	97
	Dichiarazione del Comitato di verifica	105
	Evoluzione dell'attività di finanziamento	107
	nella Comunità	108
	fuori della Comunità	110

Consiglio dei governatori

al 1° giugno 1987

Presidente

Mark EYSKENS (Belgio), *fino al giugno 1986*

Palle SIMONSEN (Danimarca)

BELGIO

Mark EYSKENS, Ministro delle Finanze

DANIMARCA

Palle SIMONSEN, Ministro delle Finanze

GERMANIA

Gerhard STOLTENBERG, Ministro Federale delle Finanze

GRECIA

Constantinos SIMITIS, Ministro dell'Economia Nazionale

SPAGNA

Carlos SOLCHAGA CATALAN, Ministro dell'Economia e delle Finanze

FRANCIA

Pierre BEREGOVY, Ministro dell'Economia, delle Finanze e del Bilancio, *fino al marzo 1986*

Edouard BALLADUR, Ministro di Stato, Ministro dell'Economia, delle Finanze e della Privatizzazione

IRLANDA

John BRUTON, Ministro delle Finanze, *fino al marzo 1987*

Ray MacSHARRY, Ministro delle Finanze

ITALIA

Giovanni Giuseppe GORIA, Ministro del Tesoro e del Bilancio

LUSSEMBURGO

Jacques POOS, Vice Primo Ministro, Ministro del Tesoro

PAESI BASSI

H. Onno RUDING, Ministro delle Finanze

PORTOGALLO

Miguel José RIBEIRO CADILHE, Ministro delle Finanze

REGNO UNITO

Nigel LAWSON, Cancelliere dello Scacchiere

Comitato di verifica

al 1° giugno 1987

Presidente

Albert HANSEN, Segretario Generale del Consiglio dei Ministri, Lussemburgo, *fino al giugno 1986*

Constantinos THANOPOULOS, Direttore presso la Banca di Grecia, Atene

Membri

Constantinos THANOPOULOS

Jørgen BREDSDORFF, fhv. rigsrevisor, Ufficio Generale del Controllo dei Conti, Copenhagen

Albert HANSEN

Consiglio di amministrazione

al 1° giugno 1987

Presidente: Ernst-Günther BRÖDER

Vicepresidenti:

C. Richard ROSS

Arie PAIS

Lucio IZZO

Noel WHELAN

Alain PRATE

Miguel A. ARNEDO ORBAÑANOS

Amministratori

Luigi ARCUTI
Paul ARLMAN

Richard BRANTNER
Karl BREDAHL
Corneille BRÜCK
David DELL
Jos DE VRIES

José Maria GARCÍA ALONSO

Julián GARCÍA VARGAS
José António GIRÃO
Paolo GNES
Erling JØRGENSEN
Roger LAVELLE
Elizabeth LLEWELLYN-SMITH
Pedro MARTÍNEZ MÉNDEZ

David McCUTCHEON
Ludovicus MEULEMANS
Rudolf MORAWITZ
Luis MORENO
Waldemar MÜLLER-ENDERS
Miguel MUÑOZ DE LAS CUEVAS
Alexander J. O. RITCHIE
Yves ROLAND-BILLECART
Massimo RUSSO

Jean SAINT-GEOURS

.....
Denis SAMUEL-LAJEUNESSE

Gerassimos SAPOUNZOGLU

Mario SARCINELLI
Jean-Claude TRICHET

Dimitrios ZACHARIADIS-SOURAS

Kaj BARLEBO-LARSEN

T. Alastair CLARK
Jacques DELMAS-MARSALET
Andrew EDWARDS
Flemming FARUP-MADSEN
Winfried HECK
Pierre MATHIJSEN

Horst MOLTRECHT
Miguel MORA HIDALGO

Ariane OBOLENSKY

Ian PLENDERLEITH

Paolo RANUZZI DE BIANCHI
Denis SAMUEL-LAJEUNESSE

Savino SPINOSI
Jan VANORMELINGEN

Presidente dell'Istituto Mobiliare Italiano, Roma

Directeur, plaatsvervangend hoofd della Directie Buitenlandse Financiële Betrekkingen, Ministero delle Finanze, L'Aia, *fino all'ottobre 1986*

Sprecher des Vorstands della Kreditanstalt für Wiederaufbau, Francoforte

Fhv. afdelingschef, Ministero delle Finanze, Copenhagen, *fino all'ottobre 1986*

Président-Directeur della Caisse d'Epargne de l'Etat, Lussemburgo

Deputy Secretary, Ministero del Commercio e dell'Industria, Londra, *fino al maggio 1987*

Plaatsvervangend Directeur, Directie Buitenlandse Financiële Betrekkingen, Ministero delle Finanze, L'Aia, *dal novembre 1986*

Director General del Tesoro y Política Financiera, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Madrid, *fino all'ottobre 1986*

Presidente dell'Instituto de Crédito Oficial, Madrid, *fino all'ottobre 1986*

Director-Geral do Tesouro, Ministero delle Finanze, Lisbona, *fino all'aprile 1987*

Condirettore Centrale, Banca d'Italia, Roma

Départementschef, Ministero delle Finanze, Copenhagen, *dal novembre 1986*

Deputy Secretary (Overseas Finance), Treasury, Londra

Deputy Secretary, Ministero del Commercio e dell'Industria, Londra, *dal giugno 1987*

Director General del Tesoro y Política Financiera, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Madrid, *dal novembre 1986*

Former Second Secretary, Ministero delle Finanze, Dublino

Directeur-général dell'administration der Thésaurie, Ministero delle Finanze, Bruxelles

Ministerialdirigent, Ministero Federale dell'Economia, Bonn

Director-Geral do Tesouro, Ministero delle Finanze, Lisbona, *dal maggio 1987*

Ministerialdirektor, Ministero Federale delle Finanze, Bonn

Presidente dell'Instituto de Crédito Oficial, Madrid, *dal novembre 1986*

Chairman, Grindlays Bank plc and Union Discount Co., Londra, *dal novembre 1986*

Directeur Général della Caisse Centrale de Coopération Économique, Parigi

Direttore Generale degli Affari Economici e Finanziari, Commissione delle Comunità Europee, Bruxelles

Président-Directeur Général del Crédit National, Parigi, *fino al maggio 1987*

Chef du Service des Affaires Internationales, Direzione del Tesoro, Ministero dell'Economia, delle Finanze e della Privatizzazione, Parigi, *dal giugno 1986*

Consigliere del Ministro dell'Economia Nazionale, Ministero dell'Economia Nazionale, Atene, *fino al maggio 1986*

Direttore Generale del Tesoro, Ministero del Tesoro, Roma

Chef du Service des Affaires Internationales, Direzione del Tesoro, Ministero dell'Economia, delle Finanze e del Bilancio, Parigi, *fino al maggio 1986*

Consigliere del Ministro dell'Economia Nazionale, Ministero dell'Economia Nazionale, Atene, *dal giugno 1986*

Sostituti

Direttore Generale del Coordinamento degli Strumenti Strutturali, Commissione delle Comunità Europee, Bruxelles, *dall'ottobre 1986*

Senior-Manager, Gilt-Edged Division, Banca d'Inghilterra, Londra, *dal giugno 1986*

Directeur Général adjoint della Caisse des Dépôts et Consignations, Parigi

Under Secretary (Overseas Finance), Treasury, Londra

Kontorchef, Banca Nazionale di Danimarca, Copenhagen

Ministerialdirigent, Ministero Federale delle Finanze, Bonn

Direttore Generale della Politica Regionale, Commissione delle Comunità Europee, Bruxelles, *fino al luglio 1986*

Ministerialdirektor i. e. R., Ministero Federale della Cooperazione Economica, Bonn

Consejero Técnico alla Dirección General del Tesoro y Política Financiera, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Madrid

Sous-Directeur des Affaires Multilatérales, Direzione del Tesoro, Ministero dell'Economia, delle Finanze e della Privatizzazione, Parigi, *dal giugno 1986*

Assistant Director, Head of Gilt-Edged Division, Banca d'Inghilterra, Londra, *fino al maggio 1986*

Direttore Generale, Ministero del Tesoro, Roma

Sous-Directeur des Affaires Multilatérales, Direzione del Tesoro, Ministero dell'Economia, delle Finanze e del Bilancio, Parigi, *fino al maggio 1986*

Direttore Generale a r., Ministero del Tesoro, Roma

Eerste adviseur all'administration der Thésaurie, Ministero delle Finanze, Bruxelles

Comitato direttivo

al 1° giugno 1987

Ernst-Günther BRÖDER, Presidente
C. Richard ROSS, Vicepresidente
Arie PAIS, Vicepresidente
Lucio IZZO, Vicepresidente
Noel WHELAN, Vicepresidente
Alain PRATE, Vicepresidente
Miguel A. ARNEDO ORBAÑANOS, Vicepresidente

Struttura dei servizi (1)

al 1° giugno 1987

Segretario Generale

Dieter HARTWICH, Direttore

Direzione dell'Amministrazione Generale

Direttori di Dipartimento

Revisione contabile interna

Coordinamento

Informazione, Relazioni pubbliche

Personale

Ronald STURGES, Consigliere,
Capo del Personale

Assunzioni, Formazione

Amministrazione del Personale

Regolamentazione

Segretariato e Affari generali

Bruno EYNARD, Condirettore

Segretariato

Traduzione

Ufficio di Rappresentanza a Bruxelles

Servizi Interni

Servizi di Management

Roger ADAMS, Consigliere

Organizzazione e Metodi

Informatica

Budget

Capidivisione

Jan VOORDECKERS,
Consigliere principale
Andrew ALLEN

Karl Georg SCHMIDT,
Consigliere principale

Thomas CRANFIELD,
Consigliere aggiunto
Jean-Claude CARREAU,
Consigliere aggiunto
Arnout BRANDT CORSTIUS

Gerlando GENUARDI
Klaus WOSZCZYNA, Consigliere
Manfred TEICHERT,
Consigliere principale
Michel HATTERER

Penrhyn TURNER, Consigliere
Ernest ERPELDING, Consigliere
Rémy JACOB

Finanziamenti nella Comunità

Direzione 1

Eugenio GREPPI, Direttore (2)

Operazioni in Italia, Roma

Giorgio RATTI, Direttore Centrale
Ernest LAMERS, Consigliere, Condirettore
di Dipartimento

Operazioni in Danimarca, in Germania e in Spagna

José OLIVA MARÍN

Alessandro MORBILLI, Consigliere
Filippo MANZI, Consigliere
Alain BELLAVOINE, Consigliere

Fridolin WEBER-KREBS, Consigliere
Manfred KNETSCH, Consigliere

Direzione 2

Pit TREUMANN, Direttore

Operazioni in Belgio, in Francia, in Grecia, nel Lussemburgo e nei Paesi Bassi

Gérard d'ERM, Condirettore

Anders ANKERSEN, Consigliere
Jean-Louis BIANCARELLI,
Consigliere aggiunto
Konstantin ANDREPOULOS,
Consigliere

Ufficio di Rappresentanza ad Atene

Operazioni in Irlanda, in Portogallo, nel Regno Unito e nel Mare del Nord

Christopher LETHBRIDGE, Condirettore

Jos VAN KAAM, Consigliere
Richard POWER
Maria Antónia BRAGA SIMÃO
Dominique de CRAYENCOUR
(Capo dell'Ufficio)
Guy BAIRD (Capo dell'Ufficio)

Ufficio di collegamento a Lisbona

Ufficio di collegamento per il Regno Unito, Londra

Unità comuni alle Direzioni 1 e 2

Coordinamento

Amministrazione dei finanziamenti

Thomas HALBE, Condirettore

Francis CARPENTER, Consigliere

André DUNAND, Consigliere
Brian FEWKES, Consigliere
Agostino FONTANA,
Consigliere aggiunto
José Manuel MORI

(1) V. anche capitolo «Amministrazione», pp. 89-90.

(2) È anche a capo del gruppo di coordinamento per tutte le operazioni nella Comunità.

Struttura dei servizi *(seguito)*

Direzione dei Finanziamenti fuori della Comunità

Jacques SILVAIN, Direttore

Direttori di Dipartimento

Divisione di supporto al controllo dei finanziamenti

ACP 1

Thomas OURSIN, Condirettore

ACP 2

Rex SPELLER, Consigliere

Paesi Mediterranei

Pietro PETTOVICH, Consigliere

Capidivisione

Martin CURWEN
Alfred KAWAN, Consigliere principale

Jacqueline NOEL
Guy BERMAN

.....

John AINSWORTH, Consigliere
Nicolas URMES, Consigliere
Patrick THOMAS

Terence BROWN, Consigliere
aggiunto

.....

Direzione delle Finanze e della Tesoreria

Philippe MARCHAT, Direttore

Emissioni

Ulrich DAMM, Condirettore

Tesoreria

John VAN SCHIL, Condirettore

Contabilità Generale

François ROUSSEL, Condirettore

Coordinamento

Henri-Pierre SAUNIER

Jean-Claude BRESSON,
Consigliere principale
Ulrich MEIER, Consigliere
Thomas HACKETT, Consigliere
aggiunto
Joseph VOGTEN, Consigliere
aggiunto

Lucio RAGUSIN, Consigliere
Eberhard UHLMANN,
Consigliere aggiunto

Direzione degli Studi

Herbert CHRISTIE, Direttore

Studi Economici nella Comunità

Michel DELEAU, Condirettore

Studi Economici fuori della Comunità

Luigi GENAZZINI, Consigliere

Studi Finanziari

Desmond G. McCLELAND, Direttore associato
Alfred STEINHERR

Documentazione e Biblioteca

Joachim MÜLLER-BORLE,
Consigliere principale
Carlo BOLATTI, Consigliere aggiunto
Horst FEUERSTEIN
Patrice GERAUD

Klaus ACKERMANN, Consigliere
Stephen McCARTHY

Pier Luigi GILIBERT

Marie-Odile KLEIBER

Direzione degli Affari Giuridici

Jörg KÄSER, Direttore

Xavier HERLIN, Condirettore

Konstantin ANDREOPOULOS ⁽¹⁾,
Consigliere
Giannangelo MARCHEGIANI,
Consigliere aggiunto
Roderick DUNNETT
Marc DUFRESNE

Servizio dei Consiglieri Tecnici

Hellmuth BERGMANN,
Caposervizio

Agricoltura, Ambiente, Marketing

Industria chimica e elettronica

Filippo BARILLI, Caposervizio aggiunto

Industria manifatturiera

J. Garry HAYTER, Capogruppo

Miniere ed Energia

Robert VERMEERSCH, Capogruppo

Infrastrutture

Peter BOND, Capogruppo

Jean-Jacques SCHUL, Consigliere Tecnico
Jean-Paul JACQUOT, Consigliere speciale

Jean-Jacques MERTENS,
Consigliere Tecnico aggiunto

Richard M. DEELEY,
Consigliere Tecnico aggiunto

Gerhart GERECHT,
Consigliere Tecnico aggiunto

Günter WESTERMANN,
Consigliere Tecnico aggiunto

Zdenek HAVELKA, Consigliere Tecnico
Jean-Pierre DAUBET, Consigliere Tecnico

(1) Responsabile anche dell'Ufficio di Rappresentanza ad Atene.

Nota al lettore

ECU — Tutti gli importi citati nella Relazione sono espressi, salvo indicazione contraria, in ECU.

Unità di conto: Conformemente all'articolo 4, paragrafo 1, dello Statuto, l'unità di conto della Banca è l'ECU utilizzata dalle Comunità europee; per la sua composizione, v. p. 101.

Tasso di conversione per i dati statistici: Per l'elaborazione dei dati statistici relativi alle sue operazioni di finanziamento e di provvista, la Banca utilizza durante ciascun trimestre i tassi di conversione in vigore l'ultimo giorno feriale del trimestre precedente; nel 1986 detti tassi sono stati i seguenti:

	durante il 1° trimestre	durante il 2° trimestre	durante il 3° trimestre	durante il 4° trimestre
1 ECU =				
DM	2,18386	2,17136	2,14788	2,09059
FF	6,70474	6,68034	6,85490	6,84577
£	0,615334	0,632076	0,637486	0,712521
LIT	1 489,94	1 477,47	1 475,89	1 445,29
P.TAS	136,519	136,389	137,245	137,554
FB	44,6450	44,4739	43,9198	43,3485
HFL	2,46133	2,44816	2,41963	2,36189
DKR	7,95672	8,02081	7,96958	7,89441
DR	131,200	134,590	137,479	139,098
ESC	140,736	140,979	146,342	151,350
IR£	0,714055	0,718357	0,710660	0,762944
FLUX	44,6450	44,4739	43,9198	43,3485
\$ USA	0,887927	0,936737	0,978223	1,02959
FS	1,84023	1,81699	1,75493	1,69698
Yen	178,207	168,051	160,184	159,072

Tasso di conversione contabile: Il bilancio, il conto profitti e perdite, la Sezione speciale e tutti gli altri prospetti finanziari sono stati redatti sulla base dei tassi di conversione al 31 dicembre dell'esercizio in oggetto.

Arrotondamenti: Le differenze che potrebbero essere riscontrate raffrontando i totali indicati e quelli ottenuti addizionando i singoli importi sono dovute all'arrotondamento.

Accumuli e adeguamenti: A seguito degli adeguamenti statistici, gli importi relativi agli esercizi precedenti possono comportare lievi differenze rispetto a quelli pubblicati ultimamente. Gli importi sono espressi ai prezzi e ai tassi di cambio correnti. I dati riepilogativi concernenti un lungo periodo (p. es. 1959-1986) vanno interpretati con prudenza, tenuto conto dei movimenti di prezzo e delle variazioni dei tassi di cambio intervenuti nel corso degli anni.

Obiettivi economici: Taluni finanziamenti nella Comunità sono conformi simultaneamente a più obiettivi economici (v. pp. 27-34 e 45-64): i totali parziali figuranti in talune tabelle e relativi a questi diversi obiettivi non sono pertanto cumulabili.

Deflatore: Il deflatore applicabile all'attività della Banca per il 1986 è valutato allo 0 %; le percentuali relative all'evoluzione in termini nominali e in termini reali sono quindi comparabili. Ciò è dovuto al fatto che l'aumento dei prezzi impliciti della FLCF (3,6 % secondo le stime dei servizi della Commissione) si trova nell'insieme compensato, tenuto conto della ripartizione dei finanziamenti per Paese, dalle variazioni dei tassi di cambio delle monete nazionali rispetto all'ECU.

Progetti localizzati fuori del territorio europeo degli Stati membri: Il finanziamento di questi progetti può essere effettuato previa deroga concessa dal Consiglio dei governatori, in virtù dell'articolo 18, paragrafo 1, comma 2 dello Statuto della Banca.

Abbreviazioni e sigle:

ACP	= Paesi d'Africa, del Caraibi e del Pacifico	GU	= Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee
CE	= Comunità europee	NSC	= Nuovo strumento comunitario di prestiti e mutui
CECA	= Comunità europea del carbone e dell'acciaio	OCSE	= Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico
CEE	= Comunità economica europea	PIL	= Prodotto interno lordo
Euratom	= Comunità europea per l'energia atomica	PMI	= Piccole e medie imprese
Eurostat	= Istituto statistico delle Comunità europee	PNL	= Prodotto nazionale lordo
FIO	= Fondo investimenti e occupazione	PTOM	= Paesi e Territori d'oltremare
FLCF	= Formazione lorda di capitale fisso	PVS	= Paesi in via di sviluppo
FMI	= Fondo monetario internazionale	tep	= tonnellate equivalenti di petrolio
FEAOG	= Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia		

V. anche p. 64 per le denominazioni di taluni promotori.

Il contesto economico

Nel 1986 l'attività della Banca si è nuovamente situata in un contesto economico internazionale di crescita moderata. Per l'insieme dei Paesi dell'OCSE, la crescita economica è stata — in volume — del 2,5%, contro il 3% nel 1985: progressione relativamente debole per il secondo anno consecutivo negli Stati Uniti, netto rallentamento in Giappone, e praticamente lo stesso tasso di crescita dell'anno precedente (2,5%) nella Comunità europea (v. tabella pag. 10). I due principali fattori di quest'evoluzione sono stati la caduta del prezzo del petrolio e la flessione accelerata del tasso di cambio del dollaro.

I prezzi, in dollari, del petrolio importato dai Paesi industrializzati sono diminuiti in media del 43% rispetto al 1985. Tenuto conto anche di una flessione meno pronunciata, ma pur sempre notevole, dei corsi di altre materie prime, i suddetti Paesi hanno beneficiato di un miglioramento delle ragioni di scambio pari ad un supplemento di reddito di circa l'1% del loro prodotto interno lordo (PIL). Per i Paesi europei ed il Giappone questo effetto è stato accentuato dal ribasso del dollaro, che nel 1986 è stato in media del 18% su ponderazione in base agli scambi commerciali. Congiuntamente i due effetti hanno così rappresentato, in percentuale del PIL, il 2,5% circa per il Giappone e il 2-3% per la maggior parte dei Paesi europei, ad eccezione del Regno Unito dove si è registrato un deterioramento delle ragioni di scambio pari allo 0,5-1% del PIL. La situazione è rimasta pressoché immutata per gli Stati Uniti, tenuto conto della riduzione dei margini per gli esportatori sul mercato americano a seguito del deprezzamento del dollaro. I disavanzi della bilancia commerciale e della bilancia corrente degli USA si sono tuttavia ulteriormente aggravati.

Le modifiche delle ragioni di scambio hanno avuto un impatto diverso da un Paese all'altro, a seconda degli effetti prodotti nei singoli settori e delle reazioni all'evoluzione dei rapporti di prezzo. In numerosi Paesi industrializzati il calo dei prezzi all'importazione dei prodotti energetici è stato in parte traslato sui prezzi al consumo. Le politiche in materia di fiscalità energetica si sono rivelate alquanto divergenti: alcuni Stati hanno aumentato le imposte per limitare l'aumento del consumo di petrolio e ridurre i disavanzi pubblici, mentre altri hanno profittato della caduta dei prezzi per favorire il processo di disinflazione.

La crescita della domanda interna è stata più accelerata nella Comunità che in Giappone, ma si è stabilizzata negli Stati Uniti; sono stati registrati in particolare un netto incremento del consumo delle famiglie e un aumento dei loro investimenti in abitazioni

nonché una crescita sostenuta ma non accelerata degli investimenti produttivi. Il rallentamento della crescita della produzione nei Paesi industrializzati si è così rispecchiato nella minore progressione delle loro esportazioni nette verso i Paesi in via di sviluppo (PVS). A seguito della diminuzione delle loro entrate, i Paesi esportatori di petrolio hanno ridotto, talvolta drasticamente, le loro importazioni per frenare la lievitazione del disavanzo globale dei loro pagamenti correnti (51 miliardi di dollari, contro 5 miliardi nel 1985). Per gli altri Paesi in via di sviluppo, la sensibile riduzione della loro fattura energetica si è accompagnata a quella, meno elevata, dei proventi di esportazione, dovuta alla debolezza persistente dei corsi delle materie prime. La messa in opera, da parte di questi Paesi, di politiche più rigorose ha anche contribuito alla riduzione del loro disavanzo globale dei pagamenti correnti (7 miliardi di dollari, contro 20 miliardi nel 1985). D'altro lato, questa stabilizzazione ha avuto un impatto sfavorevole sulle esportazioni dei Paesi sviluppati.

Il calo dei prezzi del petrolio e delle materie prime ha favorito il proseguimento del processo di disinflazione nei Paesi industrializzati; il ribasso del dollaro USA ha contribuito alla stessa evoluzione negli altri Paesi. Complessivamente, i prezzi al consumo sono aumentati del 2,2% negli Stati Uniti, dello 0,7% in Giappone e del 3,7% nella Comunità, contro rispettivamente il 3,5%, il 2,2% e il 5,8% nel 1985.

Nella **Comunità europea**, l'aumento del prodotto interno lordo è stato supergiù uguale a quello del 1985. Il consumo delle famiglie ha registrato una rapida crescita, grazie al maggiore potere d'acquisto, e gli investimenti in abitazioni sono aumentati; sono sensibilmente cresciuti anche gli investimenti produttivi. La stabilizzazione della crescita è stata il risultato del netto rallentamento della progressione delle esportazioni in volume (1,7%, contro il 5,6% nel 1985), mentre il ritmo delle importazioni si è accelerato (6,5%, contro 5,5% nel 1985). Questo deterioramento della capacità di esportazione della Comunità è un fattore che desta preoccupazioni per il futuro, tenuto conto in particolare dell'evoluzione del dollaro. Il miglioramento delle ragioni di scambio ha tuttavia determinato un aumento del saldo attivo della bilancia dei pagamenti correnti, che è più che raddoppiato rispetto al 1985.

La formazione lorda di capitale fisso è aumentata del 3,4%, contro il 2,3% nel 1985. La crescita degli investimenti in beni strumentali è rimasta vivace nella maggior parte dei Paesi membri (nell'insieme 4,3%, contro l'8% nel 1985). Nel settore della costruzione, la recessione registrata nel 1985 è stata praticamente riassorbita dall'aumento degli investimenti

(2,4%), che è stato particolarmente pronunciato in Danimarca (9,8%), in Spagna (6,3%), in Portogallo (6%) e nei Paesi Bassi (5,8%).

La ripresa degli investimenti produttivi nella maggior parte dei Paesi della Comunità ha confermato la fine, notata già nel 1985, della tendenza che aveva portato, a partire dagli anni '70, ad una forte riduzione della loro quota nel PIL. Sino al 1985 l'aumento della produzione era stato il risultato di una maggiore utilizzazione delle capacità. Inoltre la flessione della redditività, unitamente al rialzo dei tassi d'interesse reali, aveva portato a privilegiare l'investimento fi-

nanziario o la riduzione dell'indebitamento a scapito dell'investimento produttivo. Il miglioramento dei conti delle imprese e della loro capacità di autofinanziamento, osservato già nel 1985, ha favorito la ripresa dei loro investimenti, mentre gli indici di redditività e di indebitamento andavano migliorando ad un ritmo più moderato.

Il lento miglioramento della situazione occupazionale, delineatosi già due anni prima, è proseguito (+ 0,8%, contro + 0,5% nel 1985 e + 0,1% nel 1984). Pur essendo stata registrata una leggera diminuzione del tasso medio di disoccupazione nella

Dati di base 1982-1986: CEE — USA — Giappone

	CEE					USA					Giappone				
	1982	1983	1984	1985	1986*	1982	1983	1984	1985	1986*	1982	1983	1984	1985	1986*
Variazioni annue in volume (%)															
PIL (1)	0,5	1,2	2,0	2,4	2,5	-3,0	3,0	7,2	2,8	2,8	4,3	3,1	2,7	4,5	2,0
FLCF**	-1,5	-0,3	1,3	2,4	4,2	-6,7	8,2	17,9	7,7	2,1	0,9	-0,2	5,7	5,2	5,6
PIL pro capite in volume (CEE 1980 = 100)(2)	100	101	103	105	108	153	157	166	169	169	108	110	115	119	119
in parità di potere d'acquisto in ECU	9 433	10 340	11 242	12 166	13 229	14 495	16 082	18 107	19 562	20 723	10 210	11 301	12 611	13 881	14 649
FLCF in % del PIL	19,5	18,9	18,7	18,5	18,4	16,5	16,7	17,9	16,6	16,5	29,7	28,3	27,8	28,0	29,0
Evol. prezzi in % (deflatore cons. priv.)	10,4	8,4	7,0	5,8	3,7	5,9	3,8	3,2	3,5	1,9	2,6	1,8	2,1	2,2	0,7
Produttività (3)	1,5	2,1	2,5	1,9	1,8	-1,3	2,2	2,2	0,7	0,3	2,3	1,6	4,4	3,8	1,8
Bilancia commerciale (fob/fob) in miliardi di ECU	-15,6	-4,3	-1,3	12,1	48,5	-37,6	-75,7	-143,3	-162,9	-146,7	18,6	35,5	56,5	73,1	87,6
capac. o fabb. finanz. sett. pubblico (in % del PIL)	-5,6	-5,5	-5,4	-5,2	-4,7	-3,8	-4,1	-3,4	-3,5	-3,4	-3,6	-3,5	-2,7	-1,2	-1,0
Occupazione (var. perc.)	-0,9	-0,8	0,1	0,5	0,8	-1,1	0,7	4,4	2,0	2,2	0,8	1,7	1,0	0,7	0,5
Tasso di disoccupazione	9,4	11,0	11,7	12,0	12,0	9,7	9,6	7,5	7,2	6,9	2,4	2,7	2,7	2,6	2,9

(1) PIL per la CEE, PNL per gli USA e il Giappone.

(2) A questo valore (CEE 1980 = 100) sono da rapportare anche gli indici relativi agli Stati Uniti ed al Giappone.

(3) Tasso annuo di crescita del PIL per addetto.

* Stime

** Formazione lorda di capitale fisso.

Fonti: Commissione delle Comunità europee, OCSE.

Comunità, per la prima volta dal 1973, e nonostante la riduzione osservata in taluni Paesi (Belgio, Danimarca, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo) per il secondo anno consecutivo, la situazione occupazionale resta estremamente difficile nella maggior parte dei Paesi membri; in Irlanda e in Spagna il tasso di disoccupazione è quasi doppio rispetto alla media comunitaria. La ricomparsa di una correlazione positiva tra crescita economica e occupazione è tuttavia un fenomeno incoraggiante. Le tensioni osservate in talune regioni o per alcune attività lavorative testimoniano l'importanza della mobilità professionale e geografica, dell'adeguamento dei sistemi di formazione alle nuove esigenze dell'economia e, più in generale, di un'adeguata flessibilità del mercato del lavoro.

Il tasso d'inflazione nella Comunità è ulteriormente sceso grazie, in particolare, agli effetti connessi all'evoluzione dei corsi del petrolio e del dollaro. La maggior parte dei Paesi ha registrato una sensibile diminuzione del tasso d'inflazione e i divari si sono ridotti. La moderazione dell'aumento dei salari reali, inferiore alla crescita della produttività lavorativa, ha contribuito a quest'evoluzione accentuando la decelerazione dei costi salariali unitari e, d'altra parte, ha fatto sì che alle imprese andasse una quota maggiore dei redditi.

Una maggiore convergenza delle politiche economiche e monetarie ha contribuito, così come i fattori esterni sopra citati, all'ulteriore diminuzione dell'inflazione e al proseguimento della crescita economica, anche se modesta. La riduzione, ricercata, del fabbisogno di finanziamento delle amministrazioni pubbliche si è accompagnata, nella maggior parte dei Paesi, ad un alleggerimento fiscale, sostenendo così la domanda interna. Questa modifica delle politiche di bilancio è stata particolarmente necessaria in taluni Paesi (Belgio, Irlanda, Portogallo) nei quali il peso crescente dell'indebitamento pubblico e degli oneri per interessi costituiva un importante fattore di rischio. Le politiche monetarie nazionali — soggette a vincoli esterni ancora più forti, che hanno limitato la loro autonomia — hanno mostrato una maggiore coerenza, che si è tradotta in una netta riduzione dei divari di crescita delle masse monetarie tra i Paesi membri, specialmente tra quelli partecipanti al Sistema monetario europeo.

Gli **Stati d'Africa**, dei **Caraibi** e del **Pacífico (ACP)** hanno dovuto nuovamente far fronte, per la maggior parte, ad un contesto economico esterno poco favorevole. I prezzi dei loro principali prodotti d'esportazione sono rimasti a livelli poco elevati (p. es. quelli dello zucchero e del rame) o sono sensibilmente diminuiti (per l'olio di palma). Per contro, di-

versi Paesi hanno beneficiato del forte rialzo, anche se temporaneo, dei prezzi del caffè e tutti — tranne, beninteso, i pochi Paesi produttori di petrolio — hanno visto ridursi considerevolmente il costo delle importazioni petrolifere. Inoltre, diversi Paesi africani colpiti negli anni precedenti dalla siccità hanno fortunatamente beneficiato di condizioni meteorologiche più clementi e la produzione alimentare è, nel complesso, aumentata. In queste condizioni, il tenore di vita di gran parte delle popolazioni rurali è incontestabilmente migliorato ma, a causa della rapida crescita demografica, il reddito pro capite nei Paesi ACP è probabilmente di nuovo diminuito.

Numerosi Paesi hanno dato avvio ad una serie di riforme e di adeguamenti strutturali, comportanti il più delle volte l'aumento dei prezzi agricoli alla produzione, lo snellimento del controllo delle importazioni e dei prezzi e la ricerca di tassi di cambio più realistici tramite la svalutazione o la vendita all'asta di valute. In molti casi, queste misure rese necessarie dalla situazione economica hanno richiesto scelte politiche difficili e i governi avranno forse delle difficoltà ad applicarle per un periodo sufficientemente lungo perché le riforme sortiscano pienamente i loro effetti.

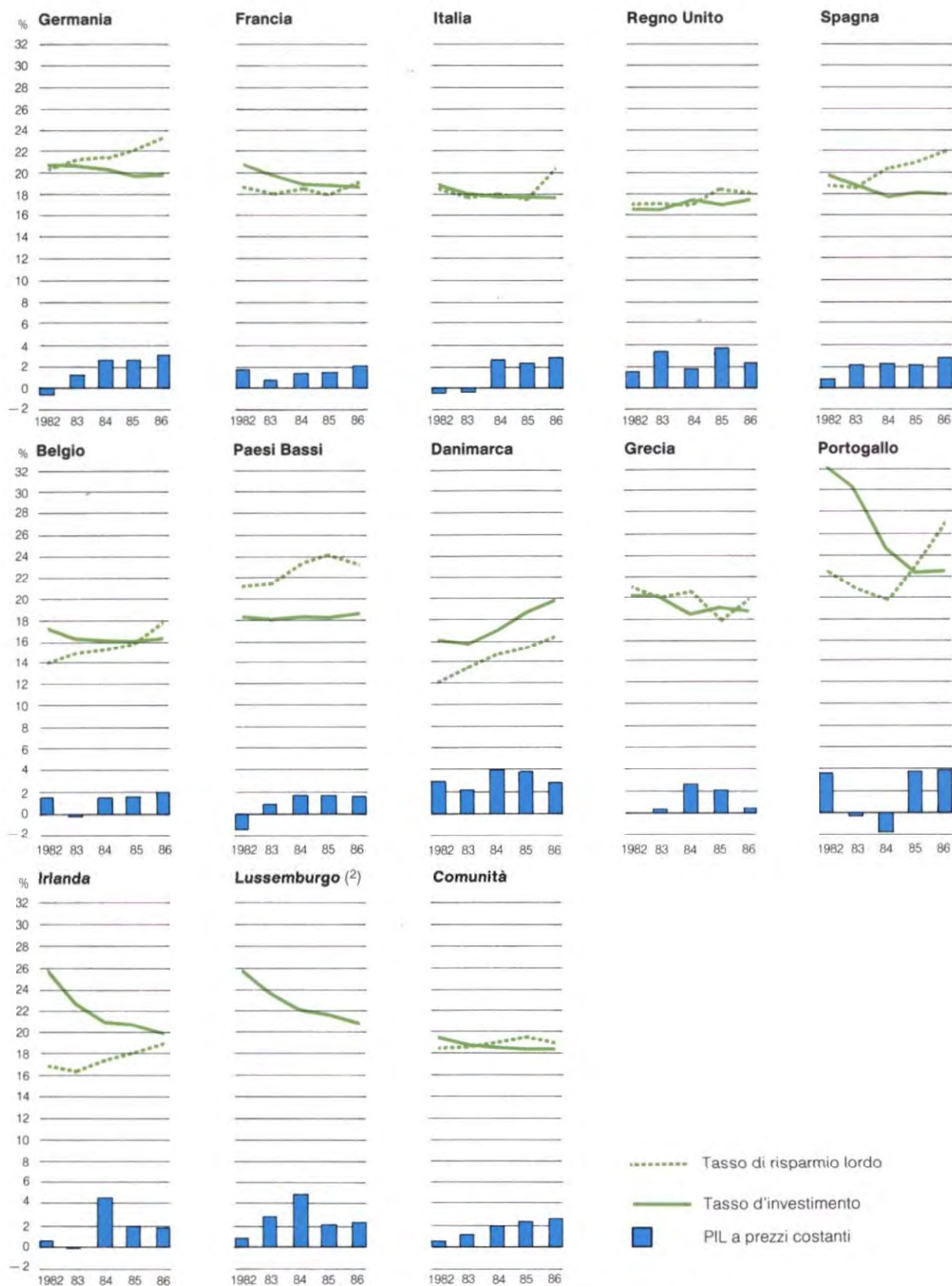
La crisi dell'indebitamento in Africa, non raggiungendo le dimensioni di quella dell'America latina, ha richiamato di meno l'attenzione degli ambienti finanziari internazionali. Nondimeno, per molti Paesi ACP il rimborso del debito, che assorbe più di un terzo se non la metà dei proventi d'esportazione, è divenuto un grave ostacolo alla ripresa della crescita anche dopo l'adozione di riforme economiche. Inoltre, nonostante i numerosi incentivi all'investimento privato (a seguito dell'atteggiamento positivo di numerosi governi), l'afflusso di capitali privati è stato quasi nullo. Pertanto l'aiuto finanziario a condizioni favorevoli, anche se rimasto invariato in termini reali, in molti Paesi africani contribuisce ora per la metà e forse più alla formazione di capitale, e le istituzioni incaricate di amministrarlo sono perciò investite di una grande responsabilità.

Quanto ai **Paesi del Bacino mediterraneo**, diversi vincoli di ordine strutturale hanno impedito loro di reagire rapidamente alla trasformazione del contesto economico internazionale intervenuta negli ultimi anni. Il volume del debito estero è divenuto il principale problema dei Paesi di quest'area, la cui bilancia dei pagamenti presenta spesso disavanzi crescenti. Anche se dotati di un potenziale agricolo non trascurabile, questi Paesi sono quasi tutti altamente deficitari sul piano alimentare. Numerosi organismi pubblici registrano perdite elevate e non sono competitivi sul piano internazionale. Infine, le spese mili-

Prodotto interno lordo nella Comunità

Variazioni percentuali rispetto all'anno precedente ⁽¹⁾

Tasso d'investimento e tasso di risparmio lordo



⁽¹⁾ Sulla base di dati in moneta nazionale per i Paesi membri e in ECU per la Comunità.

⁽²⁾ Tasso di risparmio lordo non indicato perché non rappresentativo.

tari assorbono spesso una quota crescente delle risorse nazionali.

Gli effetti del mutamento del contesto economico mondiale non si sono manifestati con lo stesso rigore in tutti i Paesi dell'area mediterranea. I Paesi importatori di petrolio hanno generalmente profittato della caduta dei prezzi petroliferi, ma sono diminuite le rimesse degli emigrati e le loro prospettive di esportazione si sono deteriorate. I Paesi esportatori di idrocarburi, come l'Algeria, hanno registrato una sensibile riduzione delle loro entrate.

La maggior parte dei piccoli Paesi di quest'area — come la Giordania, Malta, Cipro e Israele — hanno potuto meglio adattarsi al nuovo scenario internazionale, ma la disoccupazione spesso si è aggravata e l'inflazione è rimasta una fonte di preoccupazione. In Libano, la guerra e le divisioni interne hanno continuato a distruggere l'economia. La Turchia, dove la ripresa è ancora fragile, ha continuato a cercare di realizzare gli adeguamenti indispensabili; la Jugoslavia ha incontrato delle difficoltà a tenere sotto controllo l'inflazione e lo squilibrio della bilancia dei pagamenti. La Tunisia sta compiendo notevoli sforzi per aprire la sua economia ai meccanismi del mercato e per darle un nuovo orientamento. Il Marocco (che si è impegnato in un programma di adeguamento, adottato d'intesa con il Fondo monetario internazionale), l'Algeria e soprattutto l'Egitto dovranno avviare importanti riforme per creare le condizioni di una crescita sostenuta.

* * *

Come indicato precedentemente, nella Comunità sono in corso delle evoluzioni macroeconomiche positive e le possibilità di sviluppo a più lungo termine dipenderanno dalle sue capacità strutturali di fronteggiare la concorrenza internazionale. Oltre ad un bilancio congiunturale di breve periodo, appare dunque opportuno evocare, tenendo conto del contesto internazionale, la situazione della Comunità in una visione a più lungo termine e le prospettive che ad essa si schiudono in materia regionale, energetica e industriale. Questi settori — nei quali delle politiche comunitarie (descritte in appresso) sono state confermate o avviate — sono gli stessi che la Banca privilegia nella sua attività.

Gli squilibri regionali restano indubbiamente importanti in seno alla Comunità, e ciò indipendentemente dal fatto che per la loro valutazione si incontrano ancora talune difficoltà di ordine statistico e metodologico. Va tuttavia rilevato che nella Comunità essi sono nettamente superiori a quelli riscontrati negli Stati Uniti.

Tenuto conto del rallentamento della crescita economica dopo il primo *shock* petrolifero, gli squilibri esistenti nella Comunità a nove all'inizio degli anni '70 non risultano ora affatto attenuati. Nel corso degli anni, secondo un'evoluzione che è stata generale in Europa, alle regioni meno favorite prevalentemente agricole si sono aggiunte regioni di tradizione industriale, spesso fortemente urbanizzate, che devono far fronte a difficili problemi di declino e di riconversione del loro apparato produttivo e registrano alti tassi di disoccupazione. La valutazione delle disparità regionali è pertanto divenuta ancora più complessa. Alcuni risultati positivi sono stati tuttavia già ottenuti: nel Mezzogiorno d'Italia la situazione è migliorata per quanto riguarda le infrastrutture e alcuni servizi essenziali e l'apparato produttivo, tanto industriale quanto agricolo, è stato ammodernato; in Irlanda, Paese che resta uno dei meno favoriti, si è notato dopo l'adesione un certo miglioramento della sua posizione rispetto al PIL medio della Comunità.

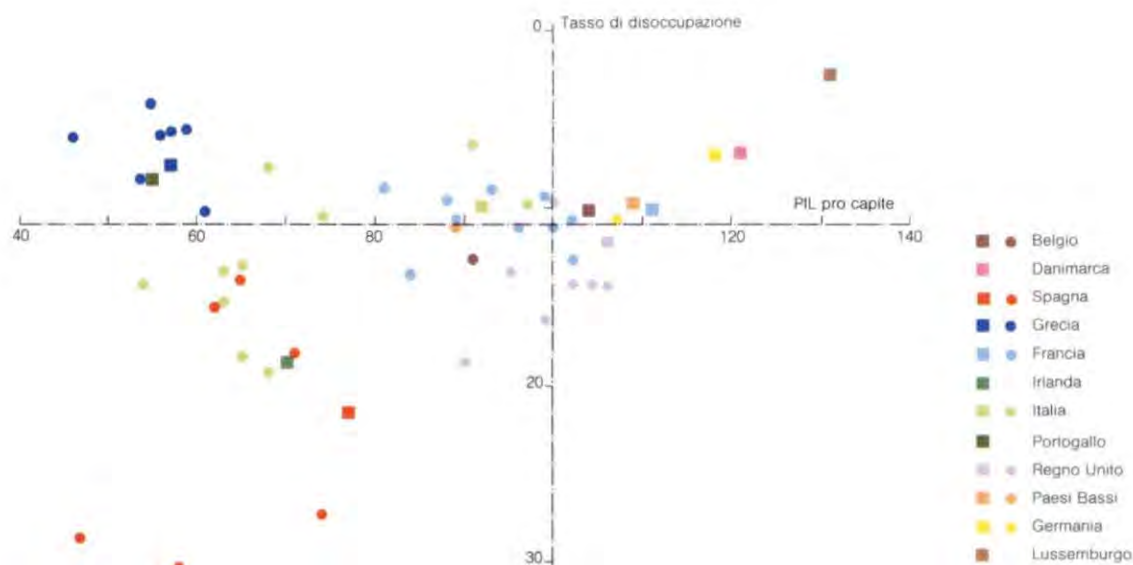
I successivi ampliamenti alla Grecia ed alla Spagna e al Portogallo hanno accentuato i divari, come quello del reddito pro capite, tra le regioni della Comunità. La media comunitaria del PIL pro capite (in parità di potere d'acquisto, 1985) si è abbassata di circa il 5% a seguito dell'ultimo ampliamento ed il rapporto tra il Paese membro meno favorito e quello più prospero è passato da 1/2,2 (EUR-10) a 1/2,5 (EUR-12); lo stesso rapporto tra il gruppo delle dieci regioni meno sviluppate e quello delle dieci regioni più avanzate è aumentato da 1/2,8 (EUR-10) a 1/3,1 (EUR-12). Nella Comunità a dodici quasi un quinto della popolazione totale (il doppio di prima) vive in regioni con un PIL pro capite inferiore di almeno il 25% alla media comunitaria; per quanto riguarda la disoccupazione i divari sono ancora maggiori.

La riduzione delle disparità regionali resta, per il futuro e per la coesione della Comunità, un obbligo sul quale l'Atto unico richiama l'attenzione (v. pag. 20); essa giustifica il mantenimento della priorità accordata dalla Banca ai suoi interventi per la valorizzazione del potenziale delle regioni e dei Paesi meno favoriti (v. grafico p. 14).

Tra il 1963 e il 1973, anteriormente cioè al primo *shock* petrolifero, il **consumo energetico** della Co-

Classificazione delle regioni nelle quali la Banca è intervenuta nel 1986 a titolo dello sviluppo regionale (●)

con indicazione delle medie nazionali ■



Media comunitaria (EUR 12): tasso di disoccupazione = 10,9; PIL pro capite = 100

Fonte: Eurostat — Tasso di disoccupazione: Indagine comunitaria sulle forze di lavoro (aprile 1986)
— PIL pro capite: Indici di divergenza (1985)

munità è aumentato ad un tasso medio annuo leggermente superiore al tasso di crescita macroeconomico. Il rialzo dei prezzi dell'energia ha indotto gli utenti a modificare il loro comportamento e ingenerato la messa in atto di politiche, a livello tanto comunitario quanto nazionale, i cui risultati nel medio periodo sono particolarmente tangibili. Nel 1985 il consumo energetico totale nei dodici Paesi ora membri della Comunità è stato inferiore del 4% a quello del 1973, mentre il PIL comunitario in volume è aumentato di un quarto. D'altra parte vi è stata nello stesso periodo una riduzione considerevole

(— 30%) della dipendenza della Comunità dalle importazioni di petrolio, grazie alla sostituzione con altre risorse energetiche (energia nucleare e gas naturale, le cui importazioni si situano a livelli inferiori) e allo sviluppo della produzione petrolifera interna, principalmente nel Regno Unito.

Questa evoluzione strutturale, alla quale la Banca ha apportato il suo contributo, costituisce per la Comunità un risultato importante che va consolidato conformemente agli orientamenti comunitari in appresso indicati.

Se in materia energetica la Comunità ha visto nettamente migliorare la sua posizione rispetto ai suoi concorrenti, per quanto riguarda il **potenziale industriale** la situazione si presenta diversamente.

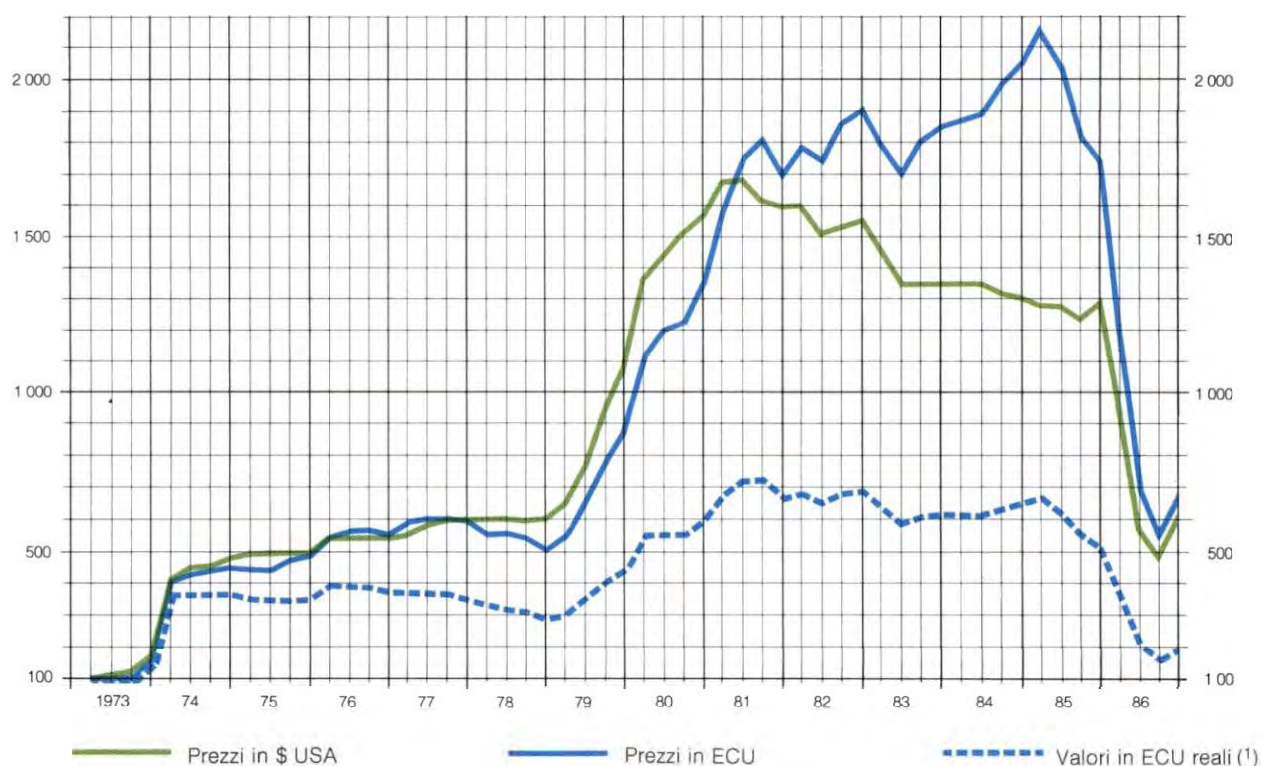
Globalmente, per l'insieme dei Paesi sviluppati, la crescita industriale è sensibilmente diminuita dopo il 1979 passando dal 6% l'anno nel periodo 1973-1979 a solamente l'1% l'anno dal 1979 al 1985. Non-

Consumo di energia nella Comunità a Dieci

(scorte comprese)

	1973		1980		1983		1985	
	Milioni di tep	%	Milioni di tep	%	Milioni di tep	%	Milioni di tep	%
Combustibili solidi	222,0	23	222,7	23	212,2	23	218,0	23
Prodotti petroliferi	601,3	62	520,0	54	438,3	48	438,8	45
Gas naturale	115,8	12	169,3	17	165,2	18	181,2	19
Nucleare	17,7	2	42,7	4	76,1	9	116,4	12
Idroelett., geotermoelett. e altre	11,0	1	15,4	2	15,5	2	11,8	1
Totale	967,8	100	970,1	100	907,3	100	966,2	100

Prezzi del greggio: medie trimestrali all'importazione nella Comunità (EUR 12); indice 1973 = 100



(1) Tenuto conto del deflatore per i consumi privati.

Fonti: Eurostat e servizi della Commissione delle Comunità europee.

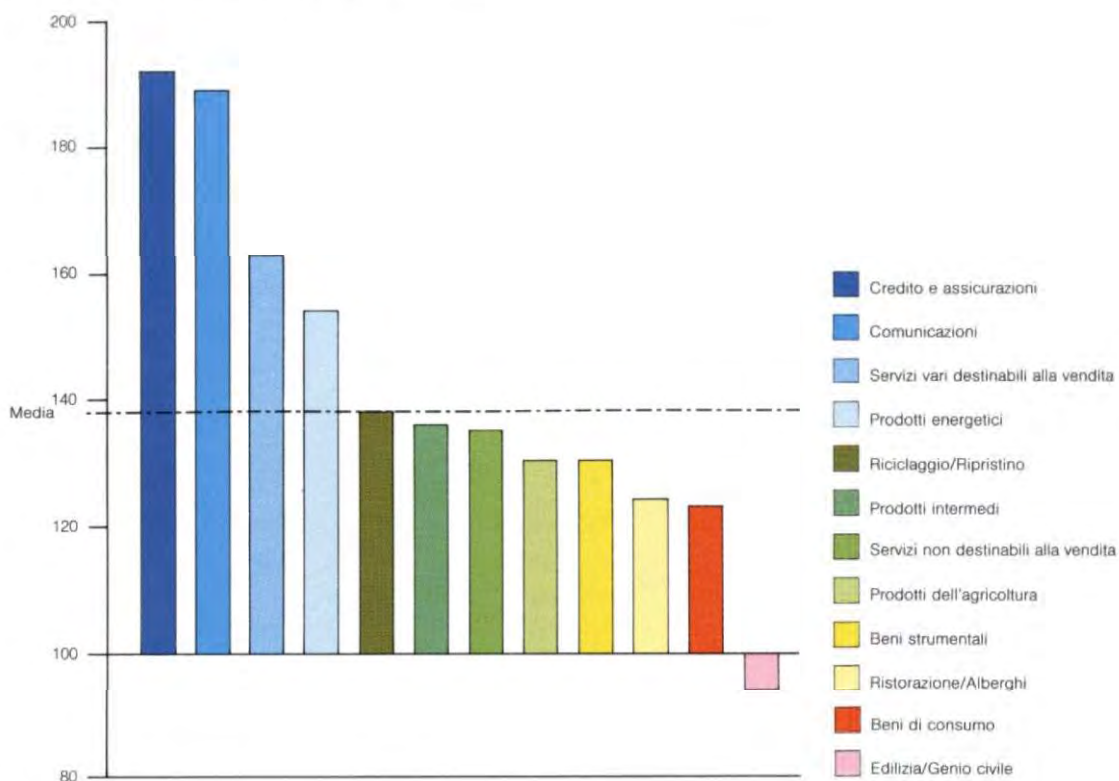
stante questo rallentamento, che corrisponde in parte ad una terziarizzazione delle economie (v. grafico in appresso), non si è constatato un calo molto notevole degli scambi di prodotti industriali; contrariamente ai prodotti energetici e alle materie prime, essi hanno continuato a crescere più rapidamente (5,1% l'anno) della produzione e della domanda mondiale, evidenziando così una maggiore interdipendenza delle economie.

L'economia della Comunità è tradizionalmente molto aperta agli scambi internazionali; ciò si traduce in un tasso di penetrazione del suo mercato superiore a quello dei principali *partners*: le importazioni di beni in provenienza da Paesi terzi, rapportate al PIL globale, hanno rappresentato in media negli ultimi tre anni l'11,4% per i dodici Paesi membri e l'8,8% per gli Stati Uniti e il Giappone. D'altro lato le esportazioni hanno raggiunto, rispetto al PIL globale, una percentuale due volte superiore a quella degli Stati Uniti (rispettivamente 11,2% e 5,5%, ma 12,4% per il Giappone).

Nel periodo 1967-1985, la CEE e il Giappone hanno mantenuto o accresciuto il loro *surplus* nei settori manifatturieri rispetto alla domanda interna, diversamente dagli Stati Uniti che sono divenuti deficitari. I principali *surplus* risultano per la Comunità dagli scambi con i Paesi europei non comunitari (Paesi scandinavi, Svizzera e Austria) e i Paesi in via di sviluppo dell'Africa e del Medio Oriente.

Da un'analisi settoriale risulta però che questi risultati apparentemente favorevoli nascondono talune carenze nelle strutture dell'apparato industriale comunitario. Si nota infatti che la Comunità sta compiendo dei progressi principalmente nei settori che sono in declino sul piano mondiale (metallurgia, siderurgia, materiali da costruzione e prodotti alimentari); in questi settori gli Stati Uniti stanno perdendo terreno e sono divenuti importatori netti. Tuttavia il recente deprezzamento del dollaro potrà capovolgere questo vantaggio. La Comunità è anche esportatrice di macchinari, di materiale di trasporto e di prodotti chimici, ma i *surplus* per questi settori

Variazione 1970—1984 del valore aggiunto per branca di attività nella Comunità
(1970 = 100 sulla base di dati ai prezzi del 1980)



Fonte: Eurostat

vanno progressivamente diminuendo dal 1975, soprattutto per quanto riguarda i primi due. La Comunità sta perdendo terreno anche nei settori ad alta tecnologia, tranne in quello chimico; le importazioni aumentano infatti sensibilmente, in particolare nel campo dell'informatica (tra il 1967 e il 1983, la quota di mercato dei Paesi terzi è aumentata nella Comunità del 20%).

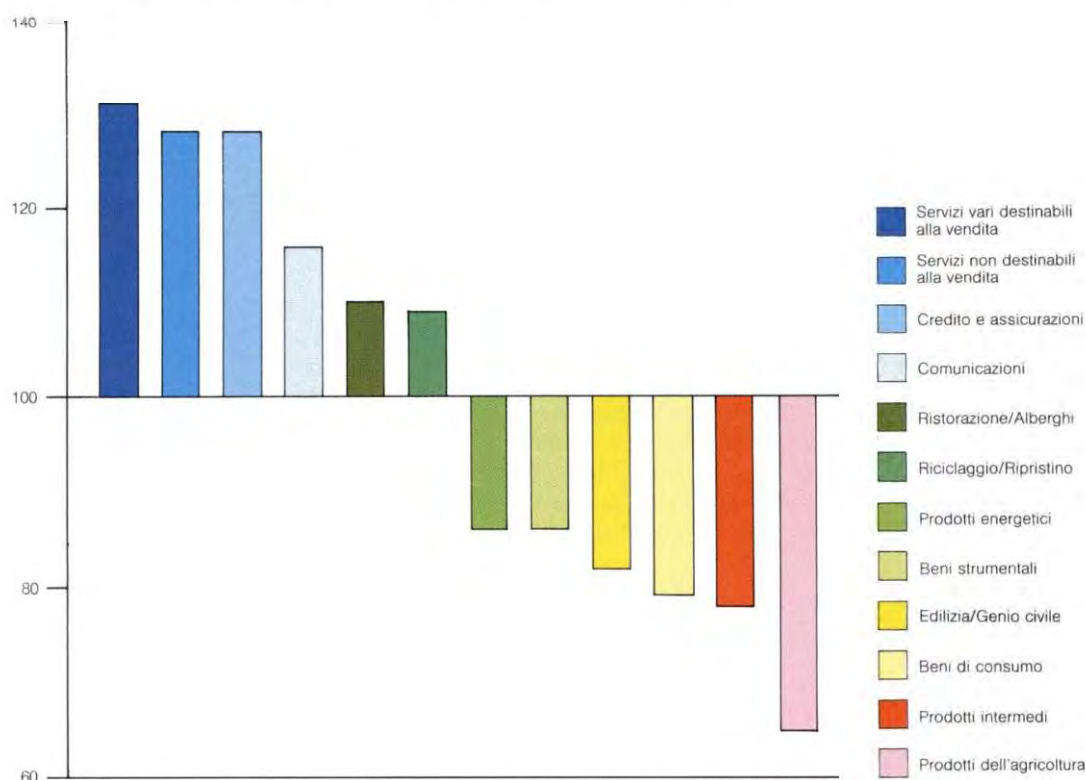
Questa constatazione suggerisce l'esistenza di talune debolezze le cui cause sono molteplici. Una delle principali, oltre alla compartimentazione dei mercati e della ricerca, è l'insufficienza dell'investimento: dal 1973, ma ancor più dal 1979, il capitale sociale dell'industria europea è aumentato molto meno rapidamente di quello dell'industria americana o giapponese; a ciò va aggiunta, almeno nel periodo 1973-1982, un'allocazione settoriale poco equilibrata. Per i settori a domanda elevata e ad alto contenuto tecnologico, il divario tra i tassi medi di crescita dell'investimento è, in volume, del 4,9% l'anno a fa-

vore dell'industria giapponese e del 6,8% l'anno a favore dell'industria americana. Per l'industria nel suo insieme, il divario del tasso di crescita nei confronti del Giappone e degli Stati Uniti è, rispettivamente, del 3,5% e del 3,9%. Infine, e nonostante taluni progressi, nemmeno i raffronti relativi all'investimento «immateriale» (R & S, reti di commercializzazione, ecc.) sono sempre favorevoli all'Europa (¹).

Complessivamente, malgrado i processi di adattamento avviati e taluni innegabili successi, talvolta favoriti dalla parità elevata del dollaro, l'industria comunitaria resta fortemente esposta alla concorrenza internazionale. Il miglioramento della sua competitività resta chiaramente un obiettivo altamente prioritario, al cui raggiungimento — oltre che allo sviluppo delle regioni meno favorite — la Banca deve contribuire.

(¹) V. la rivista «Economia Europea» n. 25 del settembre 1985 (sulla competitività dell'industria comunitaria).

Variazione 1970—1984 degli addetti per branca di attività nella Comunità
(1970 = 100)



Fonte: Eurostat

Le politiche comunitarie

Orientamenti generali

Il 1986 è stato caratterizzato dall'**adesione della Spagna e del Portogallo**, che per la Comunità ha portato il numero degli Stati membri a dodici (1), la popolazione a circa 320 milioni (un terzo in più rispetto a quella degli Stati Uniti), il prodotto interno lordo a quasi due volte quello del Giappone e le esportazioni — commercio intracomunitario escluso — a un sesto dell'interscambio mondiale.

Tuttavia la Comunità, questa entità di primaria importanza sul piano economico e culturale, non potrebbe svilupparsi e occupare il posto che le spetta sulla scena mondiale se non grazie ad un rafforzamento della sua capacità decisionale nonché della coesione interna e della competitività internazionale.

Questi obiettivi sono stati al centro dei negoziati tra i vari governi che sono sfociati, all'inizio del 1986, nella firma dell'**Atto unico europeo**, il quale, completando e modificando i Trattati CEE, CECA e Euratom, dovrebbe dare un nuovo impulso all'unificazione degli Stati democratici d'Europa.

La ratifica dell'Atto unico da parte dei parlamenti nazionali dovrebbe intervenire prima dell'estate con la conseguente entrata in vigore delle disposizioni che modificano i suddetti trattati.

I punti sui quali verte la revisione del Trattato CEE e che interessano le attività della Banca sono, nell'Atto unico, i seguenti:

— «La Comunità adotta le misure destinate all'instaurazione progressiva del mercato interno nel corso di un periodo che scade il 31 dicembre 1992 ... Il mercato interno comporta uno spazio senza frontiere interne, nel quale è assicurata la libera circolazione delle merci, delle persone, dei servizi e dei capitali secondo le disposizioni del presente Trattato.» (Art. 8 A).

— «Per assicurare la convergenza delle politiche economiche e monetarie necessaria per l'ulteriore sviluppo della Comunità, gli Stati membri cooperano conformemente agli obiettivi dell'articolo 104. A tal fine e nel rispetto delle competenze esistenti, essi tengono conto delle esperienze acquisite grazie alla cooperazione nell'ambito del Sistema monetario europeo (SME) e allo sviluppo dell'ECU.

Se l'ulteriore sviluppo nel settore della politica economica e monetaria rende necessarie delle modifiche istituzionali, si applicano le disposizioni dell'arti-

colo 236. Nel caso di modifiche istituzionali nel settore monetario vengono consultati anche il Comitato monetario e il Comitato dei governatori delle banche centrali.» (Art. 102 A).

— «Per promuovere uno sviluppo armonioso dell'insieme della Comunità, questa sviluppa e prosegue la propria azione intesa a realizzare il rafforzamento della sua coesione economica e sociale.

In particolare, la Comunità mira a ridurre il divario tra le diverse regioni ed il ritardo delle regioni meno favorite.» (Art. 130 A).

— «La Comunità si propone l'obiettivo di rafforzare le basi scientifiche e tecnologiche dell'industria europea e di favorire lo sviluppo della sua competitività internazionale.» (Art. 130 F, par. 1).

— «L'azione della Comunità in materia ambientale ha l'obiettivo:

- di salvaguardare, proteggere e migliorare la qualità dell'ambiente;
- di contribuire alla protezione della salute umana;
- di garantire un'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali.» (Art. 130 R, par. 1).

Nelle riunioni del Consiglio europeo dell'Aia e di Londra, i Capi di Stato e di governo hanno riaffermato la necessità di continuare a perseguire politiche macro- e microeconomiche di adattamento strutturale delle economie europee, sottolineando l'importanza delle attività di servizio e delle piccole e

Interventi comunitari per fini strutturali nei dodici Paesi membri della Comunità nel 1986

(In milioni di ECU)

Mutui

BEI — risorse proprie	6 678,1
— risorse NSC	393,0
CECA	1 069,0
Euratom	587,0

Totale **8 727,1**

Contributi a fondo perduto

Fondo europeo di sviluppo regionale	3 206,0
Fondo sociale europeo	2 493,0
FEOAG — Sezione orientamento	844,0

Totale **6 543,0**

Totale generale **15 270,1**

(1) Si ricorda che i sei Stati membri fondatori sono il Belgio, la Germania federale, la Francia, l'Italia, il Lussemburgo e i Paesi Bassi, che nel 1973 hanno aderito la Danimarca, l'Irlanda e il Regno Unito e nel 1981 la Grecia.

medie imprese come creatrici di posti di lavoro nonché quella della creazione di un vero mercato europeo dei capitali e dei servizi finanziari, ivi compreso il settore delle assicurazioni.

Per quanto concerne i mezzi finanziari comunitari che possono favorire l'adeguamento strutturale del sistema produttivo dei Paesi membri, nel 1986 il Consiglio dei ministri si è pronunciato a favore della proroga del **Nuovo strumento comunitario di prestiti e mutui (NSC IV)**, con una dotazione di 750 milioni da destinare principalmente al finanziamento di piccole e medie imprese innovatrici; nello stesso tempo il Consiglio ha invitato la Banca a mettere a disposizione, per gli stessi obiettivi, un importo della stessa entità su risorse proprie ed a gestire su mandato della Comunità le risorse dell'NSC.

La decisione ufficiale è intervenuta il 9 marzo 1987, previa concertazione tra il Parlamento ed il Consiglio. Dal canto suo, il Consiglio dei governatori della Banca ha autorizzato quest'ultima, con decisione del

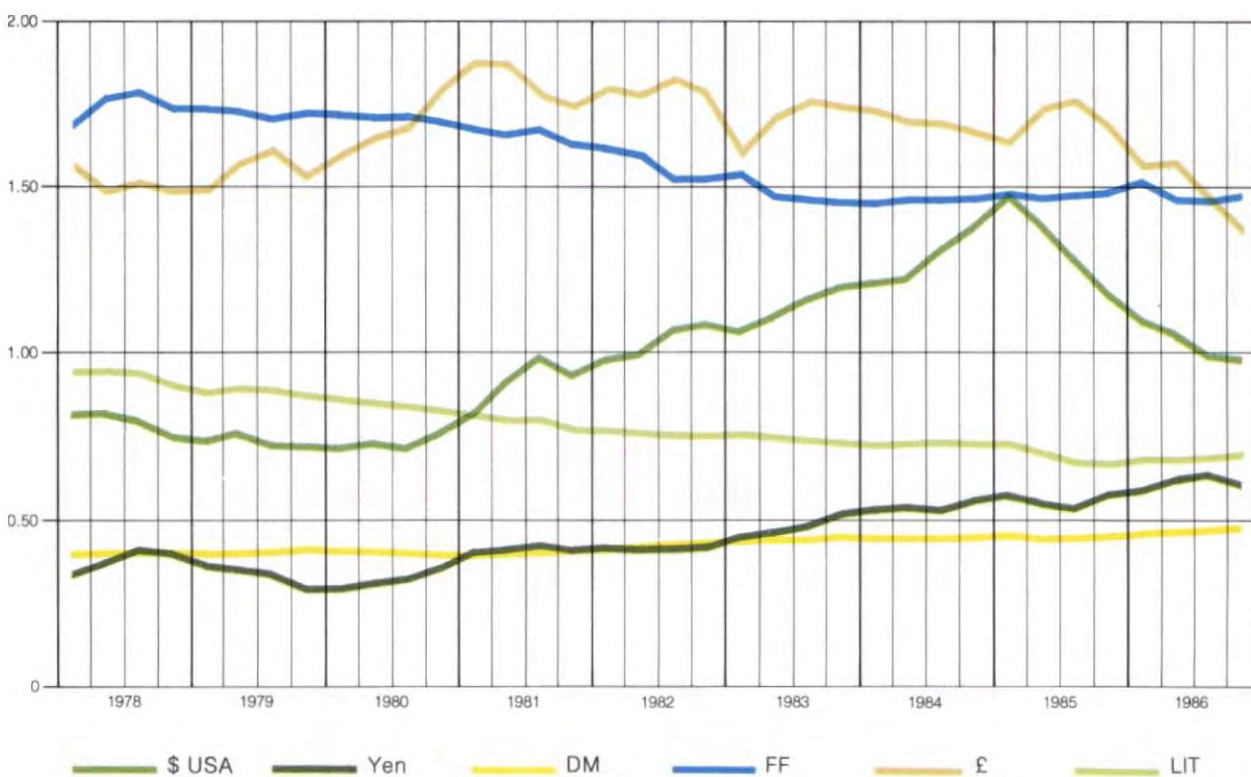
25 febbraio 1987, ad accettare il mandato di gestione dell'NSC IV e ad accordare mutui a favore di progetti realizzati da PMI fuori delle zone di aiuto regionale.

La Commissione delle Comunità europee, in contatto con la Banca, ha continuato ad esaminare le possibilità di sviluppo degli strumenti e dei meccanismi di finanziamento. In questo contesto, i dirigenti di undici istituti specializzati nel credito a lungo termine hanno deciso nel giugno 1986 di creare, con il supporto della Banca, la «Società europea di ingegneria finanziaria», la cui vocazione è di sostenere le iniziative, di preferenza transnazionali, delle PMI dei Paesi della Comunità. Lo statuto di questa società, la cui sede sarà a Lussemburgo, è stato firmato il 20 marzo 1987.

Taluni progressi sono stati realizzati nella creazione di uno **spazio finanziario unico**, in particolare tramite un maggiore grado di liberalizzazione dei movi-

Tasso di cambio dell'ECU (per 1 \$ USA, 100 yen, 1 DM, 10 FF, 1 £, 1 000 LIT)

Media trimestrale
ECU



menti di capitali ⁽¹⁾ nonché l'armonizzazione in materia di contabilità annuale delle banche e degli altri istituti finanziari ⁽²⁾ e di vigilanza e controllo dei grandi fidi degli enti creditizi ⁽³⁾.

Per quanto riguarda il **Sistema monetario europeo (SME)**, nonostante una maggiore convergenza delle politiche economiche, gli squilibri esistenti e le tensioni sui mercati internazionali dei cambi, soprattutto in seguito al forte calo del dollaro, hanno portato ad un riallineamento delle parità centrali il 6 aprile 1986, ad un riaggiustamento più limitato il 2 agosto e ad un nuovo riallineamento il 12 gennaio 1987.

Politica regionale

Le disposizioni degli articoli 130 A e 130 D introdotte dall'Atto unico nel Trattato CEE assegnano ai fondi strutturali un ruolo particolare e confermano la missione della Banca di promuovere lo sviluppo delle regioni meno favorite (per il contributo della Banca allo sviluppo regionale v. p. 27). Quanto al sostegno comunitario allo sviluppo regionale, nel 1986 è stato registrato un aumento dell'attività di finanziamento del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) a favore di programmi, a complemento del finanziamento di progetti specifici. Il Consiglio ha così adottato i programmi STAR (migliore accesso ai servizi avanzati di telecomunicazione) e VALOREN (valorizzazione del potenziale energetico delle regioni), dotati di un budget di 1 180 milioni.

Affinché le regioni mediterranee, generalmente meno sviluppate, possano far fronte in migliori condizioni ai mutamenti risultanti dall'ampliamento, la Comunità ha messo in opera i Programmi integrati mediterranei (PIM). Dopo numerosi lavori di preparazione e di concertazione a livello regionale, nazionale e comunitario, il primo «contratto di programma» è stato concluso tra la Commissione e la Repubblica ellenica (V. anche p. 44). Sempre in Grecia, dopo il terremoto che ha colpito la regione di Kalamata (Peloponneso), la Comunità ha deciso di accordare un aiuto d'urgenza e un contributo finanziario per la ricostruzione.

Obiettivi energetici

La situazione energetica della Comunità è stata caratterizzata dalla sensibile riduzione dei prezzi del petrolio importato (V. grafico a p. 15). D'altro lato, l'incidente di Cernobyl ha rilanciato il dibattito sul ri-

corso all'energia nucleare come una delle alternative alla dipendenza dalle massicce importazioni di energia primaria da Paesi che presentano grossi rischi politici per l'Europa occidentale.

Con una risoluzione del Consiglio del 16 settembre 1986 ⁽⁴⁾, la Comunità e gli Stati membri si impegnano a perseguire la ristrutturazione del sistema energetico; i principali obiettivi da raggiungere entro il 1995, che confermano gli orientamenti precedenti, sono:

- limitazione del consumo di petrolio a circa il 40 % del consumo energetico totale; le importazioni nette di petrolio dovrebbero essere mantenute a meno di un terzo del consumo totale di energia;

- limitazione a meno del 15 % della quota parte dell'elettricità prodotta a partire da idrocarburi;

- aumento della quota parte di combustibili solidi e mantenimento di quella del gas naturale nel consumo energetico;

- miglioramento di almeno il 20 % della resa della domanda finale di energia (*);

- aumento sostanziale del contributo delle energie nuove e rinnovabili alla sostituzione dei combustibili tradizionali.

Una risoluzione del Consiglio del 26 novembre 1986 ⁽⁵⁾ concerne specificamente lo sviluppo di queste fonti energetiche; tenuto conto delle incertezze quanto all'evoluzione del costo degli approvvigionamenti, il Consiglio ha confermato la necessità di ulteriori progressi in materia di risparmio energetico, in particolare nel settore dei trasporti che è un grande consumatore di petrolio.

Nel 1986 la Banca ha continuato a finanziare numerosi investimenti volti a contribuire alla realizzazione di questi obiettivi comunitari e a consolidare i risultati acquisiti (V. p. 28).

Competitività industriale

La competitività dell'industria comunitaria sui mercati mondiali è una condizione essenziale per una crescita sostenuta e equilibrata. Il completamento del mercato interno, la rimozione degli ostacoli agli scambi internazionali e l'adattamento delle strutture produttive costituiscono delle scelte strategiche dirette ad eliminare talune debolezze preoccupanti. In

⁽¹⁾ GU n. L 332 del 26. 11. 1986.

⁽²⁾ GU n. L 372 del 31. 12. 1986.

⁽³⁾ GU n. L 33 del 4. 2. 1987.

⁽⁴⁾ GU n. C 241 del 25. 9. 1986.

⁽⁵⁾ GU n. C 316 del 9. 12. 1986.

(*) Rapporto tra la domanda finale di energia e il PNL.

questo contesto, la promozione delle imprese innovative ed efficienti, in particolare di quelle di piccola e media dimensione (PMI), e lo sviluppo della cooperazione industriale rappresentano delle misure prioritarie che i meccanismi di finanziamento comunitari esistenti, tramite mutui o contributi a fondo perduto, sono chiamati a sostenere nel quadro delle rispettive competenze. Grazie a questi meccanismi, ai diversi programmi comunitari di sostegno alla ricerca e al programma multinazionale Eureka, la Comunità può intervenire nelle fasi della ricerca fondamentale e pre-commerciale, dello sviluppo e della produzione.

L'apertura degli appalti pubblici di forniture e lavori — in merito alla quale nel 1986 la Commissione ha trasmesso al Consiglio delle proposte di direttive volte ad allargare il campo di applicazione delle disposizioni esistenti — dovrebbe contribuire anch'essa, d'altra parte, a rafforzare l'economia comunitaria.

La progressiva creazione di un mercato unificato per gli impianti di telecomunicazione è stata contrassegnata dall'adozione di direttive concernenti il reciproco riconoscimento delle omologazioni di impianti terminali e delle norme per la trasmissione diretta di programmi televisivi via satellite. Il Consiglio ha inoltre adottato una raccomandazione sull'introduzione coordinata della rete digitale di servizi integrati — base del futuro sistema di scambi di informazioni a distanza (suoni, scritti o immagini) —, lanciando un appello agli strumenti finanziari della Comunità perché intervengano a favore di questo tipo di infrastrutture.

Per quanto riguarda più in particolare le PMI, il Consiglio ha adottato il 3 novembre 1986 una risoluzione ⁽¹⁾ concernente il programma di azione volto a favorire il loro sviluppo tramite misure non solamente di ordine finanziario, ma anche giuridico, fiscale e amministrativo.

Ambiente

Le proposte della Commissione circa un quarto programma (1987-1992) di azione comunitaria in materia di protezione ambientale ⁽²⁾ sono state approvate dal Consiglio, quanto ai loro orientamenti generali, il 19 marzo 1987. Esse confermano il principio secondo il quale l'obiettivo della protezione dell'ambiente deve d'ora in poi far parte integrante delle

altre politiche, sia comunitarie che nazionali. Sono state d'altra parte adottate delle misure per la protezione delle acque, dell'aria, del suolo e degli esseri viventi, in taluni casi con la stipula di accordi internazionali.

Infrastrutture comunitarie di trasporto

Nella prospettiva del completamento del mercato interno e di una maggiore coesione economica e sociale della Comunità, il Consiglio ha approvato delle conclusioni circa la realizzazione di un programma a medio termine di infrastrutture di trasporto d'interesse comunitario. La creazione entro il 1992 di un mercato unico dei trasporti su strada e la progressiva messa a punto di politiche comunitarie dell'aviazione civile e dei trasporti marittimi possono contribuire ad intensificare gli scambi intracomunitari, rendendo necessario un adattamento delle infrastrutture attuali. Quest'orientamento concerne non solo la realizzazione di grandi opere per facilitare i collegamenti tra Paesi membri, come il tunnel sotto la Manica, o il transito attraverso Paesi terzi, ma anche miglioramenti su numerosi itinerari, talvolta all'interno stesso di un Paese. I progetti che la Banca ha finanziato nel 1986 (v. p. 33), così come nel corso degli esercizi precedenti, mostrano come l'eliminazione di strozzature nelle reti di trasporto e di telecomunicazione resti una priorità costante della sua attività.

Cooperazione a favore dello sviluppo

La **terza Convenzione di Lomé** è entrata in vigore il 1° maggio 1986, dopo essere stata ratificata dagli Stati membri. E dal numero necessario dei 66 Stati ACP.

La prima tappa della messa in opera della Convenzione, cioè la programmazione dell'aiuto comunitario — con la quale la Comunità si impegna nei confronti di ciascuno Stato ACP in termini di importi finanziari e di settori da sviluppare durante il periodo di applicazione della suddetta Convenzione — si è praticamente conclusa a fine 1986. I programmi indicativi, firmati da ciascuno Stato ACP da una parte e dalla Commissione e dalla Banca dall'altra, si basano sul principio della concentrazione dell'aiuto su determinati settori, che il più delle volte sono lo sviluppo rurale e l'autosufficienza alimentare.

La Convenzione riconosce d'altronde l'importanza degli investimenti privati nello sviluppo dei Paesi ACP e sottolinea la necessità di assicurarne la promozione e la salvaguardia.

⁽¹⁾ GU n. C 287 del 14. 11. 1986.

⁽²⁾ GU n. C 70 del 18. 3. 1987.

L'associazione dei 25 Paesi e Territori d'oltremare (PTOM) che dipendono dalla Francia, dai Paesi Bassi o dal Regno Unito nonché della Groenlandia (Danimarca) è entrata in vigore il 1° luglio 1986. Ricalcando nelle grandi linee il regime applicabile agli Stati ACP, quest'associazione concerne principalmente il libero accesso dei prodotti dei PTOM al mercato comunitario e, tranne per la Groenlandia, la cooperazione finanziaria.

Per quanto concerne la cooperazione con i **Paesi mediterranei**, è proseguita l'attuazione dei protocolli finanziari, in vigore fino al 31 ottobre; nei primi mesi del 1987 le autorità comunitarie hanno preparato il rinnovo di questi protocolli e sono stati avviati i negoziati con i *partners* della Comunità. Sono ripresi

d'altro lato i negoziati per un nuovo protocollo finanziario con la Jugoslavia.

È ripresa, anche se in misura limitata, la cooperazione finanziaria con la Turchia; la Banca ha impegnato l'importo disponibile a titolo del protocollo complementare concluso in seguito al primo ampliamento della Comunità ma entrato in vigore solamente il 1° marzo 1986.

Il secondo Protocollo finanziario CEE-Malta è entrato in vigore il 1° ottobre 1986; esso prevede una cooperazione finanziaria comportante la concessione di 29,5 milioni entro il 31 ottobre 1988 (16 milioni sotto forma di finanziamenti della Banca, 3 milioni sotto forma di mutui a condizioni speciali e 10,5 milioni di contributi a fondo perduto).

Per il miglioramento della competitività dell'industria comunitaria, obiettivo vitale per l'avvenire della Comunità, lo sviluppo delle tecnologie avanzate è di grande importanza; nel 1986, i mutui accordati dalla BEI in questo settore si sono elevati a 574 milioni di ECU.



Finanziamenti accordati nel 1986

La Banca europea per gli investimenti accorda soprattutto finanziamenti su risorse proprie (costituite essenzialmente dai proventi dei prestiti che essa emette sui mercati dei capitali) e garanzie. Inoltre, su mandato e su risorse della Comunità, essa accorda finanziamenti in Paesi terzi, in applicazione della politica di cooperazione economica e finanziaria della Comunità, e — dal 1979, su risorse del Nuovo strumento comunitario di prestiti e mutui (NSC) — nei Paesi membri; questi finanziamenti, contabilizzati fuori bilancio nella Sezione speciale, figurano nei dati statistici e resoconti di attività della Banca quando la decisione circa la loro concessione viene presa dal suo Consiglio di amministrazione.

I finanziamenti concessi dalla Banca nel 1986 si elevano complessivamente a 7 544,8 milioni di ECU (contro 7 184,6 milioni nel 1985 e 6 897,1 milioni nel 1984), con un incremento del 5% tanto a prezzi correnti quanto in termini reali (v. Nota al lettore a pag. 8).

I finanziamenti su risorse proprie ammontano a 7 059,9 milioni, con un incremento del 13,4% rispetto al 1985 (6 225 milioni). Per contro, le operazioni contabilizzate nella Sezione speciale (v. pag. 94) registrano una nuova e sensibile diminuzione (484,9 milioni, contro 959,6 l'anno precedente), a seguito, in particolare, del progressivo esaurimento dell'importo disponibile nel quadro dell'NSC.

L'esercizio 1986 è stato caratterizzato dall'adesione alla Comunità della Spagna e del Portogallo. Come emerge dalla tabella 1, i finanziamenti nella Comunità a Dodici si elevano complessivamente a 7 071,1 milioni (pari al 93,7% del totale accordato nel corso dell'esercizio), di cui 6 678,1 milioni su risorse proprie della Banca e 393 milioni su risorse dell'NSC.

Le operazioni fuori della Comunità ammontano a 473,7 milioni, di cui 381,8 su risorse proprie della Banca e 91,9 milioni su risorse di bilancio della Comunità.

Tabella 1: **Finanziamenti nel 1986, dal 1982 al 1986 e dal 1959 al 1986**

Ripartizione secondo l'origine delle risorse e la localizzazione dei progetti

	1986		1982—1986		1959—1986	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%
Finanziamenti su risorse proprie e garanzie ⁽¹⁾	7 059,9	93,6	27 439,4	85,1	46 490,5	87,3
nella Comunità	6 678,1	88,5	25 015,3	77,6	42 142,8	79,1
fuori della Comunità	381,8	5,1	2 424,1	7,5	4 347,7	8,2
Finanziamenti su altre risorse ⁽²⁾ (contabilizzati nella Sezione speciale)	484,9	6,4	4 798,7	14,9	6 746,9	12,7
nella Comunità, su risorse NSC	393,0	5,2	4 449,1	13,8	5 463,6	10,3
fuori della Comunità, su risorse di bilancio degli Stati membri o della Comunità	91,9	1,2	349,6	1,1	1 283,3	2,4
Totale generale	7 544,8	100,0	32 238,1	100,0	53 237,4	100,0
nella Comunità	7 071,1	93,7	29 464,4	91,4	47 606,4	89,4
di cui garanzie			97,6	0,3	622,1	1,2
fuori della Comunità	473,7	6,3	2 773,7	8,6	5 631,0	10,6

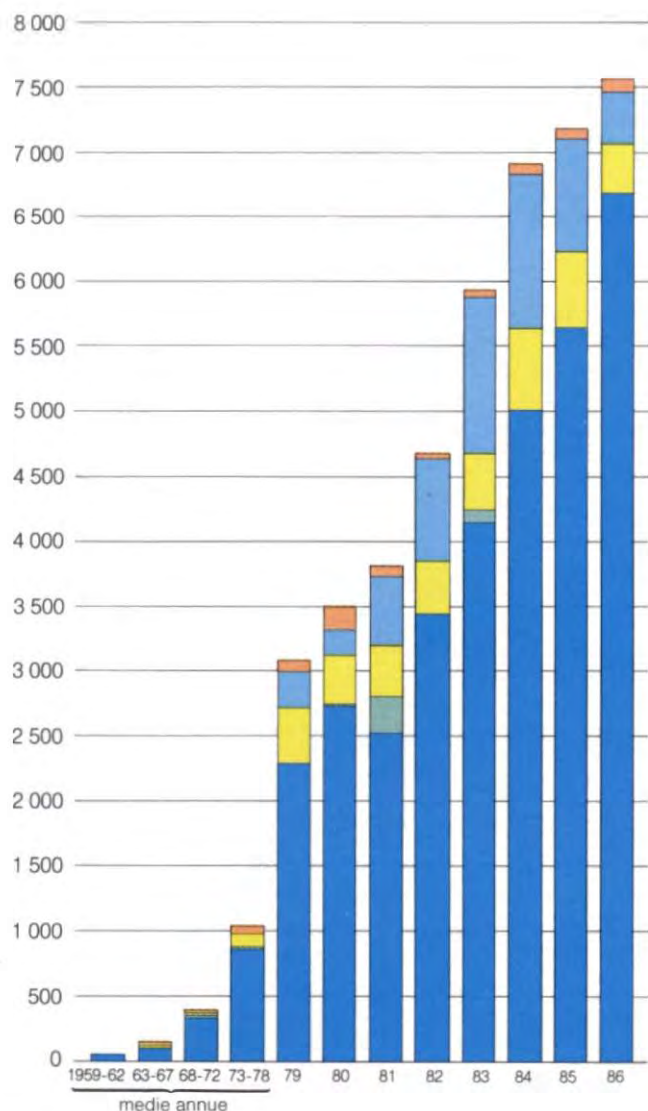
(1) I mutui accordati in Spagna e in Portogallo fino al 1985 sono compresi tra quelli fuori della Comunità.

(2) Ad eccezione dei mutui Euratom e dei mutui a condizioni speciali nel quadro delle convenzioni di Lomé, per i quali le decisioni circa la loro concessione vengono prese dalla Commissione delle Comunità europee.

La Banca ha raccolto sui mercati dei capitali un importo pari a 6 785,5 milioni (5 709,2 milioni nel 1985). Le risorse utilizzate per l'attività di finanziamento su risorse proprie provengono per 6 153,1 milioni da emissioni pubbliche e da prestiti privati a tasso fisso; su detto importo, operazioni per 249,2 milioni sono state convertite mediante *swaps* di monete e interessi in altre a tasso variabile, mentre 291,4 mi-

lioni sono stati raccolti direttamente a tasso variabile. L'importo disponibile per operazioni a tasso variabile è così ammontato a 540,6 milioni, pari all'8% del totale della raccolta. Le operazioni interbancarie si sono elevate a 321 milioni e l'attribuzione a terzi di certificati di partecipazione al finanziamento di mutui della Banca, assistiti dalla garanzia della stessa Banca, ha permesso di raccogliere altri 20 milioni.

Milioni di ECU



Attività annuale della Banca

- Finanziamenti su risorse proprie nella Comunità
- Finanziamenti su mandato e garanzie nella Comunità
- Finanziamenti su risorse proprie fuori della Comunità
- Finanziamenti su risorse del Nuovo strumento comunitario nella Comunità
- Operazioni su risorse di bilancio fuori della Comunità

Formule di finanziamento e tassi d'interesse

Formule di finanziamento

La BEI propone ai suoi mutuatari:

- finanziamenti a tasso fisso
 - in più monete, in assortimenti modulati in funzione delle proprie disponibilità e delle preferenze del mutuatario;
 - in una sola moneta, comunitaria o no;
 - in più monete, in assortimenti tipo per i quali la durata, la composizione ed il tasso d'interesse sono prestabiliti;
- finanziamenti a tasso variabile (entro certi limiti).

L'ECU fa parte delle monete di versamento, da sola o insieme ad altre monete.

Tassi d'interesse

I tassi d'interesse applicabili ai finanziamenti della BEI sono fissati dal Consiglio di amministrazione; in pratica, viene fissato un tasso specifico per ciascuna delle monete utilizzate, che sono principalmente quelle degli Stati membri e l'ECU nonché il dollaro USA, lo yen e il franco

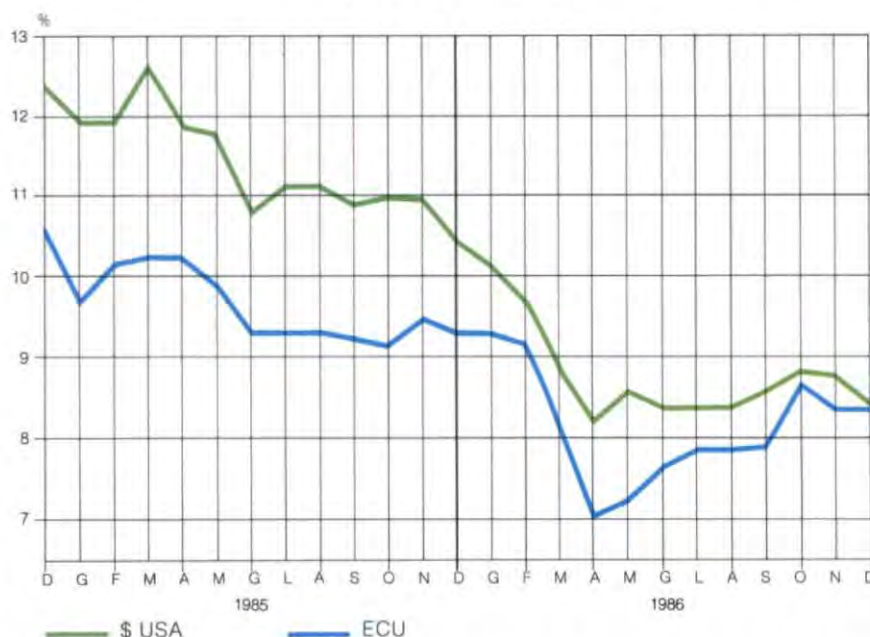
svizzero. Quando un mutuo è versato in più monete, viene applicato il tasso in vigore per ciascuna di esse.

Poiché la BEI non persegue scopi di lucro, i tassi d'interesse dei suoi finanziamenti si approssimano ai tassi prevalenti sui mercati dei capitali sui quali essa si procura la maggior parte delle risorse. I tassi applicabili ai finanziamenti a tasso fisso sono in generale quelli in vigore alla data della firma del contratto o, in taluni casi, alle date dei versamenti, e non sono soggetti a revisione; i tassi applicabili ai finanziamenti a tasso variabile sono fissati ogni tre o sei mesi. I finanziamenti sono erogati alla pari; il rimborso, in capitale ed interessi, avviene nella o nelle monete ricevute, generalmente in semestralità costanti.

Il grafico in appresso illustra l'evoluzione nel 1985 e nel 1986 dei tassi applicati dalla Banca sui suoi finanziamenti in ECU e in dollari USA.

Il 1986 è stato caratterizzato da una flessione pronunciata dei tassi d'interesse, sulla scia della tendenza manifestatasi già all'inizio del 1985. Questa flessione è stata particolarmente sensibile nel corso dei primi mesi; verso la metà dell'anno la tendenza si è invertita, ma negli ultimi mesi si è notata una nuova tendenza al ribasso. Il raffronto con i grafici a pag. 78 permette di constatare il parallelismo esistente tra le condizioni prevalenti sui mercati e i tassi della Banca.

Tassi d'interesse sui mutui della BEI a 10 anni in ECU e in dollari USA (rimborsi semestrali)



Finanziamenti accordati nel 1986

I versamenti effettuati nel 1986 a titolo dei finanziamenti su risorse proprie ammontano a 6 942,3 milioni, di cui 6 657,7 nella Comunità e 284,6 fuori della Comunità.

L'importo dei finanziamenti su risorse proprie e delle garanzie in essere ⁽¹⁾ è passato da 33 291 milioni al 31 dicembre 1985 a 36 960 milioni al 31 dicembre 1986, con un incremento dell'11%. Le garanzie principali da cui sono assistiti i finanziamenti in essere sono indicate all'allegato B (nota 2) della situazione finanziaria.

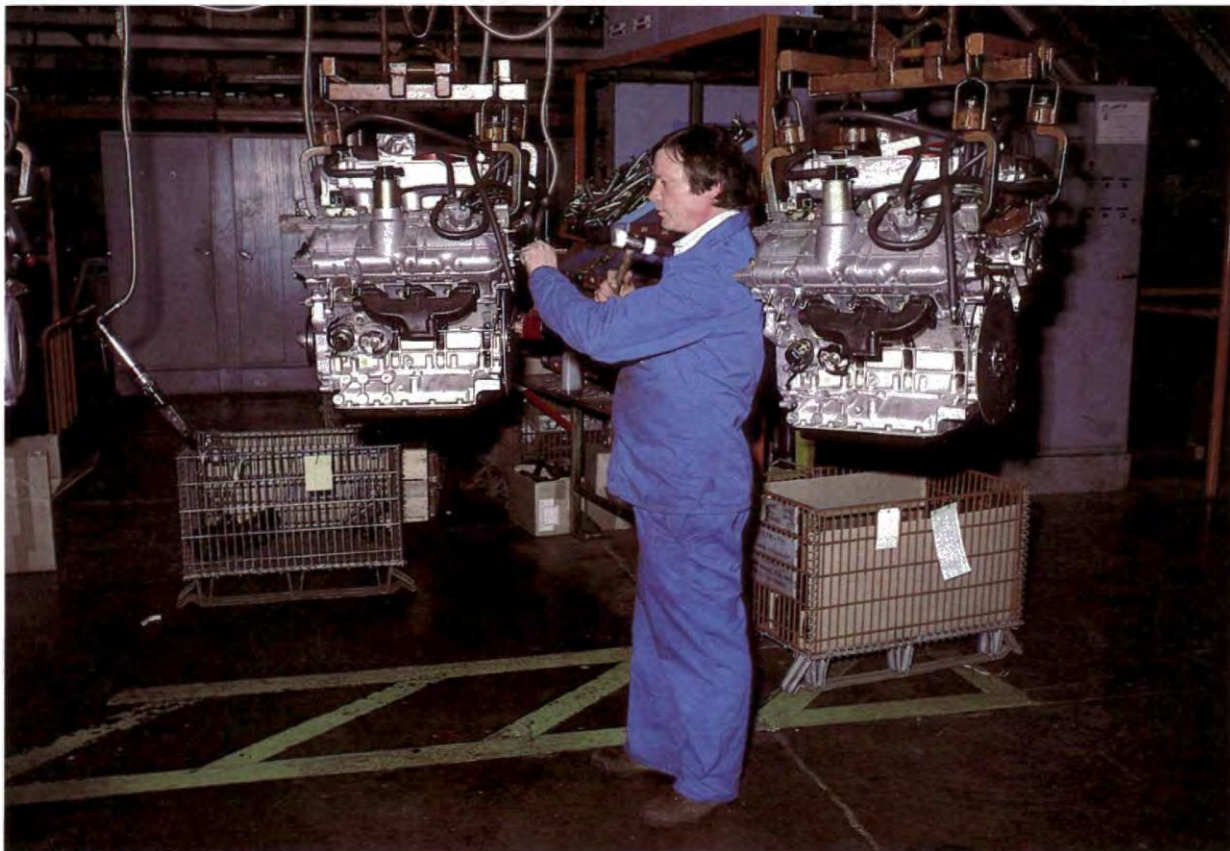
(1) Importo originario dei finanziamenti e delle garanzie, diminuito o aumentato dei rimborsi del capitale, delle rescissioni, degli annullamenti, degli adeguamenti di cambio e, per le operazioni su risorse proprie, delle partecipazioni su mutui attribuite a terzi; v. allegato B (nota 3) della situazione finanziaria.

Il totale del bilancio al 31 dicembre 1986 ammonta a 40 720,9 milioni contro 35 092 milioni a fine 1985 (v. anche allegato E, nota A, punto 3 della situazione finanziaria).

I versamenti effettuati nel 1986 a titolo dei finanziamenti su risorse della Comunità si elevano a 634,9 milioni, di cui 543,5 su risorse dell'NSC e 91,4 milioni su risorse di bilancio per le operazioni nei Paesi ACP e in taluni Paesi del Bacino mediterraneo.

Il totale delle operazioni in essere della Sezione speciale è passato da 8 198,2 milioni al 31 dicembre 1985 a 8 865,4 milioni al 31 dicembre 1986, con un incremento dell'8%.

Nel 1986 i mutui per investimenti produttivi, principalmente industriali, sono ammontati a 1,9 miliardi di ECU; la metà di quest'importo (955 milioni, di cui 261 su risorse dell'NSC) è stata concessa sotto forma di prestiti globali. Tramite i prestiti globali in corso sono stati finanziati 3 472 investimenti di piccole e medie imprese (di cui 1 365 su risorse dell'NSC).



Finanziamenti nella Comunità

Sguardo d'insieme

Nel corso del 1986, primo anno della Comunità a Dodici, la Banca ha accordato finanziamenti su risorse proprie per 6 678,1 milioni, destinati ad investimenti in ciascuno dei Paesi membri. Per una migliore valutazione della progressione dell'attività, occorre tener conto dell'ampliamento della Comunità alla Spagna e al Portogallo: per i primi dieci Paesi membri i finanziamenti sono passati da 5 640,7 milioni nel 1985 a 6 177,7 milioni nell'anno in esame con un incremento del 9,5%, ma se si prende in considerazione la Comunità a Dodici includendo i finanziamenti accordati in Spagna e in Portogallo nel quadro dell'aiuto finanziario preadesione (complessivamente 5 900,7 milioni nel 1985), il tasso d'incremento è del 13,2%. Qualunque sia il modo di calcolo, l'aumento dell'attività su risorse proprie è stato sensibile.

Per contro, i finanziamenti su risorse dell'NSC hanno registrato una nuova e netta diminuzione a seguito del progressivo esaurimento degli importi disponibili; essi hanno interessato sette Paesi, tra i quali la Spagna ed il Portogallo, elevandosi a 393 milioni (883,7 nel 1985).

Il totale dei finanziamenti nella Comunità ammonta così per il 1986 a 7 071,1 milioni, contro 6 784,4 nel 1985 (ivi compresi i finanziamenti in Spagna ed in Portogallo), con un incremento del 4,2%.

Dei finanziamenti su risorse proprie con abbuono d'interesse del 3% a carico del bilancio generale delle Comunità, per un totale di 24,4 milioni, sono stati accordati per la ricostruzione nelle zone terremotate della Campania e della Basilicata. Tenuto conto degli esercizi precedenti, il totale di questi fi-

nanziamenti a tasso agevolato, per i quali era stato previsto un importo complessivo di un miliardo ⁽¹⁾, ammonta a 927,3 milioni, di cui 611,5 su risorse dell'NSC.

⁽¹⁾ Decisione del Consiglio n. 81/19/CEE del 20.1.1981

Finanziamenti al servizio delle politiche comunitarie

La ricerca di un **migliore equilibrio regionale** è tra i principali obiettivi indicati dall'Atto unico per far progredire la coesione economica e sociale della Comunità (v. pag. 20). Le disposizioni dell'Atto unico relative all'adeguamento strutturale delle regioni meno sviluppate e delle zone in declino industriale si ricollegano a quelle dell'articolo 130 del Trattato di Roma che assegna alla Banca la missione di «contribuire allo sviluppo equilibrato e senza scosse del mercato comune nell'interesse della Comunità» e fissa gli obiettivi di politica economica, successivamente precisati e adattati dalle direttive e dalle decisioni del Consiglio dei governatori, che essa deve perseguire; tra questi obiettivi figura innanzitutto il contributo allo sviluppo regionale tramite il finanziamento di progetti in tutti i settori dell'economia (v. terza pagina di copertina).

Nel periodo di mutazione che sta attraversando l'Europa, con vaste aree che devono far fronte a difficili riconversioni, gli interventi a favore delle regioni in ritardo o in declino rivestono una priorità particolare. Con l'adesione della Spagna e del Portogallo, le zone con un PIL pro capite inferiore di almeno il 20% alla media comunitaria hanno ora una popolazione di oltre 110 milioni di persone; nello stesso tempo, gli squilibri si sono allargati in termini di pro-

dotto per abitante, di tasso di disoccupazione o di dotazione in talune infrastrutture e servizi.

L'attività della Banca si è svolta, come nel 1985, in un contesto economico ancora poco favorevole ad un aumento degli investimenti produttivi o alla realizzazione di nuove infrastrutture nelle regioni meno sviluppate.

Tuttavia i finanziamenti per progetti volti a contribuire allo sviluppo regionale hanno continuato ad aumentare in valore assoluto e a mobilitare la maggior parte delle risorse della Banca (54% dei finanziamenti su risorse proprie nei Paesi membri), elevandosi a 3 685,1 milioni, di cui 88,3 su risorse dell'NSC; essi sono stati concentrati per il 70% nei Paesi o nelle aree maggiormente prioritarie dal punto di vista della politica regionale comunitaria: Portogallo, Grecia, Irlanda, Mezzogiorno d'Italia, talune regioni della Spagna, Irlanda del Nord. La Banca ha continuato d'altra parte ad apportare il suo sostegno alla realizzazione di investimenti nelle zone colpite dal declino delle industrie tradizionali ed in altre regioni meno favorite, soprattutto in Francia e nel Regno Unito. Tutti questi finanziamenti hanno interessato, per oltre i tre quarti, delle zone in cui il tasso di disoccupazione è superiore di almeno il 20% alla media comunitaria.

Considerando la Comunità nel suo insieme, i finanziamenti della Banca corrispondono a circa l'1% dell'investimento globale; poiché detti finanziamenti sono stati pari in media a circa un terzo del costo dei progetti, si valuta che gli investimenti al cui finanziamento la Banca ha contribuito rappresentano oltre il 3% del totale degli investimenti nella Comunità.

Per i Paesi o le zone meno prospere, l'apporto della Banca è, rispetto all'investimento globale, nettamente più elevato: 3% in Portogallo, 3,3% in Grecia e in Italia (6,1% per il solo Mezzogiorno) e 5,4% in Irlanda.

Questi finanziamenti hanno contribuito, da una parte, alla realizzazione di investimenti nell'industria e, in minore misura, nei settori dei servizi, dell'agricoltura e della pesca che hanno beneficiato di un terzo dell'importo (1 211,1 milioni, di cui 636,6 sotto forma di prestiti globali per il finanziamento di piccole e medie imprese) e, dall'altra, alla costruzione

di infrastrutture di base (1 871,1 milioni, di cui i tre quarti per i trasporti e le telecomunicazioni).

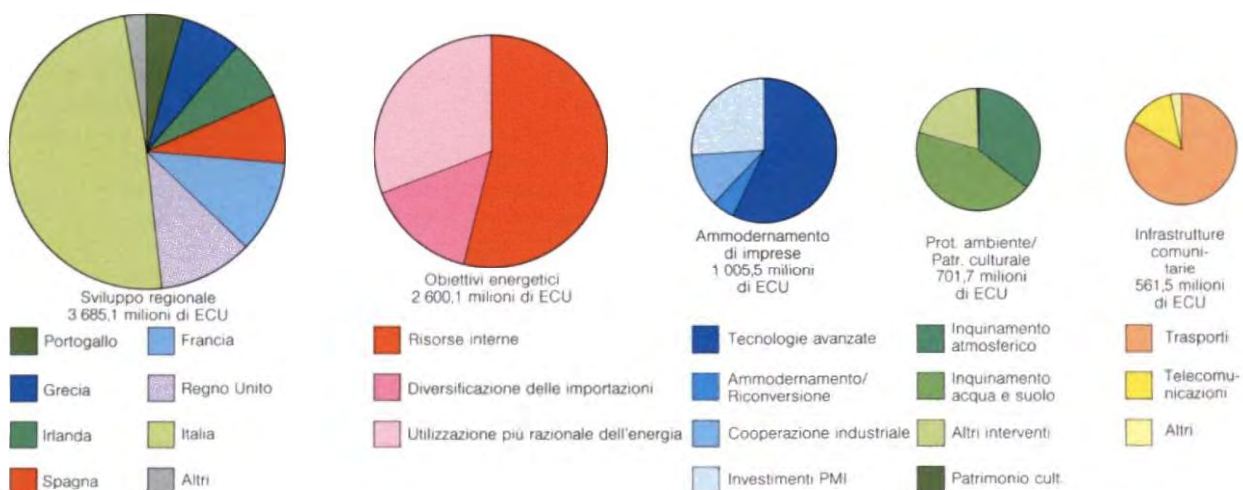
*
* *

I nuovi **obiettivi energetici** comunitari per il 1995, fissati a fine 1986 (v. pag. 20), e le prospettive di evoluzione a medio termine del prezzo del petrolio confermano che è necessario mantenere le precedenti priorità: cercare di razionalizzare maggiormente il consumo di energia e di ridurre la dipendenza dalle importazioni di petrolio grazie ad un aumento della produzione interna, al proseguimento di una politica equilibrata di diversificazione e ad una maggiore flessibilità degli approvvigionamenti.

Nel 1986 i finanziamenti della Banca rispondenti a questi obiettivi si sono elevati a 2 600,1 milioni, riguardando principalmente la prosecuzione di vasti programmi avviati diversi anni addietro, in particolare nel settore nucleare, nonché impianti di sicurezza e

Finanziamenti nella Comunità nel 1986

Ripartizione secondo i principali obiettivi di politica economica ⁽¹⁾



⁽¹⁾ Poiché alcuni finanziamenti rispondono nello stesso tempo a più obiettivi, gli importi relativi alle diverse voci non sono cumulabili

installazioni per la protezione dell'ambiente, tenendo conto della rapida evoluzione delle regolamentazioni in materia.

D'altra parte — in qualità di agente dell'Euratom — la Banca ha firmato, congiuntamente alla Commissione, sette contratti di finanziamento per un totale di 586,6 milioni destinati alla costruzione di centrali nucleari nel Regno Unito, in Francia, in Italia e in Germania. Contabilizzate fuori bilancio nella Sezione speciale (pag. 94), dette operazioni — che sono istruite e amministrate dalla Banca — non figurano nelle statistiche sulla sua attività in quanto la decisione di finanziamento è presa dalla Commissione.

I finanziamenti a favore di un'**utilizzo più razionale dell'energia** (797,1 milioni) riguardano soprattutto la costruzione di reti di teleriscaldamento, lo sfruttamento di risorse geotermiche, l'interconnessione di reti elettriche ad alta tensione e l'elettrificazione di linee ferroviarie. Le operazioni volte a contribuire alla **diversificazione delle importazioni** e alla costruzione di gasdotti e centrali a carbone ammontano a 402 milioni. Infine, anche nell'anno in esame la maggior parte dei finanziamenti — 1 400,9 milioni — è stata destinata ad investimenti atti a permettere

una **maggiore autonomia in campo energetico** (settore nucleare, centrali idroelettriche e giacimenti di idrocarburi).

Si valuta che, una volta ultimati, i nuovi investimenti cofinanziati dalla Banca permetteranno di ridurre la dipendenza petrolifera della Comunità di 6,2 milioni di tep/anno (di cui 1,3 milioni grazie all'utilizzazione più razionale dell'energia); complessivamente, i progetti finanziati dal 1982 contribuiranno a ridurre la dipendenza petrolifera di 56 milioni di tep/anno (di cui 15,6 milioni a seguito della razionalizzazione dell'utilizzo dell'energia), pari a circa il 15% delle importazioni comunitarie previste per il 1995.

* * *

Il miglioramento della competitività della Comunità sui mercati mondiali richiede uno sforzo intenso e coordinato di adeguamento strutturale dell'industria europea e di diffusione delle tecnologie avanzate. Perseguendo gli stessi obiettivi dei programmi europei di cooperazione (Esprit, Eureka, Race, Brite), la Banca ha intensificato la sua attività in questi settori

Tabella 2: **Finanziamenti nella Comunità — su risorse proprie della Banca — nel 1986**

Ripartizione per Paese, settore e obiettivo

	Settori				Obiettivi ⁽¹⁾				
	Totale	Industria, agricoltura e servizi	Energia	Infrastrutture	Sviluppo regionale	Obiettivi energetici	Tecnologie avanzate e ammodernamento di imprese	Protezione ambiente	Infrastrutture comunitarie
Belgio	46,1	46,1	—	—	46,1	—	46,1	—	—
Danimarca	198,3	5,0	193,3	—	5,0	193,3	—	—	—
Germania	441,8	—	302,1	139,7	25,7	311,6	—	266,4	62,7
Grecia	253,0	178,3	24,4	50,2	253,0	125,0	—	113,2	21,2
Spagna	340,0	92,0	27,3	220,8	294,6	27,3	62,7	—	87,3
Francia	565,0	121,6	22,3	421,1	389,6	22,3	105,8	16,0	65,8
Irlanda	214,3	19,2	69,2	125,9	214,3	47,2	—	—	—
Italia	2 912,5	951,5	908,3	1 052,8	1 802,2	814,0	304,0	143,3	232,8
Lussemburgo	18,2	—	—	18,2	—	—	—	—	18,2
Paesi Bassi	98,2	94,9	—	3,3	18,1	—	94,9	—	—
Portogallo	160,4	34,9	29,1	96,4	160,4	64,0	—	34,9	—
Regno Unito	1 355,3	110,7	866,4	378,1	387,7	874,3	55,5	128,0	61,2
Altri ⁽²⁾	75,0	—	—	75,0	—	—	75,0	—	75,0
Totale	6 678,1	1 654,3	2 442,4	2 581,4	3 596,8	2 479,1	744,0	701,7	561,5

(1) Poiché alcuni mutui sono conformi, nello stesso tempo, a più obiettivi, gli importi relativi alle diverse voci non sono cumulabili.

(2) Per deroga del Consiglio dei governatori (v. pag. 8).

Elettronica di punta

Il miglioramento della competitività dell'industria comunitaria tramite lo sviluppo delle tecnologie avanzate è considerato ormai un obiettivo di vitale importanza per l'avvenire della Comunità. Conformemente alle raccomandazioni approvate dal suo Consiglio dei governatori nel giugno 1984 (v. Relazione Annuale 1985, pag. 19), la BEI continua ad accordare in questo settore un volume sempre maggiore di finanziamenti.

Nel 1986, le operazioni a favore di progetti di tecnologia avanzata sono ammontate a 574 milioni (325,6 milioni nel 1985), di cui 530,4 sotto forma di mutui individuali e 43,6 sotto forma di prestiti globali. Oltre la metà dell'importo dei mutui individuali (53%) è andata ai settori dell'informatica e dell'elettronica; detta percentuale sale al 75% se si includono le telecomunicazioni. L'importo restante è ripartito tra i settori chimico, farmaceutico, automobilistico e metallurgico.

Negli ultimi due anni sono stati accordati 781,3 milioni per 32 investimenti di tecnologia avanzata (*). I mutui accordati hanno permesso essenzialmente l'elaborazione di nuovi prodotti (19 casi) e talvolta, simultaneamente, anche lo sviluppo di tecnologie specifiche (14 casi). Cinque progetti hanno riguardato l'informatizzazione e l'automazione del processo di fabbricazione, in altri sei casi sono stati finanziati dei centri di ricerca. Di tutti questi investimenti, tredici sono situati nelle zone meno sviluppate o in declino; l'azione a favore di uno sviluppo equilibrato della Comunità si ricollega in tali casi alla ricerca di una maggiore competitività.

* * *

Nel 1986, il solo settore dei componenti elettronici (esaminato in appresso) ha beneficiato di finanziamenti per 149,1 milioni destinati a iniziative volte a portare le imprese interessate allo stesso livello dei loro concorrenti giapponesi e americani. Dette iniziative sono talvolta realizzate in cooperazione tra imprese di più Paesi o nel quadro dei programmi europei di ricerca (ESPRIT, RACE, EUREKA, ...).

Nei Paesi Bassi la Banca ha finanziato la costruzione e l'attrezzatura di fabbricati destinati ad accogliere laboratori di ricerca, impianti pilota e apparecchiature CAD (Computer Aided Design-Progettazione assistita da computer) nel settore delle memorie a semiconduttori di grande capacità (un megabit). Questo progetto fa parte di un programma più vasto che viene realizzato congiuntamente ad una società tedesca per raggiungere il livello dei concorrenti giapponesi e americani.

In Francia è stato accordato un mutuo per la progettazione e la fabbricazione di circuiti integrati del tipo

CMOS, destinati ad applicazioni specifiche e prodotti in piccole serie. Al fine di ridurre la durata del processo di fabbricazione, si ricorre a tecnologie di punta nuove per l'Europa nella progettazione dei circuiti (compilatori di silicio) e nella loro fabbricazione (impressione diretta con raggio di elettroni).

Un progetto finanziato in Italia concerne lo sviluppo e la produzione di due tipi di circuiti, i circuiti lineari bipolari destinati principalmente ad applicazioni professionali e i circuiti MOS, in particolare delle memorie ROM (Read Only Memory), EPROM (Erasable Programmable ROM) e EEPROM (Electrically EPROM) nonché dei microprocessori. Esso permetterà un salto tecnologico per i prodotti e per i processi di produzione.

Altri progetti nei settori dell'informatica e dell'elettronica mirano a consolidare o acquisire una posizione d'avanguardia a livello mondiale.

È il caso — in Belgio — dell'estensione e automazione di una fabbrica di lettori di dischi compatti. Gli investimenti riguardano anche la ricerca, lo sviluppo e le prime fasi di produzione di nuove generazioni di prodotti (p. es. apparecchi per la registrazione e la lettura di dischi compatti con memoria cancellabile o che permettono un'utilizzazione interattiva di dischi ROM).

In Francia la Banca ha accordato un mutuo per il potenziamento delle capacità di produzione, oltre che di ricerca e di sviluppo, di apparecchiature CAD/CAM (Computer Aided Design and Manufacturing-Progettazione e produzione assistite da computer) e di sistemi di taglio automatico per l'industria dell'abbigliamento e delle calzature.

Infine, in Italia è stata avviata l'automazione spinta di una fabbrica di *personal computers* per uso professionale che ha permesso un sensibile aumento della produzione e un notevole sviluppo delle esportazioni verso Paesi extracomunitari, in particolare verso gli Stati Uniti.

Questi investimenti rientrano tutti in settori di punta nei quali la penetrazione dei mercati europei da parte di produttori stranieri è elevata. Essi sono spesso all'avanguardia delle ricerche condotte a livello mondiale e costituiscono un segno incoraggiante del dinamismo delle imprese europee in questo campo.

Il rafforzamento della competitività dell'industria comunitaria presuppone la continuità di questi sforzi e la loro estensione ai settori considerati tradizionali, nei quali è anche necessaria l'introduzione di tecnologie avanzate se nella Comunità si vuole mantenere in attività un tessuto industriale diversificato.

(*) Vanno aggiunti crediti su prestiti globali per un totale di 59,4 milioni, di cui hanno beneficiato 18 iniziative di piccole o medie dimensioni.

cercando soprattutto di favorire l'applicazione di tecnologie ancora troppo poco diffuse, in particolare presso le piccole e medie imprese.

Per tali investimenti la Banca ha accordato 1 005,5 milioni, di cui 744 milioni su risorse proprie.

La maggior parte dei finanziamenti su risorse proprie riguarda progetti di **tecnologia avanzata** (573,9 milioni) in Italia, in Francia, in Spagna, nel Regno Unito, nei Paesi Bassi e in Belgio; si tratta principalmente di investimenti nei settori della microelettronica, dell'informatica e delle telecomunicazioni (v. riquadro); sono stati però finanziati anche numerosi investimenti nel settore chimico-farmaceutico (prodotti anticancerosi, laboratori di ricerca, ecc.). Di questi progetti, un certo numero è il frutto di una cooperazione a livello comunitario.

Nel settore automobilistico (in Italia e in Spagna) e in quello delle telecomunicazioni (in Francia e nel Regno Unito) la Banca ha finanziato vari progetti in

considerazione dell'intensa **cooperazione industriale** tra imprese di diversi Paesi membri alla quale essi davano luogo (117,3 milioni).

In Spagna, tre finanziamenti per un totale di 52,7 milioni sono stati accordati per facilitare l'**adeguamento di imprese**, tutte operanti nel settore automobilistico, alle nuove condizioni di mercato create dall'adesione alla Comunità.

Infine, 261,5 milioni su **risorse dell'NSC** sono stati destinati a investimenti produttivi di piccole e medie imprese; quest'importo è nettamente inferiore a quello degli anni precedenti a causa del progressivo esaurimento delle risorse a tal fine disponibili.

* * *

Come evidenziato nell'Atto unico europeo, la **protezione dell'ambiente** è una componente delle altre politiche della Comunità; tenuto conto del carattere transfrontaliero dell'inquinamento atmosferico o

Tabella 3: **Finanziamenti nella Comunità nel 1986, nel 1985 e dal 1982 al 1986**

Ripartizione secondo la localizzazione dei progetti

	1986				1985				1982—1986			
	Totale		Risorse		Totale		Risorse		Totale		Risorse	
	Importo	%	Importo	NSC	Importo	%	Importo	NSC	Importo	%	Importo	NSC
Belgio	46,1	0,7	46,1	—	77,8	1,2	77,8	—	217,0	0,7	217,0	—
Danimarca	258,2	3,7	198,3	59,9	332,5	5,1	264,0	68,5	1 555,1	5,3	1 102,9	452,2
Germania	441,8	6,2	441,8	—	91,4	1,4	91,4	—	840,5	2,9	840,5	—
Grecia	253,0	3,6	253,0	—	423,7	6,5	401,7	22,0	1 929,7	6,5	1 628,1	301,6
Spagna (1)	409,3	5,8	340,0	69,2	—	—	—	—	409,3	1,4	340,0	69,2
Francia	623,4	8,8	565,0	58,4	1 247,4	19,1	889,6	357,8	4 427,0	15,0	3 400,7	1 026,3
Irlanda	262,1	3,7	214,3	47,8	174,5	2,7	146,6	27,9	1 323,1	4,5	1 044,9	278,2
Italia	3 024,0	42,8	2 912,5	111,4	2 978,0	45,6	2 603,9	374,1	13 686,7	46,5	11 589,0	2 097,7
Lussemburgo	18,2	0,3	18,2	—	—	—	—	—	34,7	0,1	34,7	—
Paesi Bassi	98,2	1,4	98,2	—	69,1	1,1	69,1	—	167,3	0,6	167,3	—
Portogallo (1)	190,3	2,7	160,4	29,9	—	—	—	—	190,3	0,6	160,4	29,9
Regno Unito	1 371,5	19,4	1 355,3	16,3	1 130,1	17,3	1 096,7	33,4	4 608,8	15,6	4 414,8	194,0
Altri	75,0	1,1	75,0	—	—	—	—	—	75,0	0,3	75,0	—
Totale	7 071,1	100,0	6 678,1	393,0	6 524,4	100,0	5 640,7	883,7	29 464,4	100,0	25 015,3	4 449,1

(1) Finanziamenti in Spagna ed in Portogallo, compresi quelli concessi nel quadro dell'aiuto preadesione

(Milioni di ECU)

	1986	1985	1982—1986
Spagna	409,3	160,0	919,3
Portogallo	190,3	100,0	535,3

(V. anche Relazione annuale 1985, tabella 16, p. 111)

Cinque anni di finanziamenti per la protezione dell'ambiente

Il quarto programma di azione comunitaria in materia di ambiente adottato alla vigilia dell'«Anno europeo dell'ambiente» segna una nuova tappa importante: la protezione dell'ambiente, regolata da norme rigorose, dovrà ormai far parte integrante delle altre politiche comunitarie.

Nel corso degli ultimi cinque anni la Banca è intervenuta in misura crescente a favore della protezione dell'ambiente attenendosi alle direttive comunitarie e alle raccomandazioni approvate dal suo Consiglio dei governatori nel giugno 1984. La Banca, che prima del finanziamento di un dato progetto si accerta dell'assenza di un suo eventuale impatto negativo sull'ambiente, cerca di favorire la realizzazione degli investimenti meglio rispondenti a quest'obiettivo finanziando p. es. progetti di disinquinamento atmosferico o idrico; in questo quadro rientrano anche le acque interne e i mari che circondano la Comunità, conformemente alle convenzioni internazionali in vigore come la Convenzione di Barcellona per il Mediterraneo. Essa interviene anche nel finanziamento di impianti antinquinamento in fabbriche già esistenti o nuove, qualunque sia la loro localizzazione. La Banca si sforza inol-

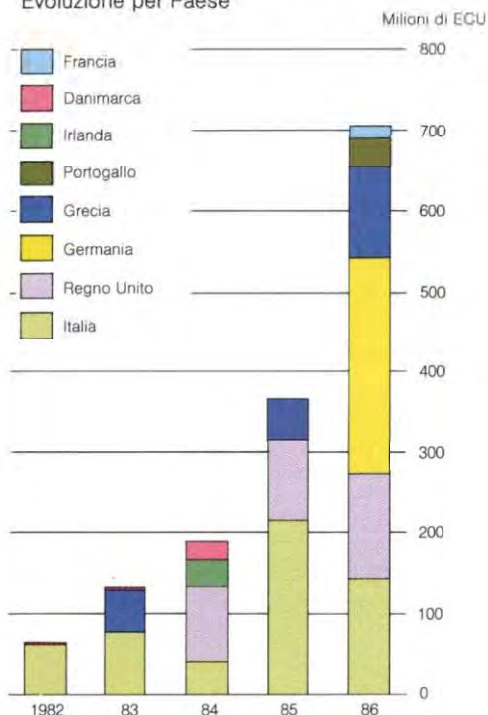
tre di adattare i suoi interventi alle nuove esigenze: così essa prende ora in considerazione, p. es., i progetti volti ad accrescere le disponibilità di acqua potabile purché rientrino in programmi coordinati e atti a contribuire in modo significativo alla gestione razionale delle risorse idriche nelle zone dove si riscontrano gravi difficoltà in questo settore.

La salvaguardia del patrimonio, soprattutto di quello architettonico, è oggetto di un approccio analogo, al fine di proteggere la qualità della vita e di salvaguardare potenzialità turistiche spesso in pericolo. Anche se con un volume di fondi relativamente modesto, la Banca ha contribuito al finanziamento degli investimenti per il restauro del Palazzo Ducale di Venezia e la salvaguardia dei siti archeologici di Pompei, Ercolano e Stabia.

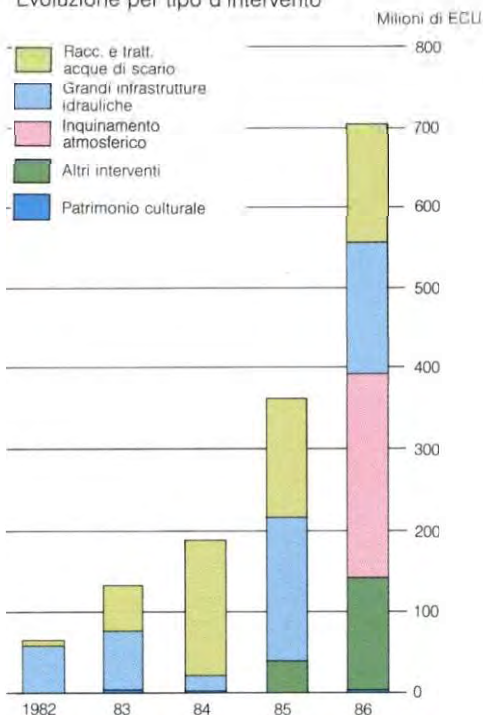
I grafici in appresso mettono in evidenza non solo l'aumento degli importi destinati alla protezione dell'ambiente ma anche la diversificazione del tipo di intervento e il numero crescente di Paesi in cui tali investimenti vengono finanziati.

Finanziamenti per la protezione dell'ambiente

Evoluzione per Paese



Evoluzione per tipo d'intervento



idrico, ma anche per evitare distorsioni di concorrenza, essa richiede in misura sempre maggiore un'azione concertata dei Paesi membri.

Per il secondo anno consecutivo l'importo dei finanziamenti per investimenti diretti a contribuire a quest'obiettivo è raddoppiato rispetto all'esercizio precedente (nel 1986, 701,7 milioni).

I progetti finanziati rientrano in due categorie principali: da una parte, grandi progetti per la depurazione delle acque di scarico o volti a migliorare la qualità dell'acqua potabile in Italia, nel Regno Unito, in Germania, in Irlanda e in Francia (310,1 milioni) — essi rientrano spesso nel quadro di vasti programmi che interessano più regioni come, in Italia, quelli per la sistemazione e il risanamento dei bacini del Po, del Tevere e dell'Arno che prefigurano quanto potrebbe essere realizzato per il Reno —; dall'altra, impianti volti a rendere meno inquinanti centrali elettriche o impianti di combustione in Germania nonché raffinerie di petrolio nella conurbazione di Atene e in prossimità di Cagliari (250,1 milioni).

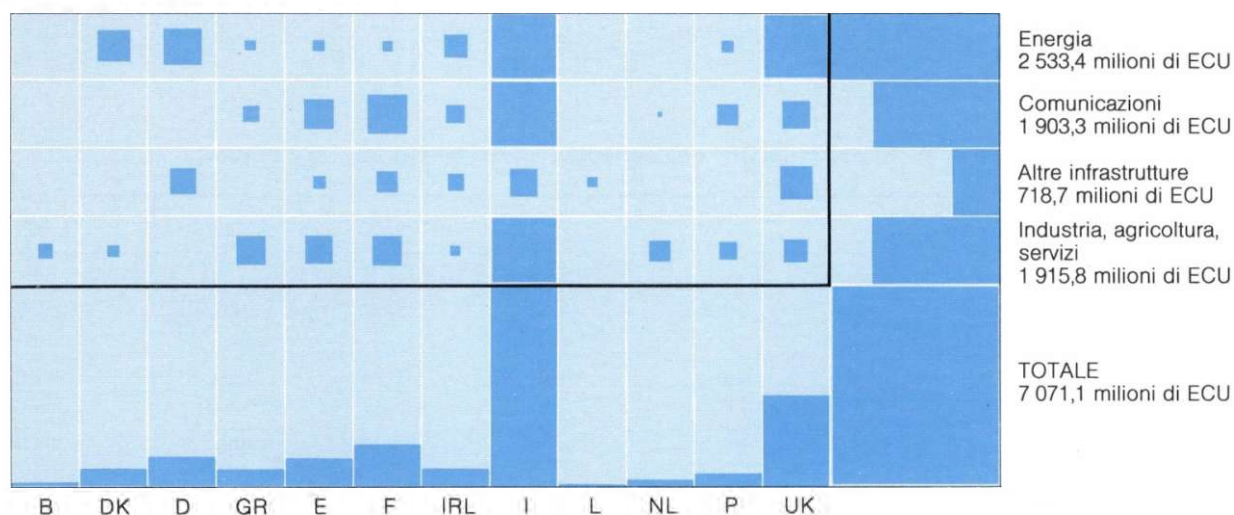
Inoltre dei prestiti globali destinati a opere per la protezione dell'ambiente (ma talvolta anche per altri obiettivi) sono stati accordati in Portogallo, in Germania e in Italia, mentre dei progetti di rimboschimento e di salvaguardia del patrimonio culturale sono stati finanziati in Italia (141,5 milioni).

*
* *

Una rete di **infrastrutture comunitarie di trasporto e di telecomunicazione** sufficientemente fitta e priva di strozzature è una delle condizioni per la realizzazione di un mercato interno unificato, soprattutto dopo l'adesione della Spagna e del Portogallo le cui reti non sono ancora adeguatamente collegate a quelle degli altri Paesi membri. In passato sono stati finanziati numerosi collegamenti autostradali, trafori alpini, installazioni aeroportuali e portuali; i grandi progetti in via di preparazione, quali il tunnel sotto la Manica o il TGV nord-europeo, offriranno sicuramente alla Banca l'occasione di continuare la

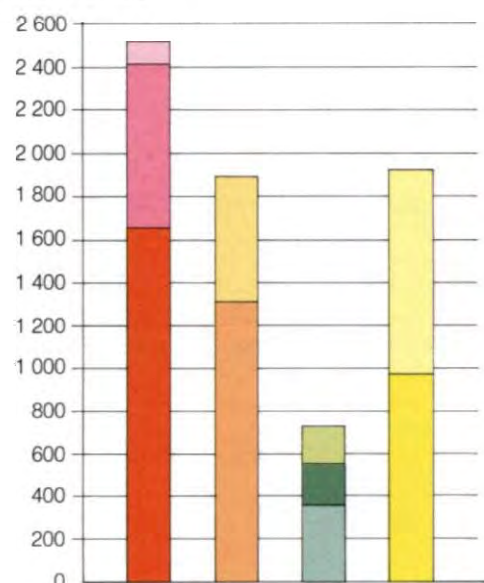
Finanziamenti nella Comunità nel 1986

Ripartizione per Paese e per settore



Ripartizione per settore dei finanziamenti nella Comunità nel 1986

Milioni di ECU



sua attività in questo settore, così come gli investimenti nel campo delle telecomunicazioni, in particolare di quelle via satellite.

I finanziamenti per progetti conformi a questi orientamenti si sono elevati nel 1986 a 561,5 milioni; essi hanno interessato numerosi tratti stradali e autostradali — tra l'Italia e la Svizzera, tra il Portogallo e la Spagna, tra la Francia da una parte e l'Italia, la Svizzera o il Lussemburgo dall'altra —, linee ferroviarie in Grecia, in Spagna e in Portogallo, porti e aeroporti nel nord dell'Italia, a Atene e nel sud-est dell'Inghilterra e il potenziamento di flotte aeree per migliorare i collegamenti tra l'Italia e gli altri Paesi membri.

Infine, nel campo delle telecomunicazioni, la Banca ha contribuito all'acquisto, al lancio ed alla gestione, da parte dell'Eutelsat, di satelliti per i sistemi europei di telecomunicazione nonché alla posa di cavi sottomarini tra l'Europa da una parte e gli Stati Uniti, il Medio Oriente e Singapore dall'altra.

Ripartizione settoriale

Dalla ripartizione dei finanziamenti per grande settore d'intervento si constata una lieve progressione di quelli per l'industria, l'agricoltura e i servizi e una crescita sostenuta di quelli per infrastrutture di base e per impianti energetici (v. tabella 13).

Nei settori dell'**industria**, dell'**agricoltura** e dei **servizi**, i finanziamenti si elevano a 1 915,8 milioni, pari al 27% delle operazioni della Banca nella Comunità. I mutui individuali su risorse proprie risultano raddoppiati (960,6 milioni) e riguardano una vasta gamma di investimenti in otto Paesi, principalmente nel campo

Tabella 4: **Finanziamenti a favore dell'industria, dell'agricoltura e dei servizi dal 1982 al 1986**

	1982	1983	1984	1985	1986
Mutui individuali: importo (a) — milioni di ECU	470,8	431,6	506,2	509,0	960,6
Crediti su prestiti globali in corso: importo (b) — milioni di ECU	438,0	1 010,9	1 381,1	1 582,5	1 023,6
numero	1 183	3 172	4 563	5 747	3 569
Totale (a + b = c)	908,8	1 442,5	1 887,3	2 091,5	1 984,2
Percentuale dei crediti su prestiti globali nel totale dei finanziamenti (b/c) (%)	48	70	73	76	52

delle tecnologie avanzate. I prestiti globali su risorse proprie sono rimasti stazionari, mentre quelli su risorse dell'NSC sono sensibilmente diminuiti.

Per quanto riguarda le **infrastrutture** (2 621,9 milioni, ossia il 37% del totale), l'aumento dei finanziamenti è particolarmente elevato nel settore dei trasporti (soprattutto per strade e linee ferroviarie); un certo ristagno si nota invece per le reti di telecomunicazione tradizionali, le infrastrutture idrauliche (ivi compresa la depurazione delle acque di scarico) e le infrastrutture composite. I progetti finanziati sono localizzati per la maggior parte nelle zone meno sviluppate.

Al settore dell'**energia** sono andati 2 533,4 milioni (36%); l'importo destinato alla costruzione di centrali nucleari e di impianti di rigenerazione e stoccaggio del combustibile nucleare ne rappresenta una quota elevata, anche se in diminuzione. Gli altri finanziamenti hanno interessato centrali idroelettriche, geotermiche o a carbone, lo sfruttamento di giacimenti d'idrocarburi ed il trasporto o la distribuzione di elettricità, di gas o di calore.

*
* *

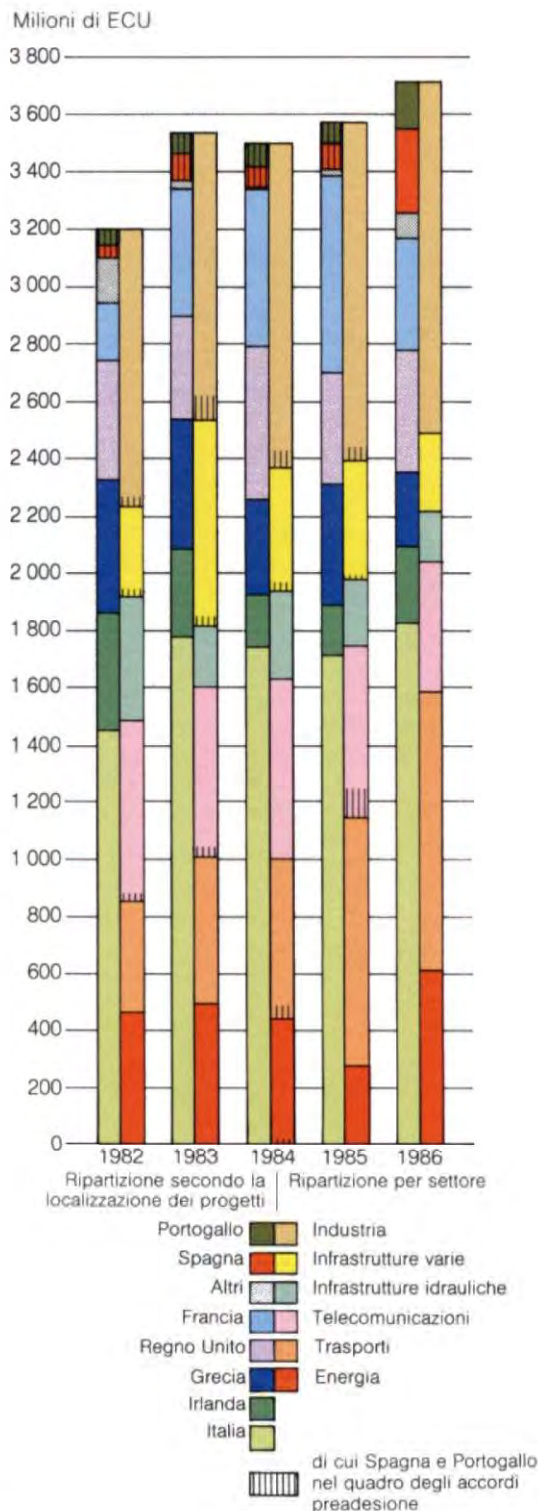
Nel 1986 la Banca ha contribuito a finanziare **investimenti** del valore complessivo di 23 miliardi (di cui 5,3 miliardi nel settore industriale), con un apporto medio pari a un terzo del loro costo totale.

Sulla base dei dati previsionali forniti nel corso dell'istruttoria dei progetti, detti investimenti dovrebbero contribuire direttamente alla creazione di quasi 30 000 **posti di lavoro** fissi, di cui 23 000 nell'industria. La maggior parte di questi posti di lavoro (18 500) sarebbero creati dalle piccole e medie imprese che hanno beneficiato di crediti su prestiti globali.

Gli investimenti finanziati dalla Banca hanno anche permesso di migliorare la produttività e di stabilizzare l'occupazione in numerose imprese, mentre i lavori e le forniture necessari alla realizzazione dei progetti hanno contribuito, talvolta per periodi alquanto lunghi, a sostenere l'occupazione nella Comunità.

La durata media dei finanziamenti concessi nel 1986 è dell'ordine di 13 anni per i progetti di infrastruttura e gli impianti energetici e di 9-10 anni per i progetti industriali.

Finanziamenti d'interesse regionale nella Comunità dal 1982 al 1986



Dei finanziamenti per progetti industriali, il 73% (la totalità, invece, dei crediti sui prestiti globali accordati ad istituti finanziari pubblici o semipubblici) è andato al settore privato. I mutui per i progetti del settore energetico e gli investimenti in infrastrutture sono andati per la maggior parte ad imprese pubbliche e ad enti locali.

* * *

Prestiti globali e crediti erogati

Nel 1986, 37 istituti intermediari di otto Paesi hanno ottenuto 87 **prestiti globali** per un totale di 1 234,4 milioni, pari al 17% dei finanziamenti nella Comunità (contro 1 858,5 milioni e 28% nel 1985).

I prestiti su **risorse proprie** ammontano a 964,3 milioni (1 229,4 milioni nel 1985); essi concernono:

— nelle zone meno favorite, piccole e medie iniziative nei settori dell'industria, dei servizi e del turismo (595 milioni) nonché infrastrutture (103,6 milioni);

— indipendentemente dalla loro localizzazione, investimenti industriali di piccola o media dimensione volti a contribuire all'introduzione o allo sviluppo di tecnologie avanzate (43,6 milioni), investimenti industriali o infrastrutture rispondenti agli obiettivi comunitari nel settore dell'energia o in quello della protezione ambientale oppure in entrambi contemporaneamente (222,1 milioni).

Su **risorse dell'NSC** sono stati accordati 231,6 milioni per investimenti produttivi di piccole e medie imprese fuori delle zone assistite e 38,6 milioni per

progetti nel settore energetico (contro un importo complessivo di 629,1 milioni nel 1985).

Il numero dei **crediti erogati** nel 1986 sui prestiti globali in corso è sensibilmente diminuito (3 930, contro 6 465 nel 1985), mentre il loro importo (1 267 milioni, contro 1 877,9 milioni nel 1985) si è ridotto proporzionalmente ai prestiti globali concessi nel corso dell'esercizio.

Questa diminuzione interessa i crediti a favore delle PMI nei diversi Paesi (2 104 crediti per 572,7 milioni nelle zone assistite e 1 368 crediti per 304,1 milioni nelle altre zone), le infrastrutture nelle zone di aiuto regionale (249 investimenti per 91,2 milioni) e gli impianti energetici (180 crediti per 218,8 milioni). I crediti per le tecnologie avanzate e la protezione dell'ambiente sono aumentati (29 crediti per 80,3 milioni), senza però compensare la flessione negli altri settori.

Per investimenti industriali sono stati erogati, complessivamente, 3 569 crediti. Per le sole PMI, la ripartizione dei 3 472 crediti in funzione del numero di addetti fa emergere una concentrazione a favore delle imprese di piccole dimensioni: 78% del numero dei crediti e 54% dell'importo concernono PMI con meno di 50 addetti (per la ripartizione dettagliata dei crediti v. tabella 14).

Il finanziamento di grandi imprese, che per la loro capacità di ricerca, di sviluppo e di esportazione svolgono un ruolo essenziale per il rinnovamento industriale della Comunità, trova così un elemento complementare di grande importanza nel sostegno agli investimenti delle PMI, che per la loro diversità ed il loro dinamismo hanno effetti occupazionali più rilevanti in rapporto al capitale investito.

L'attività di finanziamento Paese per Paese

Italia

In Italia, le operazioni su risorse proprie sono aumentate da 2 603,9 milioni di ECU nel 1985 a 2 912,5 nell'anno in esame, mentre quelle su risorse dell'NSC sono passate da 374,1 milioni nel 1985 a 111,4 milioni. Con un totale di 3 024 milioni, l'attività

di finanziamento ritorna — dopo la lieve flessione del 1985 (2 978 milioni) — ai livelli del 1984.

I finanziamenti sono stati destinati a progetti d'infrastruttura (1 077 milioni), a progetti industriali (1 030 milioni, di cui una buona parte sotto forma di prestiti globali) e ad investimenti nel settore energetico

(916,9 milioni); essi hanno contribuito nella misura del 60% alla realizzazione di progetti di sviluppo regionale e di investimenti conformi agli obiettivi comunitari nei settori delle tecnologie avanzate e della protezione dell'ambiente.

* *

Le infrastrutture finanziate concernono principalmente il miglioramento dei trasporti e delle telecomunicazioni, la depurazione delle acque di scarico e la regolazione dei corsi di taluni fiumi. Nel settore dell'energia, i finanziamenti per centrali idroelettriche o geotermiche e per lo sfruttamento di giacimenti d'idrocarburi sono sensibilmente aumentati.

Nonostante la notevole diminuzione dei prestiti globali su risorse dell'NSC, l'importo dei finanziamenti all'industria è stato superiore a quello del 1985 a seguito del netto aumento dei mutui individuali su risorse proprie, a favore soprattutto di progetti riguardanti la diffusione di tecnologie avanzate.

I prestiti globali, conclusi con 19 istituti di credito, ammontano a 673,4 milioni, pari al 22,3% del totale delle operazioni in Italia (20,1% per i mutui su risorse proprie), rispecchiando così la stretta cooperazione che caratterizza da molti anni i rapporti tra la BEI e gli istituti italiani di credito a medio e lungo termine.

I prestiti globali sono stati destinati principalmente al finanziamento di piccole e medie imprese industriali nelle zone «assistite» (423,9 milioni su risorse proprie) e — quelli su risorse dell'NSC — nelle altre zone (78,6 milioni). Complessivamente, sui prestiti globali in corso sono stati erogati crediti per 610,5 milioni a 1 994 piccole e medie imprese.

Un importo di 43,6 milioni concerne 14 investimenti volti a contribuire all'introduzione di tecnologie avanzate. Infine, sono stati accordati vari prestiti globali per finanziare investimenti industriali nonché infrastrutture rispondenti agli obiettivi comunitari in materia di energia (97,1 milioni) e, per la prima volta in Italia, di protezione dell'ambiente (20,3 milioni).

* *

I finanziamenti per progetti di **sviluppo regionale** si elevano a 1 826,5 milioni (di cui 24,2 milioni su risorse dell'NSC), pari ai tre quinti dell'importo totale accordato in Italia.

Essi riguardano per circa il 90% investimenti localizzati nel **Mezzogiorno** (1 622,6 milioni); questo risultato è stato possibile grazie al sostegno che la BEI ha continuato ad apportare agli investimenti industriali, in molti casi tramite i fondi messi a disposizione degli istituti intermediari, nonché al proseguimento della realizzazione di infrastrutture di trasporto e di telecomunicazione da parte delle autorità regionali o nel quadro del Fondo investimenti e occupazione (FIO).

I finanziamenti nel Mezzogiorno continentale e nelle isole sono così ripartiti: Campania (273,3 milioni), Sicilia (147,1 milioni), Lazio (137,1 milioni), Sardegna (93,5 milioni), Abruzzo (76,1 milioni), Puglia (34,1 milioni), Basilicata (27,9 milioni), Marche (23,5 milioni), Molise (16,3 milioni). Per la Campania e la Basilicata gli importi comprendono i 24,4 milioni accordati nel quadro dell'aiuto per la ricostruzione nelle zone terremotate; l'importo previsto a tale scopo si trova così utilizzato per il 93%.

La Banca ha anche accordato 474,3 milioni per progetti multiregionali concernenti le telecomunicazioni e le reti di distribuzione di gas naturale e 257,9 milioni sotto forma di prestiti globali, principalmente per piccole e medie iniziative nei settori dell'industria, dei servizi e del turismo nella maggior parte delle suddette regioni.

Diversi progetti finanziati presentano un notevole interesse non solamente per il Mezzogiorno: il potenziamento della flotta aerea per i collegamenti interregionali (42,7 milioni), la dotazione in aerei e elicotteri di unità della protezione civile (9,7 milioni) e lo sviluppo di imprese artigiane (prestito globale di 20,8 milioni per investimenti in tutto il Paese).

Le principali caratteristiche dell'attività di finanziamento nelle diverse regioni sono le seguenti:

In **Campania** la BEI ha contribuito soprattutto alla realizzazione di infrastrutture nella conurbazione di Napoli; si tratta essenzialmente di opere rientranti nel quadro di un progetto integrato di sviluppo: costruzione di un nuovo centro direzionale nel centro della città, miglioramento delle condizioni di trasporto (costruzione della prima linea della metropolitana, estensione di una linea ferroviaria periferica, svincolo autostradale) e reti di distribuzione di elettricità, acqua e gas naturale.

Altri finanziamenti concernono l'ammodernamento di fabbriche di fibre sintetiche e materiale ferroviario a

Napoli, di macchine per scrivere a Pozzuoli, di componenti elettronici per le telecomunicazioni a Pagani, di cavi in fibre ottiche a Battipaglia, di gelati a Caivano.

Inoltre un nuovo mutuo permetterà il proseguimento dei lavori intrapresi per la salvaguardia dei siti archeologici di Pompei, Ercolano e Stabia. Infine, la Banca ha continuato a finanziare la ricostruzione di strade e di zone industriali nelle zone colpite dai terremoti del novembre 1980.

In **Sicilia** i finanziamenti sono concentrati nel settore degli idrocarburi: sfruttamento del più importante giacimento petrolifero italiano (nel Canale di Sicilia) e di un giacimento di gas (in provincia di Catania), ammodernamento di una raffineria di petrolio (a Augusta). È stato anche finanziato un centro di ricerca nel campo della fisica nucleare, con applicazioni industriali e mediche.

Nel **Lazio** la Banca è intervenuta nel finanziamento del raccordo autostradale tra l'A1 (Roma-Milano) e l'A2 (Roma-Napoli-Reggio Calabria) e, nel settore industriale, di una fabbrica di registratori di cassa a Pomezia e di uno stabilimento tessile a Frosinone.

In **Sardegna** i progetti finanziati riguardano una centrale idroelettrica vicino a Sassari, il potenziamento della rete elettrica, il miglioramento dell'approvvigionamento idrico, l'ammodernamento di una raffineria che produrrà benzina senza piombo, la razionalizzazione di uno stabilimento tessile a Villa Cidro, lo sviluppo dell'acquacoltura nelle lagune vicino a Oristano ed il rimboschimento di 1 800 ha.

In **Abruzzo** sono stati finanziati soprattutto progetti industriali: a Ateesa una fabbrica di veicoli utilitari realizzata in cooperazione con imprese francesi, e a San Salvo una fabbrica di vetri per l'industria automobilistica e l'edilizia abitativa. Gli altri progetti concernono un porto turistico a Pescara ed il miglioramento dell'approvvigionamento in acqua potabile di diversi comuni delle province di L'Aquila e Teramo.

In **Puglia**, oltre al proseguimento dei lavori di protezione del porto esterno di Brindisi, sono stati finanziati degli investimenti industriali: introduzione di nuovi processi tecnologici in una cartiera a Foggia e potenziamento di una fabbrica di macchine per movimento terra a Lecce.

In **Basilicata** la Banca ha finanziato il potenziamento della rete elettrica, il miglioramento della rete idrica a Potenza e la ricostruzione di vari tratti della rete stradale.

Nel **Molise** sono stati finanziati gli investimenti per la valorizzazione di un giacimento di petrolio in provincia di Campobasso, il potenziamento della rete idrica e i lavori per il consolidamento di terreni franosi nelle zone montagnose dell'interno.

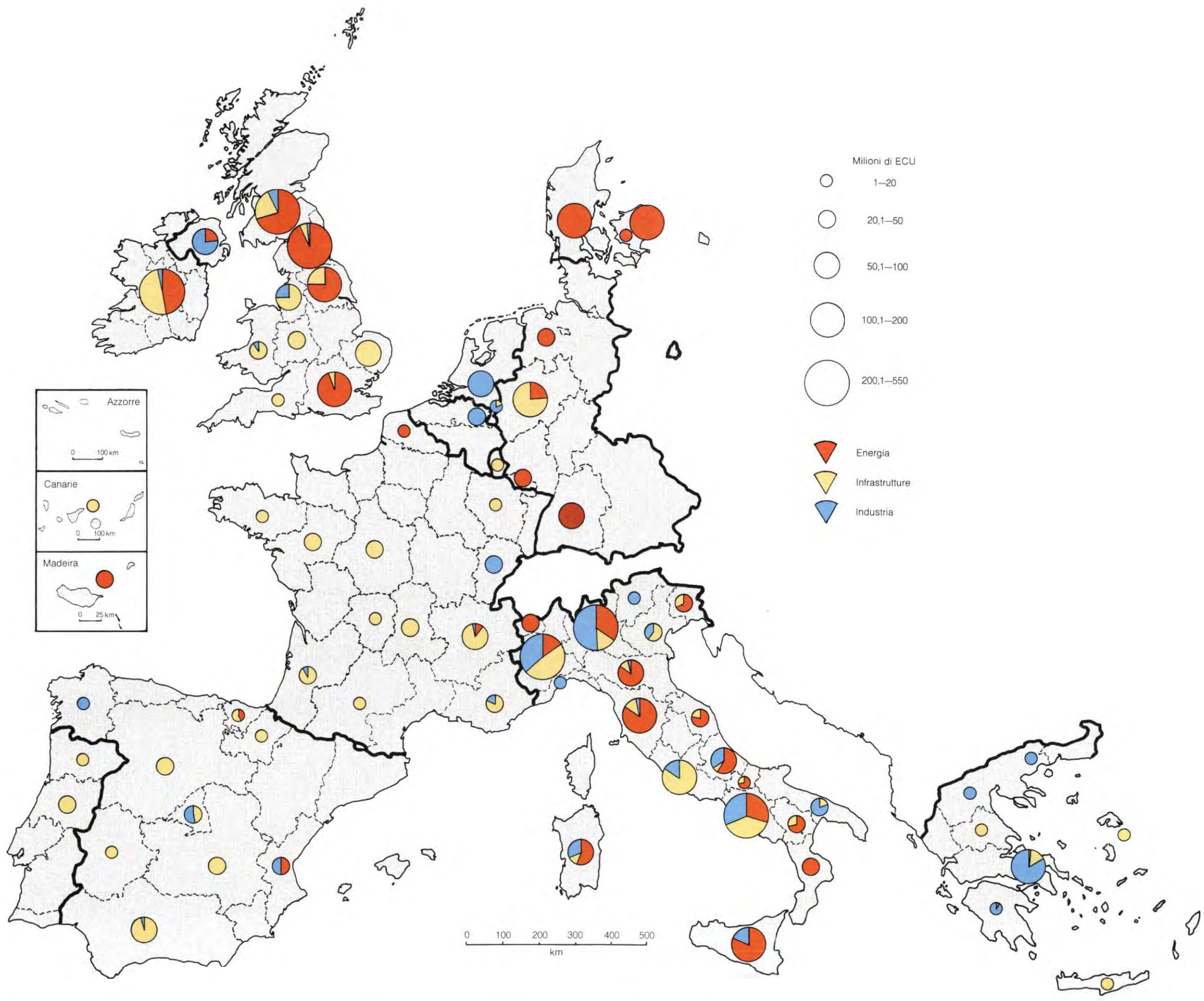
Nelle zone meno favorite del **Centro-Nord** i finanziamenti d'interesse regionale si elevano a 170,6 milioni, di cui 122,8 — tramite i prestiti globali — per piccole e medie imprese. I mutui individuali sono stati destinati all'ammodernamento di una cartiera a Riva del Garda, alla sistemazione del porto di Trieste, alla costruzione di strade di servizio forestale nelle province di Udine e Pordenone nonché alla realizzazione di opere destinate a proteggere talune zone delle province di Rovigo, Mantova e Ferrara dalle inondazioni del Po, alla regolazione del corso del fiume Cordevole (Veneto), alla posa di collettori e al trattamento delle acque di scarico sull'isola di Grado (Friuli-Venezia Giulia) e lungo il Metauro (Marche).

Va rilevato che alcuni dei progetti localizzati nelle regioni «assistite» sono stati finanziati anche per il loro contributo al raggiungimento di altri obiettivi economici.

* * *

I finanziamenti per investimenti rispondenti agli **obiettivi energetici comunitari** ammontano a 822,7 milioni, di cui 537,8 per progetti realizzati nel Nord: valorizzazione del potenziale idroelettrico e geotermico, sfruttamento di giacimenti di gas, estensione della rete di gasdotti, costruzione di serbatoi di stoccaggio e reti per la distribuzione di gas nelle conurbazioni di Milano e Torino. Altri finanziamenti sono stati accordati per l'interconnessione delle reti ad alta tensione italiana e francese, per una rete di teleriscaldamento a Reggio Emilia e per l'installazione di impianti atti a ridurre il consumo di energia in una fabbrica di vetro nel Veneto.

I finanziamenti per **infrastrutture di trasporto d'interesse comunitario** (232,8 milioni) concernono l'Autostrada dei trafori (Genova Voltri-Gravellona), il miglioramento dei collegamenti ferroviari con l'aeroporto internazionale di Milano, l'ammodernamento dell'aerostazione di Pisa, l'acquisto di aerei MD 82 per i collegamenti con altri Paesi europei e lavori di sistemazione nei porti di Livorno e Trieste affinché vi possano attraccare navi portacontainer e ro-ro.



I mutui per progetti riguardanti la **protezione dell'ambiente** ammontano a 143,3 milioni, di cui 121 milioni nel Centro-Nord per la posa di collettori e il trattamento delle acque di scarico nel bacino del Po, in quello del Gorzone e lungo l'Arno, dove sono in corso di realizzazione anche dei lavori di protezione contro le inondazioni, e per il miglioramento della qualità dell'acqua potabile nelle province di Novara e Alessandria.

Infine, finanziamenti per 304 milioni riguardano l'introduzione di **tecnologie avanzate** nel settore dell'industria e investimenti che sono il frutto di una **cooperazione industriale** tra imprese di più Paesi. La maggior parte di questi progetti sono localizzati nelle regioni non assistite del Centro-Nord (274,2 milioni, su un totale di 304 milioni) e concernono in particolare la microelettronica (fabbrica di elaboratori a Scarmagno e di componenti a Agrate) e nuove tecnologie nella metallurgia del rame a Lucca e a Pistoia, nel settore chimico a Alessandria e in quello dei pneumatici a Settimo Torinese. Sono stati anche finanziati dei centri di ricerca per prodotti di uso medico vicino a Varese, a Milano e a Nerviano e per le telecomunicazioni a Torino.

Regno Unito

I finanziamenti nel Regno Unito si elevano a 1 371,5 milioni, di cui 16,3 milioni su risorse dell'NSC, con un aumento del 21% rispetto al 1985. Quest'evoluzione è dovuta all'ulteriore aumento dei mutui per il settore dell'energia (866,4 milioni, pari a quasi i due terzi del totale), per le infrastrutture (394,4 milioni) e per l'industria (110,7 milioni).

Nel settore dell'**energia** i finanziamenti interessano il nucleare, con la costruzione della centrale di Torness Point e il suo raccordo alla rete elettrica, le installazioni di stoccaggio e di ritrattamento del combustibile irradiato a Sellafield (660,8 milioni), la valorizzazione dei giacimenti di idrocarburi di Sean e Esmond, nel Mare del Nord, e la centrale termica a carbone di Kilroot, nell'Irlanda del Nord (205,7 milioni).

Nel settore delle **infrastrutture** sono stati finanziati numerosi progetti di piccole dimensioni localizzati per la maggior parte nelle zone assistite, soprattutto

per il miglioramento dei collegamenti (158,4 milioni): opere stradali, principalmente in Scozia (presso Edimburgo e nelle Highlands), nel Centro (a Birmingham, Coventry, Nuneaton e Bewdley), nel Galles (a Llandudno e Swansea) e in Cornovaglia, opere ferroviarie (linee verso Cambridge, Norwich e Glasgow), potenziamento delle infrastrutture portuali (a Felixstowe e a Wisbech) e aeroportuali (nell'Essex e in particolare a Londra, nella zona dei docks); di questi progetti, alcuni miglioreranno anche i collegamenti con altri Paesi membri.

La Banca ha inoltre contribuito a finanziare la posa di una rete di cavi, tecnologicamente all'avanguardia, per lo sviluppo dei servizi di telecomunicazione nella zona di Glasgow, la realizzazione di numerose opere per la raccolta e il trattamento delle acque di scarico (protezione ambientale e miglioramento della qualità dell'acqua potabile) nel Nord-Ovest, nello Yorkshire, nel Galles e in Scozia, e diversi progetti compositi (zone industriali, lavori stradali, opere di risanamento, infrastrutture pubbliche).

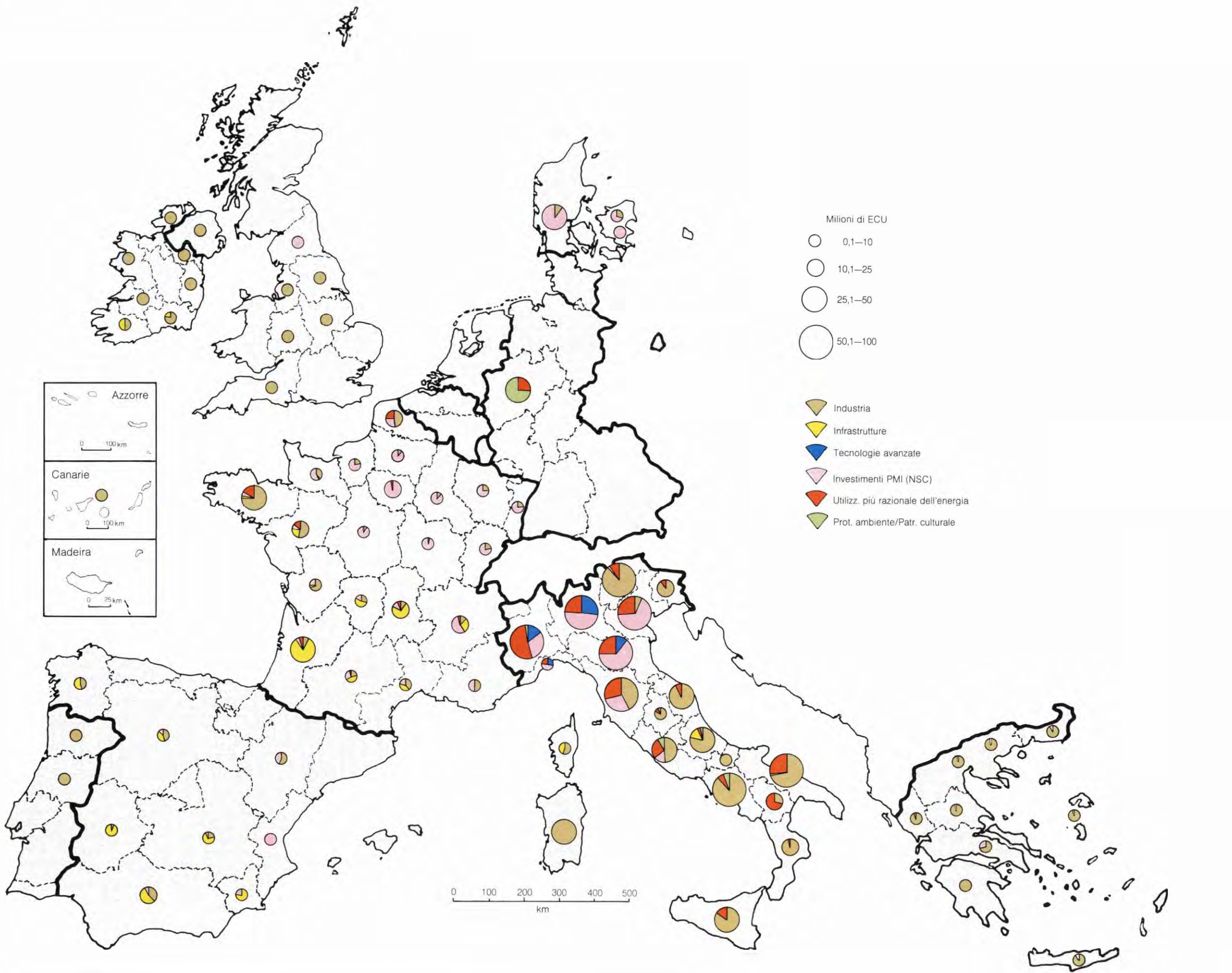
Gli interventi a favore dell'**industria** interessano il settore aeronautico (costruzione di un nuovo aereo a breve raggio nell'Irlanda del Nord e officine per la revisione di aerei in Scozia), la metallurgia (laminazione di alluminio nel Northumberland e nel Gwent e fabbricazione di cavi di rame nel Merseyside), i materiali da costruzione (cava di granito in Scozia e fabbrica di pannelli truciolari nel Galles), il turismo (alberghi a Manchester e Dundee) e l'informatizzazione della gestione di una catena di cooperative.

Sui prestiti globali in corso sono stati erogati 25 crediti, per un importo di 10,8 milioni, a piccole e medie imprese industriali.

Francia

In Francia sono stati accordati finanziamenti per 623,4 milioni, di cui 58,4 milioni su risorse dell'NSC. La flessione registrata rispetto al 1985 (1 247,4 milioni) è dovuta alla diminuzione dei prestiti globali a favore di piccole e medie iniziative (123,7 milioni, contro 678,7 nel 1985) e dei mutui per progetti nel settore dell'energia (22,3 milioni, contro 191,6 nel 1985).

Nel settore della **produzione** la Banca ha concesso 180 milioni. È stato finanziato un maggior numero di progetti industriali comportanti l'utilizzazione di tec-



nologie avanzate: impiego generalizzato della robotica in un reparto di verniciatura di una fabbrica di automobili, produzione di apparecchiature per la progettazione assistita da computer nel settore tessile, fabbricazione di circuiti integrati e di materiale di estrusione.

Le operazioni concluse con istituti intermediari sono ripartite tra finanziamenti su risorse proprie — a favore di PMI localizzate nelle regioni assistite, soprattutto nell'Ovest, nel Linguadoca-Rossiglione e nelle zone litoranee — e finanziamenti su risorse dell'NSC per investimenti in zone più sviluppate. La riduzione degli interventi sotto forma di prestiti globali si è riflessa sul numero di crediti erogati (1 078) e sul loro importo (165 milioni); sono state finanziate principalmente la lavorazione dei metalli (29,8 milioni), l'industria della grafica (16 milioni), il settore dei servizi alle imprese e quello della pesca (17,4 milioni).

I finanziamenti per le **infrastrutture** di comunicazione si elevano a 281,1 milioni e concernono principalmente il miglioramento dei collegamenti con il Massiccio Centrale (tratto Bourges — Clermont-Ferrand dell'A 71) e con l'Ovest ed il Sud-Ovest (linea ferroviaria — TGV-Atlantico — tra Parigi e Le Mans, tratto Le Mans-Angers dell'A 11, la circonvallazione di Tolosa che assicurerà, senza soluzione di continuità, il collegamento autostradale Bordeaux-Narbonne), diversi altri lavori stradali (in Bretagna, nella Regione della Loira e nel Sud-Ovest), il potenziamento della rete stradale della Lorena (bacino siderurgico e Vosgi). Altri progetti miglioreranno i collegamenti con la Svizzera e l'Italia (tratto Mâcon-Châtillon dell'A 40 e tangenziale est di Lione) e con il Lussemburgo (circonvallazione di Thionville).

Nel settore delle telecomunicazioni, un mutuo contribuirà alla posa di cavi telefonici, in parte in fibre ottiche, per i collegamenti con gli Stati Uniti, il Medio Oriente e l'Asia.

La costruzione, a Marsiglia, di una stazione di depurazione delle acque di scarico prima che queste siano riversate in mare, permetterà tra l'altro l'utilizzazione dei fanghi residui come fertilizzante per il rimboschimento. Nel quadro di un prestito globale la Banca ha anche finanziato la realizzazione, da parte di enti locali, di piccole e medie infrastrutture che contribuiranno allo sviluppo regionale. Nel corso dell'esercizio sono stati erogati crediti a favore di 214 iniziative — soprattutto lavori stradali — per un importo di 56,5 milioni.

Nel settore dell'**energia**, infine, sono stati finanziati due progetti (22,3 milioni): la costruzione di una

centrale idroelettrica sul Rodano, a monte di Lione, e l'interconnessione delle reti elettriche ad alta tensione francese e britannica tramite la posa di cavi sottomarini.

Germania

I mutui accordati in Germania si elevano a 441,8 milioni, un livello mai raggiunto finora; essi sono destinati a progetti rispondenti agli obiettivi comunitari nel campo della **protezione ambientale** o dell'energia. La Banca ha contribuito a finanziare diversi investimenti (126,7 milioni) in centrali elettriche o in centrali di cogenerazione (produzione di calore e di elettricità) che, per adeguarsi alla nuova normativa in vigore, dovevano essere dotate di dispositivi per il trattamento dei gas di combustione o di impianti meno inquinanti. Questi investimenti — così come la rete di teleriscaldamento nella Saar, che è alimentata con il calore prodotto da impianti industriali — contribuiranno nel contempo ad un'utilizzazione più razionale dell'energia.

A seguito di una più stretta collaborazione con istituti di credito tedeschi, la Banca ha concesso un prestito globale per il finanziamento di infrastrutture volte a ridurre l'inquinamento o il consumo di energia (nel corso dell'esercizio sono stati erogati 31,4 milioni a favore di 11 iniziative).

La costruzione di una diga sul fiume Dhünn consentirà di migliorare la qualità dell'acqua potabile erogata nella Renania settentrionale e di ridurre la quantità d'acqua prelevata dal Reno che necessita di rigorosi trattamenti di depurazione.

Gli altri interventi (149,7 milioni) concernono le centrali nucleari di Lingen (Emsland) e di Neckarwestheim nonché un gasdotto per il trasporto del gas in provenienza dall'Unione Sovietica.

Spagna

In Spagna la Banca ha concesso 409,3 milioni, di cui 69,2 milioni su risorse dell'NSC, principalmente per infrastrutture di comunicazione e progetti industriali. L'importo accordato è sensibilmente più elevato di quello degli anni precedenti, quando la Banca interveniva a titolo dell'aiuto preadesione.

Al settore delle **infrastrutture** sono stati destinati complessivamente 191,5 milioni per il miglioramento dei collegamenti stradali e ferroviari d'interesse regionale tra Madrid e l'Andalusia e delle arterie verso la Francia: strade Madrid-Burgos, Madrid-Saragozza, Burgos-Vilar Formoso (frontiera portoghese), linee ferroviarie (verso la Francia) nelle Province basche e in Catalogna. Sono state finanziate anche delle installazioni portuali a Cadice e a Tenerife e delle piccole infrastrutture di interesse regionale realizzate da enti locali (19 iniziative, con un importo di 29,2 milioni).

Nel **settore della produzione** la Banca ha finanziato, da una parte, piccole e medie imprese nel quadro di tre prestiti globali (98,5 milioni) e, dall'altra, investimenti industriali del settore privato (62,7 milioni).

Questi ultimi riguardano tre fabbriche di apparecchiature per telecomunicazioni alla periferia di Madrid, a La Coruña e ad Algeciras nonché progetti connessi al settore automobilistico in zone di vecchia industrializzazione (due fabbriche di automobili vicino a Madrid e a Vigo e una fabbrica di vetri per automobili presso Valencia).

Sui prestiti globali in corso sono stati erogati 116 crediti (per un importo totale di 65,8 milioni), di cui 62 (per 45,3 milioni) a valere sui prestiti globali conclusi nel quadro dell'aiuto preadesione; di detti crediti, 11 (3,9 milioni) sono stati concessi su un prestito globale NSC.

Nel settore dell'**energia**, infine, due mutui per complessivi 27,3 milioni contribuiranno alla costruzione di un importante complesso idroelettrico a sud-ovest di Valencia e alla realizzazione di una rete di condotte per l'erogazione di gas nelle Province basche.

Irlanda

I finanziamenti in Irlanda ammontano a 262,1 milioni (di cui 47,8 milioni su risorse dell'NSC), importo molto più elevato di quello concesso negli anni precedenti; essi sono stati essenzialmente destinati alla realizzazione di infrastrutture e di installazioni necessarie allo sviluppo economico del Paese: centrale a carbone di Moneypoint e suo raccordo alla rete elettrica nazionale, in particolare per l'erogazione di energia a Dublino (117 milioni), miglioramento della rete stradale, soprattutto vicino a Cork, e diverse opere di adduzione idrica e di trattamento degli effluenti (87,9 milioni).

La Banca ha peraltro continuato a finanziare programmi di forestazione e la costruzione di fabbriche «chiavi in mano» (42,2 milioni).

Infine, tre prestiti globali (15 milioni) permetteranno di finanziare investimenti di piccole e medie imprese industriali.

Danimarca

Elevatisi a 258,2 milioni, di cui 59,9 milioni su risorse dell'NSC, i mutui in Danimarca interessano principalmente le reti di distribuzione di gas e di calore.

Allo scopo di migliorare l'autonomia energetica del Paese, sono stati accordati 73,2 milioni per la costruzione di reti di distribuzione del gas naturale proveniente dal settore danese del Mare del Nord in numerosi comuni dello Jutland meridionale e dello Sjælland.

I finanziamenti destinati a reti di teleriscaldamento, oltre a favorire un'utilizzazione più razionale dell'energia, contribuiranno anche a ridurre l'inquinamento; essi consentiranno di estendere questo sistema di riscaldamento alle abitazioni, agli uffici e alle imprese della conurbazione di Copenaghen (soprattutto a Gentofte), delle città di Fredericia e di Århus e di numerosi comuni dello stretto di Lillebælt (154,7 milioni).

Infine, due prestiti globali per complessivi 30,3 milioni permetteranno di finanziare piccole e medie imprese; sui prestiti globali in corso sono stati erogati 168 crediti per 49,8 milioni.

Grecia

In Grecia sono stati accordati 253 milioni, così ripartiti: 50,2 milioni per le infrastrutture di trasporto, 24,5 milioni per la produzione e l'erogazione di energia elettrica, 113,2 milioni per l'ammodernamento di raffinerie, 56,5 milioni sotto forma di prestiti globali e 8,6 milioni per la costruzione di centri per l'insegnamento tecnico e professionale di livello superiore.

I progetti d'infrastruttura finanziati interessano la rete stradale (nelle isole di Creta, Rodi e Eubea e nel centro-nord del Paese), l'ammodernamento dell'aeroporto internazionale di Atene e il potenziamento della rete ferroviaria. Altri mutui sono andati alla costruzione delle piccole centrali idroelettriche

di Stratos e di Ghiona e alla posa di una nuova linea ad alta tensione tra la Macedonia ed Atene; essi permetteranno di migliorare le disponibilità di energia elettrica in diverse zone del Paese.

La Banca è intervenuta inoltre a favore dell'ammmodernamento di due raffinerie presso Atene, allo scopo, tra l'altro, di ridurre l'inquinamento atmosferico e idrico e consentire la produzione di benzina a basso tenore di piombo o senza piombo.

Due prestiti globali sono destinati al finanziamento di investimenti di piccole e medie dimensioni tanto nei settori dell'industria e del turismo quanto in quelli dell'agricoltura e dell'agro-industria. Sui prestiti globali in corso sono stati erogati 151 crediti per un totale di 29 milioni a favore di iniziative agro-industriali o artigiane.

Verso la metà dell'anno la Comunità e le autorità greche hanno concluso, nel contesto del Programma integrato mediterraneo per Creta, un contratto di programma a cui si accompagna una dichiarazione di intenzioni della Banca circa i suoi finanziamenti nell'isola.

Portogallo

Le operazioni in Portogallo hanno raggiunto l'importo di 190,3 milioni, di cui 29,9 milioni su risorse dell'NSC; esse riguardano infrastrutture di trasporto e di telecomunicazione (96,4 milioni), piccole e medie imprese (prestiti globali per 64,8 milioni) e investimenti per l'aumento della produzione di energia elettrica e il potenziamento della rete di distribuzione a Madeira (29,1 milioni).

Fra le infrastrutture finanziate figurano le opere per il miglioramento dei collegamenti autostradali e ferroviari tra Oporto e Lisbona, alcuni tratti autostradali vicino ad Oporto, vari lavori stradali nel nord e nell'est del Paese, in particolare tra Aveiro e Coimbra da una parte e Vilar Formoso (frontiera spagnola) dall'altra. Nel settore delle telecomunicazioni sono stati migliorati i collegamenti telefonici e telex tramite il potenziamento degli impianti e l'introduzione della tecnica digitale.

Tre prestiti globali conclusi con istituti di credito intermediari permetteranno di finanziare gli investimenti di piccole e medie imprese per modernizzare i loro impianti, ridurre i consumi di energia e, in alcuni casi, dotarle di impianti antinquinamento. Sui prestiti

globali in corso sono stati erogati 60 crediti (per 10,5 milioni), di cui 58 (per 9 milioni) su prestiti globali conclusi nel quadro dell'aiuto preadesione.

Paesi Bassi

Nei Paesi Bassi i mutui si sono elevati a 98,2 milioni. Gran parte dell'importo (80,1 milioni) è stato accordato per il finanziamento, a Eindhoven, di apparecchiature di ricerca e sviluppo nel settore dei semiconduttori ad elevata capacità di stoccaggio (megachip). Questo progetto di tecnologia avanzata è frutto della collaborazione fra società europee. Gli altri investimenti finanziati sono localizzati nel Limburgo e concernono la costruzione di una fabbrica di edulcorante artificiale (aspartame) e l'acquisto e installazione di un simulatore di volo per la formazione di piloti.

Belgio

In Belgio la Banca ha accordato un finanziamento di 46,1 milioni per l'ampliamento e l'automatizzazione di una fabbrica di lettori di dischi compatti destinati al grosso pubblico; la fabbrica — che si trova a Hasselt, nel Limburgo, zona gravemente colpita dalla chiusura di numerose miniere di carbone — utilizza tecnologie avanzate, quali la lettura optoelettronica a raggio laser e il trattamento digitale dei dati.

Lussemburgo

Per l'ampliamento dell'edificio della Corte di giustizia delle Comunità europee, reso necessario dall'aumento dell'attività e dall'allargamento della Comunità, è stato concesso un mutuo di 18,2 milioni.

Altri*

La Banca ha concesso, infine, un finanziamento di 75 milioni all'Organizzazione europea per le telecomunicazioni via satellite (Eutelsat) per l'acquisto e la gestione di satelliti che permetteranno delle trasmissioni a tecnologia digitale tra i Paesi europei. Il mutuo è stato autorizzato dal Consiglio dei governatori della Banca, conformemente all'articolo 18 dello Statuto, in considerazione dell'interesse che il progetto presenta per la Comunità.

* Mutui assimilabili a quelli nella Comunità.

Elenco dei finanziamenti nella Comunità ⁽¹⁾

A. Su risorse proprie della Banca

Contratti firmati nel 1986

L'importo complessivo dei finanziamenti su risorse proprie della Banca per investimenti nella Comunità si eleva a 6 678,1 milioni. Queste operazioni sono effettuate sotto la responsabilità finanziaria della Banca e contabilizzate nel suo bilancio. Gli obiettivi economici ai quali i finanziamenti rispondono sono quelli figuranti alla tabella 12.

				Ammodernamento imprese	
				Protezione ambiente/Patrimonio cult.	
				Infrastrutture comunitarie	
				Obiettivi energetici	
				Sviluppo regionale	
			milioni di ECU		
BELGIO			46,1		
2 miliardi di franchi belgi (FB)					
1. Ampliamento e automazione di una fabbrica di lettori di dischi compatti a Hasselt (Limburgo)					
N.V. Philips Industrie					
FB 2 miliardi			46,1	●	●
DANIMARCA			198,3		
1,581 miliardi di corone danesi (DKR)					
2—4. Rete per il trasporto e l'erogazione di gas naturale in 43 dei 53 comuni delle contee di Vejle, Ribe e Sønderjylland (Jutland meridionale)					
Naturgas Syd I/S — NGS , tramite la Kongeriget Danmarks Hypotekbank og Finansforvaltning					
DKR 200 milioni			25,1	●	
DKR 162 milioni			20,2	●	
DKR 150 milioni			18,8	●	
5. Rete per il trasporto e l'erogazione di gas naturale nelle contee di Vestsjælland e Storstrøm (Sjælland)					
Naturgas Sjælland I/S , tramite la Kongeriget Danmarks Hypotekbank og Finansforvaltning					
DKR 72 milioni			9,0	●	
6—7. Rete di teleriscaldamento in cinque comuni dello stretto di Lillebælt					
Trekantområdets Varmetransmissionsselskab I/S					
DKR 100 milioni			12,5	●	
DKR 100 milioni			12,5	●	
8. Rete di teleriscaldamento nella conurbazione di Copenhagen					
Centralkommunernes Transmissionsselskab I/S					
DKR 275 milioni			34,5	●	
9—10. Rete di teleriscaldamento (68 km) — per edifici pubblici, fabbricati industriali e immobili per abitazioni — nel comune di Gentofte (Copenaghen)					
Comune di Gentofte					
DKR 50 milioni			6,3	●	
DKR 50 milioni			6,3	●	
11. Condotte di acqua calda destinata a diverse reti di teleriscaldamento ad ovest di Copenhagen					
Vestegnens Kraftvarmeselskab I/S					
DKR 250 milioni			31,4	●	
12. Estensione della rete di teleriscaldamento di Århus (Jutland sett.)					
Comune di Århus					
DKR 100 milioni			12,5	●	
13. Raccordo della rete di teleriscaldamento di Fredericia alla rete regionale per il trasporto di calore (Vejle)					
Fredericia Fjernvarmecentral a.m.b.a.					
DKR 32 milioni			4,1	●	
14. Prestito globale allo Stato danese (Consiglio dello sviluppo regionale) per il finanziamento di piccole e medie iniziative industriali e turistiche nelle zone di aiuto regionale					
DKR 40 milioni			5,0	●	

⁽¹⁾ Le aperture di credito sono espresse, in linea di massima, nel controvalore in moneta nazionale.

		Ammodernamento imprese	Protezione ambiente/Patrimonio cult.	Infrastrutture comunitarie	Obiettivi energetici	Sviluppo regionale
	milioni di ECU					
GERMANIA	441,8					
946 milioni di marchi tedeschi (DM)						
15. Centrale nucleare Emsland, di 1 230 MW, a Lingen (Bassa Sassonia) Kernkraftwerke Lippe-Ems GmbH DM 50 milioni	22,9	•				
16—17. Centrale nucleare di Neckarwestheim (Baden-Württemberg); seconda unità (1 230 MW) EVS Kernkraft Neckarwestheim GmbH DM 100 milioni DM 30 milioni	45,8 14,0	• •				
18. Centrale di cogenerazione a carbone (per la produzione di calore e elettricità) a Stöcken, alla periferia di Hannover (Bassa Sassonia), in sostituzione di impianti vetusti e inquinanti Gemeinschaftskraftwerk Hannover GmbH DM 100 milioni	47,8	•	•			
19—20. Gruppo termoelettrico di 300 MW, in sostituzione di tre unità vetuste e inquinanti alimentate a carbone a Elberfeld (Renania sett.-Westfalia) Wuppertaler Stadtwerke AG DM 50 milioni DM 50 milioni	23,0 23,3		• •			
21. Sostituzione di tre generatori di vapore vetusti alimentati a gas e/o nafta con una caldaia meno inquinante alimentata a lignite in una centrale a Colonia (Renania sett.-Westfalia) Gas-Elektrizitäts- und Wasserwerke Köln A.G. , tramite la Westdeutsche Landesbank Girozentrale DM 40 milioni	18,6	•	•			
22—23. Impianti di desolforazione e di denitrificazione in una centrale elettrica a carbone a Voerde (Renania sett.-Westfalia) Kraftwerk Voerde STEAG-RWE oHG DM 10 milioni DM 20 milioni	4,7 9,3		• •			
24—26. Reti di teleriscaldamento, alimentate con il calore recuperato da impianti industriali, a Dillingen e Saarlouis (Saar) Fernwärme-Verbund Saar GmbH , tramite la Beleggingsmaatschappij C. Floris-Corsten B.V. DM 20 milioni DM 20 milioni DM 16 milioni	9,2 9,2 7,4	• • •	• • •			
27. Gasdotto supplementare per il trasporto di gas naturale in provenienza dall'Unione sovietica da Waidhaus (frontiera cecoslovacca) a Medelsheim (frontiera francese) Mitteleuropäische Gasleitungsgesellschaft mbH , tramite la MEGAL Finance Company Ltd DM 140 milioni	67,0	•				
28. Invaso sul fiume Dhünn, impianti di depurazione, di pompaggio e di trattamento, condotte per l'erogazione di acqua potabile nella Renania sett.-Westfalia Wupperverband , tramite la Westdeutsche Landesbank Girozentrale DM 150 milioni	69,8		•			
29. Prestito globale alla Westdeutsche Landesbank Girozentrale per il finanziamento di infrastrutture di piccola o media dimensione destinate a contribuire alla protezione e al miglioramento dell'ambiente e/o ad una utilizzazione più razionale dell'energia DM 150 milioni	69,8	•	•			
GRECIA	253,0					
35 miliardi di dracme (DR)						
30. Centrali idroelettriche di Stratos (6 MW) — sull'Acheloos (Centro-Ovest) — e di Ghiona (8,5 MW) (Centro-Est) DEI DR 400 milioni	2,9	•	•			
31. Linee elettriche ad alta tensione (400 kV) tra la sottostazione di Kardja (Macedonia occ.) e quella di Aghios Stefanos (conurbazione di Atene) DEI DR 3 miliardi	21,6	•	•			

		Ammodernamento imprese Protezione ambiente/Patrimonio cult. Infrastrutture comunitarie Obiettivi energetici Sviluppo regionale			
		milioni di ECU			
32.	Raddoppio e miglioramento della linea ferroviaria Atene-Salonicco-Idomeni Organismos Sidirodromon Ellados (Ente ferroviario greco) DR 2,5 miliardi	18,0	●	●	
33.	Miglioramento di strade statali e regionali (290 km) nelle isole di Creta, Eubea e Rodi Stato greco (Ministero dell'ambiente, dell'urbanistica e dei lavori pubblici) DR 3 miliardi	21,8	●		
34.	Lavori su circa 210 km di strade statali e regionali Stato greco (Ministero dell'ambiente, dell'urbanistica e dei lavori pubblici) DR 1 miliardo	7,2	●		
35.	Ammodernamento e estensione dell'aeroporto di Atene Stato greco (Ministero dell'ambiente, dell'urbanistica e dei lavori pubblici) DR 450 milioni	3,2	●	●	
36.	Ammodernamento di una raffineria di petrolio a Aghii Theodori (sud-ovest di Atene); costruzione di due unità per la produzione di benzina a basso tenore di piombo e senza piombo Motor Oil (Hellas) Corinth Refineries DR 1,65 miliardi	12,6	●		●
37.	Ammodernamento di una raffineria di petrolio a Aspropyrgos, vicino a Elefsis (nord-ovest di Atene) Hellenic Aspropyrgos Refineries S.A. DR 14 miliardi	100,6	●	●	●
38.	Costruzione e attrezzatura di istituti di tecnologia a Kavala (Macedonia) e al Pireo (Centro) e di un liceo tecnico a Salonicco (Macedonia) Stato greco (Ministero dell'economia nazionale) DR 1,2 miliardi	8,6	●		
39.	Prestito globale all' ETBA — Elliniki Trapeza Viomichanikis Anaptixeos (Banca ellenica per lo sviluppo industriale) per il finanziamento di piccole e medie iniziative industriali e turistiche DR 1 miliardo	7,6	●		
40.	Prestito globale all' ATE — Agrotiki Trapeza tis Ellados (Banca agricola di Grecia) per il finanziamento di piccole e medie iniziative agro-industriali e di investimenti in aziende agricole nonché di piccole imprese industriali in zone rurali DR 6,8 miliardi	48,9	●		
SPAGNA		340,0			
46,713 miliardi di pesetas (P.TAS)					
41.	Complesso idroelettrico (costruzione di tre dighe e di due centrali) sul fiume Júcar, a 50 km a sud-ovest di Valencia Hidroeléctrica Española S.A. , tramite il Banco de Crédito Industrial e l' Instituto de Crédito Oficial P.TAS 2,75 miliardi	20,0		●	
42.	Rete di gasdotti nelle province basche Sociedad de Gas de Euskadi P.TAS 1 miliardo	7,3		●	
43—44.	Miglioramento della linea ferroviaria tra Madrid e l'Andalusia e della rete regionale andalusina				
—	RENFE P.TAS 5,5 miliardi	40,0	●		
—	Ministero delle finanze e Ministero dei trasporti, del turismo e delle telecomunicazioni P.TAS 3,5 miliardi	25,4	●		
45—46.	Miglioramenti su circa 220 km delle linee ferroviarie verso la Francia (via Irún e Port Bou)				
—	Ministero delle finanze e Ministero dei trasporti, del turismo e delle telecomunicazioni P.TAS 4 miliardi	29,1	●	●	
—	RENFE P.TAS 4 miliardi	29,1	●	●	

		Ammodernamento imprese	Protezione ambiente/Patrimonio cult.	Infrastrutture comunitarie	Obiettivi energetici	Sviluppo regionale
	milioni di ECU					
47. Allargamento e sistemazione di 10 tratti (180 km) della strada statale IV, tra Madrid e l'Andalusia Stato spagnolo (Ministero delle finanze e Ministero dei lavori pubblici e dell'urbanistica) P.TAS 3 miliardi	21,8	●				
48. Allargamento, costruzione o sistemazione di 12 tratti (su 215 km) delle strade statali I e II, che collegano Madrid a Burgos e Saragozza, e della N 620, arteria che collega il Portogallo (Vilar Formoso) a Burgos e quindi al nord della Spagna e alla Francia Stato spagnolo (Ministero delle finanze e Ministero dei lavori pubblici e dell'urbanistica) P.TAS 4 miliardi	29,1	●	●			
49. Estensione della zona portuale in prossimità di Cadice, in Andalusia (costruzione di un molo per merce alla rinfusa e installazioni annesse); dighe di protezione e lavori di sistemazione in un bacino del porto di Santa Cruz di Tenerife (Canarie) Stato spagnolo (Ministero delle finanze e Ministero dei lavori pubblici e dell'urbanistica) P.TAS 2,338 miliardi	17,0	●				
50. Fabbrica di vetri per automobili a Sagunto (Valencia) SIV Española S.A. P.TAS 2,75 miliardi	20,0	●				●
51. Ammodernamento e razionalizzazione di una fabbrica di automobili a Vigo (Galizia) Citroën Hispania S.A. P.TAS 2 miliardi	14,5	●				●
52. Ammodernamento e razionalizzazione di una fabbrica di automobili a Villaverde, vicino a Madrid Automóviles Talbot S.A. P.TAS 2,5 miliardi	18,2					●
53. Ampliamento di fabbriche di materiali di telecomunicazione e apparecchiature per la ricerca-sviluppo a Algeciras (Andalusia), a La Coruña (Galizia) e alla periferia di Madrid Telettra Española S.A. P.TAS 1,375 miliardi	10,0	●				●
54. Prestito globale al Banco de Crédito Local de España , tramite l' Instituto de Crédito Oficial , per il finanziamento di piccole infrastrutture realizzate da enti locali nelle zone meno sviluppate P.TAS 4 miliardi	29,3	●				
55. Prestito globale al Banco de Crédito Industrial , tramite l' Instituto de Crédito Oficial , per il finanziamento di piccole e medie imprese operanti nei settori dell'industria e dei servizi nelle zone meno sviluppate P.TAS 4 miliardi	29,3	●				
FRANCIA	565,0					
3,854 miliardi di franchi francesi (FF)						
56. Centrale idroelettrica di 45 MW a Sault-Brenaz, a 60 km a monte di Lione (Rodano-Alpi) Compagnie Nationale du Rhône FF 50 milioni	7,3		●			
57. Interconnessione delle reti elettriche ad alta tensione francese e britannica mediante la posa di quattro paia di cavi sottomarini attraverso la Manica, tra Bonningues-lès-Calais (Nord-Pas-de-Calais) e Sellindge (Sud-Est) Électricité de France FF 100 milioni	15,0		●			
58. TGV-Atlantico; costruzione di linee elettrificate (273 km): Parigi-Le Mans e Parigi-Tours, rispettivamente verso la Bretagna ed il Sud-Ovest; messa in esercizio di 95 treni superelevati Société Nationale des Chemins de Fer Français FF 300 milioni	43,8	●				
59. Tratto Bourges — Clermont-Ferrand (182 km) dell'autostrada A 71 Orléans — Clermont-Ferrand Société des Autoroutes Paris-Rhin-Rhône , tramite la CNA FF 400 milioni	58,4	●				

		Ammodernamento imprese	Protezione ambiente/Patrimonio cult.	Infrastrutture comunitarie	Obiettivi energetici	Sviluppo regionale
	milioni di ECU					
60. Tratto Le Mans-Angers (81,5 km) dell'autostrada A 11 Parigi-Nantes (Regione della Loira) Société des Autoroutes du Sud de la France , tramite la CNA FF 156 milioni	22,8	●				
61. Tratto Mâcon-Châtillon (96 km) dell'autostrada A 40 che assicura il collegamento con il tunnel del Monte Bianco (Rodano-Alpi) Société des Autoroutes Paris Rhin-Rhône , tramite la CNA FF 400 milioni	58,4		●			
62. Circonvallazione autostradale ad est di Lione; tratto Rillieux-Neyron dell'autostrada A 46 (Rodano-Alpi) Communauté urbaine de Lyon , tramite la CAECL FF 20 milioni	3,0	●	●			
63. Circonvallazione autostradale ad est di Tolosa per il raccordo dell'A 61 all'A 62 (Midi-Pirenei) Regione Midi-Pirenei, Dipartimento «Haute-Garonne» e Comune di Tolosa , tramite la CAECL FF 30 milioni	4,4	●				
64. Miglioramento di nove tratti della rete stradale e autostradale (84,4 km), principalmente nel sud-ovest e nei pressi di Marsiglia nonché nel bacino siderurgico della Lorena Fonds Spécial de Grands Travaux FF 500 milioni	73,0	●				
65. Lavori stradali su oltre 100 km, in particolare sulle arterie Rennes-Nantes e St. Brieuc-Quimper Regione e Dipartimenti della Bretagna, Regione della Loira e Dipartimento «Loire-Atlantique» , tramite la CAECL FF 88 milioni	12,9	●				
66. Lavori su nove tratti di strade e autostrade in Lorena Regione Lorena, Dipartimenti «Meurthe-et-Moselle» e «Vosges» , tramite la CAECL FF 30 milioni	4,4	●	●			
67. Posa di due cavi telefonici sottomarini transoceanici: uno in fibre ottiche, di una lunghezza di 6 679 km, permetterà 7 560 comunicazioni simultanee tra gli Stati Uniti e l'Europa; l'altro — di 13 473 km, tra la Francia e Singapore — permetterà di potenziare le telecomunicazioni tra l'Europa, il Medio Oriente e l'Asia Administration des Postes et Télécommunications , tramite la CNT FF 340 milioni	50,9					●
68. Impianto di depurazione a Marsiglia per il trattamento delle acque di scarico di una buona parte della conurbazione; impianto per il trattamento di fanghi residui (Provenza-Costa Azzurra) Comune di Marsiglia , tramite la CAECL FF 110 milioni	16,0	●	●			
69. Ampliamento e ammodernamento di una fabbrica di materiale di estrusione per l'industria alimentare e l'industria chimica a Firminy (Loira) Clextrel S.A. FF 10 milioni	1,5	●				
70. Applicazione generalizzata dell'informatica e della robotica in un reparto di verniciatura di carrozzerie in una fabbrica di automobili a Sochaux (Franca Contea) Automobiles Peugeot S.A. FF 300 milioni	43,8					●
71. Potenziamento delle capacità di produzione, di ricerca e di sviluppo di un'impresa che produce impianti per la progettazione e fabbricazione assistite da computer a Cestas (Aquitania) Lectra-Systèmes S.A. FF 16 milioni	2,3	●				●
72. Fabbrica di circuiti integrati per applicazioni specifiche nei pressi di Aix-en-Provence (Provenza-Costa Azzurra) ES2 — European Silicon Structures S.A. France FF 60 milioni	8,8	●				●
73. Prestito globale alla CAECL per il finanziamento di infrastrutture di piccola o media dimensione realizzate da enti locali o enti pubblici nelle zone di aiuto regionale FF 500 milioni	73,0	●				

		Ammodernamento imprese	Protezione ambiente/Patrimonio cult.	Infrastrutture comunitarie	Obiettivi energetici	Sviluppo regionale
		milioni di ECU				
74—78.	Prestiti globali a <i>Sociétés de Développement Régional (SDR)</i> per il finanziamento di piccole e medie iniziative nei settori dell'industria, del turismo e dei servizi nelle zone di aiuto regionale					
—	SDR Bretagna					
	FF 20 milioni	2,9	●			
	FF 40 milioni	5,8	●			
—	SDR Ovest (Sodero)					
	FF 20 milioni	2,9	●			
	FF 40 milioni	5,8	●			
—	SDR Linguadoca-Rossiglione (Sodler)					
	FF 75 milioni	11,0	●			
79.	Prestito globale al <i>CEPME</i> per il finanziamento di piccole e medie iniziative nei settori dell'industria, del turismo e dei servizi nelle zone di aiuto regionale					
	FF 99 milioni	14,5	●			
80.	Prestito globale alla <i>Caisse Centrale de Crédit Coopératif</i> per il finanziamento di iniziative di piccola o media dimensione nel settore della pesca marittima nelle zone litoranee di aiuto regionale					
	FF 150 milioni	22,4	●			
IRLANDA		214,3				
	159,8 milioni di sterline irlandesi (IR£)					
81—82.	Potenziamento della centrale elettrica a carbone di Moneypoint; terza unità di 300 MW					
	Electricity Supply Board					
	IR£ 15 milioni	21,0	●	●		
	IR£ 20 milioni	26,2	●	●		
83.	Estensione e potenziamento della rete elettrica ad alta tensione; in particolare, posa di linee a 400 kV tra la centrale di Moneypoint e Dublino					
	Electricity Supply Board					
	IR£ 16,8 milioni	22,0	●			
84—89.	Lavori su diversi tratti della rete stradale statale					
	Stato irlandese (Ministero delle finanze)					
	IR£ 5 milioni	7,0	●			
	IR£ 18,5 milioni	24,2	●			
	IR£ 10 milioni	13,1	●			
	IR£ 5 milioni	6,6	●			
	IR£ 3,5 milioni	4,6	●			
	IR£ 7,5 milioni	9,8	●			
90.	Circonvallazione di Athlone e ponte sullo Shannon					
	Stato irlandese (Ministero delle finanze)					
	IR£ 3 milioni	3,9	●			
91—93.	Approvvigionamento idrico e impianti di depurazione delle acque di scarico					
	Stato irlandese (Ministero delle finanze)					
	IR£ 4 milioni	5,6	●			
	IR£ 4 milioni	5,2	●			
	IR£ 6 milioni	7,9	●			
94.	Costruzione di fabbriche «chiavi in mano» e su misura					
	Shannon Free Airport Development Company Ltd e Udaras na Gaeltachta, tramite lo Stato irlandese (Ministero delle finanze)					
	IR£ 3 milioni	4,2	●			
95—96.	Lavori di sistemazione e rimboschimento su oltre 13 000 ha					
	Stato irlandese (Ministero delle finanze)					
	IR£ 24 milioni	33,4	●			
	IR£ 3,5 milioni	4,6	●			
97—99.	Prestiti globali all'<i>Industrial Credit Corporation plc</i> per il finanziamento di piccole e medie iniziative industriali e turistiche					
	IR£ 3 milioni	4,2	●			
	IR£ 3 milioni	4,2	●			
	IR£ 5 milioni	6,6	●			

		Ammodernamento imprese	Protezione ambiente/Patrimonio cult.	Infrastrutture comunitarie	Obiettivi energetici	Sviluppo regionale
	milioni di ECU					
ITALIA	2 912,5					
4 279,9 miliardi di lire italiane (LIT)						
100. Centrali idroelettriche di una potenza complessiva di circa 70 MW nel Friuli, in Emilia-Romagna e in Lombardia						
ENEL						
LIT 35 miliardi	23,5	●				
101. Ripristino e ammodernamento di una centrale idroelettrica di 23,4 MW a Coghinas (Sassari)						
ENEL						
LIT 20 miliardi	13,6	●	●			
102—103. Ripristino e ammodernamento di otto centrali idroelettriche di una potenza complessiva di 224 MW in Piemonte, in Emilia-Romagna e in Lombardia						
ENEL						
LIT 80 miliardi	54,2	●				
LIT 40 miliardi	27,7	●				
104. Centrale idroelettrica di 18,6 MW sul Braulio (Lombardia)						
Comune di Milano , tramite l' IMI						
LIT 7,5 miliardi	5,0	●				
105—106. Sette centrali geotermoelettriche per una potenza complessiva di 140 MW in Toscana						
ENEL						
LIT 100 miliardi	67,8	●				
LIT 60 miliardi	41,5	●				
107—108. Rete di teleriscaldamento a Reggio Emilia e centrale di cogenerazione policombustibile (per la produzione di elettricità e calore)						
Azienda Gas Acqua Consorziale , tramite la BNL-SAFOP						
LIT 10,5 miliardi	7,3	●				
LIT 4,5 miliardi	3,1	●				
109—112. Valorizzazione del giacimento petrolifero di Vega (il più importante d'Italia) nel Canale di Sicilia, al largo di Ragusa						
Società Energia Montedison, Canada N.W. Italia e Petromarine Italia , tramite Mediobanca						
LIT 56 miliardi	37,9	●	●			
LIT 24 miliardi	16,2	●	●			
LIT 28 miliardi	19,0	●	●			
LIT 12 miliardi	8,1	●	●			
113. Valorizzazione dei giacimenti di gas Eleonora, Pennina (al largo delle coste abruzzesi e marchigiane) e Bronte (in provincia di Catania); centro di controllo a Chieti						
AGIP S.p.A. , tramite l' ENI						
LIT 130 miliardi	89,9	●	●			
114. Valorizzazione di 3 giacimenti di gas naturale al largo delle coste marchigiane (Barbara) e romagnole (Armida e Antarès)						
AGIP S.p.A.						
LIT 80 miliardi	54,2	●				
115—116. Valorizzazione del giacimento di petrolio di Torrente Tona, in provincia di Campobasso						
AGIP S.p.A. , tramite l' ENI						
LIT 11,9 miliardi	8,1	●	●			
LIT 5,1 miliardi	3,5	●	●			
117. Interconnessione delle reti elettriche ad alta tensione francese e italiana; tratto di 138 km tra Rondissone (Val d'Aosta) e Colle del Piccolo San Bernardo (frontiera francese)						
ENEL						
LIT 35 miliardi	24,4	●				
118. Gasdotto tra il serbatoio di stoccaggio sotterraneo di Minerbio (Bologna) e Alessandria; trasformazione in serbatoio per lo stoccaggio di gas di un giacimento in parte già sfruttato a Settala (Milano)						
SNAM S.p.A.						
LIT 80 miliardi	54,2	●				

		Ammodernamento imprese	Protezione ambiente/Patrimonio cult.	Infrastrutture comunitarie	Obiettivi energetici	Sviluppo regionale
	milioni di ECU					
158.** Potenziamento della rete idrica di diversi comuni del Molise Regione Molise LIT 2 miliardi	1,4	●				
159.** Razionalizzazione e miglioramento dell'alimentazione in acqua potabile di 67 comuni delle province di L'Aquila e Teramo Regione Abruzzo LIT 4 miliardi	2,7	●				
160.** Potenziamento e razionalizzazione dell'approvvigionamento idrico di Cagliari Comune di Cagliari e Regione Sardegna LIT 10 miliardi	6,7	●				
161.** Miglioramento dell'alimentazione in acqua potabile di 28 comuni (44 000 abitanti) delle province di Novara e Alessandria Regione Piemonte LIT 3,6 miliardi	2,4					●
162.** Opere per la protezione contro le inondazioni del Po nelle province di Rovigo, Mantova e Ferrara Stato italiano (Ministero dei lavori pubblici) LIT 30 miliardi	20,1	●				●
163—164.** Opere (collettori e impianti per il trattamento delle acque di scarico) volte a diminuire l'inquinamento del Po e dei suoi affluenti, in una zona dove vivono circa 3,5 milioni di persone — Regione Lombardia LIT 15 miliardi	10,2					●
— Regione Piemonte LIT 10 miliardi	6,9					●
165.** Opere di protezione contro l'erosione e di regolazione della portata del Cordevole, principale affluente del Piave Regione Veneto LIT 4 miliardi	2,7	●				●
166.** Reti di collettori e impianti di depurazione delle acque di scarico di origine domestica e industriale che si riversano nel bacino del Gorzone (Veneto) Regione Veneto LIT 8 miliardi	5,5					●
167.** Rete di collettori e impianto di depurazione delle acque di scarico sull'isola di Grado, al fine di ridurre l'inquinamento e migliorare l'approvvigionamento idrico Regione Friuli-Venezia Giulia LIT 4 miliardi	2,7	●				●
168. Posa di collettori di grande diametro per l'impianto di depurazione di Roma-Sud e potenziamento di quello di Roma-Ostia Comune di Roma, tramite l'Istituto Bancario San Paolo di Torino LIT 27 miliardi	18,7					●
169.** Opere per la regolazione della portata dell'Arno nonché per la protezione della valle del fiume, e principalmente di Firenze e Pisa, contro le inondazioni; miglioramento dell'approvvigionamento idrico e del sistema di raccolta e di depurazione delle acque di scarico Regione Toscana LIT 30 miliardi	20,3					●
170.** Opere per la lotta contro l'erosione e la prevenzione di smottamenti di terreno nelle zone montagnose della provincia di Isernia Stato italiano (Ministero dei lavori pubblici) e Regione Molise LIT 5 miliardi	3,5	●				
171.* Sistemazione e attrezzatura di zone industriali a Conza, Morra de Sanctis, Porrara e Oliveto Citra, comuni terremotati (novembre 1980) della Campania Stato italiano LIT 3 miliardi	2,0	●				
172.** Miglioramento dell'approvvigionamento idrico, impianti di depurazione delle acque di scarico e di smaltimento di rifiuti solidi lungo il Metauro, in provincia di Pesaro e Urbino Regione Marche LIT 10 miliardi	6,8	●				●
173.** Strade di servizio forestale su 8 300 ha nelle Prealpi Giulie e nella valle del Natisone Regione Friuli-Venezia Giulia LIT 2 miliardi	1,4	●				●

		Ammodernamento imprese			
		Protezione ambiente/Patrimonio cult.			
		Infrastrutture comunitarie			
		Obiettivi energetici			
		Sviluppo regionale			
		milioni di ECU			
198—199. Ammodernamento di una fabbrica di veicoli utilitari, per la FIAT Auto e la Peugeot Société Automobiles, a Atezza (Chieti)					
SEVEL S.p.A. — Società Europea Veicoli Leggeri, tramite il Crediop					
LIT 19,6 miliardi	13,6	●			●
LIT 8,4 miliardi	5,8	●			●
200—201. Automazione e potenziamento di una fabbrica di microelaboratori per uso professionale a Scarmagno (Torino)					
Ing. C. Olivetti & Co S.p.A. , tramite l'IMI					
LIT 89,6 miliardi	60,1				●
LIT 38,4 miliardi	25,8				●
202. Ampliamento di un centro di ricerca e sviluppo per le telecomunicazioni e l'elettronica a Torino					
Centro Studi e Laboratori Telecomunicazioni S.p.A. , tramite l'IRI					
LIT 15 miliardi	10,2				●
203. Potenziamento di una fabbrica di sistemi industriali automatizzati e macchine utensili a comando digitale a Piacenza					
Mandelli S.p.A. , Mandelli Industriale S.p.A. e Plasma S.p.A. , tramite l'IMI					
LIT 3 miliardi	2,0				●
204—205. Rinnovo e conversione delle linee di produzione di componenti elettronici per telecomunicazioni in una fabbrica di Pagani (Salerno)					
Fabbrica Apparecchiature Telefoniche e Materiale Elettrico S.p.A. , tramite l'ISVEIMER					
LIT 17,5 miliardi	12,1	●			
LIT 7,5 miliardi	5,2	●			
206—208. Ampliamento e ammodernamento di una fabbrica di componenti elettronici (circuiti lineari ICs e MOS) a Agrate (Milano)					
SGS Microelettronica S.p.A. , tramite l'IRI					
LIT 14 miliardi	9,7				●
LIT 6 miliardi	4,2				●
LIT 80 miliardi	55,4				●
209—210. Ampliamento di una fabbrica di cavi in fibre ottiche per telecomunicazioni a Battipaglia (Salerno)					
Fibre Ottiche Sud S.p.A. , tramite l'ISVEIMER					
LIT 7 miliardi	4,8	●			●
LIT 3 miliardi	2,1	●			●
211—212. Ammodernamento e aumento della capacità di produzione di una fabbrica di gelati a Caivano (Napoli) e potenziamento della sua rete di distribuzione					
SAGIT S.p.A. , tramite l'ISVEIMER					
LIT 10,5 miliardi	7,3	●			
LIT 4,5 miliardi	3,1	●			
213—214. Miglioramento della produttività e messa a punto di nuovi tipi di fibre in una fabbrica di fibre sintetiche in provincia di Napoli					
Società Italiana Poliestere S.p.A. , tramite Interbanca					
LIT 17,5 miliardi	11,8	●			
LIT 7,5 miliardi	5,1	●			
215—216. Ammodernamento e ampliamento di uno stabilimento tessile a Frosinone					
Klopman International S.p.A. , tramite l'IMI					
LIT 13,7 miliardi	9,2	●			
LIT 5,8 miliardi	4,0	●			
217—222. Ammodernamento, con introduzione di nuove tecnologie, di fabbriche di fibre sintetiche					
— a Castelluccio (Frosinone) e a Napoli					
SNIA Fibre S.p.A. , tramite l'ISVEIMER					
LIT 12,6 miliardi	8,7	●			
LIT 5,4 miliardi	3,7	●			
— a Villacidro (Cagliari)					
SNIA Fibre S.p.A. , tramite il CIS					
LIT 6,3 miliardi	4,4	●			
LIT 2,7 miliardi	1,9	●			
— a Cesano Maderno (Milano)					
SNIA Fibre S.p.A. , tramite Mediobanca					
LIT 16,1 miliardi	11,1				●
LIT 6,9 miliardi	4,8				●

		Ammodernamento imprese	Protezione ambiente/Patrimonio cult.	Infrastrutture comunitarie	Obiettivi energetici	Sviluppo regionale
	milioni di ECU					
245. Prestito globale al Banco di Sicilia per il finanziamento di piccole e medie iniziative nei settori dell'industria e dei servizi in Sicilia LIT 13,5 miliardi	9,1	●				
246. Prestito globale al CIS per il finanziamento di piccole e medie iniziative nei settori dell'industria e dei servizi in Sardegna LIT 35 miliardi	23,7	●				
247. Prestito globale all' IMI per il finanziamento di piccole e medie iniziative nei settori dell'industria e dei servizi nel Mezzogiorno LIT 40 miliardi	27,1	●				
248. Prestito globale, tramite l' IMI , a diverse società specializzate nel finanziamento in leasing di piccole e medie iniziative nei settori dell'industria e dei servizi nel Mezzogiorno LIT 30 miliardi	20,1	●				
249. Prestito globale all' IRFIS per il finanziamento di piccole e medie iniziative nei settori dell'industria e dei servizi in Sicilia LIT 30 miliardi	20,3	●				
250. Prestito globale all' Istituto di Credito delle Casse Rurali e Artigiane S.p.A. per il finanziamento di piccole e medie iniziative nei settori dell'industria e dei servizi nel Mezzogiorno LIT 7,5 miliardi	5,1	●				
251—253. Prestiti globali all' ISVEIMER per il finanziamento di piccole e medie iniziative nei settori dell'industria e dei servizi nel Mezzogiorno continentale LIT 75 miliardi LIT 19,4 miliardi LIT 8,3 miliardi	50,8 13,4 5,8	● ● ●				
254—257. Prestiti globali al Mediocredito Centrale per il finanziamento di piccole e medie iniziative nei settori dell'industria e dei servizi nel Mezzogiorno LIT 9,2 miliardi LIT 12,6 miliardi LIT 13,9 miliardi LIT 7,7 miliardi	6,2 8,5 9,4 5,3	● ● ● ●				
258—259. Prestiti globali alla BNL-SACAT per il finanziamento di piccole e medie iniziative alberghiere e turistiche nelle zone poco sviluppate del Centro-Nord LIT 3,5 miliardi LIT 1,5 miliardi	2,4 1,0	● ●				
260—261. Prestiti globali a Efibanca per il finanziamento di piccole e medie iniziative nei settori dell'industria e dei servizi nelle zone poco sviluppate del Centro-Nord LIT 10,5 miliardi LIT 4,5 miliardi	7,3 3,1	● ●				
262—263. Prestiti globali all' IMI per il finanziamento di piccole e medie iniziative nei settori dell'industria, del turismo e dei servizi nelle zone poco sviluppate del Centro-Nord LIT 28 miliardi LIT 12 miliardi	19,4 8,3	● ●				
264—265. Prestiti globali a Interbanca per il finanziamento di piccole e medie iniziative nei settori dell'industria, del turismo e dei servizi nelle zone poco sviluppate del Centro-Nord LIT 10,5 miliardi LIT 4,5 miliardi	7,1 3,1	● ●				
266—269. Prestiti globali al Mediocredito Centrale per il finanziamento, tramite i Mediocrediti regionali , di piccole e medie iniziative nei settori dell'industria, del turismo e dei servizi nelle zone poco sviluppate del Centro-Nord LIT 23,3 miliardi LIT 25,1 miliardi LIT 21,8 miliardi LIT 34,3 miliardi	15,6 17,0 14,8 23,8	● ● ● ●				
270. Prestito globale alla Cassa Depositi e Prestiti per il finanziamento di infrastrutture pubbliche realizzate nel Mezzogiorno da enti locali LIT 1,9 miliardi	1,3	●				

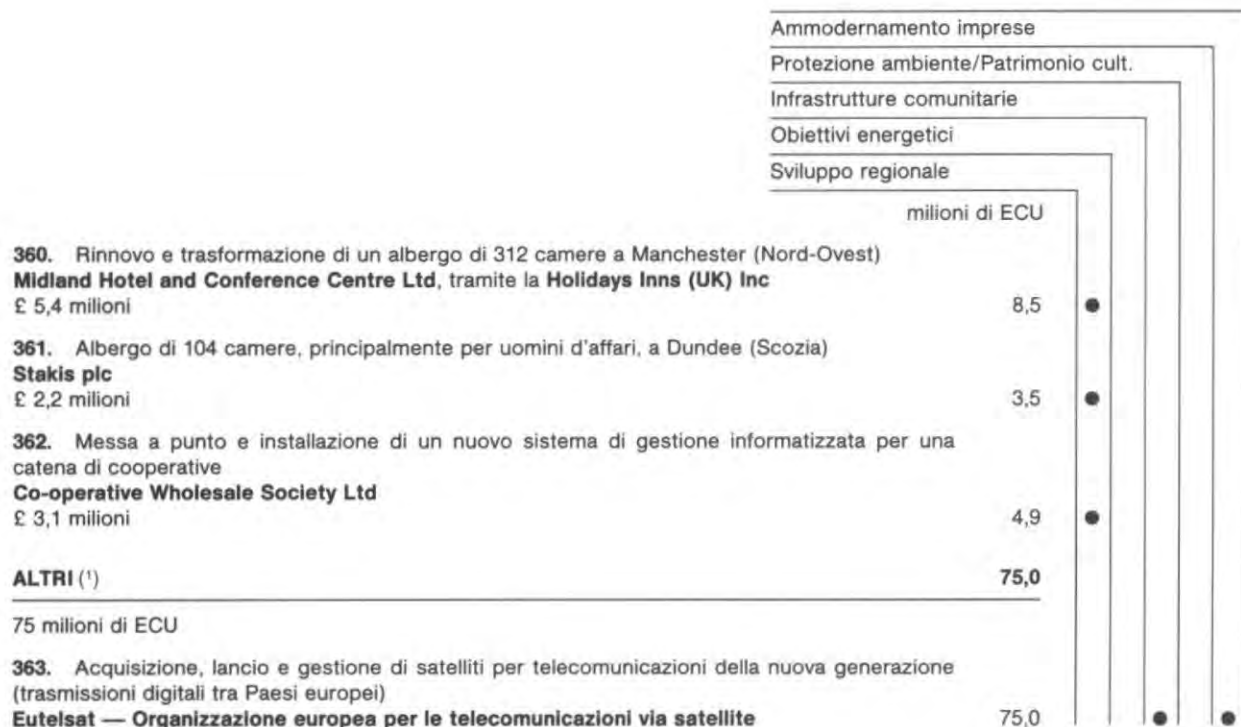
59

		Ammodernamento imprese	Protezione ambiente/Patrimonio cult.	Infrastrutture comunitarie	Obiettivi energetici	Sviluppo regionale
	milioni di ECU					
294. Installazioni per la ricerca e lo sviluppo delle tecnologie necessarie per la produzione di memorie a semiconduttori della capacità di oltre un megabit a Eindhoven (Brabante sett.) Philips Finance Company b.v. HFL 200 milioni	80,1					
PORTOGALLO	160,4					
23,734 miliardi di escudos (ESC)						
295. Centrali elettriche di Vitória e Calheta; rete elettrica di trasmissione (Madeira) Empresa de Electricidade da Madeira E.P. ESC 4,4 miliardi	29,1					
296. Miglioramento della linea ferroviaria Lisbona-Oporto (aumento della velocità, maggiore sicurezza e confort per i passeggeri; potenziamento del parco di materiale rotabile per trasporto merci) Stato portoghese (Caminhos de Ferro Portugueses E.P.) ESC 6,902 miliardi	45,6					
297. Tratti di autostrade nei pressi di Oporto: Oporto-Maia (8,5 km) e Maia-Famalicão-Cruz (27 km) della A 3 e Aguás Santas-Campo (12 km) dell'A 4 BRISA — Auto-Estradas de Portugal SARL , tramite lo Stato portoghese ESC 2,195 miliardi	15,0					
298. Costruzione del tratto Mealhada-Albergaria (38 km) dell'autostrada Lisbona-Oporto BRISA — Auto-Estradas de Portugal SARL , tramite lo Stato portoghese ESC 1,514 miliardi	10,0					
299. Miglioramenti su cinque arterie stradali nel nord e nell'est: tratto Campo-Paredes; circoscrizioni di Vila do Conde-Póvoa de Varzim (Oporto), Oliveira de Azeméis (Aveiro), Fail (Viseu) e Castelo Branco Stato portoghese (Junta Autónoma de Estradas) ESC 1,463 miliardi	10,0					
300. Costruzione di nuovi tratti (99 km) lungo gli itinerari Aveiro/Coimbra-Vilar Formoso (frontiera spagnola) Stato portoghese (Junta Autónoma de Estradas) ESC 1,665 miliardi	11,0					
301. Nuovi impianti telefonici e centro di commutazione telex a Lisbona (trasmissione digitale) Correios e Telecomunicações de Portugal E.P. ESC 680 milioni	4,8					
302. Prestito globale al Banco Português de Investimento per il finanziamento di piccole e medie iniziative nei settori dell'industria, del turismo e dei servizi nonché di investimenti per il risparmio energetico o la protezione dell'ambiente ESC 2,115 miliardi	15,0					
303. Prestito globale allo Stato portoghese per il finanziamento di piccole e medie iniziative nei settori dell'industria, del turismo e dei servizi nonché di investimenti per il risparmio energetico o la protezione dell'ambiente ESC 2,8 miliardi	19,9					
REGNO UNITO	1 355,3					
863,8 milioni di sterline (£)						
304—308. Centrale nucleare di Torness Point (Scozia); prima e seconda unità di 611 MW ciascuna South of Scotland Electricity Board £ 29 milioni £ 80 milioni £ 40 milioni £ 28 milioni £ 25 milioni	45,0 128,1 63,4 42,9 34,0					
309—310. Impianti per la rigenerazione di combustibili nucleari a Sellafield (Nord) British Nuclear Fuels plc £ 50 milioni £ 50 milioni	78,8 84,5					

		Ammodernamento imprese	Protezione ambiente/Patrimonio cult.	Infrastrutture comunitarie	Obiettivi energetici	Sviluppo regionale
		milioni di ECU				
311.	Conversione a un sistema misto (carbone/olio combustibile) della centrale di Kilroot (600 MW); ammodernamento e estensione della rete elettrica di trasmissione e distribuzione Northern Ireland Electricity Service £ 10 milioni	14,0	●	●		
312.	Valorizzazione del giacimento di gas «Esmond» nel settore britannico del Mare del Nord Hamilton Oil Great Britain plc £ 60 milioni	97,5		●		
313.	Valorizzazione del giacimento di gas di Sean, nel settore britannico del Mare del Nord (a circa 100 km dalle coste inglesi) Britoil (P.L.) Ltd £ 60 milioni	94,1		●		
314.	Posa di linee elettriche tra la centrale nucleare di Torness Point e la rete britannica ad alta tensione (Scozia) South of Scotland Electricity Board £ 20 milioni	30,7		●		
315.	Vetrificazione e stoccaggio di scorie radioattive a Sellafield (Nord) British Nuclear Fuels plc £ 100 milioni	153,3		●		
316.	Ammodernamento e elettrificazione delle principali linee ferroviarie dell'Anglia (verso Cambridge e Norwich) British Railways Board £ 25 milioni	38,8				●
317.	Miglioramento di strade d'accesso e circonvallazioni in Cornovaglia (Sud-Ovest) Cornwall County Council £ 2,8 milioni	4,5	●			
318.	Circonvallazione di Edimburgo; tratto di Sighthill (Scozia) Lothian Regional Council £ 6 milioni	9,8	●			
319.	Sistemazioni di strade e ponti nelle Highlands (Scozia) Highland Regional Council £ 7 milioni	11,0	●			
320.	Lavori su diversi tratti di grandi strade urbane (complessivamente 18 km), in particolare a Birmingham, Coventry e Wolverhampton (Midlands occidentali) West Midlands County Council £ 15 milioni	24,4	●			
321.	Tangenziale di Nuneaton (Midlands occidentali) Warwickshire County Council £ 1,4 milioni	2,3	●			
322.	Circonvallazione di Bewdley e accesso alla zona industriale di Hartlebury Trading Estate, nella zona di Kidderminster (Midlands occidentali) Hereford and Worcester County Council £ 2,4 milioni	3,8	●			
323.	Miglioramento della rete stradale nella Contea di Dyfed (Galles) Dyfed County Council £ 0,29 milioni	0,5	●			
324.	Strada a scorrimento veloce tra Llandudno e l'A 55; miglioramento della rete stradale nella Contea di Gwynedd (Galles) Gwynedd County Council £ 2,2 milioni	3,5	●			
325.	Miglioramento delle condizioni di circolazione su tre delle principali strade d'accesso a Swansea (Galles) West Glamorgan County Council £ 3 milioni	4,7	●			

		<div>Ammodernamento imprese</div> <div>Protezione ambiente/Patrimonio cult.</div> <div>Infrastrutture comunitarie</div> <div>Obiettivi energetici</div> <div>Sviluppo regionale</div>				
		milioni di ECU				
326.	Miglioramento della rete stradale nella Contea di Durham (Nord) Durham County Council £ 1,85 milioni	3,0	●			
327.	Circonvallazione di Middlesbrough (Nord) Cleveland County Council £ 5 milioni	8,1	●			
328—329.	Terminali per navi portacontainer a Felixstowe (East Anglia) Felixstowe Dock & Railway Company £ 5 milioni	8,1		●		
	£ 5 milioni	7,8		●		
330.	Sistemazione del molo del porto di Wisbech (East Anglia) Fenland District Council £ 0,15 milioni	0,2		●		
331.	Terminale per passeggeri all'aeroporto di Southend, nell'Essex (Sud-Est) Southend-on-Sea Borough Council £ 0,35 milioni	0,6		●		
332.	Costruzione di un nuovo aeroporto per aerei a decollo e atterraggio corto nella ex zona dei docks del porto di Londra (Sud-Est) London City Airport Ltd £ 4 milioni	5,6		●		
333.	Posa di cavi per telecomunicazioni a banda larga a Glasgow (Scozia) Clyde Cablevision Ltd £ 6 milioni	8,4	●			●
334—335.	Reti fognarie e impianti di depurazione delle acque di scarico nei bacini dei fiumi Wiske, Don e Calder; miglioramento dell'approvvigionamento idrico di quattro città nello Yorkshire meridionale Yorkshire Water Authority £ 10 milioni	16,3			●	
	£ 10 milioni	15,8			●	
336—337.	Reti fognarie e impianti di depurazione delle acque di scarico; adduzione d'acqua (Nord-Ovest) North-West Water Authority £ 10 milioni	16,3	●		●	
	£ 14 milioni	22,8	●		●	
338.	Rete fognaria a Newcastle-upon-Tyne (Nord) Northumbrian Water Authority £ 6 milioni	8,3	●		●	
339.	Miglioramento delle reti idriche e fognarie nel Galles Welsh Water Authority £ 17 milioni	26,7	●		●	
340.	Reti fognarie e impianti di depurazione delle acque di scarico; posa di collettori sottomarini volti a migliorare le condizioni ambientali nelle contee di Avon, Somerset e Dorset (Sud-Ovest) Wessex Water Authority £ 10 milioni	14,0			●	
341.	Miglioramento delle reti fognarie e degli impianti di depurazione delle acque di scarico nel Lothian orientale (Scozia) Lothian Regional Council £ 5 milioni	7,8			●	
342.	Lavori stradali su 13,5 km, strada di accesso a un nuovo parco tecnologico e costruzione di un centro per l'innovazione nella Contea di Clwyd (Galles) Clwyd County Council £ 3,5 milioni	5,5	●			
343.	Lavori stradali, costruzione di un terminale e installazioni varie per l'aeroporto di Liverpool; restauro di depositi destinati al museo marittimo di Liverpool Merseyside County Council £ 8,5 milioni	13,8	●			

	<div>Ammodernamento imprese</div>					
	<div>Protezione ambiente/Patrimonio cult.</div>					
	<div>Infrastrutture comunitarie</div>					
	<div>Obiettivi energetici</div>					
	<div>Sviluppo regionale</div>					
	<div>milioni di ECU</div>					
344—345. Strade, zone industriali e opere di protezione costiera nel Lancashire (Nord-Ovest) Lancashire County Council, Blackpool e Blackburn Borough Councils, tramite il Lancashire County Council £ 3 milioni £ 3 milioni	4,9 4,7	● ●				
346. Lavori stradali, ampliamento di un istituto tecnico e lavori volti a ridurre il consumo energetico negli edifici pubblici dello Staffordshire (Midlands occ.) Staffordshire County Council £ 5 milioni	7,9	● ●				
347. Realizzazione o ampliamento di aree di attività artigiane, industriali e scientifiche, zona di parcheggio e lavori stradali nella conurbazione di Birmingham (Midlands occ.) City of Birmingham Metropolitan District Council £ 7 milioni	11,1	●				
348. Lavori stradali, reti idriche e fognarie nella Scozia centrale Central Regional Council £ 7,5 milioni	12,2	●				
349. Lavori stradali, reti idriche e fognarie nella zona di Strathclyde (Scozia) Strathclyde Regional Council £ 17 milioni	27,6	●				
350. Lavori stradali, reti idriche e fognarie nei distretti di Dunfermline e Kirkcaldy (Scozia) Fife Regional Council £ 5 milioni	7, 9	●				
351. Lavori stradali, reti idriche e fognarie nella Scozia orientale Tayside Regional Council £ 6 milioni	9,5	●				
352. Sfruttamento di una cava di granito, installazioni di stoccaggio e di carico per navi a Glensanda, Argyll (Scozia); costruzione di un terminale a Purfleet (estuario del Tamigi) Foster Yeoman Ltd £ 10 milioni	15,7	●				
353. Ammodernamento di impianti per la produzione e la laminazione dell'alluminio nel nord-est dell'Inghilterra e nel Galles British Alcan Aluminium Ltd £ 3,4 milioni	5,4	●				
354. Ammodernamento degli impianti di smaltatura di fili di rame in una fabbrica di cavi a Huyton (Nord-Ovest) BICC Connollys Ltd, tramite la BICC Finance N.V. £ 3 milioni	4,7	●				
355. Produzione di pannelli truciolari a Flint (Galles) Huurre Oy, Tampere £ 2,3 milioni	3,5	●				
356. Ricostruzione di un forno per la produzione di recipienti di vetro a Wigan, vicino a Manchester (Nord-Ovest) Co-operative Wholesale Society Ltd £ 2,5 milioni	3,5	●				
357—358. Officine per la revisione di motori e di altri componenti di aerei (Scozia) Caledonian Airmotive Ltd £ 5 milioni £ 5 milioni	7,0 7,0	● ●				
359. Costruzione di un nuovo aereo a reazione a breve raggio (90-110 posti) a Belfast (Irlanda del Nord) Short Bros plc £ 30 milioni	47,1	●				



Abbreviazioni utilizzate (anche per le operazioni su risorse dell'NSC)

Grecia	DEI	Dimosia Epirisi Ilektrismou (Ente elettrico nazionale)	CREDIOP	Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche
Spagna	RENFE	Red Nacional de los Ferrocarriles Españoles	EFIBANCA	Ente Finanziario Interbancario
Francia	CAECL	Caisse d'Aide à l'Équipement des Collectivités Locales	EFIM	Ente Partecipazione e Finanziamento Industria Manifatturiera
	CEPME	Crédit d'Équipement des Petites et Moyennes Entreprises	ENEL	Ente Nazionale per l'Energia Elettrica
	CNA	Caisse Nationale des Autoroutes	ENI	Ente Nazionale Idrocarburi
	CNT	Caisse Nationale des Télécommunications	IMI	Istituto Mobiliare Italiano
Italia	AGIP	Azienda Generale Industria Petroli	INTERBANCA	Banca per Finanziamenti a Medio e Lungo Termine
	ANAS	Azienda Nazionale Autonoma delle Strade	IRFIS	Istituto Regionale per il Finanziamento alle Industrie in Sicilia
	ARTIGIANCASSA	Cassa per il Credito alle Imprese Artigiane	IRI	Istituto per la Ricostruzione Industriale
	BNL	Banca Nazionale del Lavoro	ISVEIMER	Istituto per lo Sviluppo Economico dell'Italia Meridionale
	BNL-SACAT	Sezione Autonoma per l'Esercizio del Credito Alberghiero e Turistico della BNL	ITALGAS	Società Italiana per il Gas
	BNL-SAFOP	Sezione Autonoma per il Finanziamento di Opere Pubbliche e di Impianti di Pubblica Utilità della BNL	MEDIOBANCA	Banca di Credito Finanziario
	CENTROBANCA	Banca Centrale di Credito Popolare	MEDIOCREDITO CENTRALE	Istituto Centrale per il Credito a Medio Termine
	CIS	Credito Industriale Sardo	SIP	Società Italiana per l'Esercizio delle Telecomunicazioni
			SNAM	Società Nazionale Metanodotti
			SNIA	Società Nazionale Industria Applicazioni (Fibre)
			VENEFONDIARIO	Istituto di Credito Fondiario delle Venezie

(*) Mutuo assimilato a quelli per progetti nella Comunità (V. pp. 8 e 98)

B. Su risorse del Nuovo strumento comunitario di prestiti e mutui (NSC)

Contratti firmati nel 1986

L'importo totale dei contratti di finanziamento su risorse dell'NSC firmati congiuntamente nel 1986 dalla Commissione delle Comunità europee e dalla Banca per progetti d'investimento nella Comunità si eleva a 393 milioni. Queste operazioni sono effettuate dalla Banca su mandato, a nome, per conto e a rischio della Comunità economica europea e contabilizzate fuori bilancio nella Sezione speciale; per questi finanziamenti la responsabilità della Banca si limita alla buona esecuzione, secondo gli usi bancari, del mandato assegnatole. Gli obiettivi economici ai quali detti finanziamenti rispondono sono quelli figuranti alla tabella 12.

		Investimenti PMI	Obiettivi energetici	Sviluppo regionale
	milioni di ECU			
DANIMARCA	59,9			
475 milioni di corone danesi (DKR)				
364. Rete di teleriscaldamento nella conurbazione di Copenhagen Centralkommunernes Transmissionsselskab I/S DKR 275 milioni	34,6	•		
365. Prestito globale al Finansieringsinstituttet for Industri og Håndværk A/S per il finanziamento di investimenti produttivi di piccole e medie imprese industriali DKR 200 milioni	25,3		•	
SPAGNA	69,2			
9,5 miliardi di pesetas (P.TAS)				
366. Prestito globale al Banco de Crédito Agrícola , tramite l' Instituto de Crédito Oficial , per il finanziamento di piccole e medie imprese agro-industriali in tutto il Paese P.TAS 2,7 miliardi	19,8		•	
367. Prestito globale al Banco de Crédito Industrial , tramite l' Instituto de Crédito Oficial , per il finanziamento di investimenti produttivi di piccole e medie imprese operanti nei settori dell'industria e dei servizi nelle zone meno sviluppate P.TAS 6,8 miliardi	49,4		•	
FRANCIA	58,4			
400 milioni di franchi francesi (FF)				
368. Prestito globale al CEPME per il finanziamento di investimenti produttivi di piccole e medie imprese FF 400 milioni	58,4		•	
IRLANDA	47,8			
36,5 milioni di sterline irlandesi (£IR)				
369—370. Centrale elettrica a carbone (secondo e terzo gruppo di 300 MW ciascuno) a Moneypoint (Centro-Ovest) Electricity Supply Board £IR 20 milioni £IR 16,5 milioni	26,2 21,6	• • • •		
ITALIA	111,4			
162,5 miliardi di lire italiane (LIT)				
371. Sistemazione delle infrastrutture di base di un nuovo centro direzionale a Napoli MEDEDIL — Società Edilizia Mediterranea p.A. , tramite l' ISVEIMER LIT 35 miliardi	24,2	•		

Investimenti PMI			
Obiettivi energetici			
Sviluppo regionale			
		milioni di ECU	
372—373. Prestiti globali alla BNL — Sezione Speciale per il Credito Industriale per il finanziamento di investimenti produttivi di piccole e medie imprese nel Centro-Nord (escluse le zone poco sviluppate)			
LIT 17,5 miliardi		11,9	●
LIT 7,5 miliardi		5,0	●
374. Prestito globale al Banco di Sicilia per il finanziamento di investimenti produttivi di piccole e medie imprese nel Centro-Nord (escluse le zone poco sviluppate)			
LIT 10 miliardi		6,9	●
375. Prestito globale a Efibanca per il finanziamento di investimenti produttivi di piccole e medie imprese nel Centro-Nord (escluse le zone poco sviluppate)			
LIT 20 miliardi		13,6	●
376—377. Prestiti globali all'IMI per il finanziamento di investimenti produttivi di piccole e medie imprese nel Centro-Nord (escluse le zone poco sviluppate)			
LIT 24,5 miliardi		17,0	●
LIT 10,5 miliardi		7,3	●
378. Prestito globale all'Istituto Bancario San Paolo di Torino — Sezione di Credito Agrario per il finanziamento di investimenti produttivi di piccole e medie imprese agro-industriali nel Centro-Nord (escluse le zone poco sviluppate)			
LIT 15 miliardi		10,2	●
379. Prestito globale all'Istituto Federale di Credito Agrario del Piemonte, della Liguria e della Val d'Aosta per investimenti produttivi di piccole e medie imprese agro-industriali			
LIT 10 miliardi		6,8	●
380. Prestito globale al Venefondario per il finanziamento nel Centro-Nord di piccoli e medi investimenti volti a razionalizzare il consumo di energia nei settori dell'infrastruttura, dell'industria e dell'edilizia			
LIT 12,5 miliardi		8,6	●
PORTOGALLO		29,9	
4,53 miliardi di escudos (ESC)			
381. Prestito globale al Banco de Fomento Nacional per il finanziamento di investimenti produttivi di piccole e medie imprese dell'industria, del turismo e dei servizi e di investimenti volti a ridurre il consumo di energia o a proteggere l'ambiente			
ESC 4,53 miliardi		29,9	● ●
REGNO UNITO		16,3	
10 milioni di sterline (£)			
382. Elettrificazione della rete ferroviaria a sud-ovest di Glasgow, in direzione di Ayr, e materiale rotabile (Scozia)			
Strathclyde Regional Council			
£ 10 milioni		16,3	●

Finanziamenti fuori della Comunità

Complessivamente, i finanziamenti fuori della Comunità si elevano a 473,7 milioni, di cui 381,8 milioni su risorse proprie della Banca e 91,9 su risorse del bilancio comunitario (in appresso, risorse di bilancio).

La Banca è intervenuta in nove Paesi del Bacino mediterraneo nel quadro dei protocolli finanziari conclusi tra i Paesi interessati e la Comunità (264 milioni, di cui 231,1 milioni su risorse proprie e 32,9 milioni su risorse di bilancio).

Nei Paesi d'Africa, dei Caraibi e del Pacifico i finanziamenti sono stati concessi a titolo della seconda e della terza Convenzione di Lomé e nei Paesi e Territori d'oltremare nel quadro delle decisioni del Consiglio delle Comunità; queste operazioni ammontano a 209,7 milioni, di cui 150,7 milioni su risorse proprie e 59 milioni, sotto forma di capitali di rischio, su risorse di bilancio.

Finanziamenti nei Paesi del Bacino mediterraneo

La Banca ha proseguito — e per la maggior parte ultimato — l'assegnazione degli importi previsti nel quadro della seconda serie di protocolli finanziari, scaduti a fine ottobre 1986 per i Paesi del Maghreb e del Mashrak e per Israele. La BEI ha inoltre concesso un mutuo in Turchia a seguito della riattivazione del Protocollo complementare del 1973.

Maghreb

In **Tunisia** sono stati concessi sei mutui per un totale di 63,5 milioni (di cui 13 milioni sotto forma di mutui a condizioni speciali su risorse di bilancio) tramite la Banque Nationale de Développement Agricole. Essi interessano principalmente lo sviluppo

I protocolli finanziari con i Paesi del Maghreb e del Mashrak e con Israele

I protocolli finanziari (seconda serie) conclusi con i Paesi del Maghreb e del Mashrak e con Israele prevedevano la concessione di 600 milioni sotto forma di mutui su risorse della BEI, 155 milioni sotto forma di finanziamenti a condizioni speciali — accordati o dalla Banca o dalla Commissione — e 260 milioni di aiuti non rimborsabili su risorse di bilancio della Comunità. Nella maggior parte di questi Paesi i mutui su risorse BEI fruiscono di un abbuono d'interesse il cui importo è imputato agli aiuti non rimborsabili. Alla fine del 1986 la Banca aveva accordato su risorse proprie 545,2 milioni, cioè quasi la totalità dell'importo previsto, per il finanziamento di 34 progetti.

I finanziamenti sono stati destinati soprattutto ad investimenti nei settori dell'energia (138,5 milioni) e delle infrastrutture (strade, approvvigionamento idrico, reti fognarie e porti, per un totale di 171,5 milioni) che contribuiranno a migliorare le condizioni per lo sviluppo industriale ed agricolo di questi Paesi. In generale i progetti finanziati in questi settori sono di grandi dimensioni e vengono realizzati da enti pubblici.

Le operazioni a favore dell'industria si sono elevate a 263 milioni, di cui 28 milioni su risorse di bilancio. Esse concernono, da un lato, tre progetti individuali (55 milioni nel settore dei materiali da costruzione in Egitto) e, dall'altro, investimenti di piccole o medie dimensioni finanziati tra-

mite banche di sviluppo locali principalmente nel quadro di prestiti globali.

Durante il periodo d'applicazione dei protocolli, la BEI ha concesso in questi Paesi 17 prestiti globali per complessivi 143,5 milioni a sette banche di sviluppo che ne hanno già utilizzati 117,7 milioni in favore di 544 piccole e medie imprese. La tecnica dei prestiti globali — che durante la prima serie di protocolli era stata utilizzata solo nel settore industriale — si applica ora anche agli investimenti realizzati da aziende agricole, che svolgono un ruolo molto importante. La Banca ha concluso sette operazioni di questo tipo con banche locali in Marocco, Tunisia e Giordania; tramite la Banque Nationale de Développement Agricole, in Tunisia sono stati anche concessi mutui per progetti di maggiori dimensioni nel settore dell'allevamento e dei prodotti alimentari (55,5 milioni).

In un certo senso questi istituti rappresentano le «antenne» della BEI e devono pertanto essere in grado di effettuare una seria valutazione dei potenziali mutuatari e degli investimenti proposti; particolare attenzione viene prestata al grado di competitività, a livello internazionale, delle iniziative finanziate. L'esperienza ha mostrato che la collaborazione con queste banche costituisce un mezzo efficace per intervenire a favore del settore privato e promuovere un maggior numero di progetti validi.

dell'arboricoltura e dell'allevamento e la costruzione di una centrale del latte a Bou Salem; due prestiti globali contribuiranno al finanziamento di iniziative agricole e agro-industriali (sui prestiti globali in corso sono stati erogati 242 crediti per 10,4 milioni). In **Algeria** la Banca ha concesso un mutuo di 60 milioni per la trasformazione in autostrada della strada statale n. 1, tra Algeri e Blida.

Mashrak

I finanziamenti in **Egitto** (62,5 milioni) concernono la costruzione, a sud del Cairo, di una fabbrica di cemento bianco destinato al mercato locale e l'installazione nella centrale di Shoubrah El Kheima di una quarta unità che sarà alimentata con gas naturale prodotto nel Paese. In **Siria**, un mutuo di 16 milioni contribuirà al potenziamento della rete fognaria e degli impianti per il trattamento delle acque di scarico ad Aleppo, nel nord del Paese. In **Giordania** sono stati accordati 9,1 milioni per la rete fognaria di

Zarqa, a nord-est di Amman, e per una zona industriale vicino alla stessa Amman.

Altri Paesi

In **Israele** un prestito globale di 20 milioni ha permesso il finanziamento di 16 piccole e medie imprese industriali. A **Malta** è stato concesso un mutuo di 13 milioni — nel quadro del primo protocollo finanziario — per l'ammodernamento e l'estensione degli impianti per le telecomunicazioni interne e internazionali, opere che favoriranno lo sviluppo commerciale e turistico. A **Cipro** un mutuo di 1,2 milioni su risorse di bilancio è destinato al proseguimento dei lavori per la costruzione di una rete fognaria nei due settori (greco-cipriota e turco-cipriota) della città di Nicosia. In **Turchia**, infine, sono stati accordati 18,7 milioni per la costruzione della centrale idroelettrica d'Özlüce (Anatolia orientale), sul fiume Péri.

Tabella 5: **Aiuto finanziario della Comunità nel quadro delle convenzioni, dei protocolli finanziari e delle decisioni in vigore o negoziati al 12 maggio 1987**

(In milioni di ECU)

Interventi su risorse di bilancio							
Tipo di accordo	Periodo di applicazione	Mutui su risorse proprie della BEI	Mutui a condizioni speciali	Operazioni su capitali di rischio	Aiuti non rimborsabili (2)	Totale	
Bacino mediterraneo							
Iugoslavia	Protocollo finanziario	negoziati in corso					
Turchia	Protocollo finanziario (IV)	non ancora firmato	225	325 ⁽³⁾	50	600	
Maghreb Mashrak Israele	Protocolli finanziari (III)	negoziati in corso					
Malta			Protocollo finanziario (II)	1. 10. 1986— 31. 10. 1988	16	3 ⁽³⁾	10,5
Cipro	Protocollo finanziario (II)	1. 5. 1984— 31. 12. 1988	28 ⁽¹⁾	6 ⁽³⁾	10	44	
Libano	Aiuto straordinario		50				
ACP—PTOM							
ACP	Convenzione di Lomé (III)	1986—1990	1 100 ⁽¹⁾	600 ⁽²⁾	600 ⁽³⁾	4 860	
PTOM	Decisione del Consiglio CE	1986—1990	20 ⁽¹⁾	25 ⁽²⁾	15 ⁽³⁾	55	115
Totale ACP—PTOM ⁽⁴⁾			1 120	625	615	4 915	7 275

(1) Mutui che beneficiano di un abbuono d'interesse su risorse del Fondo europeo di sviluppo per i progetti nei Paesi ACP e nei PTOM e su quelle del bilancio generale della Comunità per i progetti nei Paesi del Bacino mediterraneo. Gli importi necessari per gli abbuoni d'interesse sono imputati sugli aiuti non rimborsabili.

(2) Concessi dalla Commissione delle Comunità europee.

(3) Concessi dalla Banca.

(4) Non sono compresi né il Fondo per la stabilizzazione dei proventi d'esportazione dei Paesi ACP (925 milioni) e dei PTOM (5 milioni) né lo «Sportello speciale» per i prodotti minerari dei Paesi ACP (415 milioni); finanziamenti concessi dalla Commissione.

Finanziamenti nei Paesi ACP e nei PTOM

L'attività della Banca ha notevolmente risentito del persistere della difficile situazione economica nella maggior parte di questi Paesi nonché del ritardo con cui è entrata in vigore, il 1° maggio 1986, la terza Convenzione di Lomé e delle difficoltà connesse al suo avvio. L'importo ancora disponibile sotto forma di capitali di rischio nel quadro della seconda Convenzione è stato completamente impegnato all'inizio dell'esercizio.

Gli interventi della Banca hanno interessato complessivamente 18 Paesi ACP e un PTOM, l'isola di Montserrat.

Oltre il 60% dell'importo delle operazioni (compresi gli studi di fattibilità) concerne investimenti industriali (125,4 milioni), principalmente le industrie

estrattive (50,5 milioni), il settore manifatturiero (47,4 milioni) e le imprese di piccola dimensione, finanziate tramite prestiti globali a banche di sviluppo (27,5 milioni). Sui prestiti globali in corso sono stati erogati 85 crediti per complessivi 41,1 milioni a piccole e medie imprese operanti per la maggior parte nei settori del turismo (7,6 milioni), dei prodotti alimentari (6,6 milioni), tessile e della trasformazione delle materie plastiche.

Gli altri finanziamenti riguardano progetti energetici (52,3 milioni, pari al 25% del totale) e le infrastrutture per le telecomunicazioni o l'approvvigionamento idrico (32 milioni).

Le operazioni aventi come obiettivo la ristrutturazione e l'aiuto all'avviamento di imprese o il ripristino

Bilancio della seconda Convenzione di Lomé

Per i Paesi ACP il periodo 1981-1985, durante il quale è stata messa in opera la seconda Convenzione di Lomé, è stato caratterizzato da numerosi fattori negativi. Essendo proseguita la flessione dei prezzi delle materie prime esportate, le ragioni di scambio si sono deteriorate e la crescita economica si è rallentata. Per di più, un gran numero di Paesi ACP ha risentito delle cattive condizioni climatiche (ripetuti periodi di siccità in numerose regioni africane, cicloni nel Pacifico). Questo contesto si è dimostrato poco favorevole al «montaggio» e al finanziamento di nuovi progetti nei settori produttivi, in particolare in quelli industriale e minerario. Malgrado queste difficoltà, nel periodo di applicazione della seconda Convenzione di Lomé la Banca ha potuto impegnare l'82% circa del massimo previsto per gli interventi su risorse proprie — 685 milioni — e la totalità dell'importo di 284 milioni, su risorse di bilancio, destinato alle operazioni su capitali di rischio.

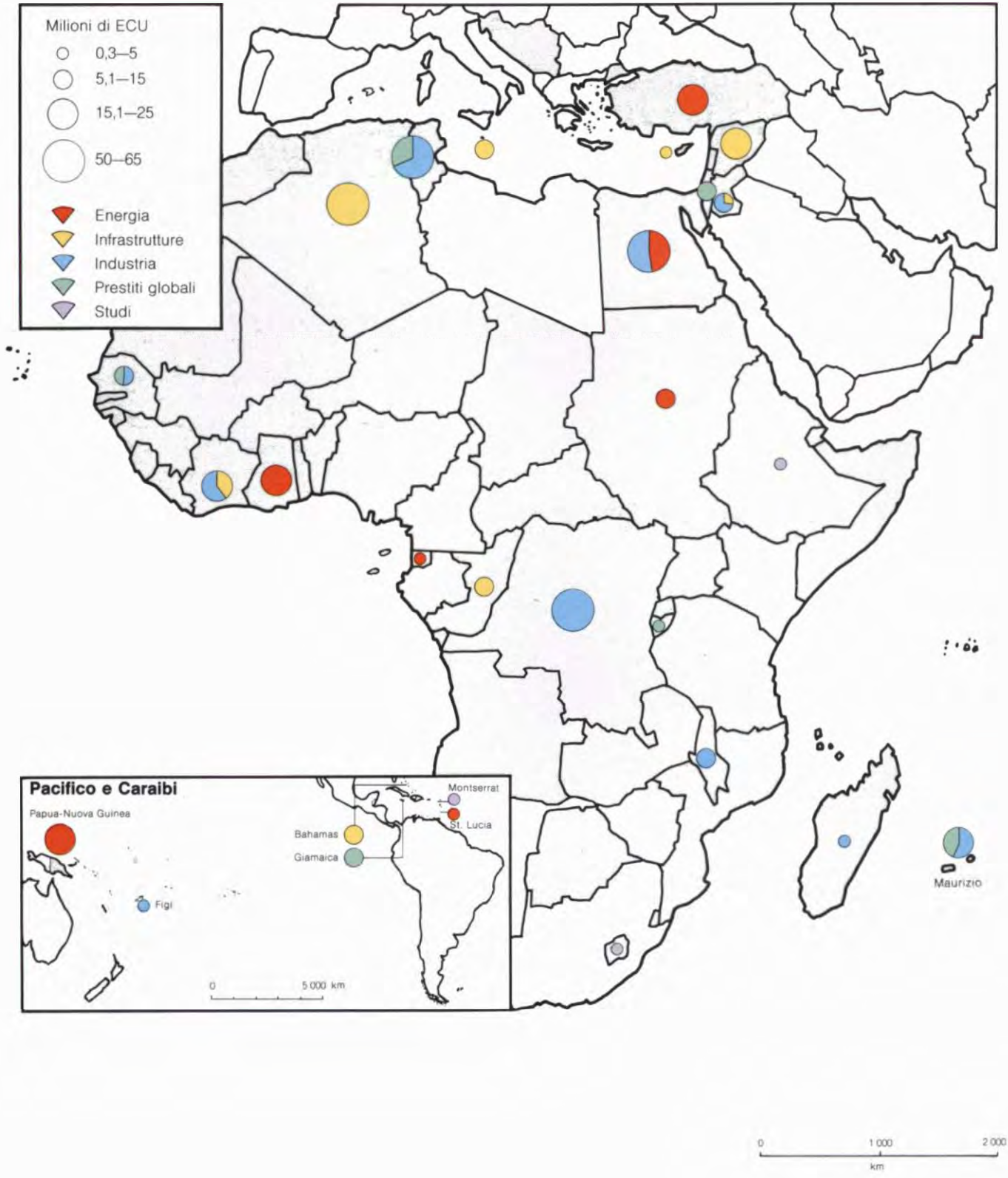
Il deterioramento della situazione economica e finanziaria degli Stati ACP spiega anche perché i finanziamenti finalizzati alla ristrutturazione, al rinnovo e all'ammodernamento di impianti esistenti siano andati sempre più aumentando (circa un quarto delle operazioni). Nella maggior parte di questi Paesi l'apparato industriale non funziona che a metà della sua capacità di produzione nominale; l'obiettivo primordiale è dunque di preservare e ristrutturare quelle imprese che, in determinate condizioni, possono diventare di nuovo economicamente valide. Queste operazioni, alcune delle quali sono state realizzate tramite banche di sviluppo, costituiscono un'utilizzazione particolarmente appropriata ed efficiente delle risorse ai fini dello sviluppo economico dei Paesi ACP.

È da rilevare anche la quota dei finanziamenti destinati ai progetti d'infrastruttura (15% del totale), che riguardano

le telecomunicazioni, le opere per l'adduzione d'acqua nelle città e le infrastrutture portuali, tutti investimenti che accompagnano lo sviluppo industriale.

I prestiti globali a banche di sviluppo rappresentano il 22% circa delle operazioni; uno degli obiettivi di questa forma di intervento è quello di facilitare la partecipazione dei promotori (privati o pubblici) di questi Paesi alla realizzazione e al finanziamento di investimenti produttivi.

Traendo insegnamento dall'esperienza passata, la **terza Convenzione di Lomé** riconferma praticamente per la Banca gli stessi campi d'intervento; essa annette grande importanza al finanziamento di progetti (senza dimenticare gli interventi di ristrutturazione), ai programmi di azione nei settori industriale, agro-industriale (comprese le colture industriali), turistico e minerario nonché alla produzione di energia, ai trasporti e alle telecomunicazioni. La messa in opera della seconda Convenzione di Lomé ha anche permesso ai negozianti della successiva Convenzione di insistere sulla necessità di ripristinare la capacità di produzione di imprese economicamente valide nonché sulla manutenzione degli impianti. A tale scopo la cooperazione comporterà, più che in passato, l'assistenza all'avviamento e alla ristrutturazione di progetti. Le operazioni di questo tipo potranno interessare sia progetti specifici che programmi settoriali. Nel quadro della terza Convenzione di Lomé, la Banca continua a intervenire con mutui su risorse proprie (sino a concorrenza di 1,1 miliardi), che beneficiano di abbuoni d'interesse a carico del bilancio della Comunità, e con operazioni su capitali di rischio provenienti da risorse di bilancio (600 milioni).



di infrastrutture hanno rappresentato oltre il 40% dei finanziamenti.

Nel 1986 la Banca è intervenuta in 13 Paesi d'Africa per un importo di 164,4 milioni, di cui 55,7 milioni su capitali di rischio. Le operazioni hanno interessato principalmente i Paesi dell'*Africa centrale e occidentale*: nello **Zaire**, un mutuo di 50 milioni contribuirà alla ristrutturazione degli impianti per il trattamento del rame e del cobalto; nella **Costa d'Avorio** sono stati concessi 24,2 milioni per il potenziamento della rete di telecomunicazioni, la costruzione di un ginnasio e l'ammodernamento di una fabbrica di cartone da imballaggio; nel **Senegal** 13,5 milioni, su capitali di rischio, sono andati al settore industriale per la ristrutturazione di un complesso chimico (lavorazione dei fosfati) e per il finanziamento di piccole e medie imprese operanti anche nei settori del turismo e della pesca.

Nel **Congo** un mutuo di 10 milioni su capitali di rischio permetterà di migliorare la rete idrica a Pointe-Noire. Negli altri Paesi gli interventi della Banca sono stati finalizzati all'aumento delle disponibilità di energia: potenziamento della rete elettrica ad alta tensione nel **Ghana** centrale e settentrionale (17 mi-

lioni) e costruzione di una centrale idroelettrica sul fiume Riaba nella **Guinea equatoriale** (4 milioni su capitali di rischio).

Nell'*Africa australe*, oltre che uno studio di fattibilità circa la valorizzazione delle risorse idriche del **Lesotho** (3,5 milioni su capitali di rischio), i finanziamenti hanno riguardato progetti industriali: nell'isola **Maurizio** (18,5 milioni, di cui 3,5 milioni su capitali di rischio) uno stabilimento che, in collaborazione con una società malgascia, produrrà tessuti in cotone e in poliestere, e piccole e medie imprese (tramite un prestito globale alla Development Bank of Mauritius); nel nord-ovest del **Madagascar** la ristrutturazione di una manifattura tessile (3,3 milioni su capitali di rischio); nel **Malawi** (8 milioni, di cui 5,5 milioni su capitali di rischio) la costruzione di una segheria e di una fabbrica di legno per impiallacciatura e di pannelli di compensato nel nord e la ristrutturazione di un cementificio nel sud.

Nell'*Africa orientale* la Banca ha contribuito a finanziare, su capitali di rischio, l'installazione di un nuovo gruppo elettrogeno in una centrale idroelettrica sul Nilo blu nel **Sudan** (9 milioni) e uno studio di fattibilità circa lo sfruttamento di una miniera d'oro in **Etiopia** (0,5 milioni).

Tabella 6: **Finanziamenti nei Paesi del Bacino mediterraneo e nei Paesi ACP/PTOM nel 1986**

	Totale	Risorse proprie	Risorse di bilancio	Energia	Infrastrutture	Settori	
						Industria, agricoltura e servizi	
						Mutui individuali	Prestiti globali
Algeria	60,0	60,0	—	—	60,0	—	—
Tunisia	63,5	50,5	13,0	—	—	43,5	20,0
Egitto	62,5	62,5	—	30,0	—	32,5	—
Giordania	9,1	9,1	—	—	2,6	6,5	—
Siria	16,0	16,0	—	—	16,0	—	—
Cipro	1,2	—	1,2	—	1,2	—	—
Israele	20,0	20,0	—	—	—	—	20,0
Malta	13,0	13,0	—	—	13,0	—	—
Turchia	18,7	—	18,7	18,7	—	—	—
Totale Mediterraneo	264,0	231,1	32,9	48,7	92,8	82,5	40,0
Africa	164,4	108,7	55,7	30,0	20,0	96,9	17,5
Caraibi	23,5	21,5	2,0	5,0	8,5	—	10,0
Pacifico	21,5	20,5	1,0	17,0	—	4,5	—
PTOM	0,3	—	0,3	—	—	0,3	—
Totale ACP/PTOM	209,7	150,7	59,0	52,0	28,5	101,7	27,5
Totale generale	473,7	381,8	91,9	100,7	121,3	184,2	67,5

Nei **Caraibi** sono stati finanziati investimenti di piccole e medie imprese in **Giamaica** (10 milioni), il miglioramento della rete idrica e fognaria su un'isola delle **Bahamas** (8,5 milioni), la costruzione di una centrale elettrica e la posa di una linea elettrica a **Santa Lucia** (5 milioni, di cui 2 su capitali di rischio) e, a **Montserrat**, uno studio di fattibilità circa l'installazione di centrali eoliche (260 000 ECU).

Nel **Pacifico**, la Banca ha contribuito a finanziare la costruzione di una diga e il potenziamento di una centrale elettrica nella **Papua-Nuova Guinea** (17 milioni) e delle segherie a Vanua Levu e Viti Levu, nelle isole **Fiji** (4,5 milioni, di cui 1 su capitali di rischio).

Dalla ripartizione dei finanziamenti secondo il livello di sviluppo dei diversi Paesi emerge che quasi il 55% dell'importo delle operazioni su risorse proprie è stato concesso nei Paesi ACP il cui reddito pro capite è superiore a 400 \$ USA e la cui capacità d'indebitamento è più elevata, e che i contributi sotto forma di capitali di rischio concernono per il 66% progetti situati nei Paesi ACP meno favoriti, con un PIL pro capite inferiore o uguale a 400 \$ USA.

La maggior parte dei progetti situati nei Paesi ACP è stata oggetto di cofinanziamenti, principalmente con istituzioni finanziarie bilaterali dei Paesi membri, il Fondo europeo di sviluppo, la Banca Mondiale e altre istituzioni per l'aiuto allo sviluppo.

Raccolta e trattamento delle acque di scarico in Giordania (v. elenco dei finanziamenti, n. 393, p. 73); successivamente l'acqua viene riutilizzata, in parte, per l'irrigazione.



397. Costruzione di uno stabilimento per la sgranatura del cotone e di depositi a Séguela Stato — Compagnie Ivoirienne pour le Développement des Textiles 3 240 milioni di franchi CFA	9,7
398. Ristrutturazione e potenziamento della rete nazionale e internazionale di telecomunicazioni Stato — Office National des Télécommunications 3 340,2 milioni di franchi CFA	10,0

GHANA

399. Potenziamento della rete elettrica di trasmissione nel nord del Paese e ammodernamento della rete elettrica di distribuzione Volta River Authority 1 575,3 milioni di cedi	17,0
---	------

MAURIZIO

201,1 milioni di rupie	15,0
------------------------	------

400. Prestito globale per il finanziamento di piccole e medie imprese industriali, agro-industriali e turistiche e di fabbricati industriali in zone rurali Development Bank of Mauritius 78,7 milioni di rupie	6,0
---	-----

401. Costruzione di uno stabilimento per la tessitura di cotone e poliestere SOCOTA Textile Mills , tramite la Development Bank of Mauritius 122,4 milioni di rupie	9,0
--	-----

MALAWI

402. Ristrutturazione e ammodernamento di un cementificio nel sud del Paese Portland Cement Company Ltd , tramite la Malawi Development Corporation 5,1 milioni di kwacha	2,5
--	-----

Paesi ACP e PTOM — Caraibi

milioni di ECU

GIAMAICA

403. Prestito globale alla National Development Bank per il finanziamento di piccole e medie imprese operanti nei settori industriale, agro-industriale, minerario e turistico 53,6 milioni di dollari della Giamaica	10,0
--	------

BAHAMAS

404. Miglioramento della rete idrica e fognaria sull'isola di New Providence; installazioni per la produzione e il trasporto di acqua potabile sull'isola di Andros Water and Sewerage Corporation 8,8 milioni di dollari delle Bahamas	8,5
---	-----

SANTA LUCIA

405. Costruzione di una centrale diesel di 5 MW e posa di una linea elettrica di trasmissione St. Lucia Electricity Services Ltd 8,3 milioni di dollari dei Caraibi	3,0
---	-----

Paesi ACP e PTOM — Pacifico

milioni di ECU

PAPUA-NUOVA GUINEA

406. Realizzazione di un invaso e installazione di due gruppi elettrogeni di 15 MW nella centrale di Ramu (nord-est) Stato , per la Commission de l'Électricité 18 milioni di kina	17,0
---	------

FIGI

407. Ammodernamento e ristrutturazione di una segheria e di fabbriche di legno compensato e di legno per impiallacciatura; costruzione di una nuova segheria Fidji Forest Industries Ltd 4,2 milioni di dollari figiani	3,5
---	-----

B. Su risorse di bilancio della Comunità

Contratti firmati nel 1986

L'importo totale delle operazioni su risorse di bilancio della Comunità si eleva a 91,9 milioni, di cui 32,9 milioni per mutui a condizioni speciali nei Paesi del Bacino mediterraneo e 59 milioni per contributi sotto forma di capitali di rischio nei Paesi ACP e nei PTOM. Queste operazioni sono concluse dalla Banca su mandato, a nome, per conto e a rischio della Comunità economica europea e sono contabilizzate fuori bilancio nella Sezione speciale (v. pag. 94); per queste operazioni la responsabilità della Banca si limita alla buona esecuzione del mandato assegnatole.

milioni di ECU	
TURCHIA	
408. Centrale idroelettrica di Özlüce, nell'Anatolia orientale Stato (Ministero dell'energia e delle risorse naturali) 13,5 miliardi di lire turche	18,7
TUNISIA	13,0
9,6 milioni di dinari tunisini (DT)	
409. Prestito globale alla Banque Nationale de Développement Agricole per il finanziamento di investimenti di piccola o media dimensione nei settori agricolo e agro-industriale DT 4,2 milioni	6,0
410. Sviluppo dell'allevamento e dell'arboricoltura in cinque complessi agricoli Enti interessati , tramite la Banque Nationale de Développement Agricole DT 5,4 milioni	7,0
CIPRO	
411. Rete fognaria nel centro di Nicosia (per circa 18 000 abitanti) Stato (Sewage Board of Nicosia) 0,6 milioni di sterline cipriote	1,2
Paesi ACP e PTOM — Africa	
milioni di ECU	
SENEGAL	13,5
4,627 miliardi di franchi CFA	
412. Prestito globale per il finanziamento di studi e di assunzioni di partecipazioni Mutuo condizionale alla Société Financière Sénégalaise pour le Développement de l'Industrie et du Tourisme 514,1 milioni di franchi CFA	1,5
413. Prestito globale per il finanziamento di piccole e medie imprese dei settori industriale, agro-industriale, turistico e ittico Mutuo condizionale alla Société Financière Sénégalaise pour le Développement de l'Industrie et du Tourisme 1 713,7 milioni di franchi CFA	5,0
414. Ristrutturazione di un impianto di acido solforico e fosforico a Darou Khoudoss e di una fabbrica di concimi a M'bao, vicino a Dakar Mutuo condizionale allo Stato 2 399,2 milioni di franchi CFA	7,0
CONGO	
415. Ripristino delle installazioni per l'alimentazione idrica di Brazzaville e Pointe Noire Mutuo condizionale alla Société Nationale de Distribution d'Eau , tramite lo Stato 3 427,5 milioni di franchi CFA	10,0
SUDAN	
416. Installazione di un settimo gruppo di 40 MW nel complesso idroelettrico di Roseires Mutuo condizionale alla National Electricity Corporation , tramite lo Stato 21,1 milioni di sterline sudanesi	9,0
MALAWI	5,5
9 milioni di kwacha del Malawi (KM)	
417. Ripristino e ammodernamento di un cementificio nel sud del Paese Mutuo condizionale alla Malawi Development Corporation KM 3,1 milioni	1,5
418. Costruzione di una segheria e di una fabbrica di pannelli di legno a Chikangawa, nella foresta di Vipha (Nord) Mutuo condizionale allo Stato per permettergli l'acquisto di azioni della Vipha Plywood and Allied Industries Ltd, tramite la Vipha Pulp and Paper Corporation Ltd KM 5,9 milioni	4,0
GUINEA EQUATORIALE	
419. Centrale idroelettrica sul fiume Riaba Mutuo condizionale allo Stato (Société Nationale d'Électricité) 1,371 miliardi di franchi CFA	4,0
MAURIZIO	3,5
46,6 milioni di rupie	
420. Costruzione di uno stabilimento per la tessitura di cotone e poliestere Mutuo condizionale alla SOCOTA Textile Mills , tramite la Development Bank of Mauritius 20,4 milioni di rupie	1,5
421. Prestito globale destinato ad imprese che lavorano per l'esportazione Mutuo condizionale alla Development Bank of Mauritius 26,2 milioni di rupie	2,0

LESOTHO

422. Finanziamento di studi in vista della valorizzazione delle risorse idriche degli altipiani
Mutuo condizionale allo **Stato**, per la **Lesotho Highlands Development Authority**
8 milioni di maloti 3,5

MADAGASCAR

423. Ristrutturazione di uno stabilimento tessile a Mahajanga (Nord-Ovest)
Mutuo condizionale alla **Société Textile de Majunga**, tramite lo **Stato**
2 500,9 milioni di franchi malgasci 3,3

BURUNDI

424. Prestito globale per il finanziamento di studi e di assunzioni di partecipazioni e per l'erogazione di crediti alle imprese
Mutuo condizionale alla **Banque Nationale pour le Développement Économique**
360,3 milioni di franchi del Burundi 3,0

ETIOPIA

425. Studio preliminare circa la valorizzazione di una miniera d'oro nei giacimenti di Lega Dembi
Mutuo condizionale all'**Agricultural and Industrial Development Bank**, per l'**Ethiopian Mineral Resources and Development Corporation**
1 milione di birr 0,5

Paesi ACP e PTOM — Caraibi

milioni di ECU

SANTA LUCIA

426. Costruzione di una centrale diesel di 5 MW e posa di una linea elettrica di trasmissione
St Lucia Electricity Services Ltd
5,6 milioni di dollari dei Caraibi 2,0

MONTSERRAT

427. Studio preliminare circa l'installazione di una centrale eolica sull'isola di Montserrat
Mutuo condizionale alla **Montserrat Electricity Services Ltd (Ministero dell'Energia)**
0,7 milioni di dollari dei Caraibi 0,3

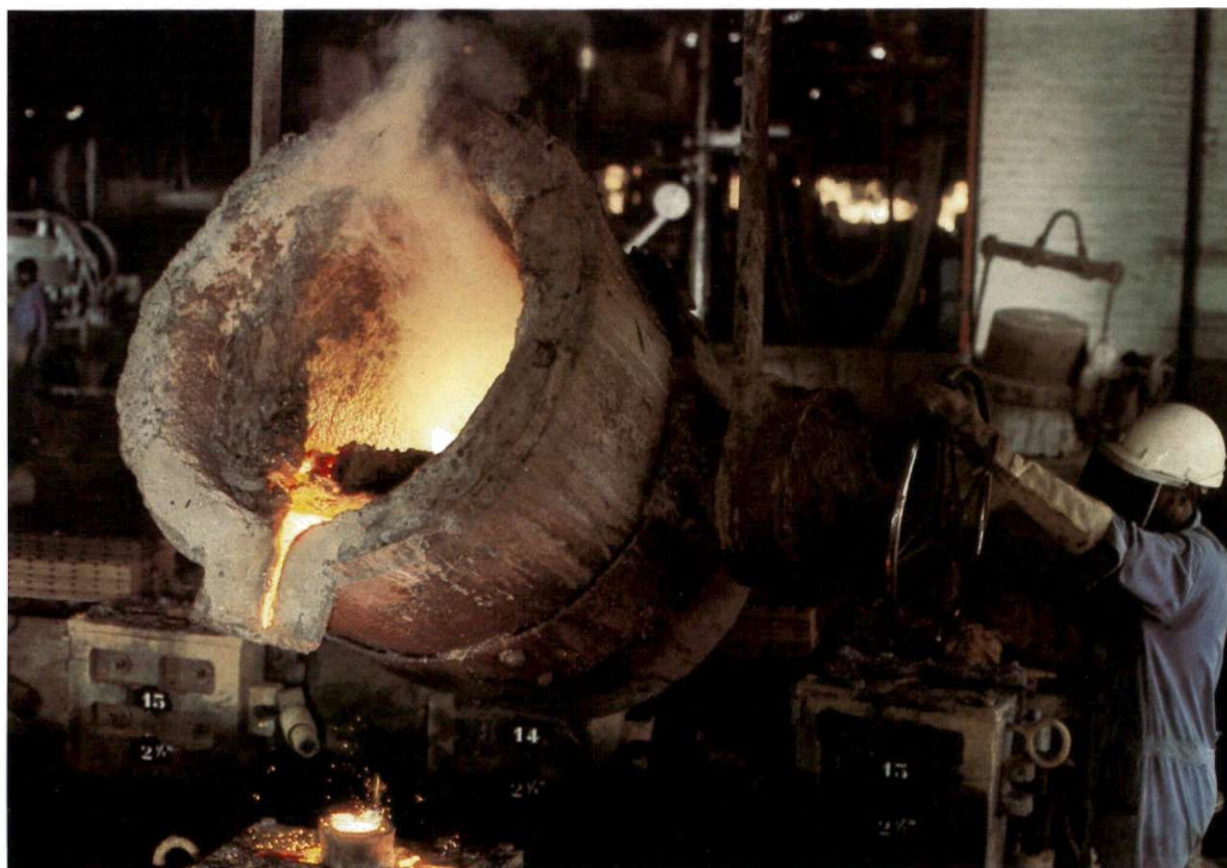
Paesi ACP e PTOM — Pacifico

milioni di ECU

FIGI

428. Ammodernamento e ristrutturazione di una segheria e di fabbriche di legno compensato e di legno per impiallacciatura; costruzione di una nuova segheria
Mutuo condizionale alla **Native Land Trust Board**
1,2 milioni di dollari figiani 1,0

Produzione di rame in uno stabilimento della Gécamines, nello Zaire (V. elenco dei finanziamenti, n. 395, p. 73).



Risorse

Questo capitolo concerne l'evoluzione dei mercati dei capitali e le risorse utilizzate dalla Banca per le operazioni di finanziamento che sono contabilizzate nel suo bilancio e che impegnano la sua responsabilità finanziaria; esso non riguarda pertanto le risorse gestite dalla Banca su mandato e per conto di terzi

e contabilizzate fuori bilancio nella Sezione speciale (v. p. 94), cioè i finanziamenti su risorse del Nuovo strumento comunitario e quelli accordati nei Paesi ACP e nei Paesi del Bacino mediterraneo su risorse di bilancio della Comunità.

Evoluzione dei mercati dei capitali

Il proseguimento, nel corso dei primi mesi del 1986, di un ribasso generalizzato dei tassi d'interesse nominali ha rilanciato la domanda di prestiti, alla quale, tenuto conto delle condizioni offerte, gli investitori hanno risposto favorevolmente. L'attività sul mercato primario è stata perciò molto vivace per i titoli a tasso fisso durante questo periodo, con il lancio tra l'altro di diverse emissioni dotate di scadenze eccezionalmente lunghe.

Gli investitori, che si attendevano un nuovo ribasso dei tassi d'interesse, hanno visto in un primo tempo le loro aspettative confermate dalla riduzione del tasso di sconto in diversi Paesi, e in particolare negli Stati Uniti nonostante il deprezzamento del dollaro. A metà anno, tuttavia, il calo del dollaro ed il timore di un inasprimento della politica monetaria che poteva risultare da una ripresa economica più vivace del previsto negli Stati Uniti hanno creato presso gli investitori non americani un clima d'incertezza che si è poi esteso agli altri mercati, i quali, come quelli del dollaro, erano oggetto di un'intensa attività di emissione sin dall'inizio dell'anno. Il movimento al ribasso dei tassi si è interrotto prima dell'estate ed è stato persino registrato un temporaneo rialzo su taluni mercati. Gli investitori sono così divenuti più selettivi, manifestando una netta preferenza per i titoli a tasso fisso di prim'ordine e di breve durata. Data l'incertezza circa l'evoluzione dei tassi, per i loro investimenti a lungo termine essi si sono anche orientati verso le emissioni a tasso variabile.

Gli emittenti, a seguito della diminuzione del costo dei prestiti a tasso fisso, nonostante un breve periodo verso la metà dell'anno quando la tendenza si è invertita, hanno trovato vantaggioso rifinanziare le loro emissioni precedenti, più onerose. Questa pratica è divenuta interessante anche per le obbligazioni a tasso variabile (*FRN-floating rate notes*) espresse in dollari; la domanda di questi titoli è in effetti aumentata a tal punto che sono state lanciate con successo cospicue emissioni a lunga scadenza e che lo *spread* rispetto ai tradizionali tassi di riferi-

mento interbancari ⁽¹⁾ si è ridotto, divenendo talvolta persino negativo. Diverse istituzioni finanziarie hanno profittato delle condizioni temporaneamente molto favorevoli per lanciare emissioni irredimibili di *FRN* che le autorità monetarie dei loro Paesi erano disposte a considerare come una fonte di fondi propri. In seguito, gli investitori hanno reagito al perdurare del ribasso sistematico dei rendimenti dei prestiti e ancora di più alle emissioni irredimibili di *FRN*. Le emissioni di *euro-commercial paper* e gli *swaps* di tassi d'interesse, che permettevano di ottenere fondi a tasso variabile a condizioni meno onerose, hanno ritrovato pertanto una posizione di primo piano. Queste tensioni sul mercato delle *FRN* si esacerbavano alla fine dell'anno.

A seguito del calo generale dell'inflazione, i tassi d'interesse reali sono rimasti a livelli storicamente molto elevati sulla maggior parte dei principali mercati. Questo fattore, unitamente alla caduta del prezzo del petrolio e all'accordo di fine ottobre tra gli Stati Uniti e il Giappone per stabilizzare il tasso di cambio tra il dollaro e lo yen, ha contribuito a far rinascere presso gli operatori l'aspettativa di un ulteriore ribasso dei tassi sui mercati dei titoli a tasso fisso, dove sono apparsi i segni di una ripresa dell'attività di emissione. Tuttavia, se non si tiene conto dell'aumento delle nuove emissioni destinate a rifinanziamenti e delle emissioni di obbligazioni convertibili in azioni o munite di *warrants* per l'acquisto di azioni, l'espansione delle nuove emissioni sul mercato obbligazionario internazionale e delle emissioni estere sui mercati nazionali è stata probabilmente inferiore, nell'insieme, a quella registrata l'anno precedente. Il calo del dollaro sui mercati dei cambi ed il clima d'incertezza e di tensione che ne è seguito, specialmente per il Sistema monetario europeo, non sono stati certamente estranei a questa evoluzione.

(1) LIBOR (London inter-bank offered rate), LIMEAN (London inter-bank mean rate), LIBID (London inter-bank bid rate).

Sul **mercato delle obbligazioni internazionali in marchi tedeschi** l'attività è sensibilmente aumentata, ma ad un ritmo leggermente inferiore a quello dell'anno precedente. La tendenza al ribasso dei tassi d'interesse è proseguita, anche se interrotta di tanto in tanto da rialzi di breve durata.

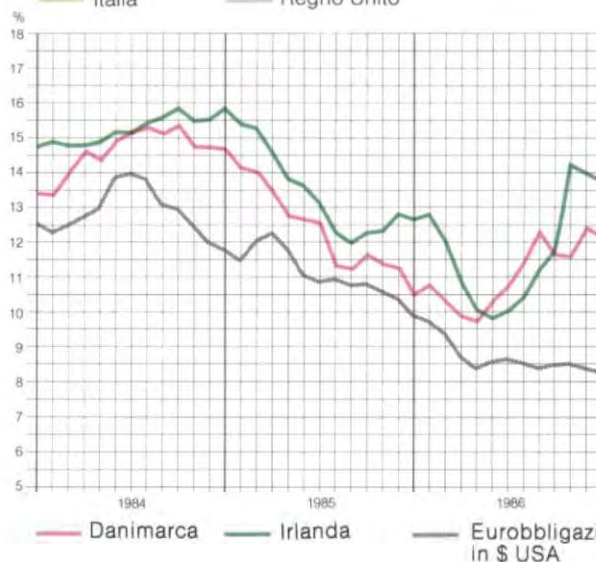
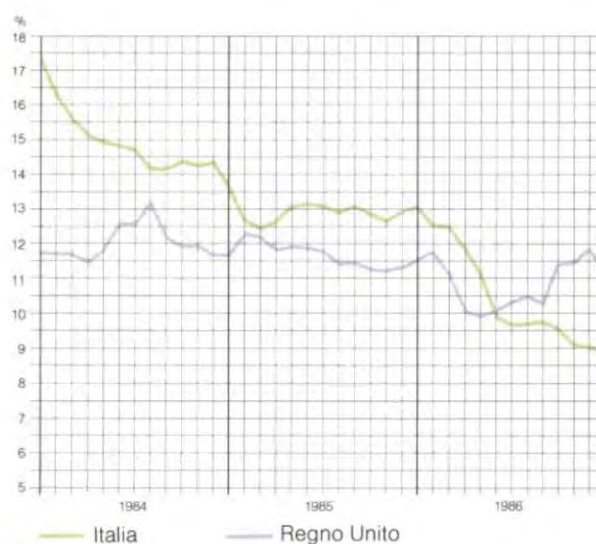
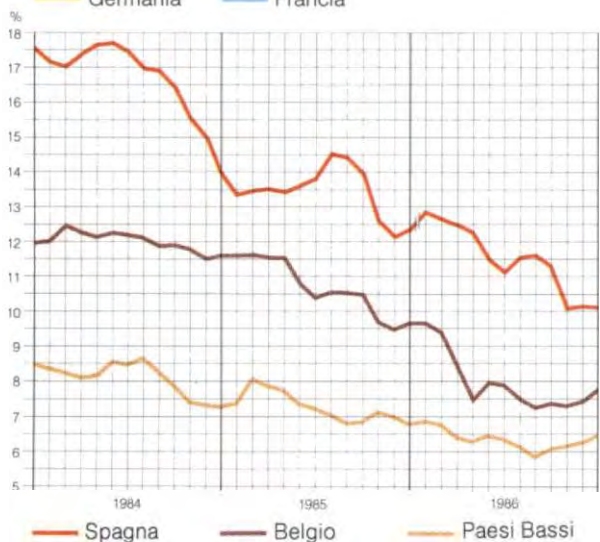
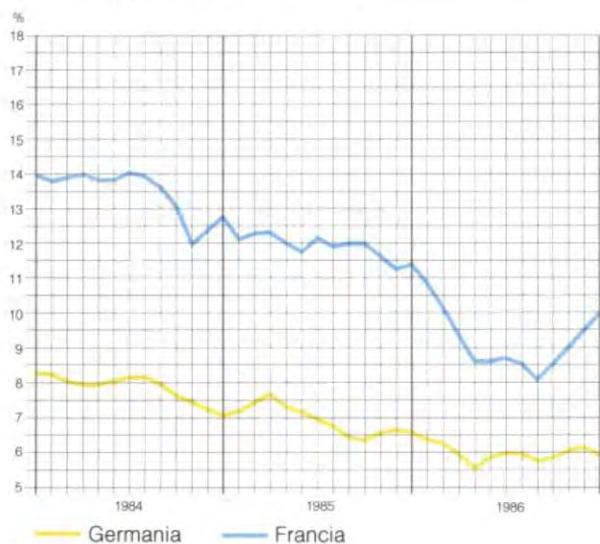
La politica monetaria della banca centrale tedesca ha mirato nel 1986 al consolidamento dei risultati raggiunti quanto alla stabilizzazione dei prezzi nonché ad una espansione della massa monetaria tale da permettere il proseguimento della crescita economica in termini reali. La banca federale ha per-

tanto consentito un'espansione della massa monetaria più elevata di quella inizialmente prevista per l'anno in esame; ciò facendo essa ha tenuto conto, per quanto possibile, dell'evoluzione del tasso di cambio del marco rispetto al dollaro USA e alle altre monete dello SME.

Nei primi mesi del 1986 le emissioni di obbligazioni in DM a cedola zero sono state alquanto numerose, mentre nel secondo semestre l'attività in questo comparto è stata praticamente nulla. Sono state anche emesse, principalmente nel primo semestre, obbligazioni a tasso variabile che, globalmente, rappre-

Tassi di rendimento lordi delle obbligazioni

quotate in borsa sui diversi mercati finanziari della Comunità, le cui caratteristiche si approssimano maggiormente a quelle delle emissioni della Banca. Per quanto concerne il Regno Unito e l'Irlanda i rendimenti capitalizzati su base semestrale sono riportati, per fini comparativi, su base annua.



sentano un segmento di mercato molto più importante di quello delle emissioni a cedola zero. La crescita del mercato delle emissioni internazionali in DM è tuttavia dovuta essenzialmente alle emissioni di obbligazioni convertibili o munite di *warrants* per l'acquisto di azioni.

Nell'insieme, il ruolo del DM sui mercati delle emissioni internazionali si è rafforzato.

Nei **Paesi Bassi** i tassi d'interesse a lungo termine hanno avuto praticamente la stessa evoluzione che in Germania, situandosi talvolta anche a livelli inferiori. L'attività d'emissione sul mercato obbligazionario in fiorini è stata sensibilmente più elevata che nel 1985 e ciò in seguito alle misure di liberalizzazione, entrate in vigore all'inizio dell'anno, che hanno facilitato l'accesso dei non residenti a questo mercato e considerevolmente allargato la gamma degli strumenti finanziari autorizzati.

In **Francia** i tassi d'interesse, a seguito dell'evoluzione favorevole dei prezzi e dei conti con l'estero, sono andati diminuendo sino alla fine dell'estate. In seguito, fattori esterni ed interni hanno esercitato sui tassi una certa pressione al rialzo. L'attività sul mercato primario, soggetta a tensioni temporanee, è aumentata. Il mercato dell'eurofranco, che era stato aperto da poco, ha registrato un flusso regolare di emissioni, tra le quali la prima emissione di *FRN* e diverse emissioni di obbligazioni convertibili.

L'attività sui mercati dell'eurosterlina e delle emissioni estere (mercato *bulldog*) ha fortemente risentito della netta caduta dei prezzi del petrolio, che ha contribuito ad allontanare gli investitori dai titoli espressi in sterline. Sul mercato *bulldog*, l'attività di emissione è stata relativamente sostenuta nel corso del primo semestre ma quasi nulla nel corso del secondo. Nel terzo trimestre non vi è stata alcuna emissione in eurosterline. Solo le emissioni di *FRN*, lanciate quasi esclusivamente da società di credito immobiliare (*building societies*), hanno dunque permesso di mantenere il mercato animato durante tutto l'anno facendo aumentare notevolmente i risultati globali. La rivoluzione tecnica e istituzionale, ampiamente pubblicizzata, che ha avuto luogo il 26 ottobre 1986 sul mercato di Londra (il *Big Bang*), non ha avuto una incidenza rilevante, almeno sino alla fine dell'anno, per gli emittenti esteri.

I **mercati italiani** dell'euro lira e delle obbligazioni estere hanno continuato ad offrire agli emittenti prospettive allettanti ma limitate e, nell'insieme, non sono stati soggetti a forti tensioni. Una netta diminuzione del tasso d'inflazione ha contribuito a rilanciare la domanda di titoli a tasso fisso. In **Spagna**, la debolezza della domanda di credito da parte del set-

tore privato, l'affievolimento delle tensioni inflazionistiche e una cospicua eccedenza, per il secondo anno consecutivo, nei conti con l'estero hanno determinato un miglioramento delle condizioni di emissione sul mercato obbligazionario interno.

In **Belgio**, grazie ai progressi registrati nella lotta all'inflazione, le condizioni sul mercato obbligazionario sono nettamente migliorate nel corso della primavera. Successivamente, quando dei segni di incertezza hanno ridotto gli effetti positivi delle nuove misure di stabilizzazione economica adottate, i tassi d'interesse hanno registrato delle fluttuazioni e le condizioni sul mercato obbligazionario sono divenute instabili. Nel **Lussemburgo**, al ribasso protrattosi per tutto il primo semestre è seguito un periodo durante il quale i tassi d'interesse hanno mostrato una maggiore stabilità.

In **Danimarca** il deterioramento dei conti con l'estero è stato all'origine dell'inversione, in primavera, della tendenza al miglioramento delle condizioni sul mercato obbligazionario. Successivamente, un inasprimento delle misure di bilancio ha provocato un temporaneo allentamento delle pressioni al rialzo sui rendimenti obbligazionari. In **Irlanda** i tassi d'interesse, orientati in un primo tempo al ribasso, sono bruscamente saliti a causa, in particolare, delle incertezze dovute al rapido deprezzamento della sterlina e, in minore misura, del dollaro, e ciò nonostante la decisione - intervenuta in agosto - di un riallineamento verso il basso (dell'8%) della sterlina irlandese rispetto alle altre monete dello SME. Verso la fine dell'anno, a seguito della stabilizzazione della sterlina e dell'annuncio, da parte del governo, di una politica volta a permettere una riduzione dei fabbisogni di finanziamento del settore pubblico nel 1987 ed il mantenimento di un tasso di cambio stabile in seno allo SME, le tensioni sul mercato obbligazionario si sono nuovamente allentate e i rendimenti hanno incominciato a diminuire. In **Grecia** le condizioni del credito si sono inasprite, mentre in **Portogallo** le autorità hanno favorito una riduzione dei tassi d'interesse.

Il totale delle **emissioni in ECU** (6,6 miliardi) è stato nettamente inferiore a quello dell'anno precedente (9,4 miliardi); il mercato ha risentito degli indebolimenti successivi di talune monete che rientrano nella sua composizione.

Il rallentamento dell'attività di emissione è stato particolarmente sensibile nel primo trimestre del 1986, in quanto il mercato ha ampiamente anticipato il riallineamento generale delle monete in seno allo SME intervenuto il 6 aprile. L'attività di emissione si è in seguito ripresa, senza risentire della svalutazione

della sterlina irlandese; essa si è tuttavia progressivamente rallentata nei mesi successivi sino a cessare quasi del tutto in novembre. Attratti principalmente dalle possibilità di *swap*, gli emittenti hanno teso a presentarsi su questo mercato con tassi nominali molto bassi accolti con riluttanza dagli investitori, che potevano ottenere rendimenti quasi analoghi su altre monete. Il mese di dicembre è stato caratterizzato da una parziale ripresa dell'attività d'emissione, soprattutto in seguito all'interesse per queste operazioni ridestatosi presso gli investitori giapponesi e, in minore misura, svizzeri. Nell'insieme, i problemi apparsi nel 1986 sul mercato dell'ECU sono da imputare a difficoltà tecniche passeggere e non rispecchiano una debolezza strutturale.

La quota del **dollaro USA** nel totale delle nuove emissioni internazionali di obbligazioni è sensibilmente diminuita nel 1986; ciò si spiega con gli effetti dirompenti del deprezzamento del dollaro rispetto a tutte le principali monete e con la diminuzione delle emissioni di obbligazioni a tasso variabile, espresse per lo più in dollari. A ciò va aggiunto il ristagno delle emissioni estere sul mercato dei capitali americano (mercato *Yankee*). Una delle cause di questo ristagno va trovata senza dubbio nel cospicuo volume di obbligazioni emesse durante tutto l'anno da emittenti americani che volevano rifinanziare i prestiti contratti precedentemente a condizioni più onerose e, quindi, nella scarsità di risorse disponibili per i prestiti esteri. Verso la fine dell'anno gli investitori hanno cominciato a manifestare nuovamente un certo interesse per le emissioni estere.

La diminuzione della quota del dollaro sui mercati obbligazionari sarebbe stata ancora più accentuata se non fosse stata frenata da diversi fattori particolari quali l'emissione, soprattutto in agosto e settembre, di obbligazioni munite di cedole comportanti tassi superiori a quelli di mercato (e vendute sopra la pari), destinate principalmente agli investitori giapponesi. A limitare la flessione della quota del dollaro

ha anche contribuito il lancio, quasi esclusivamente sul mercato di questa moneta, di emissioni garantite da mutui ipotecari (*mortgage backed securities*), tanto più che gli investitori andavano familiarizzandosi con questo nuovo e più complesso tipo di obbligazioni.

L'attività di emissione in **yen** è nettamente aumentata e la quota di questa moneta è di conseguenza cresciuta. Tuttavia, mentre nel 1985 le emissioni in yen risultavano ripartite in percentuali pressoché uguali tra le obbligazioni estere (mercato *Samurai*) e le obbligazioni in euroyen, nel 1986 queste ultime sono state molto più cospicue. Questa evoluzione si spiega, in particolare, con il fatto che le emissioni in euroyen sono soggette a procedure di registrazione più semplici, che il loro mercato secondario beneficia di liquidità più abbondanti e che il mercato dell'euroyen è stato oggetto di misure di liberalizzazione molto più ampie di quelle per il mercato delle obbligazioni estere, sul quale il volume delle nuove emissioni è del resto diminuito.

Le emissioni di obbligazioni munite di *warrants* per l'acquisto di azioni, offerte soprattutto da emittenti giapponesi e americani, sono state uno dei fattori all'origine di un'espansione estremamente accelerata del mercato delle obbligazioni estere in **Svizzera**. Va rilevata al riguardo l'importanza assunta dalle emissioni di obbligazioni in doppia moneta, soprattutto nel primo semestre, nonché dalla nuova formula delle emissioni di obbligazioni «non datate», la maggior parte delle quali comportano un tasso d'interesse generalmente rivedibile ogni dieci anni e possono essere rimborsate anticipatamente. Tuttavia la quota di gran lunga più elevata è rappresentata dalle obbligazioni tradizionali, il cui mercato ha dato talvolta segni di saturazione. Nondimeno la solidità del franco svizzero ha continuato ad esercitare un notevole richiamo sui non residenti, anche se il livello dei tassi d'interesse a lungo termine è rimasto praticamente immutato.

L'attività della Banca sui mercati dei capitali

La relativa abbondanza di liquidità sul mercato dei capitali, almeno nel primo semestre, e la tendenza al ribasso dei tassi d'interesse che l'ha accompagnata hanno permesso alla Banca di aumentare il volume della raccolta sui diversi mercati senza troppe difficoltà. Il totale delle sue operazioni sui diversi comparti del mercato ha raggiunto i 6 785,5 milioni ⁽¹⁾,

con un incremento di oltre il 18% rispetto all'anno precedente (5 709,2 milioni) e di oltre il 50% rispetto al 1984 (4 360,9 milioni).

La raccolta dei fondi (al netto dei rimborsi e degli adeguamenti per variazione dei tassi di conversione) ha determinato un aumento dei prestiti in essere di 3 438,7 milioni, il che — tenuto conto del saldo attivo del conto profitti e perdite (576,5 milioni) e dell'apporto degli Stati membri al capitale — ha permesso

(1) Gli importi sono espressi, salvo indicazione contraria, nel controvalore in ECU.

di portare le risorse della Banca quali figurano nel bilancio da 31 561,5 milioni al 31 dicembre 1985 a 35 860,5 milioni al 31 dicembre 1986.

Salvo una certa tensione prevalsa su taluni mercati a fine 1986 ed una ripartizione non uniforme dei suoi prestiti sui diversi mercati, da imputare alla domanda dei suoi mutuatari, la Banca non ha incontrato gravi problemi nella raccolta dei fondi. La sua presenza su alcuni mercati, in particolare su quelli del dollaro e dello yen, è stata condizionata non solo dalla domanda della sua clientela ma anche, e in misura maggiore, dalle possibilità di **rimborso anticipato** dei prestiti che essa aveva contratto precedentemente a tassi più alti. Il totale dei prestiti rimborsati anticipatamente si è elevato nel 1986 a 1 089,7 milioni, contro 509,6 milioni nel 1985; il finanziamento di queste operazioni si è effettuato per la maggior parte (758,2 milioni, pari al 70% circa del totale) tramite l'emissione di nuove obbligazioni (436,1 milioni) quando il numero di anni di rimborso restanti era alquanto elevato oppure, negli altri casi, tramite operazioni interbancarie di durata più breve (322,1 milioni). A causa del sensibile ribasso dei tassi d'interesse sul dollaro e per aver gli investitori accettato che l'emittente ricorresse alle clausole di rimborso contrattuali, sono state le emissioni in dollari, nel 1986, ad essere maggiormente rimborsate (696,7 milioni). La Banca ha anche proceduto al rimborso anticipato dei suoi prestiti in yen e, per importi inferiori, in franchi svizzeri, in franchi lussemburghesi, in Eurco e in fiorini; essa ha inoltre rinegoziato dei collocamenti privati, principalmente in yen.

Come nel 1985, e con tutta la prudenza che s'imponesse, la Banca ha utilizzato la **tecnica degli swaps** (di interesse, di valuta o di entrambi). Questa tec-

nica le ha permesso di ottenere risorse in dollari a tassi variabili ed a condizioni vantaggiose nonché risorse a tasso fisso nelle monete di cui aveva bisogno per i versamenti dei suoi mutui (ECU e franchi francesi), per le quali le condizioni di mercato non le permettevano una raccolta compatibile con la domanda dei suoi mutuatari; inoltre essa le ha permesso, come già precedentemente, sia di sollecitare i mercati dei capitali nelle monete che non erano proposte alla sua clientela (emissioni in dollari canadesi) che di profittare della liquidità di taluni mercati (emissioni pubbliche o prestiti privati in yen) o della domanda specifica di emissioni di prenditori di fondi di prim'ordine (emissioni in dollari).

La raccolta delle risorse a tasso variabile si è elevata nel 1986 a 540,7 milioni (contro 899,2 milioni nel 1985), interessando solamente il dollaro. Dopo un'assenza di diversi anni — poiché il suo primo e il solo prestito in dollari a tasso variabile risaliva al 1971 — la Banca è ritornata sul mercato dei titoli a tasso variabile ed ha raccolto 291,4 milioni, approfittando delle condizioni relativamente vantaggiose ivi prevalenti all'inizio del quarto trimestre. Le altre risorse a tasso variabile sono state raccolte tramite le operazioni di *swap* precedentemente indicate.

Se l'attività della Banca per quanto riguarda le operazioni a tasso variabile si è rallentata, particolarmente a seguito di una minore domanda della sua clientela, le operazioni a **tasso fisso** si sono elevate a 6 244,8 milioni, ivi comprese le operazioni interbancarie e le attribuzioni di certificati di partecipazione a tasso d'interesse fisso (prestiti per 5 903,8 milioni, operazioni interbancarie per 321 milioni e certificati di partecipazione per 20 milioni), con un incremento del 30% rispetto al 1985 (4 810 milioni).

Tabella 7: **Risorse raccolte dal 1982 al 1986**

(In milioni di ECU)

Esercizio	Risorse raccolte	Numero	Totale	Prestiti a medio e a lungo termine			Operazioni a breve termine		Partecipazione di terzi al finanziamento dei mutui
				Prestiti privati	Operazioni interbancarie	Prestiti pubblici	Commercial paper	Certificati di deposito in ECU	
1982	3 205,2	91	3 145,7	1 213,7	105,7	1 826,3			59,5
1983	3 619,4	81	3 508,4	1 130,9	62,1	2 315,4			11,0
1984	4 360,9	104	4 049,7	822,2	—	3 227,5	189,1	100,0	22,1
1985	5 709,1	75	5 324,5	1 095,5	—	4 229,0	374,0	—	10,6
1986 (1)	6 785,5	77	6 765,5	1 009,7	321,0	5 434,8	—	—	20,0

(1) Nel 1986 la Commissione delle Comunità europee ha firmato contratti di prestito per un totale di 2 714,7 milioni, di cui 477,4 milioni a titolo dell'NSC, 638,5 milioni a titolo dell'Euratom e 1 598,8 milioni a titolo della CECA (tassi di cambio al 31. 12. 1986).

Ad eccezione di taluni mercati, sui quali le condizioni prevalenti non le hanno consentito di emettere a tassi favorevoli (mercato *Yankee* degli Stati Uniti) o che sono stati temporaneamente perturbati nel corso del 1986 (ECU e franchi francesi a fine anno), la presenza della Banca ha continuato ad affermarsi sui principali mercati dei capitali tanto all'interno

quanto fuori della Comunità. Pur continuando a seguire una politica di prudenza di fronte alle innovazioni del mercato, la Banca non ha tuttavia esitato ad utilizzare nuove formule ogniqualvolta esse le permettevano di premunirsi contro taluni rischi. È stato il caso, in particolare, di un'emissione in euro-sterline comportante una clausola di fissazione diffe-

Tabella 8: **Risorse raccolte nel 1986 — Ripartizione per moneta**

(Importi in milioni di ECU)					
	ante swaps		swaps	post swaps	
	importo	%		importo	%
PRESTITI A TASSO FISSO — A MEDIO E A LUNGO TERMINE					
Comunità					
ECU	827,0	12,2	+ 70	897,0	13,2
DM	859,4	12,7		859,4	12,7
LIT	594,1	8,7		594,1	8,7
HFL	515,0	7,6		515,0	7,6
FF	218,8	3,2	+ 194	412,8	6,1
£	304,1	4,5		304,1	4,5
FB	262,6	3,9		262,6	3,9
FLUX	56,5	0,8		56,5	0,8
	3 637,5	53,6	+ 264	3 901,5	57,5
Paesi terzi					
\$ USA	1 117,4	16,5	— 194	923,4	13,6
Yen	686,9	10,1	— 172,8	514,0	7,6
FS	510,5	7,5		510,5	7,5
\$ CAN	146,4	2,2	— 146,4		
Ö SH	54,4	0,8		54,4	0,8
	2 515,6	37,1	— 513,3	2 002,3	29,5
Totale	6 153,1	90,7	— 249,2	5 903,8	87,0
PRESTITI A TASSO VARIABILE — A BREVE, MEDIO E LUNGO TERMINE					
Paesi terzi					
\$ USA — emissioni di <i>notes</i> a tasso variabile	291,4	4,3		291,4	4,3
— altre risorse			+ 249,2	249,2	3,7
Totale	291,4	4,3	+ 249,2	540,6	8,0
OPERAZIONI INTERBANCARIE					
\$ USA	296,2	4,3		296,2	4,3
FLUX	24,8	0,4		24,8	0,4
Totale	321,0	4,7		321,0	4,7
CERTIFICATI DI PARTECIPAZIONE					
DM	20,0	0,3		20,0	0,3
Totale generale	6 785,5	100,0		6 785,5	100,0

rita del tasso d'interesse (*delayed rate setting*), che le ha permesso di premunirsi contro i rischi di variazione dei tassi d'interesse connessi alla frequente revisione dei tassi dei mutui della Banca in funzione dell'evoluzione del mercato. D'altra parte, la Banca ha sempre fatto dipendere la raccolta dei fondi sui diversi mercati dei capitali anche dall'ottenimento delle migliori condizioni possibili, tenendo conto della domanda della sua clientela per quanto concerne le monete, le durate e gli importi dei finanziamenti.

L'importanza delle **monete comunitarie** nelle operazioni di raccolta della Banca, già cresciuta nel 1985, si è confermata nel 1986 con 3 946,3 milioni, pari al 58,2% del totale delle risorse a tasso fisso (contro 2 942,1 milioni nel 1985, pari al 51,5% delle risorse), principalmente sotto forma di emissioni pubbliche e di collocamenti privati (3 901,5 milioni).

L'**ECU**, con 897 milioni, resta al primo posto tra le monete comunitarie raccolte dalla Banca a tasso fisso. Su un mercato reso difficile dalla caduta dei tassi di rendimento e dal ribasso dei corsi dell'ECU dovuto alle variazioni dei corsi di cambio di talune monete che di essa fanno parte, la Banca è rimasta tuttavia presente sui mercati tradizionali ed è intervenuta su nuovi mercati; essa si è presentata sul mercato internazionale dell'ECU all'inizio del 1986 con un'emissione di 180 milioni, il cui successo ha permesso tra l'altro di rilanciare una domanda fin allora molto debole. Successivamente la BEI ha sollecitato i mercati di Paesi comunitari (Francia e Germania) e del Giappone; sul mercato francese, dopo la prima emissione del 1985, ha lanciato una nuova emissione — quotata alla Borsa di Parigi — di 300 milioni di ECU, di cui 250 collocati tramite la rete interna delle banche francesi. La BEI è anche intervenuta sul mercato tedesco con un'emissione internazionale di cui un'elevata percentuale è stata collocata presso la clientela tedesca. Profittando dell'attrattiva che l'ECU, per motivi di diversificazione del portafoglio, presentava presso gli investitori giapponesi, la Banca ha collocato in gran parte presso questi ultimi un'emissione internazionale di 125 milioni. Il resto delle risorse a tasso fisso è stato raccolto dalla Banca tramite prestiti privati (122 milioni) e un'operazione di *swap* (70 milioni).

Il **marco tedesco**, la cui quota nel totale delle risorse raccolte a tasso fisso dalla Banca è nettamente aumentata nel 1986 (controvalore di 879,4 milioni di ECU, contro 617,1 nel 1985), figura al secondo posto tra le monete comunitarie (dopo l'ECU). Tranne un'attribuzione di certificati di parte-

cipazione all'inizio dell'anno, la totalità dei fondi è stata raccolta tramite emissioni a tasso fisso, in quanto i tassi d'interesse meno vantaggiosi per i collocamenti privati sotto forma di *Schuldscheindarlehen* non l'hanno indotta a sollecitare nel 1986 questo comparto del mercato. Per soddisfare la domanda della sua clientela in questa moneta, la presenza della Banca è stata costante lungo tutto l'anno, con un allungamento delle durate quando il mercato e la domanda dei mutuatari l'hanno consentito; in particolare la Banca ha lanciato nel corso dell'anno due prestiti obbligazionari della durata eccezionale di 30 anni a tassi d'interesse poco elevati.

A seguito dell'elevata domanda dei mutuatari, da mettere in relazione con l'intensa attività di finanziamento della Banca in Italia e l'abbondante liquidità sul mercato italiano dei capitali, la **lira** è passata — con il controvalore di 594,1 milioni di ECU, contro 342 milioni nel 1985 — al terzo posto tra le monete comunitarie raccolte. La Banca ha attinto principalmente al mercato interno dei capitali, sul quale ha lanciato quattro emissioni pubbliche di cui una all'inizio dell'anno e le altre tre negli ultimi quattro mesi quando i tassi sono notevolmente diminuiti. Come l'anno precedente, la Banca si è presentata anche sul mercato dell'euro lira raccogliendo il controvalore di 101,5 milioni di ECU; essa ha concluso inoltre un prestito privato sul mercato interno.

Il totale dei fondi raccolti sul mercato dei capitali a tasso fisso in **fiorini** ha raggiunto i 515 milioni (424,3 milioni nel 1985). Le operazioni risultano suddivise in importi pressoché uguali tra il comparto dei prestiti privati (269,1 milioni) e quello delle emissioni pubbliche (245,9 milioni).

In **Francia**, l'esonero dalla trattenuta alla fonte sulle sue obbligazioni ha facilitato alla Banca il ricorso al mercato dei capitali, dove è stata lanciata una sola emissione del controvalore di 218,8 milioni di ECU alla fine del terzo trimestre. L'importo restante è stato raccolto tramite due operazioni di *swap* che hanno permesso di portare il totale dei franchi francesi raccolti al controvalore di 412,8 milioni di ECU.

La Banca ha raccolto inoltre risorse a tasso fisso per importi inferiori su diversi altri mercati dei capitali di Paesi membri della Comunità. La raccolta di fondi in **sterline** è nettamente aumentata nel 1986, raggiungendo il controvalore di 304,1 milioni di ECU (217,7 nel 1985); per la raccolta in sterline la Banca è ricorsa, quando le durate e i tassi erano favorevoli e corrispondevano ai suoi fabbisogni, al mercato na-

zionale delle emissioni estere e a quello dell'euro-sterlina. Sul mercato nazionale la Banca, profittando delle misure di liberalizzazione introdotte con il *Big Bang*, è stata la prima ad utilizzare con successo la tecnica delle emissioni con sottoscrizione totale (da parte di una sola banca; il consorzio viene formato in seguito) ed a condizioni fissate anticipatamente (*bought deal*).

La quota del **franco belga** nel totale della raccolta di fondi a tasso fisso è rimasta suppergiù allo stesso livello dell'anno precedente; su questo mercato — tramite un'emissione pubblica, prestiti privati e crediti bancari — sono stati raccolti complessivamente 262,6 milioni. Con un importo di 81,4 milioni, la raccolta in **franchi lussemburghesi** è più che raddoppiata rispetto al 1985; tale evoluzione è dovuta prin-

cipalmente all'entità dei rimborsi anticipati finanziati con operazioni interbancarie.

Tra le **monete non comunitarie**, la quota del **dollaro USA** nel totale delle risorse raccolte a tasso fisso è aumentata nel 1986 a seguito, in particolare, della conclusione di operazioni interbancarie che son servite a finanziare i rimborsi anticipati; il totale delle risorse raccolte si è elevato al controvalore di 1 219,6 milioni di ECU (984,4 milioni nel 1985). D'altra parte il dollaro è stato oggetto in due occasioni di operazioni di *swap* di valute che hanno permesso alla Banca di procurarsi delle monete temporaneamente non disponibili.

Anche se le condizioni più vantaggiose ivi prevalenti le hanno fatto privilegiare l'euromercato, la Banca ha cercato di estendere la sua presenza ad altri mercati

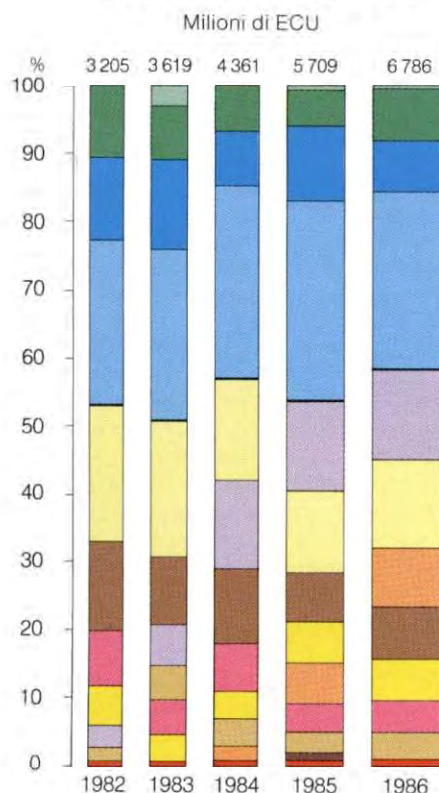
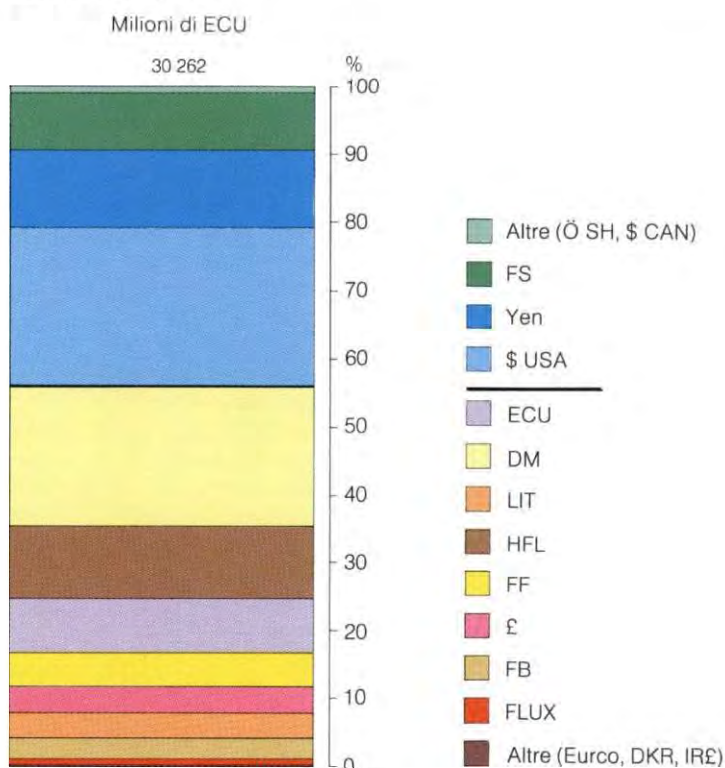
Risorse raccolte dal 1982 al 1986

Prestiti a medio e a lungo termine in essere al 31. 12. 1986


Tabella 9: **Risorse raccolte nel 1986**

I. Operazioni a medio e a lungo termine, a tasso fisso o variabile

PRESTITI PUBBLICI

Mese di emissione	Luogo di emissione	Moneta di sottoscrizione	Ammontare in moneta nazionale (milioni)	Ammontare in ECU (milioni)	Durata (anni)	Tasso nominale %
gennaio	Lussemburgo	FLUX	1 000,000	22,399	7	8,625
gennaio	Giappone	Yen	30 000,000	168,344	12	6,60
gennaio	Germania	DM	300,000	137,371	10	6,375
gennaio	Lussemburgo	\$ USA	200,000	225,244	10	9,5625
febbraio	Lussemburgo	ECU	180,000	180,000	7	8,625
marzo	Regno Unito	£	25,000	40,628	10	10,50
marzo	Italia	LIT	150 000,000	100,675	8	12,75
marzo	Lussemburgo	Yen	25 000,000	140,286	10	6,125
marzo	USA	\$ USA	200,000	225,244	12	8,25
marzo	Germania	DM	300,000	137,371	10	5,625
marzo	Paesi Bassi	HFL	300,000	121,885	10	6,50
aprile	Germania	DM	150,000	69,081	12	5,50
aprile	Svizzera	FS	200,000	110,072	10	4,875
maggio	Francia	ECU	300,000	300,000	12	6,50
maggio	Germania	DM	150,000	69,081	30	5,75
maggio	Lussemburgo	\$ CAN	100,000	76,389	10	9,00
giugno	Lussemburgo	LIT	150 000,000	101,525	8	10,50
giugno	Regno Unito	£	100,000	158,209	15	9,00
giugno	Germania	DM	300,000	138,162	10	6,125
giugno	Lussemburgo	\$ USA	250,000	266,884	10	7,75
luglio	Belgio	FB	4 000,000	91,075	8	7,25
settembre	Germania	DM	200,000	93,115	30	6,00
settembre	Paesi Bassi	HFL	300,000	123,986	15	6,00
settembre	Svizzera	FS	150,000	85,473	12	4,875
settembre	Francia	FF	1 500,000	218,822	10	7,20
settembre	Italia	LIT	200 000,000	135,511	10	9,00
ottobre	Lussemburgo	\$ USA	150,000	145,689	7	7,75
ottobre	Germania	DM	300,000	143,500	10	6,125
ottobre	Italia	LIT	150 000,000	103,785	9	9,00
ottobre	Giappone	Yen	40 000,000	251,458	10	6,10
ottobre	Lussemburgo	ECU	125,000	125,000	7	7,75
novembre	Lussemburgo	\$ USA	300,000	291,378	10	variabile
novembre	Svizzera	FS	175,000	103,124	15	5,125
novembre	Lussemburgo	\$ CAN	100,000	69,985	5	9,50
novembre	Austria	Ö SH	800,000	54,363	10	7,00
dicembre	Lussemburgo	ECU	100,000	100,000	5	7,375
dicembre	Lussemburgo	\$ USA	100,000	97,126	7	7,625
dicembre	Italia	LIT	200 000,000	138,381	9	9,00
dicembre	Germania	DM	150,000	71,750	10	6,125
dicembre	Regno Unito	£	75,000	105,260	8	11,50
dicembre	Lussemburgo	\$ USA	100,000	97,126	7	7,625

(41 prestiti)**5 434,757****PRESTITI PRIVATI**

Numero di operazioni	Moneta di sottoscrizione	Ammontare in moneta nazionale (milioni)	Ammontare in ECU (milioni)	Durata (anni)	Tasso nominale %
10	HFL	646,000	269,120	8—15	6,45—7,125
5	FB	7 500,000	171,514	6—12	7,75—9,83
5	FLUX	1 500,000	34,139	5—6	6,75—8,625
2	\$ USA	53,350	60,084	1—10	5,925—7,50
3	FS	375,000	211,806	5—7	4,625—4,875
2	Yen	20 800,000	126,843	8—10	6,30—7,20
3	ECU	122,000	122,000	9—15	7,54—8,875
1	LIT	21 000,000	14,213	8	10,85
36			1 009,719		

II. Operazioni interbancarie

\$ USA	296,234
FLUX	24,799
	321,033

III. Partecipazione di terzi al finanziamento di mutui BEI

DM	19,990
----	--------

Totale generale**6 785,499**

ogniquale fosse possibile. Il comparto dell'euro-dollaro è stato sollecitato con quattro emissioni pubbliche per un totale di 606,9 milioni di ECU. Come in passato, le condizioni di questi prestiti sono state fissate tramite il metodo delle offerte competitive presentate da un numero ristretto di banche o sono state negoziate con un consorzio bancario. Profittando del contesto favorevole sulla piazza di Nuova York alla fine del primo trimestre 1986, la Banca, dopo un'assenza di due anni, è ritornata sul mercato interno americano delle emissioni estere con un'emissione del controvalore di 225,2 milioni di ECU e di una durata superiore a quella che poteva essere ottenuta sul mercato dell'eurodollaro. Adattando le condizioni della sua emissione ai desideri dei sottoscrittori giapponesi (in particolare, pagamento di un interesse semestrale), all'inizio dell'anno la Banca ha potuto lanciare, a condizioni interessanti, un'emissione pubblica del controvalore di 225,2 milioni di ECU che è stata collocata in Giappone. D'altra parte, l'importo delle operazioni interbancarie di una durata inferiore a cinque anni ha raggiunto i 296,2 milioni e quello dei prestiti privati i 60,1 milioni.

Nel 1986 la Banca ha profittato dell'espansione dei mercati a tasso fisso in **yen**, sia di quello interno giapponese che di quello dell'euroyen, raccogliendo complessivamente 686,9 milioni, di cui 514 milioni

costituenti le risorse a tasso fisso; l'importo restante (172,8 milioni) è stato oggetto di operazioni di *swap* che hanno consentito alla Banca di ottenere risorse in dollari a tasso variabile. D'altro lato, una parte delle risorse a tasso fisso è stata utilizzata per rimborsare anticipatamente prestiti per un totale di 217,8 milioni.

Sul **mercato dei capitali svizzero**, in espansione, è proseguita la liberalizzazione avviata nel 1985; la Banca vi ha potuto raccogliere 510,5 milioni (contro 354,8 milioni nel 1985), tramite emissioni pubbliche (298,7 milioni) e prestiti privati (211,8 milioni). Va rilevato inoltre che la BEI è riuscita ad allargare, nel quadro delle aste, la cerchia degli istituti finanziari partecipanti al collocamento dei suoi prestiti.

Sull'euromercato del **dollaro canadese** la Banca è intervenuta due volte raccogliendo 146,4 milioni (80,1 milioni nel 1985) tramite emissioni pubbliche i cui proventi sono stati oggetto di operazioni di *swap* con le quali essa ha ottenuto fondi in altre monete a tasso fisso o variabile.

Inoltre la Banca, dopo un'assenza di tre anni, si è presentata nuovamente sul **mercato dei capitali austriaco** con un'emissione pubblica per un importo del controvalore di 54,4 milioni di ECU.

Risultati di gestione

I risultati di gestione della Banca nel 1986 rispecchiano, da un lato, il più ampio margine tra gli oneri su prestiti e gli interessi su mutui — conseguentemente, come in passato, all'utilizzazione dei fondi propri — e, dall'altro, la diminuzione dei proventi su investimenti a seguito della riduzione dei tassi.

Gli interessi e le commissioni su mutui si sono elevati a 3 197 milioni (2 937,2 nel 1985), mentre gli interessi e oneri su prestiti sono ammontati a 2 713,6 milioni (2 582,6 nel 1985). Le commissioni di gestione sono rimaste suppergiù allo stesso livello dell'anno precedente (15 milioni, contro 15,6).

La leggera diminuzione dei proventi a titolo degli interessi e commissioni su investimenti, elevatisi a 196,4 milioni (199,5 milioni nel 1985), è dovuta al ribasso dei tassi a breve e lungo termine sulla maggior parte dei mercati nel corso dell'anno.

Il saldo tra i proventi e gli oneri finanziari è sceso da 38 milioni nel 1985 a 22,1 milioni nel 1986. Questa diminuzione va imputata tanto al calo dei tassi, che ha limitato durante la maggior parte dell'anno le possibilità di riacquisto da parte della Banca delle proprie obbligazioni, quanto al deterioramento di taluni

mercati, alla fine dell'anno, che ha dato luogo ad una minusvalenza contabile del portafoglio.

Tenuto conto delle differenze di cambio e dell'imputazione dell'annualità di ammortamento delle spese per emissione di prestiti e dei premi di rimborso (69,1 milioni), degli ammortamenti su immobili e materiale (4,9 milioni) e della minusvalenza risultante dalla valutazione degli averi della Banca non soggetti alle disposizioni di cui all'articolo 7 dello Statuto (2,3 milioni), il saldo del conto profitti e perdite si eleva a 576,5 milioni (515,8 nel 1985).

Il Consiglio di amministrazione ha raccomandato al Consiglio dei governatori di diminuire l'accantonamento per variazione del tasso di conversione dell'ECU di 2 314 120 ECU, pari alla minusvalenza netta risultante al 31 dicembre 1986 dalla valutazione degli averi della Banca non soggetti all'adeguamento di cui all'articolo 7 dello Statuto, e di assegnare il saldo attivo di gestione dell'esercizio 1986, pari a 578 765 599 ECU, alla riserva supplementare.

Il totale del bilancio si eleva al 31 dicembre 1986 a 40 720,9 milioni di ECU, contro 35 092,1 milioni al 31 dicembre 1985 (+ 16%).

Amministrazione

Consiglio di amministrazione

Il Consiglio ha profondamente risentito la perdita di Sir Malcom WILCOX — deceduto il 23 maggio 1986 — che dal settembre 1981, nella sua qualità di amministratore, aveva apportato alla Banca l'eminente contributo della sua esperienza e della sua competenza; per sostituirlo, il Consiglio dei governatori ha nominato Alexander James Otway RITCHIE.

Paul ARLMAN, Karl BREDAHL, José María GARCÍA ALONSO, Julián GARCÍA VARGAS, Pierre MATHIJSEN, Ian PLENDERLEITH e Jean-Claude TRICHET hanno lasciato il Consiglio nel corso del 1986, David DELL, José António GIRÃO e Jean SAINT-GEOURS nel 1987; per sostituirli il Consiglio dei governatori ha nominato, per la restante durata del mandato dei loro predecessori, Jos DE VRIES, Erling JØRGENSEN, Elisabeth LLEWELLYN-SMITH, Pedro MARTÍNEZ MÉNDEZ, Luis MORENO e Miguel MUÑOZ DE LAS CUEVAS come amministratori e Kaj BARLEBO-LARSEN e Alastair CLARK come sostituti. Denis SAMUEL-LAJEUNESSE, nominato amministratore titolare al posto di Jean-Claude TRICHET, è stato sostituito da Ariane OBOLENSKY.

Il Consiglio di amministrazione ringrazia i Sigg. Arlman, Bredahl, Dell, García Alonso, García Vargas, Girão, Mathijsen, Plenderleith, Saint Geours e Trichet per il loro prezioso contributo all'attività della Banca.

Comitato di verifica

Nella Seduta annuale del 16 giugno 1986, il Consiglio dei governatori ha deciso di rinnovare il mandato del membro uscente del Comitato di verifica, Albert HANSEN, per gli esercizi 1986, 1987 e 1988.

La presidenza è passata a Constantinos THANOPOULOS sino all'approvazione — nella Seduta annuale del 1987 — del bilancio al 31 dicembre 1986 e del conto profitti e perdite dell'esercizio dello stesso anno.

Organizzazione e struttura

Nel 1986 il Comitato direttivo ha proseguito la riorganizzazione dei servizi, già avviata nel 1985, per meglio adeguarli alle esigenze della Banca e tener conto dell'adesione della Spagna e del Portogallo.

La Direzione dei finanziamenti fuori della Comunità è stata ristrutturata e ora l'istruttoria e il controllo dei progetti nonché l'amministrazione dei finanziamenti sono effettuate nelle varie divisioni (ognuna delle quali si occupa di un gruppo di Paesi), che fanno capo a tre dipartimenti, uno per i Paesi del Bacino mediterraneo e due per i Paesi firmatari della Convenzione di Lomé. Perché vi sia coerenza tra le analisi finanziarie e i rapporti di fine lavori è stata creata una divisione di supporto al controllo dei finanziamenti che dipende direttamente dal Direttore.

Per ragioni di efficienza e per meglio rispondere alle esigenze operative, il Servizio dei Consiglieri Tecnici è stato ristrutturato su base settoriale. Infine, è stata portata a termine la riorganizzazione della Direzione degli Studi.

Per la nuova struttura vedasi l'organigramma alle pagine 6 e 7.

Controlli

In una situazione economica divenuta più complessa, gli organi decisionali della Banca continuano a prestare grande attenzione, in tutti i vari stadi dell'attività finanziaria, alla regolarità delle sue operazioni, alla loro redditività e alla loro conformità con gli obiettivi fissati dal Trattato di Roma e dalle convenzioni e protocolli conclusi con i Paesi fuori della Comunità. Le procedure relative alla supervisione dei progetti (v. riquadro a p. 89) vanno inquadrare nel contesto generale delle strutture di controllo della Banca.

I controlli vengono esercitati a diversi livelli, fra cui quelli del *Consiglio di amministrazione* e del *Comitato di verifica* nell'ambito delle competenze assegnate loro dallo Statuto. Il Comitato di verifica si accerta, sulla base delle relazioni preparate da una società di revisione contabile esterna e dalla divisione «*Revisione contabile interna*» (da cui riceve tutte le relazioni) che siano state seguite le formalità e le procedure prescritte dallo Statuto.

Il Comitato di verifica dà il suo accordo sul programma annuale di lavoro della «*Revisione contabile interna*» che viene elaborato in stretta collaborazione con la società di revisione esterna. Tale programma verte in particolare sulla valutazione dei sistemi di controllo e delle procedure in vigore in materia di bilancio nonché sugli sviluppi dell'informatizzazione.

Istruttoria e controllo dei progetti

Dai primi contatti alla firma del contratto di finanziamento

La Banca contribuisce al finanziamento di determinati progetti accordando dei finanziamenti direttamente oppure tramite un istituto di credito intermediario. Questa caratteristica dell'attività della Banca rispecchia la sua missione di «banca per investimenti» al servizio della Comunità e dei Paesi associati voluta dai suoi fondatori.

Dopo i primi contatti tra i promotori o gli intermediari e la Banca, si procede a un primo esame dei progetti per stabilire se sono o no ammissibili ai finanziamenti; in caso positivo, ha inizio l'istruttoria vera e propria, di cui viene incaricata in generale un'*équipe* comprendente di solito un ingegnere, un economista, un analista finanziario e un giurista.

Sulla base dei documenti forniti dal promotore e delle informazioni raccolte principalmente *in loco*, il progetto viene valutato sotto diversi aspetti:

- la valutazione tecnico-commerciale si propone di verificare la validità dell'investimento sul piano tecnico, le stime circa il costo e il calendario dei lavori e, per i progetti industriali, le prospettive di mercato; in questo contesto viene anche esaminata la sua conformità alle regolamentazioni in materia di protezione dell'ambiente e di appello alla concorrenza;

- la valutazione economica verte sulla redditività economica del progetto e sulla sua conformità ai criteri d'intervento della Banca e agli orientamenti delle politiche comunitarie;

- la valutazione finanziaria riguarda la situazione finanziaria del promotore, le prospettive di *cash-flow* e le garanzie offerte. Le condizioni del finanziamento (importo, durata, periodo di preammortamento, monete di versamento) sono fissate con il promotore in modo che rispondano il più possibile ai suoi fabbisogni specifici, tenendo conto delle disponibilità della Banca nelle diverse monete e, se del caso, dell'inserimento del finanziamento BEI in un «montaggio» finanziario più ampio.

Al termine dell'istruttoria, il Consiglio di amministrazione — previo parere della Commissione e dello Stato membro interessato — decide della concessione del finanziamento su proposta del Comitato direttivo.

Nel caso di rapporti continui e regolari tra la Banca da una parte e il promotore o l'intermediario dall'altra, l'esame delle domande di finanziamento risulta semplificato. Lo stesso vale per i prestiti globali — in pratica, linee di credito —, che permettono di intervenire a favore di piccoli e medi investimenti, principalmente delle PMI.

Dalla firma del contratto al rimborso finale

Firmato il contratto, i versamenti sono effettuati — dopo le verifiche abituali — in una o più *tranches*, sulla base, in particolare, dell'avanzamento dei lavori.

Un controllo regolare durante la realizzazione dei progetti permette di verificare l'esecuzione dei lavori, l'evoluzione dei costi e, se del caso, la procedura seguita per i contratti di appalto relativi ai lavori e alle forniture.

Per ogni progetto ultimato viene redatto un rapporto di fine lavori, che verte essenzialmente sugli aspetti tecnici (ivi compresi quelli relativi all'ambiente), finanziari e commerciali del progetto stesso e permette di fare un raffronto tra i dati previsionali e quelli effettivi.

Per tutta la durata dei finanziamenti, la situazione finanziaria dei promotori e garanti ed i rischi bancari ad essa connessi sono oggetto di un regolare controllo.

Per i prestiti globali, le verifiche comportano soprattutto un esame periodico, sul posto e sulla base di documenti, della situazione finanziaria degli intermediari, delle condizioni di utilizzazione delle somme versate e del loro impiego da parte delle imprese finanziate.

Il controllo dell'esecuzione dei progetti viene effettuato così in uno spirito costruttivo, in contatto con i promotori e, se del caso, con gli istituti intermediari e i cofinanziatori.

Nei *Paesi membri*, il Dipartimento «Amministrazione dei finanziamenti» controlla le varie fasi dell'esecuzione dei progetti che la Banca finanzia sia su risorse proprie che su quelle dell'NSC e dell'Euratom. Per ogni operazione vengono elaborati dei rapporti di valutazione o, nel caso di prestiti globali, dei resoconti sulle assegnazioni dei crediti.

Fuori della Comunità, per ogni progetto viene redatto un rapporto di fine lavori. Per una più approfondita analisi dell'impatto degli investimenti finanziati e al fine di trarne insegnamenti sul piano operativo, è stata intrapresa una prima serie di studi di valutazione *ex-post* con l'assistenza, se del caso, di consulenti esterni e talvolta in collaborazione con altri finanziatori.

Personale

Numerosi mutamenti sono intervenuti a livello dei quadri, in quanto diversi membri del personale hanno lasciato la Banca a seguito di uno speciale programma di prepensionamento o per aver raggiunto i normali limiti di età per la pensione.

Alla Direzione 2 dei Finanziamenti nella Comunità, Christopher LETHBRIDGE è subentrato a Dennis KIRBY come Direttore del «Dipartimento Regno Unito, Portogallo, Irlanda, Mare del Nord» ed è stato a sua volta sostituito alla testa del «Dipartimento Danimarca, Germania e Spagna» da José OLIVA MARIN.

Alla Direzione dei Finanziamenti fuori della Comunità, Thomas OURSIN e Rex SPELLER sono stati nominati, rispettivamente, Direttori dei Dipartimenti ACP 1 e ACP 2. Robert CORNEZ, Direttore del «Dipartimento Amministrazione dei Finanziamenti», è andato in pensione.

Alla Direzione delle Finanze e della Tesoreria, Wolfgang THILL è andato in pensione e gli è subentrato Ulrich DAMM.

Herbert CHRISTIE è il nuovo Direttore degli Studi, in sostituzione di Henri LEROUX che è andato in pensione. Luigi GENAZZINI è stato nominato Direttore del «Dipartimento Studi Economici fuori della Comunità». Michel DELEAU è stato assunto come Direttore del «Dipartimento Studi Economici nella Comunità» e Alfred STEINHERR come Direttore *ad personam* del «Dipartimento Studi Finanziari» per coadiuvare e poi sostituire Desmond McCLELAND quando questi andrà in pensione.

Alla Direzione dell'Amministrazione Generale, Hans HITZLBERGER, in ultimo Consigliere speciale presso il Comitato direttivo (sino al 31 maggio 1987), e Jean EQUINET sono andati in pensione; li hanno sostituiti, rispettivamente, Ronald STURGES come Capo del Personale e Roger ADAMS come Direttore del «Dipartimento Servizi di Management».

Al Servizio dei Consiglieri Tecnici, Walter LÖWENSTEIN-LOM è andato in pensione. Filippo BARILLI, Caposervizio aggiunto, è stato incaricato del coordinamento dei progetti industriali.

Al 31 dicembre 1986 l'organico della Banca comprendeva 678 persone, di cui 313 donne e 365 uomini (aumento di 5 unità rispetto al 1985). A fine anno, 46 persone fruivano della possibilità di lavorare ad orario ridotto.

Nel corso degli ultimi cinque anni il personale era così ripartito:

Anni	Dirigenti e quadri		Impiegati, segretarie e tecnici	
	M	F	M	F
1982	209	16	104	232
1983	223	22	108	243
1984	240	26	111	261
1985	259	34	106	274
1986	259	38	106	275
Totale 1986	297 (43,8 %)		381 (56,2 %)	

Nel 1986, 3 404 giornate sono state destinate ad attività di formazione del personale. Inoltre, due dipendenti di sesso femminile — non appartenenti al gruppo dei quadri — hanno seguito un programma di formazione, della durata di un anno, fuori della Banca.

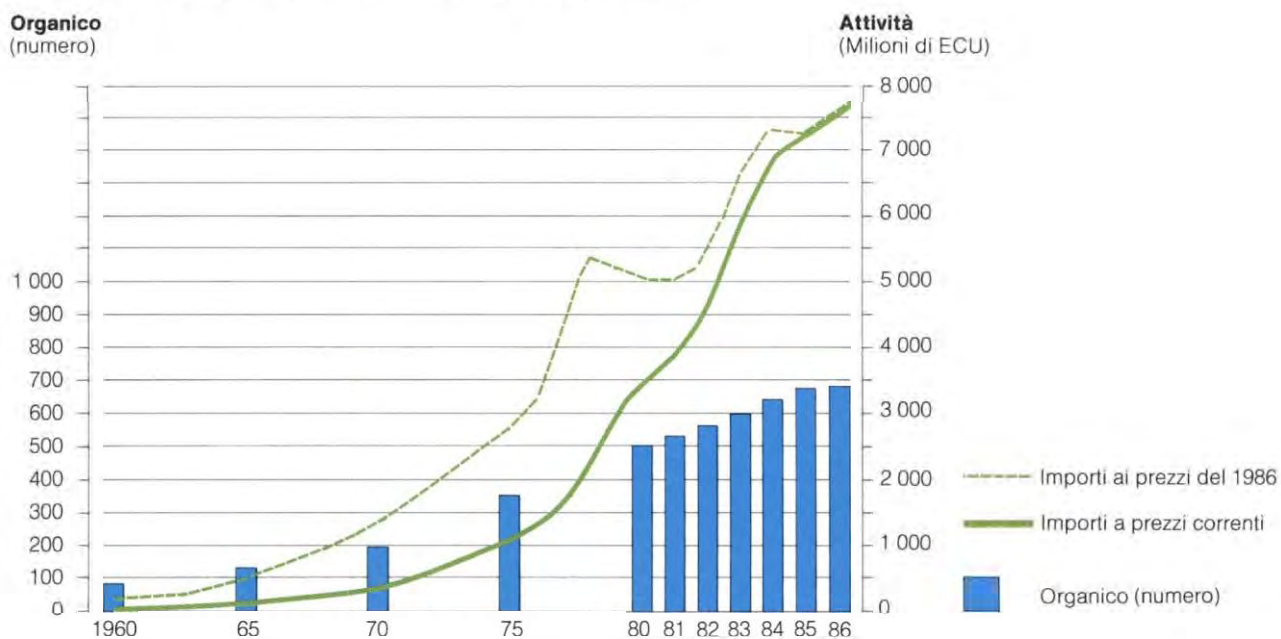
All'inizio del 1986 è stata intrapresa una parziale revisione dei metodi di valutazione del personale, che è stata completata verso la fine dell'anno. Sono iniziati, parallelamente, i primi studi sulla possibilità di riconoscere un ruolo più importante al merito nel sistema retributivo; tali studi stanno proseguendo nell'anno in corso.

I rappresentanti (eletti) del personale sono stati consultati sulle questioni riguardanti i dipendenti ed hanno notevolmente contribuito all'evoluzione della politica del personale.

Proseguono intanto le assunzioni di dipendenti di nazionalità spagnola e portoghese per assicurare una partecipazione appropriata dei cittadini di questi due Paesi nel personale della Banca.

*
* *

Evoluzione dell'organico e dell'attività della Banca (1960-1986)



Il Consiglio di amministrazione ringrazia il personale della Banca per la qualità del lavoro svolto nel corso dell'anno, per la dedizione di cui ha dato prova e per la sua capacità di adattamento ad un contesto in continua evoluzione.

Lussemburgo, 12 maggio 1987

Il Presidente
del Consiglio di amministrazione
Ernst-Günther BRÖDER

Bilancio al 31 dicembre 1986

In ECU — V. note sulla situazione finanziaria (Allegato E)

Attivo	31. 12. 1986	31. 12. 1985
Importo dovuto dagli Stati membri in conto capitale (Allegato A)	1 203 762 091	270 000 000
Da ricevere in conto riserve ed accantonamenti (Nota N)	154 123 642	—
Cassa e banche		
A vista o a non più di un anno	1 599 240 761	1 362 821 758
A più di un anno	973 284	78 033
	1 600 214 045	1 362 899 791
Portafoglio (Nota B)		
A non più di un anno	251 800 316	161 304 848
A più di un anno	599 546 399	704 400 598
	851 346 715	865 705 446
Proventi di prestiti da ricevere	458 899 455	91 270 285
Crediti verso Stati membri per adeguamento del capitale (Allegato D)	12 903 290	13 121 193
Mutui (Allegato B)		
Totale mutui in essere	36 344 373 008	32 531 641 659
meno: importo non ancora versato su mutui accordati	2 240 235 350	2 305 176 694
	34 104 137 658	30 226 464 965
Garanzie		
Crediti per mutui su mandato	14 780 117	23 055 507
Crediti per mutui accordati da terzi: 1986: 410 478 536; 1985: 512 253 660		
Crediti per partecipazioni di terzi al finanziamento di mutui della Banca: 1986: 190 196 341; 1985: 223 900 583		
Terreni e immobili (Nota C)	41 106 263	42 235 457
Interessi e commissioni da ricevere	917 155 716	850 455 142
Da ricevere a titolo dei contributi in conto interessi versati in anticipo nel quadro dello SME (Nota H)	256 010 991	275 594 058
Spese di emissione da ammortizzare	371 290 530	324 303 678
Premi di rimborso da ammortizzare	6 991 517	9 224 135
	378 282 047	333 527 813
Depositi speciali per servizio prestiti (Nota D)	648 366 877	690 911 979
Diversi (Nota G)	79 846 691	46 814 611
	40 720 935 598	35 092 056 247

Passivo	31. 12. 1986	31. 12. 1985
Capitale (Allegato A)		
Sottoscritto	28 800 000 000	14 400 000 000
Non richiamato	26 204 061 724	12 934 285 000
	2 595 938 276	1 465 715 000
Fondo di riserva (Nota N)	2 880 000 000	1 440 000 000
Riserva supplementare (Nota N)	332 206 336	1 000 598 914
Accantonamento per variazione del tasso di conversione dell'ECU (Nota N)	15 725 159	14 669 916
Fondo pensioni del personale (Nota E)	77 823 730	64 376 775
Debiti verso Stati membri per adeguamento del capitale (Allegato D)	2 780 888	9 047 354
Prestiti a breve termine (Allegato C)	562 688 033	659 383 128
Prestiti a medio e lungo termine (Allegato C)		
Obbligazioni e buoni di cassa	24 476 585 704	21 403 488 331
Altri	5 785 441 716	5 320 838 116
	30 262 027 420	26 724 326 447
Premi di rimborso su obbligazioni	9 074 707	11 430 363
	30 271 102 127	26 735 756 810
Creditori vari (Nota F)	625 476 893	282 837 705
Garanzie		
Per mutui su mandato	14 780 117	23 055 507
Per mutui accordati da terzi: 1986: 410 478 536; 1985: 512 253 660		
Per partecipazioni di terzi al finanziamento di mutui della Banca: 1986: 190 196 341; 1985: 223 900 583		
Contributi in conto interessi ricevuti in anticipo (Nota H)	820 331 636	923 047 187
Contributi in conto interessi ricevuti in anticipo per conto di terzi (Nota H)	108 290 204	126 886 507
	928 621 840	1 049 933 694
Interessi e commissioni da pagare e interessi ricevuti in anticipo	1 163 071 796	1 118 365 480
Cedole e obbligazioni scadute non ancora pagate (Nota D)	648 366 877	690 911 979
Diversi (Nota G)	25 902 047	21 614 056
Saldo del conto profitti e perdite (Nota N)	576 451 479	515 789 929
	40 720 935 598	35 092 056 247

Conti d'ordine

Sezione speciale

Fondi in gestione fiduciaria		
— per conto degli Stati membri	284 311 245	295 986 908
— per conto delle Comunità europee	8 002 808 640	7 275 996 775
Titoli ricevuti in garanzia di mutui su mandato	14 780 117	17 560 649
Titoli ricevuti in deposito	56 054 859	78 835 310

Situazione della Sezione speciale ⁽¹⁾ al 31 dicembre 1986

In ECU — V. note sulla situazione finanziaria (Allegato E)

Attivo	31. 12. 1986	31. 12. 1985
Paesi della Comunità		
<i>Su risorse della Comunità europea dell'energia atomica (Euratom)</i>		
Mutui in essere		
— importo da versare	132 663 166	—
— importo versato	2 398 218 069	1 988 341 853
Totale ⁽²⁾	2 530 881 235	1 988 341 853
<i>Su risorse della Comunità economica europea (Nuovo strumento comunitario di prestiti e mutui — NSC)</i>		
Mutui in essere		
— importo da versare	206 855 052	382 395 392
— importo versato	4 993 510 883	4 757 896 039
Totale ⁽³⁾	5 200 365 935	5 140 291 431
Turchia		
<i>Su risorse degli Stati membri</i>		
Mutui in essere		
— importo da versare	18 433 873	—
— importo versato	284 311 245	295 986 908
Totale ⁽⁴⁾	302 745 118	295 986 908
Paesi del Bacino mediterraneo		
<i>Su risorse della Comunità economica europea</i>		
Mutui in essere		
— importo da versare	41 078 663	79 444 129
— importo versato	262 121 337	209 555 871
	303 200 000	289 000 000
Operazioni su capitali di rischio		
— importo da versare	3 000 000	3 000 000
— importo versato	5 000 000	5 000 000
	8 000 000	8 000 000
Totale ⁽⁵⁾	311 200 000	297 000 000
Paesi d'Africa, dei Caraibi e del Pacifico e Paesi e Territori d'oltremare		
<i>Su risorse della Comunità economica europea</i>		
Convenzioni di Yaoundé (I e II)		
Mutui (importo versato)	100 751 997	104 806 250
Contributi alla formazione di capitali di rischio (importo versato)	1 236 357	1 267 760
Totale ⁽⁶⁾	101 988 354	106 074 010
Convenzioni di Lomé (I, II e III)		
Operazioni su capitali di rischio		
— importo da versare	177 277 519	161 410 158
— importo versato	241 969 997	209 129 002
Totale ⁽⁷⁾	419 247 516	370 539 160
Totale generale	8 866 428 158	8 198 233 362

Promemoria:

Totale degli importi versati e non ancora rimborsati sui mutui a condizioni speciali accordati dalla Commissione e per i quali la Banca ha accettato il mandato di recupero crediti affidato dalla CEE:

a) nel quadro della prima e della seconda Convenzione di Lomé: al 31. 12. 1986: 701 323 070; al 31. 12. 1985: 598 273 563;

b) nel quadro dei protocolli con i Paesi del Bacino mediterraneo: al 31. 12. 1986: 93 939 289; al 31. 12. 1985: 76 767 195.

⁽¹⁾ La Sezione speciale è stata istituita dal Consiglio dei governatori il 27 maggio 1963; il suo scopo, quale ridefinito nella decisione del 4 agosto 1977, è quello di contabilizzare le operazioni effettuate dalla Banca per conto e su mandato di terzi.

⁽²⁾ Importo originario dei finanziamenti concessi nel quadro delle decisioni del Consiglio delle Comunità europee n. 77/271/Euratom del 29 marzo 1977, n. 82/170/Euratom del 15 marzo 1982 e n. 85/537/Euratom del 5 dicembre 1985, a concorrenza di un

importo complessivo pari a tre miliardi, per la costruzione di centrali nucleari di potenza nei Paesi della Comunità — su mandato, per conto e a rischio della Comunità europea dell'energia atomica:

da aggiungere: adeguamenti di cambio	+ 148 489 948
da detrarre: rimborsi	— 180 594 241
	<u>2 530 881 235</u>

Passivo

	31. 12. 1986	31. 12. 1985
Fondi in gestione fiduciaria		
<i>Su mandato delle Comunità europee</i>		
Comunità europea dell'energia atomica	2 398 218 069	1 988 341 853
Comunità economica europea:		
— Nuovo strumento comunitario	4 993 510 883	4 757 896 039
— Protocolli finanziari con i Paesi del Bacino mediterraneo	267 121 337	214 555 871
— Convenzioni di Yaoundé (I e II)	101 988 354	106 074 010
— Convenzioni di Lomé (I, II e III)	241 969 997	209 129 002
	8 002 808 640	7 275 996 775
<i>Su mandato degli Stati membri</i>	284 311 245	295 986 908
Totale	8 287 119 885	7 571 983 683
Fondi da versare		
Su mutui della Comunità europea dell'energia atomica	132 663 166	—
Su mutui nel quadro del Nuovo strumento comunitario	206 855 052	382 395 392
Su mutui alla Turchia (secondo protocollo complementare)	18 433 873	—
Su mutui e operazioni di capitali di rischio nei Paesi del Bacino mediterraneo	44 078 663	82 444 129
Su operazioni di capitali di rischio nel quadro delle Convenzioni di Lomé (I, II e III)	177 277 519	161 410 158
Totale	579 308 273	626 249 679
Totale generale	8 866 428 158	8 198 233 362

(3) Importo originario dei finanziamenti concessi nel quadro delle decisioni del Consiglio delle Comunità europee n. 78/870/CEE del 16 ottobre 1978 (Nuovo strumento comunitario), n. 82/169/CEE del 15 marzo 1982 e n. 83/200/CEE del 19 aprile 1983 per promuovere gli investimenti nella Comunità nonché delle decisioni n. 81/19/CEE del 20 gennaio 1981 per la ricostruzione delle zone della Campania e della Basilicata colpite dal terremoto del novembre 1980 e n. 81/1013/CEE del 14 dicembre 1981 per la ricostruzione delle zone della Grecia colpite dai terremoti del febbraio/marzo 1981 — su mandato, per conto ed a rischio della Comunità economica europea: 5 459 586 190

da aggiungere: adeguamenti di cambio + 112 209 086
da detrarre: annullamenti 83 873 427
rimborsi 287 555 914 — 371 429 341
5 200 365 935

(4) Importo originario dei finanziamenti accordati in Turchia su mandato, per conto ed a rischio degli Stati membri: 400 215 000

da aggiungere: adeguamenti di cambio + 10 483 980
da detrarre: annullamenti 215 000
rimborsi 107 738 862 — 107 953 862
302 745 118

(5) Importo originario dei finanziamenti accordati nei Paesi del Maghreb e del Mashrak, a Malta, a Cipro, in Turchia ed in Grecia (10 000 000 concessi prima della sua adesione alla CEE, intervenuta il 1° gennaio 1981) — su mandato, per conto ed a rischio della Comunità economica europea: 311 200 000

(6) Importo originario dei finanziamenti accordati nei Paesi africani, malgascio e mauriziano associati e nei Paesi, territori e dipartimenti d'oltremare (SAMMA-PTDOM) — su mandato, per conto ed a rischio della Comunità economica europea:

— mutui a condizioni speciali 139 483 056
— contributi alla formazione di capitali di rischio 2 502 615 141 985 671
da aggiungere:
— interessi capitalizzati 1 178 272
— adeguamenti di cambio 7 748 300 + 8 926 572
da detrarre:
— annullamenti 1 573 609
— rimborsi 47 350 280 — 48 923 889
101 988 354

(7) Importo originario dei finanziamenti accordati nei Paesi d'Africa, dei Caraibi e del Pacifico nonché nei Paesi e Territori d'oltremare (ACP/PTOM) su mandato, per conto ed a rischio della Comunità economica europea:

— mutui condizionali e subordinati 428 235 000
— assunzioni di partecipazione 11 232 498
— sottoscrizione di obbligazioni convertibili 2 499 606 441 967 104
da aggiungere:
— interessi capitalizzati + 60 371
da detrarre:
— annullamenti 10 514 107
— rimborsi 9 980 681
— adeguamenti di cambio 2 285 171 — 22 779 959
419 247 516

Conto profitti e perdite per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 1986

In ECU — V. note sulla situazione finanziaria (Allegato E)

Ricavi	1986	1985
Interessi e commissioni su mutui	3 196 964 589	2 937 209 467
Interessi e commissioni su investimenti	196 412 611	199 484 300
Commissioni di gestione (Nota I)	15 033 435	15 565 292
Proventi finanziari e altri introiti (Nota L)	38 920 996	39 350 295
Differenze di cambio	760 591	—
	3 448 092 222	3 191 609 354
Spese e oneri		
Spese e oneri amministrativi (Nota K)	65 021 642	55 770 557
Interessi e oneri su prestiti	2 713 603 269	2 582 625 671
Ammortamenti su spese di emissione e su premi di rimborso	69 062 946	59 916 231
Oneri finanziari (Nota L)	16 772 462	1 368 962
Ammortamenti		
— su acquisti netti installazioni e materiale	3 185 304	2 931 193
— su immobili	1 681 000	1 667 000
Differenze di cambio	—	219 234
	2 869 326 623	2 704 498 848
Saldo attivo di gestione	578 765 599	487 110 506
Minusvalenza netta risultante dalla valutazione degli averi della Banca non soggetti all'adeguamento di cui all'articolo 7 dello Statuto (Nota J)	— 2 314 120	— 10 213 093
Provento straordinario (Nota M)	—	+ 38 892 516
Saldo (Nota N)	576 451 479	515 789 929

Evoluzione della situazione finanziaria rispetto all'esercizio precedente

In ECU — V. note sulla situazione finanziaria (Allegato E)

	1986	1985
Origine delle risorse		
Saldo del conto profitti e perdite	576 451 479	515 789 929
Voci che non comportano movimenti di fondi:		
Ammortamenti su immobili e su acquisti netti installazioni e materiale	4 866 304	4 598 193
Ammortamenti su spese di emissione e premi di rimborso	69 062 946	59 916 231
Aumento degli interessi e commissioni da pagare e degli interessi ricevuti in anticipo	44 706 316	43 559 049
Aumento degli interessi e commissioni da ricevere	— 66 700 574	— 83 350 025
	628 386 471	540 513 377
Altre risorse:		
Proventi di prestiti	6 301 189 196	5 875 566 869
Rimborso di mutui	2 269 880 430	1 851 850 634
Importo versato dagli Stati membri a titolo del capitale, delle riserve e degli accantonamenti	299 210 279	135 000 000
Adeguamenti di cambio su mutui	944 269 262	2 015 164 031
Aumento (diminuzione) del totale delle voci: «Creditori vari», «Diversi» (passivo), «Fondo pensioni del personale» e «Contributi in conto interessi» (importo netto)	258 645 347	— 268 959 700
Totale	10 701 580 985	10 149 135 211
Impieghi		
Mutui erogati (importo netto)	7 091 822 385	6 397 737 379
Rimborso di prestiti	2 397 449 493	1 788 216 394
Spese per emissioni di prestiti e premi di rimborso su prestiti	113 817 180	71 345 058
Terreni, immobili ed installazioni	3 737 110	2 931 193
Adeguamenti di cambio su prestiti	832 718 651	1 807 593 508
Aumento netto a titolo dell'adeguamento del capitale degli Stati membri	6 048 563	3 335 973
Aumento (diminuzione) della voce «Diversi» (attivo)	33 032 080	— 8 955 906
Aumento delle voci «Cassa e banche» e «Portafoglio»	222 955 523	86 931 612
Totale	10 701 580 985	10 149 135 211

Allegato A — Sottoscrizioni al capitale

Situazione al 31 dicembre 1986

in migliaia di ECU — V. note sulla situazione finanziaria (Allegato E)

Paesi membri	Capitale sottoscritto (1)	Capitale non richiamato (2)	Capitale richiamato		
			versato al 31. 12. 1986	da versare (1)	Totale
Germania	5 508 725	5 011 195,625	291 093,750	206 435,625	497 529,375
Francia	5 508 725	5 011 195,625	291 093,750	206 435,625	497 529,375
Italia	5 508 725	5 011 195,625	241 312,500	256 216,875	497 529,375
Regno Unito	5 508 725	5 011 195,625	291 093,750	206 435,625	497 529,375
Spagna	2 024 928	1 843 594,060	46 848,236	134 485,704	181 333,940
Belgio	1 526 980	1 390 237,750	76 654,687	60 087,563	136 742,250
Paesi Bassi	1 526 980	1 390 237,750	76 654,687	60 087,563	136 742,250
Danimarca	773 154	703 917,450	38 812,500	30 424,050	69 236,550
Grecia	414 190	377 098,250	20 793,125	16 298,625	37 091,750
Portogallo	266 922	243 018,914	6 175,450	17 727,636	23 903,086
Irlanda	193 288	175 978,900	9 703,125	7 605,975	17 309,100
Lussemburgo	38 658	35 196,150	1 940,625	1 521,225	3 461,850
Totale	28 800 000	26 204 061,724	1 392 176,185	1 203 762,091	2 595 938,276

(1) Il capitale sottoscritto della Banca è stato portato, con decorrenza dal 1° gennaio 1986, da 14 400 000 000 a 28 800 000 000 di ECU. Questo raddoppio risulta dall'aumento delle quote dei primi dieci Stati membri, ivi compreso l'allineamento della quota di capitale sottoscritta dall'Italia su quelle della Germania, della Francia e del Regno Unito (Decisione del Consiglio dei governatori dell'11 giugno 1985) e dalle sottoscrizioni al capitale dei due nuovi Stati membri, cioè della Spagna e del Portogallo (Articolo 2 del Protocollo n. 1 dell'Atto di adesione firmato il 12 giugno 1985).

(a) I primi dieci Stati membri versano il 7,5% della loro quota dell'aumento del capitale — pari complessivamente a 908 111 250 ECU — in dodici semestralità costanti di 75 675 937,50 ECU ciascuna (la prima il 30 aprile 1986, l'ultima il 31 ottobre 1993).

(b) A titolo dell'allineamento della sua quota, l'Italia versa un importo complementare di 16 875 000 ECU in quattro rate semestrali uguali di 4 218 750 ECU ciascuna (la prima il 30 aprile 1986, l'ultima il 31 ottobre 1987).

(c) A seguito della loro adesione, il Regno di Spagna e la Repubblica portoghese versano un importo di 103 379 526 ECU corrispondente alla loro quota nel capitale versato dagli Stati membri al 1° gennaio 1986 in cinque rate uguali di 20 675 905,20 ECU ciascuna (la prima il 30 aprile 1986 e l'ultima il 30 aprile 1988) nonché un importo di 78 513 750 ECU in dodici rate uguali di 6 542 812,50 ECU ciascuna (la prima il 30 aprile 1988 e l'ultima il 31 ottobre 1993).

(d) Per quanto riguarda l'importo che resta da versare a titolo dell'aumento di capitale deliberato il 15 giugno 1981, i dodici Stati membri versano l'importo di 293 343 750 ECU in quattro semestralità costanti di 73 335 937,50 ECU ciascuna (la prima il 30 aprile 1986 e l'ultima il 31 ottobre 1987).

Al 31 dicembre 1986, l'importo di 1 203 762 091 ECU da versare rappresenta: le dodici rate uguali di 75 675 937,50 da versare a titolo del punto a) di cui sopra; le due rate uguali di 4 218 750 a titolo del punto b); le tre rate uguali di 20 675 905,20 e le dodici rate uguali di 6 542 812,50 a titolo del punto c); le due rate uguali di 73 335 937,50 a titolo del punto d).

(2) Il Consiglio di amministrazione può esigerne il versamento qualora esso sia necessario per far fronte agli obblighi della Banca nei confronti dei suoi mutuatanti.

Allegato B — Ripartizione dei mutui in essere

al 31 dicembre 1986

in ECU — V. note sulla situazione finanziaria (Allegato E)

Paesi o Territori ove sono localizzati i progetti d'investimento	Numero	Importo totale in essere (1) (2) (3)	Importo non ancora versato	Importo versato	% del totale in essere
1. Mutui per investimenti nella Comunità e mutui assimilati *:					
Germania	45	942 937 327	109 821 300	833 116 027	2,59
Francia	222	4 576 917 786	154 908 415	4 422 009 371	12,59
Italia	879	14 917 633 825	470 677 435	14 446 956 390	41,05
Regno Unito	346	5 628 278 219	28 900 933	5 599 377 286	15,49
Spagna	43	843 026 665	48 455 200	794 571 465	2,32
Belgio	22	631 289 184	46 261 493	585 027 691	1,74
Paesi Bassi	9	179 826 936	12 793 832	167 033 104	0,49
Danimarca	104	1 349 431 738	—	1 349 431 738	3,71
Grecia	123	1 842 761 621	32 983 619	1 809 778 002	5,07
Portogallo	45	722 185 439	288 065 120	434 120 319	1,99
Irlanda	150	2 144 987 179	114 404 807	2 030 582 372	5,90
Lussemburgo	3	35 688 301	—	35 688 301	0,10
Mutui assimilati (*)	8	270 661 568	—	270 661 568	0,74
Totale	1 999	34 085 625 788	1 307 272 154	32 778 353 634	93,78
2. Mutui per investimenti fuori della Comunità:					
<i>Paesi del Bacino mediterraneo</i>					
Iugoslavia	6	288 991 381	105 692 496	183 298 885	0,79
Egitto	10	225 202 501	98 179 907	127 022 594	0,61
Algeria	4	152 467 948	108 716 242	43 751 706	0,41
Marocco	8	142 041 472	27 099 725	114 941 747	0,39
Tunisia	14	114 268 693	60 202 090	54 066 603	0,31
Siria	5	96 243 817	60 095 000	36 148 817	0,26
Turchia	9	82 907 933	—	82 907 933	0,23
Giordania	12	49 293 598	16 450 000	32 843 598	0,14
Cipro	3	45 392 840	22 342 118	23 050 722	0,12
Libano	7	28 814 688	—	28 814 688	0,08
Malta	2	14 507 080	13 000 000	1 507 080	0,04
<i>Paesi ACP/PTOM</i>					
Costa d'Avorio	21	113 155 936	50 012 828	63 143 108	0,31
Camerun	13	109 569 525	37 546 485	72 023 040	0,30
Kenia	11	76 839 223	25 516 794	51 322 429	0,21
Nigeria	3	72 517 535	30 577 000	41 940 535	0,20
Papua-Nuova Guinea	4	63 306 963	36 362 550	26 944 413	0,17
Zaire	2	55 894 148	50 000 000	5 894 148	0,15
Fiji	6	51 749 337	13 485 180	38 264 157	0,14
Trinidad e Tobago	5	38 354 547	19 107 594	19 246 953	0,11
Zimbabwe	2	34 567 756	15 099 366	19 468 390	0,10
Zambia	4	32 891 867	—	32 891 867	0,09
Botswana	5	32 466 352	16 077 237	16 389 115	0,09
Senegal	4	30 193 574	—	30 193 574	0,08
Gabon	4	29 222 481	3 829 178	25 393 303	0,08
Ghana	3	28 280 089	17 000 000	11 280 089	0,08
Congo	3	28 149 256	23 073 285	5 075 971	0,08
Maurizio	7	28 063 628	15 368 000	12 695 628	0,08
Mauritania	1	22 427 804	—	22 427 804	0,06
Togo	4	18 925 442	—	18 925 442	0,05
Malawi	6	17 495 826	9 170 000	8 325 826	0,05
Giamaica	2	14 003 190	11 934 765	2 068 425	0,04
Benin	1	13 500 000	13 500 000	—	0,04
Swaziland	3	13 292 119	—	13 292 119	0,04
Barbados	4	13 182 721	5 097 408	8 085 313	0,04
Niger	3	11 746 289	—	11 746 289	0,03
Guinea	2	10 491 139	1 414 018	9 077 121	0,03
Bahamas	1	8 500 000	8 500 000	—	0,02
Nuova Caledonia	2	7 943 814	—	7 943 814	0,02
Liberia	3	7 854 959	1 201 000	6 653 959	0,02
Antille olandesi	1	7 100 000	7 100 000	—	0,02
Burkina Faso	1	6 532 568	—	6 532 568	0,02
Africa occidentale	1	4 307 194	—	4 307 194	0,01
Polinesia francese	1	4 000 000	4 000 000	—	0,01
St. Lucia	1	3 000 000	3 000 000	—	0,01
Africa centrale	1	2 600 000	2 600 000	—	0,01
Cayman	1	2 351 734	—	2 351 734	0,01
Belize	1	1 671 065	106 000	1 565 065	0,01
Regione Caraibi	1	1 072 311	—	1 072 311	0,01
Montserrat	1	857 322	506 930	350 392	0,01
Tanzania	1	537 555	—	537 555	0,01
Totale	220	2 258 747 220	932 963 196	1 325 784 024	6,22
Totale generale	2 219	36 344 373 008	2 240 235 350	34 104 137 658	100 %

(*) Mutui assimilati a quelli nella Comunità, operazioni effettuate in virtù dell'articolo 18, par. 1, comma 2, dello Statuto per investimenti sulla piattaforma continentale norvegese, in Austria ed in Tunisia nonché per l'acquisto e la gestione di satelliti in orbita geostazionaria.

(1) **Monete rimborsabili su mutui in essere:**

Monete:	Importo:
Monete degli Stati membri	20 708 189 555
Altre monete	13 395 948 103
Parte versata su mutui in essere	34 104 137 658
Da aggiungere: parte non versata su mutui in essere, di cui:	
Mutui da versare a un tasso d'interesse e in un assortimento di valute fissi, precisati nel contratto di finanziamento	401 430 505
Mutui da versare a un tasso d'interesse fisso, precisato nel contratto di finanziamento; la Banca può scegliere le valute da versare	1 070 431 498
Mutui da versare a tasso aperto; la Banca può scegliere il tasso d'interesse e gli assortimenti di valute	768 373 347
	<u>2 240 235 350</u>
	<u>36 344 373 008</u>

Scadenario dei mutui in essere (in migliaia di ECU)

Anni	al 31. 12. 1986	Anni	al 31. 12. 1985
1987	2 319 383	1986	2 042 774
1988	2 634 024	1987	2 396 715
1989	3 115 378	1988	2 680 373
1990	3 446 759	1989	2 969 886
1991	3 516 182	1990	3 135 069
1992-1996	15 031 900	1991-1995	13 511 053
1997-2001	5 474 675	1996-2000	5 054 661
2002-2006	713 438	2001-2005	696 264
2007-2013	92 634	2006-2009	44 846
Totale	<u>36 344 373</u>	Totale	<u>32 531 641</u>

(2) **Ripartizione dei mutui in essere secondo le garanzie principali da cui sono assistiti (al 31. 12. 1986) (a)**

A. Mutui per investimenti nella Comunità e mutui assimilati (b)

Mutui concessi agli Stati membri o da essi garantiti	24 983 211 147 (c-d)
Mutui concessi a enti pubblici degli Stati membri o garantiti da tali enti	5 761 717 531 (c)
Mutui concessi a istituti finanziari (banche, istituti di credito a lungo termine, compagnie di assicurazione) o da essi garantiti	1 279 887 396 (c)
Mutui garantiti da società (istituti finanziari esclusi) di cui siano azionisti di maggioranza Stati membri o enti pubblici nella Comunità	268 398 308 (c)
Mutui assistiti da garanzie reali su immobili	231 091 781
Mutui garantiti da società (banche escluse) del settore privato	834 554 210
Mutui assistiti da garanzie reali su altri beni; altre garanzie	726 765 415
Totale	<u>34 085 625 788</u>

B. Mutui per investimenti fuori della Comunità

1. Mutui accordati in applicazione della seconda Convenzione di Yaoundé	
Mutui accordati agli Stati africani, malgascio e mauriziano associati (SAMMA) firmatari di detta Convenzione, o da essi garantiti	19 310 800
Mutui assistiti da altre garanzie	870 720
	<u>20 181 520 (e)</u>
2. Mutui accordati in applicazione della prima Convenzione di Lomé	
Mutui accordati agli Stati ACP firmatari di detta Convenzione, o da essi garantiti	265 045 824
Mutui assistiti da altre garanzie	8 145 405
	<u>273 191 229 (f)</u>

3. Mutui accordati in applicazione della seconda Convenzione di Lomé

Mutui accordati agli Stati ACP firmatari di detta Convenzione, o da essi garantiti	519 585 963
Mutui assistiti da altre garanzie	16 909 055
Mutui accordati per progetti energetici e minerari (art. 59)	38 047 503
	<u>574 542 521 (f)</u>

4. Mutui accordati in applicazione della terza Convenzione di Lomé

Mutui accordati agli Stati ACP firmatari di detta Convenzione, o da essi garantiti	142 700 000
Mutui assistiti da altre garanzie	8 000 000
	<u>150 700 000 (f)</u>

5. Mutui accordati in applicazione degli accordi finanziari tra la CEE e Paesi del Bacino mediterraneo

Mutui assistiti dalla garanzia dei sei Stati membri fondatori della BEI	241 301
Mutui accordati ai Paesi del Bacino mediterraneo firmatari degli accordi oppure assistiti dalla loro garanzia o contro-garanzia	1 239 890 649 (c)
	<u>1 240 131 950</u>
Totale	<u>2 258 747 220</u>
Totale dei mutui in corso	<u>36 344 373 008</u>

(a) Per una parte dei mutui accordati vi è cumulo tra più tipi di garanzie.

(b) Mutui assimilati ai mutui nella Comunità: operazioni effettuate in virtù dell'articolo 18, par. 1, comma 2, dello Statuto per investimenti sulla piattaforma continentale norvegese, in Austria, in Tunisia nonché per l'acquisto e la gestione di satelliti in orbita geostazionaria.

(c) L'importo della fideiussione globale accordata dalla CEE si eleva, al 31 dicembre 1986, a 2 034 585 700 ECU (1 879 042 400 al 31 dicembre 1985). Questa fideiussione è accordata per la copertura di qualsiasi rischio derivante dagli impegni finanziari nei Paesi del Bacino mediterraneo nonché da quelli in Grecia, in Spagna e in Portogallo relativi ai mutui ivi accordati prima della loro adesione alla CEE, per un importo totale — al 31 dicembre 1986 — di 1 218 054 770 ECU.

(d) Al 31 dicembre 1986, il totale dei mutui assistiti dalla garanzia della CEE è di 62 813 998 ECU.

(e) I mutui accordati in applicazione della seconda Convenzione di Yaoundé sono assistiti dalla garanzia dei sei Stati membri fondatori della BEI.

(f) Gli importi della fideiussione accordata dagli Stati membri per la copertura di qualsiasi rischio derivante dagli impegni finanziari a titolo delle convenzioni di Lomé si elevano a:
— 114 842 500 ECU per la prima Convenzione;
— 451 122 700 ECU per la seconda Convenzione;
— 113 025 000 ECU per la terza Convenzione.

(3) **Importo originario dei mutui sulla base delle parità applicate il giorno della firma dei contratti:**

	46 071 409 750
Da aggiungere:	
adeguamenti di cambio	+ 2 090 623 531
	<u>48 162 033 281</u>
Da detrarre:	
rescissioni ed annullamenti	429 929 266
rimborsi	11 197 534 666
partecipazioni su mutui attribuite a terzi	190 196 341
	<u>— 11 817 660 273</u>
Mutui in essere	<u>36 344 373 008</u>

L'ammontare totale dei mutui e delle garanzie in essere della Banca, che in conformità dell'articolo 18, par. 5, dello Statuto non deve essere superiore al 250 % del capitale sottoscritto (cioè a 72 000 000 000 sulla base del capitale attuale), si eleva al 31. 12. 1986 a:

mutui	36 344 373 008
garanzie:	
per mutui su mandato	14 780 117
per mutui concessi da terzi	410 478 536
per partecipazioni di terzi al finanziamento di mutui della Banca	190 196 341
	<u>615 454 994</u>
Totale dei mutui e delle garanzie in essere	<u>36 959 828 002</u>

Allegato C — Prestiti

al 31 dicembre 1986

in ECU — V. note sulla situazione finanziaria (Allegato E)

Prestiti a breve termine

pagabili in	Capitale non ammortizzato		Tassi d'interesse medi ponderati
	al 31. 12. 1985	al 31. 12. 1986	
ECU	100 000 000	100 000 000	7,50
\$ USA (valore nominale)	563 109 355	467 119 154	6,04
meno:			
importo degli sconti non ammortizzati	— 3 726 227	— 4 431 121	
Totale	659 383 128	562 688 033	

Prestiti a medio e lungo termine

Pagabili in	Capitale non ammortizzato al 31. 12. 1985	Operazioni dell'esercizio			Capitale non ammortizzato al 31. 12. 1986		
		Prestiti	Rimborsi	Adeguamenti di cambio	Importo (1)	Tassi d'interesse medi ponderati	Scadenze
EURCO (2)	73 274 260	—	25 385 813	573 367 +	48 461 814	8,00	1987/1989
ECU	1 592 948 000	827 000 000	35 349 000	—	2 384 599 000	9,45	1987/2001
marchi tedeschi	5 172 461 604	859 432 715	177 391 720	293 408 388 +	6 147 910 987	7,76	1987/2016
franchi francesi	1 333 905 516	218 821 573	74 713 715	32 437 081 —	1 445 576 293	12,46	1987/1997
sterline	1 116 045 947	304 097 220	79 791 971	188 681 356 —	1 151 669 840	11,34	1987/2004
lire italiane	491 801 616	594 090 972	24 049 874	22 639 215 +	1 084 481 929	11,28	1987/1996
franchi belgi	718 895 733	262 588 999	50 140 909	26 676 185 +	958 020 008	10,63	1987/2000
fiorini olandesi	2 754 646 610	514 993 056	159 644 527	147 528 905 +	3 257 524 044	8,85	1987/2004
corone danesi	31 419 983	—	—	378 865 +	31 798 848	12,00	1987/1995
sterline irlandesi	21 006 785	—	—	1 394 533 —	19 612 252	11,50	1987/1995
franchi lussemburghesi	248 230 486	81 335 086	50 741 698	9 077 589 +	287 901 463	9,65	1987/1995
dollari USA	7 812 070 061	1 705 008 813 (3)	1 187 947 063	1 351 026 686 —	6 978 105 125	10,52	1987/2000
franchi svizzeri	2 233 514 289	510 476 462	253 697 477	140 870 229 +	2 631 163 503	5,87	1987/2001
yen	2 907 119 249	686 931 654 (3)	249 178 869	127 696 749 +	3 472 568 783	7,47	1987/2001
scellini austriaci	92 026 602	54 362 599	28 878 092	4 837 106 +	122 348 215	7,62	1987/1996
dollari canadesi	124 959 706	146 374 312 (3)	—	31 048 702 —	240 285 316	10,48	1991/1996
Totale	26 724 326 447	6 765 513 461	2 396 910 728	830 901 760 —	30 262 027 420		
Premi di rimborso	11 430 363	—	538 765	1 816 891 —	9 074 707		
Totale generale	26 735 756 810	6 765 513 461	2 397 449 493	832 718 651 —	30 271 102 127		

(1) Nella tabella seguente sono indicati gli importi totali in migliaia di ECU, in capitale, per il rimborso dei prestiti a medio e a lungo termine:

Anni	al	Anni	al
	31. 12. 1986		31. 12. 1985
1987	1 930 314	1986	1 525 839
1988	2 074 124	1987	2 022 956
1989	2 123 466	1988	2 146 291
1990	3 032 730	1989	2 255 025
1991	3 119 819	1990	3 154 209
1992-1996	15 024 368	1991-1995	13 519 973
1997-2001	2 669 973	1996-2000	1 845 811
2002-2006	127 723	2001-2005	265 653
2016	168 585		
Totale	30 271 102	Totale	26 735 757

(2) L'EURCO è costituito dalla somma di importi fissi delle monete di 9 Paesi membri della Comunità europea, e precisamente: 1 EURCO = DM 0,9 + FF 1,2 + £ 0,075 + LIT 80 + HFL 0,35 + FB 4,5 + DKR 0,2 + IRE 0,005 + FLUX 0,5.

(3) Nel corso del 1986 taluni prestiti emessi a tasso fisso in yen e \$ CAN sono stati scambiati (swap) con prestiti in \$ USA a tasso variabile, e dei prestiti emessi a tasso fisso in £ USA e \$ CAN sono stati scambiati rispettivamente con altri in FF e ECU a tasso fisso.

Allegato D — Crediti e debiti verso Stati membri per adeguamento del capitale

al 31 dicembre 1986

in ECU — V. note sulla situazione finanziaria (Allegato E)

L'applicazione dei tassi di conversione indicati nella nota A dell'allegato E (v. in appresso) comporta un adeguamento degli importi versati dagli Stati membri nelle rispettive monete nazionali in conto capitale, conformemente all'articolo 7 dello Statuto.

Gli importi che la Banca deve ricevere o versare sono i seguenti:

Crediti verso:	la Francia	4 845 230
	l'Italia	140 840
	il Regno Unito	4 987 537
	la Spagna	1 387 183
	la Grecia	1 319 887
	il Portogallo	198 711
	l'Irlanda	23 902
	Totale	12 903 290

Debiti verso:	la Germania	1 900 805
	il Belgio	191 171
	i Paesi Bassi	523 644
	la Danimarca	160 396
	il Lussemburgo	4 872
	Totale	2 780 888

Conformemente alla decisione del Consiglio dei governatori del 30 dicembre 1977, il regolamento degli importi che la Banca deve versare o ricevere viene effettuato il 31 ottobre di ogni anno, ma solo qualora la differenza tra il tasso di conversione contabile ed il tasso di conversione fissato per determinare l'a-

degumento sia superiore all'1,5 %. Se la differenza è inferiore, verso l'alto o verso il basso, all'1,5 %, gli importi continuano a essere iscritti in appositi conti di adeguamento, senza fruttare interessi.

Allegato E — Note sulla situazione finanziaria

al 31 dicembre 1986 — in ECU

Nota A — Principi contabili di base

1. Basi di conversione

Conformemente all'articolo 4, par. 1, dello Statuto, la Banca utilizza come unità monetaria, sia per i conti di capitale degli Stati membri che per la presentazione della propria situazione finanziaria, la stessa ECU utilizzata dalle Comunità europee.

Il valore dell'ECU corrisponde alla somma dei seguenti importi delle monete nazionali degli Stati membri:

marchi tedeschi	0,719	franchi belgi	3,71
sterline	0,0878	franchi lussemburghesi	0,14
franchi francesi	1,31	corone danesi	0,219
lire italiane	140,0	sterline irlandesi	0,00871
fiorini olandesi	0,256	dracme	1,15

I tassi di conversione tra le monete degli Stati membri e l'ECU, fissati sulla base dei tassi di mercato, sono pubblicati ogni giorno nella Gazzetta ufficiale delle Comunità europee.

La Banca si serve di tali tassi di conversione anche per calcolare i tassi applicabili alle altre monete utilizzate per le sue operazioni.

Le operazioni della Banca sono effettuate tanto nelle monete degli Stati membri e in ECU quanto in monete non comunitarie.

Le sue risorse sono costituite dal capitale, dai proventi dei prestiti e dai redditi netti cumulati nelle diverse monete; esse sono detenute, investite o utilizzate per accordare finanziamenti nelle stesse monete. Talvolta la Banca converte il ricavato dei prestiti in altre monete, concludendo però nello stesso tempo dei contratti di cambio a termine per poi disporre dei relativi importi nelle monete originarie.

I tassi di conversione utilizzati per la stesura dei bilanci chiusi al 31 dicembre 1986 e 1985 sono i seguenti:

1 ECU =	1986	1985
marchi tedeschi	2,0761	2,18386
franchi francesi	6,87503	6,70474
lire sterline	0,724942	0,615334
lire italiane	1 446,19	1 489,94
pesetas spagnole	141,151	136,519
franchi belgi	43,2325	44,645
fiorini olandesi	2,34488	2,46133
corone danesi	7,86192	7,95672
dracme	148,526	131,200
escudos portoghesi	156,382	140,736
sterline irlandesi	0,764828	0,714055
franchi lussemburghesi	43,2325	44,645
dollari USA	1,07038	0,887927
franchi svizzeri	1,73562	1,84023
lire libanesi	98,475	16,0715
yen giapponesi	171,046	178,207
scellini austriaci	14,6128	15,3523
dollari canadesi	1,47766	1,24088
franchi CFA	343,752	335,237

I profitti o le perdite risultanti dalla conversione degli attivi e dei passivi della Banca in ECU sono, rispettivamente, accreditati o addebitati al conto profitti e perdite. Sono esclusi da questa valutazione gli importi, da ricevere o da versare da parte degli Stati membri, risultanti dagli adeguamenti relativi al capitale versato conformemente all'articolo 7 dello Statuto.

2. Portafoglio

I buoni del tesoro nazionali, i buoni di cassa e le obbligazioni sono normalmente valutati al loro valore di acquisto, al nominale se il valore d'acquisto è superiore a quello nominale del titolo o al valore di borsa quando quest'ultimo è inferiore a quello d'acquisto.

3. Mutui

I mutui figurano all'attivo relativamente agli importi netti erogati.

4. Immobilizzi

I terreni e gli immobili sono valutati al loro valore di acquisto, previa detrazione di un deprezzamento iniziale sull'immobile di Lussemburgo/Kirchberg nonché del cumulo degli ammortamenti. Il valore stimato degli immobili di Lussemburgo/Kirchberg e di Lisbona è oggetto di un ammortamento lineare calcolato rispettivamente su un periodo di 30 e 25 anni. Le spese per installazioni e dotazioni per uffici sono ammortizzate nell'anno di acquisto.

5. Spese di emissione e premi di rimborso

Le spese di emissione ed i premi di rimborso sono ammortizzati durante tutta la durata del prestito, sulla base degli importi in essere.

6. Contributi in conto interessi ricevuti in anticipo

Taluni mutui beneficiano di contributi in conto interessi che vengono versati in anticipo, al loro valore attualizzato. Questi contributi vengono iscritti nel conto profitti e perdite alle scadenze degli interessi ai quali si applicano.

7. Fondo pensioni

La Banca ha istituito un fondo pensioni per il proprio personale. Tutti i contributi versati dalla Banca e dal personale sono investiti negli attivi della Banca. Una valutazione attuariale viene effettuata ogni tre anni.

8. Imposizione

In base al Protocollo sui privilegi e sulle immunità delle Comunità europee, allegato al Trattato (dell'8 aprile 1965) istitutivo di un Consiglio unico e di una Commissione unica delle Comunità europee, gli averi, i ricavi e gli altri beni della Banca sono esenti da qualsiasi imposta diretta.

Nota B — Portafoglio

Il portafoglio comprende:	1986	1985
buoni del tesoro nazionali, buoni di cassa ed obbligazioni al valore di acquisto, limitato eventualmente al valore nominale o a quello di borsa (valore di borsa:		
1986: 603 208 255		
1985: 723 980 677)	590 257 476	699 818 643

obbligazioni proprie al loro valore di riscatto non ancora suscettibili di annullamento	12 679 401	5 597 156
effetti bancari al loro valore nominale	248 409 838	160 289 647
	<u>851 346 715</u>	<u>865 705 446</u>

La ripartizione per scadenza è la seguente:

fino a tre mesi	235 174 667	158 907 709
a più di 3 mesi e fino a 6 mesi	13 269 867	1 569 949
a più di 6 mesi e fino a 12 mesi	3 355 782	827 190
a più di 12 mesi	599 546 399	704 400 598
	<u>851 346 715</u>	<u>865 705 446</u>

Nota C — Terreni e immobili

La voce «Terreni e immobili» figurante all'attivo per 41 106 263 ECU comprende:

— Terreni	773 757
— Valore netto dell'immobile di Lussemburgo/Kirchberg	39 998 000
— Valore dell'immobile di Lisbona	334 506

Nota D — Depositi speciali per servizio prestiti

L'importo relativo a tale voce, che trova riscontro in quella del passivo «Cedole e obbligazioni scadute non ancora pagate», si riferisce alle cedole ed alle obbligazioni scadute ma non ancora presentate all'incasso.

Nota E — Fondo pensioni del personale

Il saldo di 77 823 730 ECU figurante nel bilancio al 31 dicembre 1986 (64 376 775 al 31. 12. 1985) risulta dalla valutazione attuariale dei diritti acquisiti in base al regolamento del Fondo pensioni; tale saldo è aumentato dei contributi dei dipendenti e della BEI nonché delle remunerazioni e diminuito dei ritiri intervenuti dopo detta valutazione.

Gli oneri, a carico della Banca, del regime di pensione del personale per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 1986 (ivi compresi gli interessi) si elevano a 13 244 630 ECU (12 081 400 nel 1985).

Nota F — Creditori vari

Questa voce comprende:	1986	1985
i prestiti bancari a breve termine	361 992 044	75 025 560
i conti della Comunità economica europea:		
per le operazioni nel quadro della Sezione speciale nonché vari importi, ad esso relativi, da regolarizzare	230 380 045	184 780 227
i conti di deposito	26 067 843	16 826 968
gli importi da regolarizzare o da pagare	7 036 961	6 204 950
	<u>625 476 893</u>	<u>282 837 705</u>

Nota G — Diversi

Questa voce contabilizza:	1986	1985
<i>all'attivo del bilancio</i>		
i mutui edilizi e gli anticipi accordati al personale	29 733 746	26 005 946

importi netti operazioni <i>swap</i>	26 536 645	1 308 143
debitori vari	23 576 300	19 500 522
	<u>79 846 691</u>	<u>46 814 611</u>

al passivo del bilancio

le spese non ancora pagate, altri oneri amministrativi previsti o a pagamento differito alla chiusura dell'esercizio e spese varie

	<u>25 902 047</u>	<u>21 614 056</u>
--	-------------------	-------------------

Nota H — Contributi in conto interessi ricevuti in anticipo

a) I «contributi in conto interessi ricevuti in anticipo» comprendono l'importo dei contributi in conto interessi relativi ai mutui accordati per investimenti fuori della Comunità nel quadro delle Convenzioni firmate con i Paesi ACP e dei protocolli conclusi con quelli del Bacino mediterraneo nonché quello dei contributi in conto interessi relativi a talune operazioni di mutuo su risorse proprie della Banca nella Comunità, messi a sua disposizione nel quadro del Sistema monetario europeo (SME) conformemente al Regolamento (CEE) n. 1736/79, del 3 agosto 1979, del Consiglio delle Comunità europee.

b) I «contributi in conto interessi ricevuti in anticipo per conto di terzi» rappresentano gli importi ricevuti a titolo dei contributi in conto interessi per i mutui accordati su risorse della CEE nel quadro delle decisioni del Consiglio delle Comunità europee n. 78/870 del 16 ottobre 1978 (Nuovo Strumento Comunitario), n. 82/169 del 15 marzo 1982 e n. 83/200 del 19 aprile 1983 nonché in applicazione del Regolamento (CEE) n. 1736/79, del 3 agosto 1979, del Consiglio delle Comunità europee modificato dal Regolamento (CEE) n. 2790/82, del 18 ottobre 1982, dello stesso Consiglio.

c) Una parte degli importi ricevuti nel quadro dello SME è stata oggetto di un anticipo a lungo termine. Questi importi trovano riscontro nella voce dell'attivo «Da ricevere a titolo dei contributi in conto interessi versati in anticipo nel quadro dello SME».

Nota I — Commissioni di gestione

L'importo relativo a tale voce costituisce la remunerazione per la gestione delle operazioni — nel quadro della Sezione speciale — effettuate su mandato, per conto ed a rischio degli Stati membri o delle Comunità europee.

Nota J — Minusvalenza netta risultante dalla valutazione degli averi della Banca non soggetti all'adeguamento di cui all'art. 7 dello Statuto

L'applicazione dei tassi di conversione utilizzati per la stesura del bilancio (v. nota A) al 31 dicembre 1986 fa risultare una minusvalenza netta degli averi della Banca pari a 2 314 120 ECU (nel 1985 minusvalenza di 10 213 093). Sono esclusi dalla base di valutazione di questa minusvalenza gli averi espressi nella moneta nazionale di ciascuno degli Stati membri corrispondenti alla quota di capitale da essi versata in moneta nazionale, che deve essere oggetto di adeguamenti periodici conformemente all'articolo 7 dello Statuto (v. Allegato D).

Nota K — Spese ed oneri amministrativi

	1986	1985
Spese per il personale:		
Retribuzioni ed emolumenti	40 405 832	35 578 303
Spese sociali	11 211 127	9 687 397
Altre spese	3 319 099	2 243 295
	54 936 058	47 508 995
Spese generali e amministrative	10 085 584	8 261 562
Totale	<u>65 021 642</u>	<u>55 770 557</u>

L'organico della Banca comprendeva, al 31 dicembre 1986, 678 persone (673 al 31 dicembre 1985).

Nota L — Proventi finanziari ed altre entrate, oneri finanziari

I proventi finanziari e le altre entrate comprendono:

	1986	1985
utili contabili netti su operazioni di portafoglio	33 689 402	39 229 635
altre entrate	5 231 594	120 660
	<u>38 920 996</u>	<u>39 350 295</u>
Gli oneri finanziari comprendono:		
aumento della minusvalenza non realizzata sul portafoglio	16 430 228	1 235 813
altri oneri	342 234	133 149
	<u>16 772 462</u>	<u>1 368 962</u>

Nota M — Provento straordinario

Il provento straordinario di 38 892 516 ECU introdotto nel conto profitti e perdite al 31 dicembre 1985 rappresenta uno storno degli accantonamenti costituiti per oneri a pagamento differito.

Nota N — Riserve e accantonamenti; assegnazione del saldo attivo di gestione

Il Consiglio dei governatori ha deciso il 16 giugno 1986:

- di trasferire il saldo della riserva supplementare al 1° gennaio 1986 al fondo di riserva;
- di diminuire l'accantonamento per variazione del tasso di conversione dell'ECU di 10 213 093 ECU, importo pari alla minusvalenza netta risultante al 31 dicembre 1985 dalla valutazione degli averi della Banca non soggetti all'adeguamento di cui all'articolo 7 dello Statuto;
- di ripartire il saldo attivo di gestione dell'esercizio 1985 aumentato dell'importo corrispondente al provento straordinario — complessivamente 526 003 022 ECU — come segue:
228 391 014 al fondo di riserva, che si eleva così al 10 % del capitale sottoscritto;

10 000 000 all'accantonamento per variazione del tasso di conversione dell'ECU;

il saldo — 287 612 008 — alla riserva supplementare.

Avendo il fondo di riserva raggiunto il 10 % del capitale sottoscritto, l'importo di 44 594 328 ECU dovuto dai due nuovi Stati membri quale contributo al saldo del conto profitti e perdite dell'esercizio 1985 è stato assegnato alla riserva supplementare.

Movimenti dei conti relativi alle riserve ed agli accantonamenti per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 1986

	Situazione al 31. 12. 1985	Partecipazione della Spagna e del Portogallo alle riserve ed agli accantonamenti al 31. 12. 1985	Assegnazione del saldo del conto profitti e perdite dell'esercizio 1985 e del contributo ad esso attinente dei due nuovi Stati membri	Situazione al 31. 12. 1986
Fondo di riserva	1 440 000 000	124 499 975	+ 1 315 500 025	2 880 000 000
Riserva supplementare	1 000 598 914	86 510 097	— 754 902 675	332 206 336
Accantonamento per variazione del tasso di conversione dell'ECU	14 669 916	1 268 336	— 213 093	15 725 159
	<u>2 455 268 830</u>	<u>212 278 408</u>	<u>560 384 257</u>	<u>3 227 931 495</u>

A seguito della loro adesione, il Regno di Spagna e la Repubblica portoghese versano un importo di 256 872 736 ECU, corrispondente alla loro partecipazione alle riserve ed agli accantonamenti al 31. 12. 1985 ed al loro contributo al saldo del conto profitti e perdite dell'esercizio 1985, in cinque rate semestrali uguali di 51 374 547,20 ECU (la prima il 30 aprile 1986, l'ultima il 30 aprile 1988).

Al 31 dicembre 1986 restano da versare 154 123 642 ECU.

Il Comitato direttivo ha deciso di proporre al Consiglio di amministrazione di raccomandare al Consiglio dei governatori di diminuire l'accantonamento per variazione del tasso di conversione dell'ECU di 2 314 120 ECU, pari alla minusvalenza netta risultante dalla valutazione, al 31 dicembre 1986, degli averi della Banca non soggetti all'adeguamento di cui all'articolo 7 dello Statuto, e di assegnare il saldo attivo di gestione dell'esercizio 1986 — 578 765 599 ECU — alla riserva supplementare.

Relazione della Price Waterhouse

Al Presidente
della Banca europea per gli investimenti

Lussemburgo

A nostro parere i documenti contabili qui allegati presentano attendibilmente la situazione patrimoniale-finanziaria della Banca europea per gli investimenti al 31 dicembre 1986 e 1985, il risultato economico e le variazioni nella situazione patrimoniale-finanziaria per gli esercizi chiusi a tali date, secondo principi contabili di generale accettazione uniformemente applicati.

L'esame dei suddetti documenti è stato da noi svolto secondo principi di revisione di generale accettazione e, di conseguenza, ha comportato lo svolgimento di quei sondaggi delle scritture contabili e di quelle altre procedure di revisione che abbiamo ritenuto necessarie nella fattispecie.

Sono stati oggetto di esame:

Bilancio

Sezione speciale

Conto profitti e perdite

Evoluzione della situazione finanziaria

Sottoscrizioni al capitale

Ripartizione dei mutui in essere

Prestiti

Crediti e debiti verso Stati membri per adeguamento del capitale

Note sulla situazione finanziaria

Allegato A

Allegato B

Allegato C

Allegato D

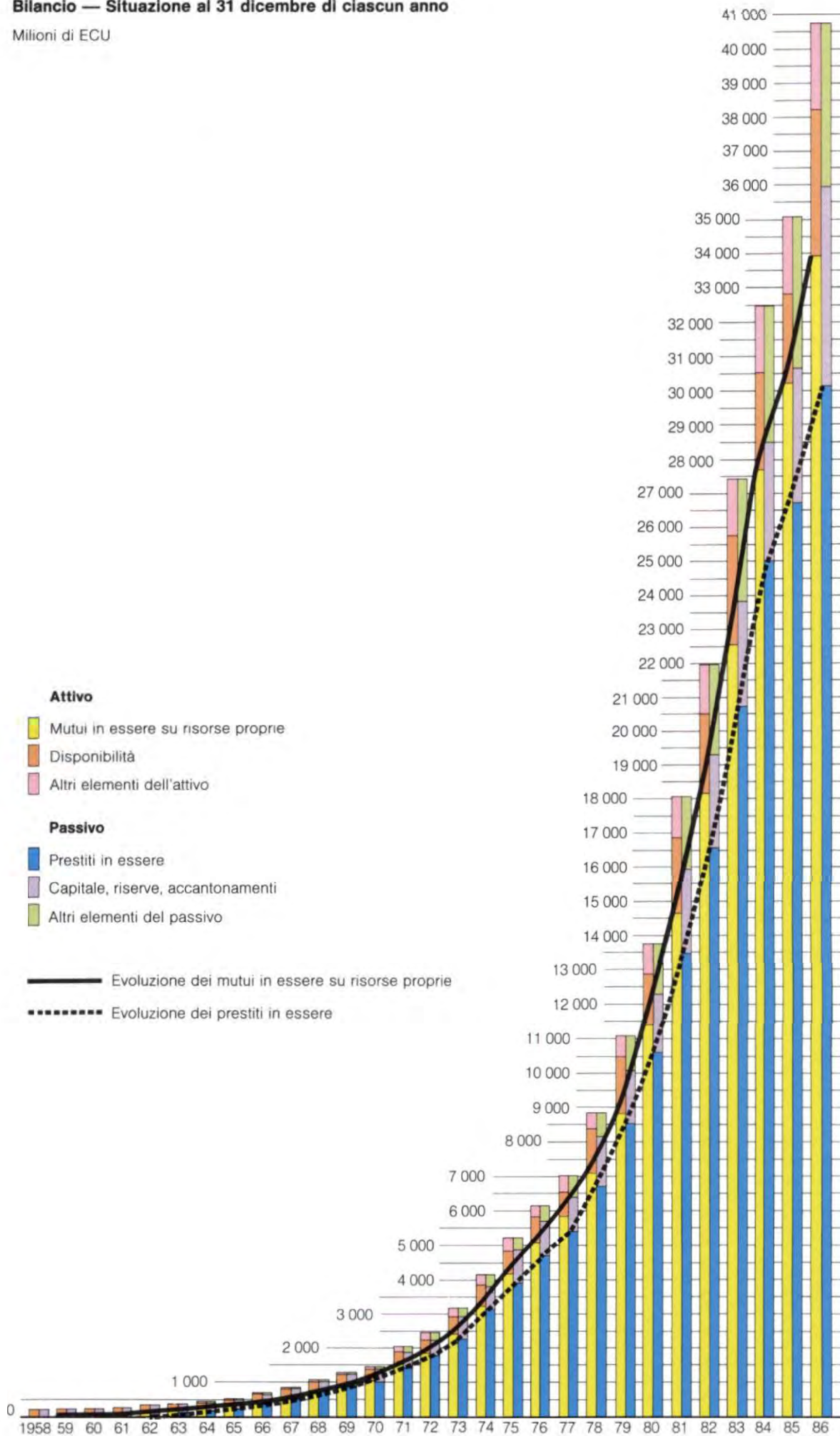
Allegato E

Lussemburgo, 20 febbraio 1987

PRICE WATERHOUSE

Bilancio — Situazione al 31 dicembre di ciascun anno

Milioni di ECU



Dichiarazione del Comitato di verifica

Il Comitato costituito in virtù dell'articolo 14 dello Statuto e dell'articolo 25 del Regolamento interno della BEI per verificare la regolarità delle sue operazioni e dei suoi libri,

- presa visione dei libri, documenti contabili e altri documenti il cui esame esso, nell'esercizio del suo mandato, ha ritenuto necessario,
- presa visione della relazione della Price Waterhouse del 20 febbraio 1987,

vista la Relazione annuale 1986, il bilancio e la situazione della Sezione speciale al 31 dicembre 1986 nonché il conto profitti e perdite per l'esercizio chiuso alla stessa data, nel testo adottato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 12 maggio 1987,

visti gli articoli 22, 23 e 24 del Regolamento interno,

certifica con la presente:

che le operazioni della Banca durante l'esercizio 1986 sono state effettuate in osservanza alle forme e procedure prescritte dallo Statuto e dal Regolamento interno;

che il bilancio, il conto profitti e perdite e la situazione della Sezione speciale sono conformi alle scritture contabili e rispecchiano esattamente la situazione della Banca sia all'attivo che al passivo.

Lussemburgo, 14 maggio 1987

Il Comitato di verifica

C. THANOPOULOS

J. BREDSDORFF

A. HANSEN



Lo sviluppo delle infrastrutture comunitarie di trasporto è essenziale per la realizzazione di un mercato interno unificato. I grandi progetti in via di preparazione, quali il tunnel sotto la Manica e il TGV-Nord, offriranno sicuramente alla Banca nuove occasioni d'intervento in questo settore. (Foto, dall'alto in basso: lavori su un'autostrada in Lorena; linea ferroviaria in Spagna; costruzione di un tunnel per il TGV-Atlantico).



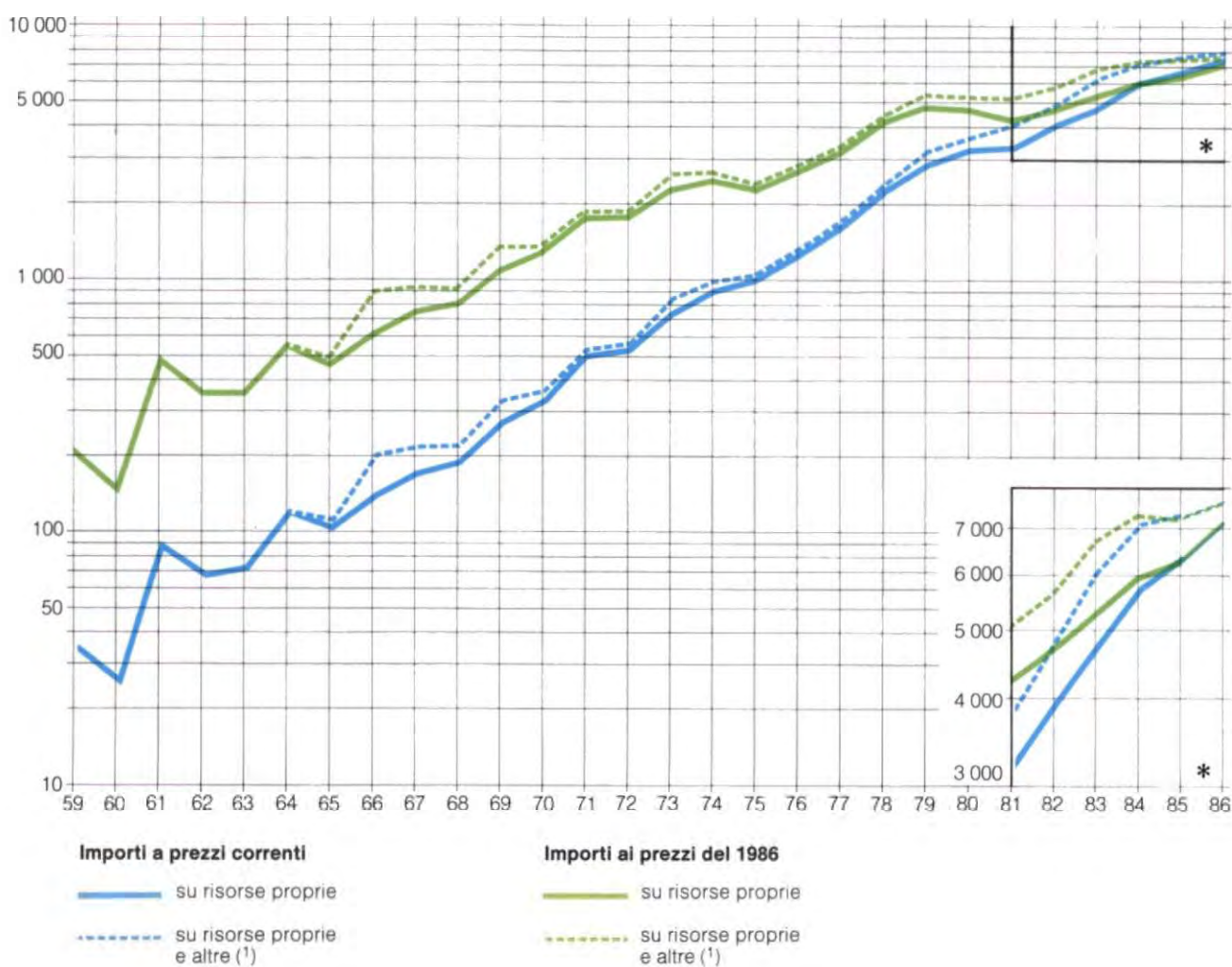
Evoluzione dei finanziamenti dal 1959 al 1986

Nel 1972, l'anno precedente il primo ampliamento della Comunità, i finanziamenti della Banca si erano elevati a circa 500 milioni; alla fine del 1986, dopo l'adesione della Spagna e del Portogallo, essi hanno

superato i 7,5 miliardi. La progressione è stata rapida non solo a prezzi correnti ma anche a prezzi costanti, nonostante un certo rallentamento negli ultimi dieci anni (V. grafico in appresso).

Finanziamenti nei Paesi membri e fuori della Comunità dal 1959 al 1986

Milioni di ECU



(1) Su altre risorse, fuori della Comunità e dal 1979 — nel quadro dell'NSC — anche nei Paesi membri.

Finanziamenti nella Comunità

Nel periodo compreso tra il 1982 e la fine del 1986, i finanziamenti e le garanzie per investimenti nella Comunità si sono elevati complessivamente a 29,464 miliardi, di cui 25,015 miliardi su risorse proprie e 4,449 miliardi su risorse dell'NSC.

La tabella 10 presenta la ripartizione di queste operazioni secondo la localizzazione, i settori e gli obiettivi di politica economica (V. anche tabelle 12, 13 e 14).

Dall'esame dell'evoluzione dell'attività emerge che gli ultimi cinque anni sono stati caratterizzati:

— dalla progressiva diversificazione dell'attività della Banca in tutti i Paesi membri e, pertanto, dalla diminuzione della quota dei mutui in Italia (che rappresentano comunque il 46,5% del totale);

— dalla progressione particolarmente marcata degli investimenti finalizzati alla protezione ambientale (da 63 milioni nel 1982 a 702 milioni nel 1986 — v. riquadro a pag. 32) e allo sviluppo e alla diffusione di tecnologie avanzate (da 41 milioni nel 1982 a 574 milioni nel 1986). Per contro, i mutui a favore dello sviluppo regionale — pur continuando a rappresentare il 50% degli interventi — hanno registrato un incremento meno elevato, così come i mutui rispondenti agli obiettivi energetici della Comunità (più di un terzo del totale);

— dall'aumento degli interventi per l'industria, l'agricoltura e i servizi, in particolare di quelli effettuati tramite mutui individuali su risorse proprie che rappresentano l'11% del totale.

Tabella 10: **Finanziamenti dal 1982 al 1986**

Ripartizione per Paese, settore e obiettivo

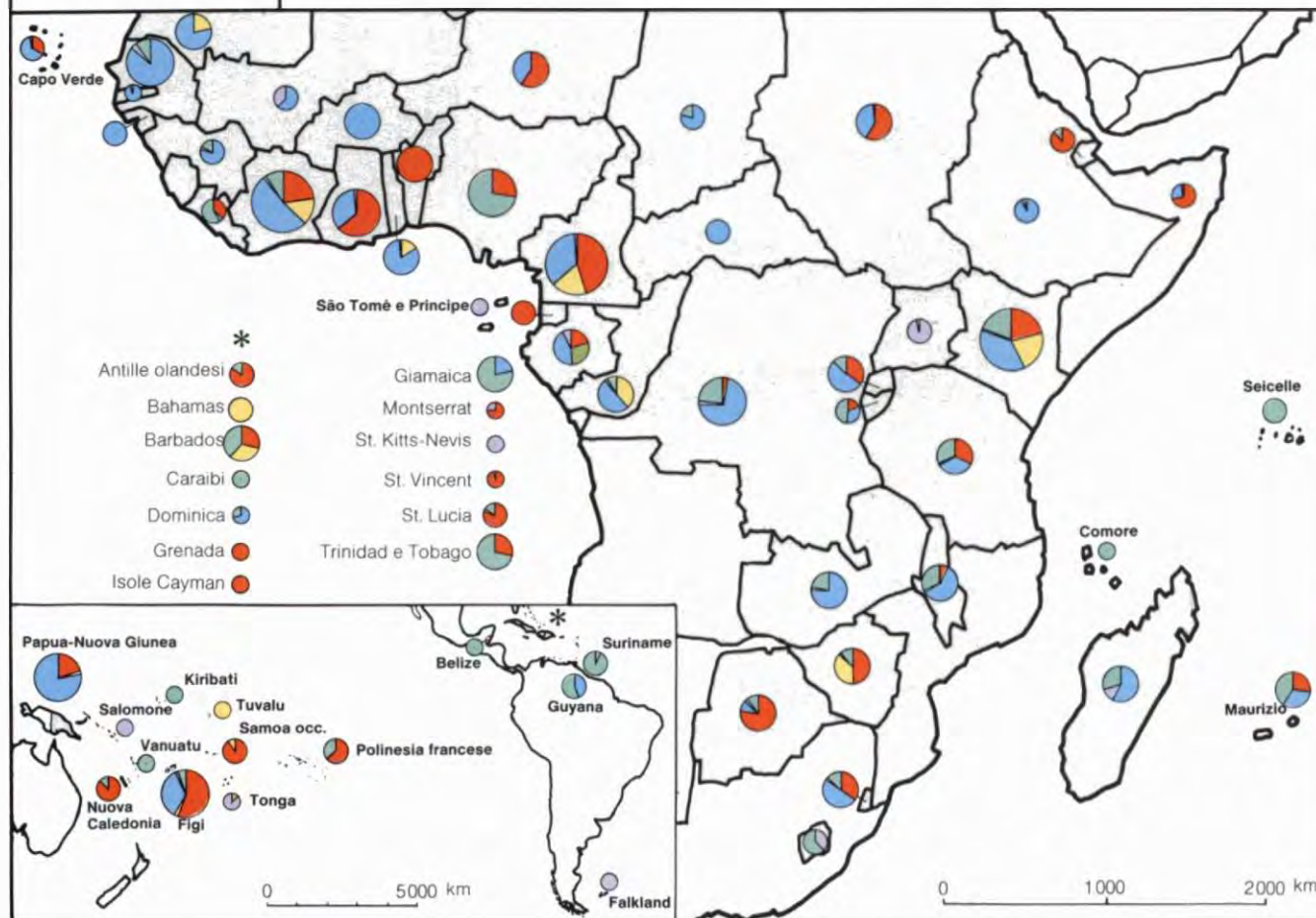
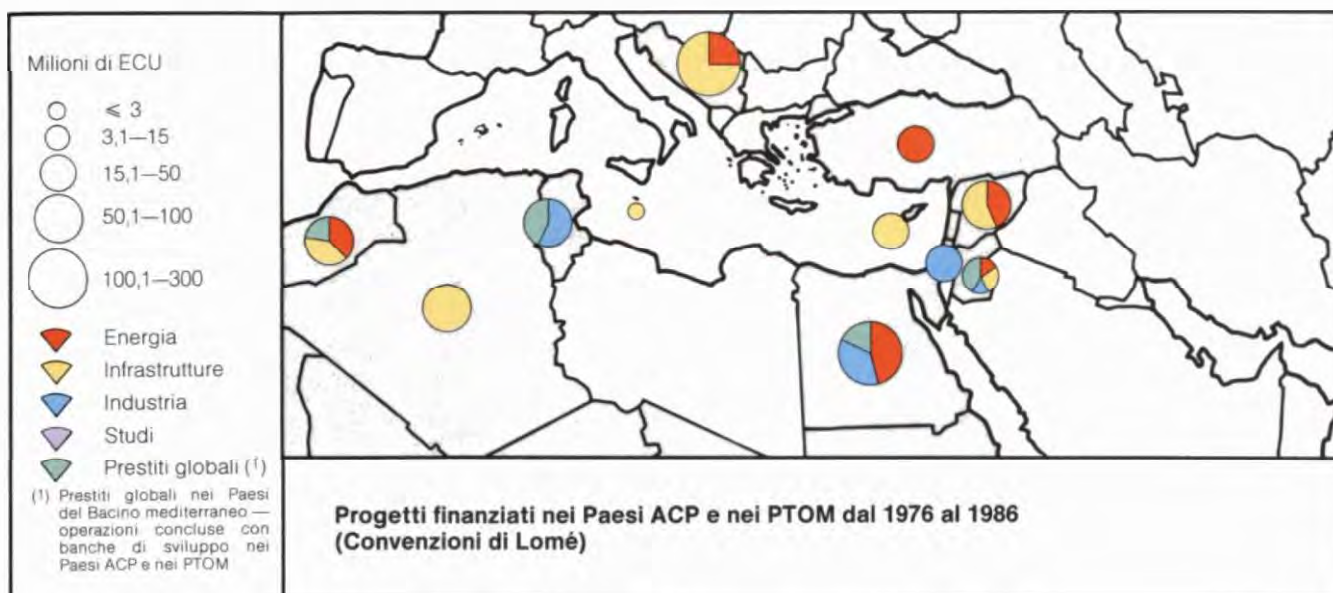
	Totale	Settori				Obiettivi			
		Industria, agricoltura e servizi	Energia	Infrastrutture	Sviluppo regionale	Obiettivi energetici	Tecnologie avanzate e ammodernamento di imprese	Protezione ambiente	Infrastrutture comunitarie
Belgio	217,0	51,6	165,4	—	51,6	165,4	46,1	—	—
Danimarca	1 555,1	153,3	1 155,5	246,3	197,5	1 246,1	109,7	5,3	129,9
Germania	840,5	22,9	677,9	139,7	50,4	687,5	20,9	266,4	—
Grecia	1 929,7	523,1	396,3	1 010,2	1 909,0	533,5	20,7	231,6	41,1
Spagna ⁽¹⁾	409,3	161,2	27,3	220,8	294,6	27,3	131,9	—	218,8
Francia	4 427,0	1 524,9	1 072,9	1 829,2	2 253,7	1 151,5	1 241,2	16,1	525,3
Irlanda	1 323,1	193,5	294,5	835,1	1 323,1	253,2	65,6	32,6	—
Italia	13 686,7	5 236,1	3 464,2	4 986,3	8 510,1	3 534,1	2 131,4	531,2	565,0
Lussemburgo	34,7	—	—	34,7	—	—	—	—	34,7
Paesi Bassi	167,3	95,0	—	72,3	22,1	—	95,0	—	69,1
Portogallo ⁽¹⁾	190,3	64,8	29,1	96,4	160,4	93,9	29,9	34,8	—
Regno Unito	4 608,8	535,6	2 589,3	1 484,0	2 087,0	2 582,1	150,5	323,7	113,8
Altri	75,0	—	—	75,0	—	—	75,0	—	75,0
Totale	29 464,4	8 562,0	9 872,4	11 030,0	16 859,5	10 274,7	4 117,9	1 441,6	1 772,5

⁽¹⁾ Finanziamenti in Spagna ed in Portogallo, compresi quelli concessi nel quadro dell'aiuto preadesione

(Milioni di ECU)

Spagna	919,3	330,2	122,3	466,8	584,6	132,3	156,9	—	368,8
Portogallo	535,3	154,8	134,1	246,4	415,4	233,9	29,9	64,8	—

Progetti finanziati nei Paesi del Bacino mediterraneo dal 1981 al 1986



Finanziamenti fuori della Comunità

Durante gli ultimi anni la maggior parte delle operazioni della Banca nei **Paesi del Bacino mediterraneo** è stata conclusa nel quadro della seconda serie di protocolli finanziari (V. tabella 15). Per i finanziamenti concessi in Spagna e in Portogallo prima della loro adesione alla Comunità v. Relazione annuale 1985, pagg. 109-111.

La Banca è intervenuta nei **Paesi ACP** a titolo delle convenzioni di Lomé e nei **PTOM** nel quadro delle decisioni del Consiglio ad essi relative (V. tabella 16). I finanziamenti si sono elevati complessivamente a 1 606,6 milioni, di cui 1 298,3 milioni in Africa, 117,3 nei Caraibi, 161,1 nel Pacifico e 29,9 nei PTOM. Gli interventi a favore dell'industria ammontano a 1 025,7 milioni, quelli per l'energia a 430,5 milioni e quelli per le infrastrutture a 150,4 milioni.

Finanziamenti nei Paesi ACP

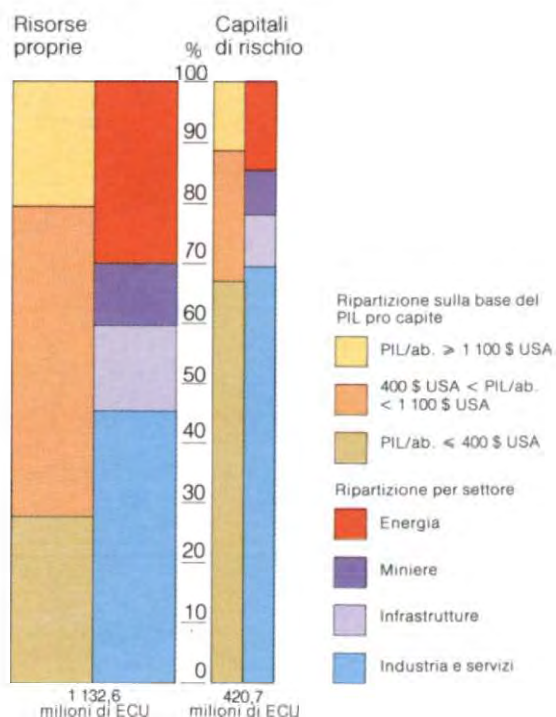


Tabella 11: **Finanziamenti dal 1959 al 1986**

(In milioni di ECU)

Anni	Totale dei finanziamenti	Nella Comunità			Fuori della Comunità	
		Mutui su risorse proprie	Mutui su mandato e garanzie	Mutui su risorse dell'NSC	Mutui su risorse proprie	Operazioni su risorse di bilancio
1959—1981 (media annua)	20 998,9 913,0	16 603,1 721,9	524,4 22,8	1 014,4 44,1	1 923,4 83,6	933,6 40,6
1982	4 688,6	3 446,0	—	791,1	410,2	41,3
1983	5 923,4	4 145,9	97,6	1 199,6	427,2	53,1
1984	6 897,1	5 007,0	—	1 181,8	620,7	87,6
1985	7 184,6	5 640,7	—	883,7	584,3	75,9
1986	7 544,8	6 678,1	—	393,0	381,8	91,9
Totale	53 237,4	41 520,7	622,1	5 463,6	4 347,7	1 283,3

Tabella 12: **Ripartizione per obiettivo economico (1) dei finanziamenti accordati nella Comunità nel 1986 e dal 1982 al 1986 (2)**

(Importi in milioni di ECU)

	1986				1982-1986			
	Totale		Risorse		Totale		Risorse	
	Importo	%	proprie	NSC	Importo	%	proprie	NSC
Finanziamenti accordati	7 071,1		6 678,1	393,0	29 464,4		25 015,3	4 449,1
Sviluppo regionale	3 685,1	100,0	3 596,8	88,3	16 859,5	100,0	15 466,6	1 392,9
Belgio	46,1	1,2	46,1	—	51,6	0,3	51,6	—
Danimarca	5,0	0,1	5,0	—	197,5	1,2	148,9	48,6
Germania	25,7	0,7	25,7	—	50,4	0,3	50,4	—
Grecia	253,0	6,9	253,0	—	1 909,0	11,3	1 628,1	280,9
Spagna	294,6	8,0	294,6	—	294,6	1,7	294,6	—
Francia	389,6	10,6	389,6	—	2 253,7	13,4	2 165,6	88,1
Irlanda	262,1	7,1	214,3	47,8	1 323,1	7,8	1 044,9	278,2
Italia	1 826,5	49,6	1 802,2	24,2	8 510,1	50,5	7 880,0	630,1
Paesi Bassi	18,1	0,5	18,1	—	22,1	0,1	22,1	—
Portogallo	160,4	4,3	160,4	—	160,4	1,0	160,4	—
Regno Unito	403,9	11,0	387,7	16,3	2 087,0	12,4	2 020,0	67,0
Obiettivi energetici	2 600,1	100,0	2 479,1	121,0	10 274,7	100,0	9 416,3	858,4
Valorizzazione risorse interne	1 400,9	53,9	1 400,9	—	5 978,3	58,2	5 612,2	366,1
Energia idroelettrica	155,8	6,0	155,8	—	516,5	5,0	516,5	—
Energia nucleare	743,4	28,6	743,4	—	3 333,2	32,5	3 333,2	—
Idrocarburi	501,8	19,3	501,8	—	1 839,6	17,9	1 596,8	242,8
Carbone, lignite, torba	—	—	—	—	289,0	2,8	165,7	123,3
Diversificazione importazioni	402,0	15,4	354,2	47,8	1 266,0	12,3	1 057,3	208,7
Gas naturale	245,1	9,4	245,1	—	1 004,4	9,8	890,3	114,1
Carbone	156,9	6,0	109,1	47,8	261,6	2,5	167,0	94,6
Utilizzazione più razionale dell'energia	797,1	30,7	724,0	73,1	3 030,4	29,5	2 746,8	283,6
Ammodernamento di imprese	1 005,5	100,0	744,0	261,5	4 117,9	100,0	1 674,5	2 443,4
Tecnologie avanzate	573,9	57,1	573,9	—	1 363,7	33,1	1 305,3	58,4
Ammodernamento e riconversione	52,7	5,2	52,7	—	207,7	5,0	188,3	19,4
Cooperazione industriale	117,3	11,7	117,3	—	180,9	4,4	180,9	—
Investimenti PMI	261,5	26,0	—	261,5	2 365,6	57,5	—	2 365,6
Prot. ambiente — Patrimonio cult.	701,7	100,0	701,7	—	1 441,6	100,0	1 299,3	142,3
Inquinamento atmosferico	250,1	35,6	250,1	—	250,1	17,4	250,1	—
Inquinamento acqua e suolo	310,1	44,2	310,1	—	1 006,7	69,8	864,4	142,3
Altri interventi	138,1	19,7	138,1	—	174,9	12,1	174,9	—
Salvaguardia patrimonio cult.	3,4	0,5	3,4	—	9,9	0,7	9,9	—
Infrastrutture comunitarie	561,5	100,0	561,5	—	1 772,5	100,0	1 544,6	227,9
Trasporti	468,3	83,4	468,3	—	1 442,1	81,4	1 290,1	152,0
Ferrovie	135,3	24,1	135,3	—	135,3	7,7	135,3	—
Strade	219,7	39,1	219,7	—	1 046,2	59,0	894,2	152,0
Trasporti marittimi	26,3	4,7	26,3	—	55,5	3,1	55,5	—
Trasporti aerei	87,0	15,5	87,0	—	205,1	11,6	205,1	—
Telecomunicazioni	75,0	13,4	75,0	—	284,3	16,0	208,4	75,9
Altre infrastrutture	18,2	3,2	18,2	—	46,1	2,6	46,1	—

(1) Poiché taluni finanziamenti sono conformi nello stesso tempo a più obiettivi, gli importi relativi alle diverse voci non sono cumulabili.

(2) Per i finanziamenti in Spagna e in Portogallo dal 1982 al 1986 v. tabella 10.

Tabella 13: **Ripartizione per settore dei finanziamenti accordati nella Comunità** 1 **e dal 1982 al 1**
(Importi in milioni di ECU)

	1986								1982-1986	
	Totale		Risorse		Totale		Risorse		Importo	Importo
	Importo	%	proprie	NSC	Importo	%	proprie	NSC		
Energia	2 533,4	35,8	2 442,4	91,1	9 872,4	33,5	9 125,5	746,9		
Produzione	1 669,7	23,6	1 621,8	47,8	5 759,8	19,6	5 495,6	264,2		
Energia nucleare	712,8	10,1	712,8	—	3 249,4	11,0	3 249,4	—		
Centrali termiche convenz.	152,1	2,2	104,3	47,8	500,6	1,7	326,0	174,6		
Centrali idroelettriche	154,2	2,2	154,2	—	673,5	2,3	626,9	46,6		
Centrali geotermiche; energ. altern.	109,3	1,5	109,3	—	175,1	0,6	175,1	—		
Centrali di produzione di calore	112,8	1,6	112,8	—	112,8	0,4	112,8	—		
Idrocarburi	428,5	6,1	428,5	—	972,5	3,3	972,5	—		
Combustibili solidi	—	—	—	—	75,9	0,3	32,9	43,0		
Trasporto e stoccaggio	234,8	3,3	234,8	—	1 776,4	6,0	1 517,2	259,2		
Elettricità	113,6	1,6	113,6	—	659,9	2,2	659,9	—		
Gas naturale e petrolio	121,2	1,7	121,2	—	1 116,5	3,8	857,3	259,2		
Distribuzione	523,2	7,4	488,7	34,6	1 304,7	4,4	1 172,3	132,4		
Elettricità	135,4	1,9	135,4	—	135,4	0,5	135,4	—		
Gas naturale	197,1	2,8	197,1	—	748,2	2,5	650,4	97,8		
Calore	190,8	2,7	156,2	34,6	421,1	1,4	386,5	34,6		
Prestiti globali	105,8	1,5	97,1	8,7	1 031,6	3,5	940,5	91,1		
Infrastrutture	2 621,9	37,1	2 581,4	40,5	11 030,0	37,4	9 709,3	1 320,7		
Comunicazioni	1 903,3	26,9	1 887,0	16,3	7 064,2	24,0	6 477,5	586,7		
Trasporti	1 323,7	18,7	1 307,5	16,3	4 026,6	13,7	3 729,8	296,8		
Ferrovie	297,1	4,2	297,1	—	711,4	2,4	581,7	129,7		
Strade	820,6	11,6	804,4	16,3	2 647,6	9,0	2 480,5	167,1		
Trasporti marittimi	53,0	0,7	53,0	—	154,6	0,5	154,6	—		
Trasporti aerei	142,7	2,0	142,7	—	493,9	1,7	493,9	—		
Trasporti urbani	10,4	0,1	10,4	—	10,4	—	10,4	—		
Centri intermodali	—	—	—	—	8,7	—	8,7	—		
Telecomunicazioni	579,6	8,2	579,6	—	3 037,6	10,3	2 747,7	289,9		
Impianti convenz.	496,1	7,0	496,1	—	2 736,9	9,3	2 505,4	231,5		
Satelliti, stazioni terr.	83,4	1,2	83,4	—	300,7	1,0	242,3	58,4		
Acqua (captazione, distribuzione, depurazione)	359,7	5,1	359,7	—	1 769,4	6,0	1 562,9	206,5		
Infrastrutture varie	185,5	2,6	161,2	24,2	1 494,9	5,1	998,8	496,1		
Abitazioni	—	—	—	—	226,9	0,8	127,0	99,9		
Edifici pubblici	18,2	0,3	18,2	—	203,1	0,7	37,4	165,7		
Sistemazioni agricole e forestali	41,4	0,6	41,4	—	261,1	0,9	213,8	47,3		
Infrastrutture composite	125,9	1,8	101,6	24,2	803,9	2,7	620,6	183,3		
Prestiti globali	173,5	2,5	173,5	—	701,4	2,3	670,0	31,4		
Industria, agricoltura e servizi	1 915,8	27,1	1 654,3	261,5	8 562,0	29,1	6 180,6	2 381,4		
Industria	904,6	12,8	904,6	—	2 744,6	9,3	2 728,7	15,9		
Ind. estrattiva	15,7	0,2	15,7	—	15,7	0,1	15,7	—		
Produzione e prima trasf. metalli	8,8	0,1	8,8	—	47,5	0,2	47,5	—		
Materiali da costruzione	—	—	—	—	165,0	0,6	158,2	6,8		
Vetro e ceramica	43,7	0,6	43,7	—	107,0	0,4	107,0	—		
Ind. chimica (*)	232,8	3,3	232,8	—	503,7	1,7	503,7	—		
Ind. metallurgica e meccanica	128,7	1,8	128,7	—	320,6	1,1	320,6	—		
Mezzi di trasporto	165,1	2,3	165,1	—	774,6	2,6	769,2	5,4		
Elettrotecnica, elettronica	243,2	3,4	243,2	—	452,2	1,5	452,2	—		
Prodotti alimentari	10,4	0,1	10,4	—	129,0	0,4	129,0	—		
Ind. tessile e del cuoio	13,2	0,2	13,2	—	59,2	0,2	59,2	—		
Pasta per carta, carta e grafica	25,4	0,4	25,4	—	82,8	0,3	82,8	—		
Trasf. gomma e materie plastiche	13,5	0,2	13,5	—	40,8	0,1	40,8	—		
Ind. manif. varie	—	—	—	—	3,2	—	3,2	—		
Fabbricati e opere civili	4,2	0,1	4,2	—	43,3	0,1	39,6	3,7		
Agricoltura, acquacoltura	5,4	0,1	5,4	—	5,4	—	5,4	—		
Servizi	50,6	0,7	50,6	—	128,2	0,4	128,2	—		
Turismo	11,9	0,2	11,9	—	27,8	0,1	27,8	—		
Ricerca-sviluppo	21,8	0,3	21,8	—	25,5	0,1	25,5	—		
Altri servizi	16,9	0,2	16,9	—	74,9	0,2	74,9	—		
Prestiti globali	955,2	13,5	693,7	261,5	5 683,8	19,2	3 318,3	2 365,5		
Totale	7 071,1	100,0	6 678,1	393,0	29 464,4	100,0	25 015,3	4 449,1		

(¹) Compresa la raffinazione di petrolio.

Tabella 14: **Crediti su prestiti globali nella Comunità nel 1986 e dal 1982 al 1986** ⁽¹⁾Tabella 14.1: **Ripartizione per grande settore d'intervento**

(Importi in milioni di ECU)

	1986						1982—1986					
	Totale		Risorse				Totale		Risorse			
			proprie		NSC				proprie		NSC	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Sviluppo regionale	2 353	663,9	2 353	663,9	—	—	11 102	3 320,7	11 099	3 292,2	3	28,5
Obiettivi energetici	180	218,8	164	198,5	16	20,2	1 142	979,2	915	900,2	227	79,0
Tecnologie avanzate	14	43,6	14	43,6	—	—	26	88,6	26	88,6	—	—
Investimenti PMI	1 368	304,1	—	—	1 368	304,1	8 223	2 117,9	—	—	8 223	2 117,9
Prot. ambiente	15	36,7	15	36,7	—	—	15	36,7	15	36,7	—	—
Totale	3 930	1 267,0	2 546	942,7	1 384	324,3	20 508	6 543,1	12 055	4 317,7	8 453	2 225,4
di cui: industria	3 569	1 023,6	2 204	720,4	1 365	303,2	18 214	5 436,2	9 960	3 301,5	8 254	2 134,7
infrastrutture	361	243,4	342	222,3	19	21,1	2 294	1 106,9	2 095	1 016,2	199	90,7

Tabella 14.2: **Ripartizione dei crediti rispondenti agli obiettivi perseguiti nei campi dell'energia, dell'ammodernamento delle imprese e della protezione dell'ambiente**

	1986				1982—1986			
	Risorse proprie		Risorse NSC		Risorse proprie		Risorse NSC	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Obiettivi energetici								
Danimarca	—	—	—	—	4	8,6	—	—
Germania	2	8,1	—	—	2	8,1	—	—
Grecia	—	—	—	—	9	6,8	—	—
Francia	15	13,7	—	—	258	177,0	167	36,4
Irlanda	—	—	—	—	7	1,4	—	—
Italia	147	176,7	16	20,2	635	698,4	60	42,6
Totale	164	198,5	16	20,2	915	900,2	227	79,0
di cui: industria	80	90,8	—	—	507	426,8	34	17,7
infrastrutture	84	107,7	16	20,2	408	467,4	193	61,3
Ammodernamento imprese								
<i>Tecnologie avanzate</i>								
Francia	—	—	—	—	8	29,2	—	—
Italia	14	43,6	—	—	18	59,4	—	—
<i>Investimenti PMI</i>								
Danimarca	—	—	131	45,3	—	—	381	111,0
Grecia	—	—	30	3,0	—	—	47	19,1
Spagna	—	—	11	3,9	—	—	11	3,9
Francia	—	—	631	81,6	—	—	5 065	807,4
Italia	—	—	564	169,9	—	—	2 480	1 136,4
Regno Unito	—	—	1	0,4	—	—	239	40,1
Totale	14	43,6	1 368	304,1	26	88,6	8 223	2 117,9
Protezione ambiente								
Germania	9	23,3	—	—	9	23,3	—	—
Italia	6	13,4	—	—	6	13,4	—	—
Totale	15	36,7	—	—	15	36,7	—	—
di cui: industria	6	13,4	—	—	6	13,4	—	—
infrastrutture	9	23,3	—	—	9	23,3	—	—

(1) I crediti erogati in Spagna ed in Portogallo dal 1982 al 1986 nel quadro dell'aiuto preadesione sono così ripartiti: 517 in Spagna (268,9 milioni di ECU); 241 in Portogallo (102,9 milioni di ECU).

Tabella 14.3: **Ripartizione dei crediti su risorse proprie rispondenti all'obiettivo di sviluppo regionale**

(Importi in milioni di ECU)

	1986				1982—1986			
	Industria		Infrastrutture		Industria		Infrastrutture	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Belgio	—	—	—	—	5	5,5	—	—
Hainaut	—	—	—	—	3	3,9	—	—
Liegi	—	—	—	—	1	0,7	—	—
Limburgo	—	—	—	—	1	0,9	—	—
Danimarca	37	4,5	—	—	131	29,6	—	—
Ad est del Grande Belt	1	0,3	—	—	14	2,4	—	—
Ad ovest del Grande Belt	36	4,2	—	—	117	27,2	—	—
Grecia	121	26,0	—	—	395	223,3	6	56,3
Creta	7	2,2	—	—	27	18,6	—	—
Epiro	16	2,9	—	—	22	6,6	—	—
Grecia centro-orientale	23	5,7	—	—	82	35,5	4	48,1
Isole dell'Egeo (est)	10	0,8	—	—	19	9,5	—	—
Macedonia centrale e occ.	23	7,3	—	—	75	42,7	—	—
Macedonia orientale	7	1,2	—	—	29	13,0	—	—
Peloponneso — Grecia	—	—	—	—	—	—	—	—
centro-occidentale	20	2,7	—	—	68	26,9	—	—
Tessaglia	8	2,2	—	—	38	26,6	1	4,0
Tracia	7	1,1	—	—	21	7,8	—	—
Totalità terr. naz.	—	—	—	—	14	36,1	1	4,2
Spagna (1)	43	16,6	19	29,2	43	16,6	19	29,2
Andalusia	16	7,4	7	10,8	16	7,4	7	10,8
Aragona	1	0,4	—	—	1	0,4	—	—
Canarie	2	0,5	—	—	2	0,5	—	—
Castiglia-La Mancha	5	1,5	3	5,1	5	1,5	3	5,1
Castiglia-León	9	2,4	3	2,2	9	2,4	3	2,2
Estremadura	1	0,2	2	4,4	1	0,2	2	4,4
Galizia	9	4,2	3	4,9	9	4,2	3	4,9
Murcia	—	—	1	1,8	—	—	1	1,8
Francia	432	69,8	214	56,5	2 942	498,7	1 637	450,2
Alsazia	9	0,8	—	—	18	2,5	—	—
Alta Normandia	6	1,4	—	—	34	7,5	34	13,4
Alvernia	16	1,6	54	11,3	222	33,9	225	50,6
Aquitania	19	2,0	39	23,0	283	43,3	213	76,9
Bassa Normandia	13	2,0	1	0,2	116	20,0	19	10,2
Borgogna	2	0,1	—	—	2	0,1	—	—
Bretagna	88	21,9	1	0,2	468	97,4	178	55,8
Centro	7	0,8	—	—	26	3,9	3	4,4
Champagne-Ardenne	1	0,2	—	—	20	2,1	9	3,1
Corsica	25	2,4	18	2,0	71	10,9	57	8,0
Franca Contea	9	0,9	—	—	10	0,9	2	0,7
Limosino	9	1,3	7	2,5	143	18,5	72	14,1
Linguadoca-Rossiglione	29	3,3	31	3,6	203	32,3	128	36,8
Lorena	14	1,7	—	—	130	22,5	24	10,9
Midi-Pirenei	15	1,6	25	3,5	242	36,4	375	69,2
Nord — Pas-de-Calais	23	5,7	—	—	209	48,1	100	31,8
Piccardia	6	0,6	—	—	45	9,6	21	3,8
Poitou-Charentes	20	3,7	1	0,2	220	37,3	4	2,6
Provenza-Costa Azzurra	28	3,0	—	—	45	5,6	—	—
Regione della Loira	74	12,5	12	4,7	323	54,9	84	38,6
Rodano-Alpi	19	2,3	25	5,3	106	11,0	89	19,3
Irlanda	15	3,3	2	0,7	654	77,9	2	0,7
Italia	1 430	440,6	14	4,8	5 050	1 825,9	17	11,6
Abruzzo	79	24,6	13	4,8	329	141,3	13	4,8
Basilicata	54	6,5	—	—	145	23,5	2	2,7
Calabria	120	18,1	—	—	329	74,9	—	—
Campania	201	76,9	—	—	801	359,7	—	—
Friuli-Venezia Giulia	11	12,0	—	—	69	41,6	—	—
Lazio	51	22,5	—	—	334	213,9	—	—
Marche	157	45,8	—	—	477	148,5	—	—
Molise	8	5,7	—	—	57	29,3	—	—
Puglia	176	38,8	1	0,02	554	152,1	1	0,02
Sardegna	134	43,2	—	—	549	132,8	—	—
Sicilia	179	39,2	—	—	516	119,5	1	4,1
Toscana	97	31,3	—	—	306	101,8	—	—
Trentino-Alto Adige	107	64,1	—	—	278	163,7	—	—
Umbria	39	7,7	—	—	245	97,9	—	—
Veneto	17	4,3	—	—	61	25,4	—	—
Portogallo (1)	2	1,5	—	—	2	1,5	—	—
Nord	1	1,0	—	—	1	1,0	—	—
Centro	1	0,5	—	—	1	0,5	—	—
Regno Unito	24	10,4	—	—	199	93,7	—	—
Galles	—	—	—	—	11	5,5	—	—
Irlanda del Nord	5	2,5	—	—	27	19,0	—	—
Midlands occidentali	5	1,5	—	—	13	3,1	—	—
Midlands orientali	4	1,8	—	—	14	7,4	—	—
Nord	—	—	—	—	18	17,9	—	—
Nord-Ovest	6	3,3	—	—	39	7,8	—	—
Scotia	—	—	—	—	20	6,8	—	—
Sud-Ovest	2	0,7	—	—	22	9,0	—	—
Yorkshire e Humberside	2	0,6	—	—	35	17,2	—	—
Totale	2 104	572,7	249	91,2	9 421	2 772,7	1 681	548,0

(1) Crediti erogati sui prestiti globali accordati dopo l'adesione.

Tabella 14.4: Ripartizione dei crediti per settore

(Importi in milioni di ECU)

	1986		1982—1986				
	Totale		Totale			Risorse	
	Numero	Importo	Numero	Importo	%	proprie Importo	NSC Importo
Energia	92	115,4	416	475,0	7,3	467,1	7,9
Produzione	23	19,5	122	103,3	1,6	100,3	3,0
Elettricità	17	9,9	94	55,3	0,8	52,3	3,0
Calore	1	0,4	12	24,1	0,4	24,1	—
Idrocarburi	5	9,2	16	23,9	0,4	23,9	—
Trasporto e distribuzione	69	95,9	294	371,7	5,7	366,8	4,9
Elettricità	6	9,0	29	20,9	0,3	20,9	—
Calore	5	8,8	33	104,2	1,6	103,8	0,4
Idrocarburi	58	78,1	232	246,6	3,8	242,1	4,5
Infrastrutture	269	128,0	1 878	631,8	9,7	549,1	82,7
Trasporti	187	41,6	1 586	430,6	6,6	426,4	4,2
Ferrovie	—	—	7	8,2	0,1	8,2	—
Strade	180	40,0	1 544	400,1	6,1	395,9	4,2
Trasporti marittimi	7	1,6	32	19,8	0,3	19,8	—
Trasporti aerei	—	—	3	2,5	0,1	2,5	—
Acqua (captazione, distribuzione, depurazione)	37	38,8	66	105,0	1,6	80,2	24,8
Infrastrutture varie	45	47,6	226	96,2	1,5	42,5	53,7
Abitazioni	8	8,7	10	9,4	0,2	—	9,4
Edifici pubblici	6	5,2	180	46,6	0,7	2,4	44,2
Infrastrutture composite	19	29,1	24	35,6	0,5	35,5	0,1
Sistemazioni agricole e forestali	12	4,6	12	4,6	0,1	4,6	—
Industria, agricoltura e servizi	3 569	1 023,6	18 214	5 436,2	83,0	3 301,5	2 134,7
Industria	2 943	829,7	15 583	4 654,2	71,1	2 678,5	1 975,7
Ind. estrattiva	87	11,6	379	73,7	1,1	56,1	17,6
Produzione e prima trasf. metalli	29	21,2	162	107,6	1,6	78,6	29,0
Materiali da costruzione	166	40,0	978	338,3	5,2	259,2	79,1
Ind. del legno	244	57,2	1 382	296,2	4,5	160,8	135,4
Vetro e ceramica	50	28,5	359	203,4	3,1	117,7	85,7
Ind. chimica (¹)	109	80,4	729	394,4	6,0	257,1	137,3
Ind. metallurgica e meccanica	551	143,7	3 429	855,6	13,1	416,2	439,4
Mezzi di trasporto	132	42,1	559	203,1	3,1	130,5	72,6
Elettrotecnica, elettronica	123	56,5	736	264,4	4,0	164,2	100,2
Prodotti alimentari	364	122,8	2 028	751,9	11,5	484,2	267,7
Ind. tessile e del cuoio	269	65,9	1 061	345,5	5,3	144,3	201,2
Pasta per carta, carta e grafica	210	55,9	1 263	323,5	5,0	138,1	185,4
Trasf. gomma e materie plastiche	139	46,5	891	276,0	4,2	163,3	112,7
Ind. manifatturiere varie	89	21,8	439	91,2	1,4	45,4	45,8
Fabbricati e opere civili	381	35,6	1 188	129,6	2,0	63,0	66,6
Agricoltura, foreste, pesca	67	23,4	289	127,9	1,9	126,6	1,3
Servizi	559	170,5	2 342	654,1	10,0	496,3	157,8
Turismo	225	90,0	1 118	373,6	5,7	336,0	37,6
Altri servizi	334	80,5	1 224	280,5	4,3	160,3	120,2
Totale	3 930	1 267,0	20 508	6 543,1	100,0	4 317,7	2 225,4

(¹) Compresa la raffinazione di petrolio.

Tabella 15: **Finanziamenti nei Paesi del Bacino mediterraneo ⁽¹⁾**Tabella 15.1: **Ripartizione secondo la localizzazione**

(Importi in milioni di ECU)

	Totale		Risorse proprie	Risorse di bilancio
	Importo	%	Importo	Importo
Protocolli finanziari (II) — scaduti a fine ottobre 1986				
Maghreb	272,5	30,5	253,0	19,5
Algeria	85,0	9,5	85,0	—
Marocco	90,0	10,1	90,0	—
Tunisia	97,5	10,9	78,0	19,5
Mashrak	259,1	29,0	249,1	10,0
Egitto	153,0	17,1	150,0	3,0
Giordania	42,1	4,7	35,1	7,0
Libano	—	—	—	—
Siria	64,0	7,2	64,0	—
Israele	40,0	4,5	40,0	—
Protocolli finanziari				
Malta	13,0	1,4	13,0	—
Cipro	31,4	3,5	26,5	4,9
Iugoslavia (1982—1986)	260,0	29,0	260,0	—
Turchia (protocollo complementare)	18,7	2,1	—	18,7
Totale	894,7	100,0	841,6	53,1

Tabella 15.2: **Ripartizione per settore**

Settori	Finanziamenti		Crediti su prestiti globali in corso	
	Importo	%	Numero	Importo
Energia	224,2	25,1		
Produzione	110,7	12,4		
Centrali termiche conv.	58,0	6,5		
Centrali idroelettriche	52,7	5,9		
Trasporto e distribuzione	113,5	12,7		
Linee elettriche	113,5	12,7		
Infrastrutture	410,0	45,8	25	4,0
Trasporti	296,0	33,1	13	1,9
Ferrovie	66,3	7,4		
Strade	186,7	20,9	13	1,9
Trasporti marittimi	43,0	4,8		
Telecomunicazioni	13,0	1,0		
Infrastrutture idrauliche	97,0	10,8		
Sistemazioni agricole	20,0	2,3		
Acqua (captazione, distribuzione, depurazione)	77,0	8,7		
Infrastrutture composite	—	—	12	2,1
Prestiti globali	4,0	0,5		
Industria, agricoltura e servizi	260,5	29,1	489	113,4
Industria	69,5	7,8	78	72,5
Ind. estrattiva	—	—	3	3,8
Produzione e prima trasf. metalli	—	—	4	1,7
Materiali da costruzione e legno	55,0	6,1	6	3,3
Vetro e ceramica	—	—	3	4,7
Ind. chimica	5,5	0,6	7	8,1
Ind. metallurgica e meccanica	—	—	10	11,3
Elettrotecnica, elettronica	—	—	3	2,6
Prodotti alimentari	2,5	0,3	12	8,1
Ind. tessile e del cuoio	—	—	16	10,4
Pasta per carta, carta	—	—	3	2,2
Trasf. gomma e materie plastiche	—	—	6	7,7
Altre industrie	—	—	1	0,3
Sistemazione del terreno e fabbricati industriali	6,5	0,8	4	8,3
Agricoltura, foreste, pesca	47,5	5,3	407	39,9
Turismo	—	—	2	0,4
Altri servizi	—	—	2	0,6
Prestiti globali	143,5	16,0		
Totale	894,7	100,0	514	117,4

(1) Per la durata dei vari protocolli e i massimali da impegnare v. tabella 9 a pag. 64 della Relazione annuale 1985.

Tabella 16: **Finanziamenti nei Paesi d'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (ACP) e nei PTOM e Territori d'oltremare (PTOM) dal 1976 al 1986 (Convenzioni di Lomé)**

Tabella 16.1: **Ripartizione secondo la localizzazione dei progetti e l'origine delle risorse**

(In milioni di ECU)

	Totale finanziamenti			Risorse proprie			Risorse di bilancio		
	Importo totale	Lomé I + II	Lomé III	Totale	Lomé I + II	Lomé III	Totale	Lomé I + II	Lomé III
Africa	1 298,32	1 138,32	160,0	926,2	817,5	108,7	372,12	320,82	51,3
<i>Africa occidentale</i>	<i>519,1</i>	<i>464,4</i>	<i>54,7</i>	<i>394,8</i>	<i>353,8</i>	<i>41,2</i>	<i>124,3</i>	<i>110,8</i>	<i>13,5</i>
Costa d'Avorio	133,2	109,0	24,2	127,8	103,6	24,2	5,4	5,4	—
Nigeria	90,0	90,0	—	90,0	90,0	—	—	—	—
Senegal	59,6	46,1	13,5	33,0	33,0	—	26,6	13,1	13,5
Ghana	51,3	34,3	17,0	33,0	16,0	17,0	18,3	18,3	—
Mauritania	32,0	32,0	—	25,0	25,0	—	7,0	7,0	—
Togo	28,4	28,4	—	20,7	20,7	—	7,7	7,7	—
Burkina Faso (ex Alto Volta)	22,9	22,9	—	8,0	8,0	—	14,9	14,9	—
Benin	18,3	18,3	—	13,5	13,5	—	4,8	4,8	—
Niger	16,9	16,9	—	16,0	16,0	—	0,9	0,9	—
Prog. multiregionale	16,8	16,8	—	5,0	5,0	—	11,8	11,8	—
Guinea	14,9	14,9	—	11,9	11,9	—	3,0	3,0	—
Liberia	13,4	13,4	—	10,9	10,9	—	2,5	2,5	—
Mali	9,8	9,8	—	—	—	—	9,8	9,8	—
Capo Verde	5,4	5,4	—	—	—	—	5,4	5,4	—
Guinea-Bissau	3,8	3,8	—	—	—	—	3,8	3,8	—
Gambia	2,4	2,4	—	—	—	—	2,4	2,4	—
<i>Africa centr. e equat.</i>	<i>327,14</i>	<i>260,14</i>	<i>67,0</i>	<i>241,0</i>	<i>191,0</i>	<i>50,0</i>	<i>86,14</i>	<i>69,14</i>	<i>17,0</i>
Camerun	133,3	133,3	—	128,3	128,3	—	5,0	5,0	—
Zaire	76,3	26,3	50,0	50,0	—	50,0	26,3	26,3	—
Congo	41,9	31,9	10,0	28,1	28,1	—	13,8	3,8	10,0
Gabon	34,5	34,5	—	32,0	32,0	—	2,5	2,5	—
Burundi	11,7	8,7	3,0	—	—	—	11,7	8,7	3,0
Ciad	9,5	9,5	—	—	—	—	9,5	9,5	—
Guinea equatoriale	6,0	2,0	4,0	—	—	—	6,0	2,0	4,0
Ruanda	5,7	5,7	—	—	—	—	5,7	5,7	—
Centrafrica	5,1	5,1	—	—	—	—	5,1	5,1	—
Prog. multiregionale	3,1	3,1	—	2,6	2,6	—	0,5	0,5	—
São Tomé e Principe	0,04	0,04	—	—	—	—	0,04	0,04	—
<i>Africa orientale</i>	<i>191,6</i>	<i>182,6</i>	<i>9,0</i>	<i>102,9</i>	<i>102,9</i>	<i>—</i>	<i>88,7</i>	<i>79,7</i>	<i>9,0</i>
Kenia	100,7	100,7	—	97,9	97,9	—	2,8	2,8	—
Sudan	25,7	16,7	9,0	—	—	—	25,7	16,7	9,0
Tanzania	23,7	23,7	—	5,0	5,0	—	18,7	18,7	—
Etiopia	13,0	13,0	—	—	—	—	13,0	13,0	—
Uganda	10,3	10,3	—	—	—	—	10,3	10,3	—
Somalia	9,8	9,8	—	—	—	—	9,8	9,8	—
Seicelle	4,6	4,6	—	—	—	—	4,6	4,6	—
Gibuti	3,3	3,3	—	—	—	—	3,3	3,3	—
Prog. multiregionale	0,5	0,5	—	—	—	—	0,5	0,5	—
<i>Africa australe</i>	<i>260,48</i>	<i>231,18</i>	<i>29,3</i>	<i>187,5</i>	<i>170,0</i>	<i>17,5</i>	<i>72,98</i>	<i>61,18</i>	<i>11,8</i>
Zambia	47,4	47,4	—	42,0	42,0	—	5,4	5,4	—
Malawi	43,0	39,0	4,0	24,5	22,0	2,5	18,5	17,0	1,5
Zimbabwe	40,4	40,4	—	35,0	35,0	—	5,4	5,4	—
Botswana	37,3	37,3	—	35,5	35,5	—	1,8	1,8	—
Maurizio	35,5	17,0	18,5	31,5	16,5	15,0	4,0	0,5	3,5
Madagascar	26,9	23,6	3,3	—	—	—	26,9	23,6	3,3
Swaziland	20,2	20,2	—	19,0	19,0	—	1,2	1,2	—
Lesotho	9,6	6,1	3,5	—	—	—	9,6	6,1	3,5
Comore	0,18	0,18	—	—	—	—	0,18	0,18	—
Caraibi	117,3	93,8	23,5	89,6	68,1	21,5	27,7	25,7	2,0
Trinidad e Tobago	42,0	42,0	—	42,0	42,0	—	—	—	—
Giamaica	19,0	9,0	10,0	14,0	4,0	10,0	5,0	5,0	—
Barbados	17,1	17,1	—	17,1	17,1	—	—	—	—
Bahamas	8,5	—	8,5	8,5	—	8,5	—	—	—
Guyana	7,2	7,2	—	—	—	—	7,2	7,2	—
St. Lucia	6,2	1,2	5,0	3,0	—	3,0	3,2	1,2	2,0
Suriname	4,3	4,3	—	—	—	—	4,3	4,3	—
Prog. multiregionale	3,0	3,0	—	3,0	3,0	—	—	—	—
St. Vincent e Grenadine	3,0	3,0	—	—	—	—	3,0	3,0	—
Belize	2,6	2,6	—	2,0	2,0	—	0,6	0,6	—
Grenada	2,4	2,4	—	—	—	—	2,4	2,4	—
Dominica	1,0	1,0	—	—	—	—	1,0	1,0	—
St. Kitts e Nevis	1,0	1,0	—	—	—	—	1,0	1,0	—
Pacifico	161,1	139,6	21,5	127,4	106,9	20,5	33,7	32,7	1,0
Papua-Nuova Guinea	87,6	70,6	17,0	71,9	54,9	17,0	15,7	15,7	—
Fiji	64,5	60,0	4,5	55,5	52,0	3,5	9,0	8,0	1,0
Samoa occidentali	3,3	3,3	—	—	—	—	3,3	3,3	—
Vanuatu	3,0	3,0	—	—	—	—	3,0	3,0	—
Tonga	2,3	2,3	—	—	—	—	2,3	2,3	—
Kiribati	0,2	0,2	—	—	—	—	0,2	0,2	—
Salomone	0,1	0,1	—	—	—	—	0,1	0,1	—
Tuvalu	0,1	0,1	—	—	—	—	0,1	0,1	—
Totale Paesi ACP	1 576,72	1 371,72	205,0	1 143,2	992,5	150,7	433,52	379,22	54,3
PTOM	29,88	29,88	—	22,0	22,0	—	7,88	7,88	—
Totale generale	1 606,6	1 401,6	205,0	1 165,2	1 014,5	150,7	441,4	387,1	54,3

Finanziamenti nei Paesi d'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (ACP) e nei Paesi e Territori d'oltremare (PTOM) dal 1976 al 1986 (Convenzioni di Lomé)

Tabella 16.2: **Ripartizione per settore**

(Importi in milioni di ECU)

Settori	Lomé III		Totale Lomé I e II			
	Finanziamenti		Finanziamenti		Crediti su prestiti globali in corso	
	Importo	%	Importo	%	Numero	Importo
Energia	52,0	25,4	378,5	27,0	6	2,8
Produzione	32,0	15,6	309,5	22,1	5	2,2
Centrali termiche conv.	2,0	1,0	98,1	7,0	3	1,8
Centrali idroelettriche	30,0	14,6	169,9	12,1	2	0,4
Centrali geotermiche	—	—	9,0	0,6	—	—
Idrocarburi	—	—	32,5	2,3	—	—
Trasporto elettricità	20,0	9,8	69,0	4,9	—	—
Distribuzione elettricità	—	—	—	—	1	0,6
Infrastrutture	28,5	13,9	121,9	8,7	2	1,5
Comunicazioni	10,0	4,9	90,3	6,4	2	1,5
Trasporti	—	—	27,2	1,9	1	0,5
Ferrovie	—	—	10,0	0,7	—	—
Trasporti marittimi	—	—	17,2	1,2	1	0,5
Telecomunicazioni	10,0	4,9	63,1	4,5	1	1,0
Acqua (captazione, distrib., depuraz.)	18,5	9,0	31,6	2,3	—	—
Industria, agricoltura e servizi	124,5	60,7	901,2	64,3	475	206,0
Industria	93,5	45,6	564,8	40,3	382	181,0
Ind. estrattiva	50,0	24,4	149,7	10,7	12	7,6
Produzione e prima trasf. metalli	—	—	31,5	2,2	9	4,0
Materiali da costruzione	4,0	1,9	59,3	4,2	13	6,0
Ind. del legno	4,5	2,2	25,2	1,8	33	14,5
Vetro e ceramica	—	—	4,0	0,3	8	5,4
Ind. chimica (1)	7,0	3,4	54,5	3,9	19	12,3
Ind. metallurgica e meccanica	—	—	0,5	—	30	10,8
Mezzi di trasporto	—	—	7,3	0,5	14	5,4
Elettrotecnica, elettronica	—	—	—	—	7	3,7
Prodotti alimentari	—	—	165,3	11,8	101	47,9
Ind. tessile e del cuoio	23,5	11,5	42,9	3,1	50	18,8
Pasta per carta, carta e grafica	4,5	2,2	—	—	35	18,6
Trasf. gomma e materie plastiche	—	—	24,6	1,8	32	14,8
Ind. manifatturiere varie	—	—	—	—	7	1,6
Fabbricati ed opere civili	—	—	—	—	12	9,6
Agricoltura, foreste, pesca	—	—	—	—	7	3,9
Servizi	3,5	1,7	39,5	2,8	86	21,1
Turismo	—	—	19,3	1,4	61	17,5
Altri servizi	3,5	1,7	20,2	1,4	25	3,6
Prestiti globali	27,5	13,4	272,8	19,5	—	—
Banche di sviluppo	—	—	24,1	1,7	—	—
Totale	205,0	100,0	1 401,6	100,0	483	210,3

(1) Compresa la raffinazione di petrolio.

Per qualsiasi ulteriore informazione, rivolgersi alla

BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI
100, Bd. Konrad Adenauer — L-2950 Lussemburgo
Tel. 43 79-1 — Telex 3530 bnkeu lu
Telefax: 43 77 04

oppure al

Dipartimento Italia
Via Sardegna, 38 — I-00187 Roma
Tel. 4719-1 — Telex 611 130 bankeu i
Telefax: 474 58 77

al

Liaison Office for the United Kingdom
68, Pall Mall — London SW1Y 5ES
Tel. 839 33 51 — Telex 919 159 bankeu g
Telefax: 930 99 29

al

Bureau de Ligação em Lisboa
Avenida da Liberdade 144-156, 8º
P-1200 Lisboa
Tel. 32 89 89 o 32 88 48 — Telex 15576 bnkeu p
Telefax: 37 04 87

all'

Ufficio di Rappresentanza a Atene
Ypsilantou 13-15, GR-10675 Atene
Tel. 7249 811 — Telex 22 2126 bkeu gr
Telefax: 7249 814

o all'

Ufficio di Rappresentanza a Bruxelles
Rue de la Loi 227 — B-1040 Bruxelles
Tel. 230 98 90 — Telex 21721 bankeu b
Telefax: 230 58 27

presso i quali sono anche disponibili le seguenti pubblicazioni:

Statuto e altre norme concernenti la BEI
1986, 36 pp.; (DA, DE, EN, FR, GR, IT, NL)

Relazioni annuali

dal 1958
(DE, EN, FR, IT, NL, dal 1972 in danese, dal 1980 in greco e dal 1985 in spagnolo e portoghese)

BEI-Informazioni

Bollettino (periodico)
(DA, DE, EN, ES, FR, GR, IT, NL, PT)

Banca europea per gli investimenti 1958-1983

1983, 116 pp.; (DA, DE, EN, FR, GR, IT, NL)

Modalità di finanziamento nella Comunità europea

1986, 16 pp.; (DA, DE, EN, ES, FR, GR, IT, NL, PT)

Possibilità di finanziamento nel quadro della terza Convenzione di Lomé

1986, 20 pp.; (DA, DE, EN, ES, FR, GR, IT, NL, PT)

100 domande, 100 risposte (sulla BEI)

1986, 50 pp.; (DA, DE, EN, ES, FR, GR, IT, NL, PT)

Banca europea per gli investimenti:

dati essenziali (pieghevole)

1986; (DA, DE, EN, ES, FR, GR, IT, NL, PT)

La Banca europea per gli investimenti ringrazia i promotori che gentilmente hanno autorizzato l'esecuzione delle fotografie che illustrano la presente relazione.

Autori delle foto:

p. 22: Philips; p. 26: B. Turbang; p. 72: A. Hörhager; p. 76: aaa photo, Paris (Loisel); p. 106: (dall'alto in basso): B. Turbang, RENFE, SNCF c.a.v. (Olivain)

Stampa: Saarbrücker Zeitung Verlag und Druckerei GmbH, Saarbrücken

Banca europea per gli investimenti

Dati di carattere generale e obiettivi perseguiti

La Banca europea per gli investimenti (BEI) è stata creata dal Trattato di Roma, istitutivo della Comunità economica europea, entrato in vigore il 1° gennaio 1958; il suo Statuto fa parte integrante di detto Trattato.

Ne sono membri gli stessi dodici Stati membri della CEE; essi hanno sottoscritto congiuntamente il capitale della Banca che, al 1° gennaio 1987, si eleva a 28,8 miliardi di ECU, di cui 2 595,9 milioni versati o da versare.

Le sue risorse sono costituite essenzialmente dai proventi dei prestiti emessi sui mercati dei capitali della Comunità e di Paesi terzi nonché sui mercati internazionali.

Istituto di diritto pubblico autonomo in seno alla Comunità, la BEI ha lo scopo — ai sensi dell'articolo 130 del Trattato di Roma — di contribuire senza finalità di lucro allo sviluppo equilibrato della Comunità.

*
* *

Nella Comunità — La BEI accorda, su risorse proprie, finanziamenti a lungo termine o garanzie a imprese private e pubbliche nonché ad enti pubblici, direttamente o tramite istituti di credito. I suoi finanziamenti sono destinati a investimenti nei settori della produzione, delle infrastrutture e dell'energia

- che contribuiscano allo sviluppo economico delle regioni meno favorite;
- che presentino un interesse comune a più Stati membri o alla Comunità nel suo insieme o che contribuiscano all'ammodernamento o alla riconversione di imprese oppure alla creazione di nuove attività richieste dalla graduale realizzazione del mercato comune.

Rientrano in queste ultime categorie:

- le infrastrutture di interesse comunitario, o di interesse comune, che contribuiscono all'integrazione economica dell'Europa (investimenti nei settori dei trasporti e delle telecomunicazioni volti a migliorare le relazioni intracomunitarie) o al raggiungimento di obiettivi comunitari come p. es. la protezione dell'ambiente;
- gli investimenti nel settore dell'energia che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi della Comunità: valorizzazione di risorse interne, utilizzazione più razionale dell'energia, diversificazione delle importazioni;
- gli investimenti per l'ammodernamento o la riconversione di imprese: progetti di ammodernamento o di riconversione resi necessari dalla graduale realizzazione del mercato comune o da difficoltà strutturali, investimenti specifici destinati a rafforzare la competitività dell'industria comunitaria tramite lo sviluppo o l'introduzione di tecnologie avanzate, investimenti risultanti da una stretta cooperazione tecnica ed economica tra imprese di più Paesi membri.

Conformemente all'articolo 20 dello Statuto, la Banca annette la più grande importanza a che «i fondi siano impiegati nel modo più razionale nell'interesse della Comunità» ed interviene soltanto «quando l'esecuzione del progetto contribuisca all'incremento della produttività economica in generale e favorisca l'attuazione del mercato comune».

Dal 1979 la Banca accorda anche finanziamenti su risorse del Nuovo strumento comunitario di prestiti e mutui, principalmente per investimenti di piccole e medie imprese nel settore dell'industria e in quello dei servizi ad essa direttamente connessi, in particolare per la diffusione dell'innovazione e delle nuove tecnologie, la cui realizzazione contribuisca direttamente o indirettamente alla creazione di posti di lavoro.

La Banca ha ricevuto il mandato di accordare detti finanziamenti a nome, per conto e a rischio della Comunità; essa procede all'individuazione dei progetti e in seguito, previa decisione della Commissione sull'ammissibilità di ciascuno di essi, effettua l'istruttoria delle domande, delibera sulla concessione dei finanziamenti e li amministra conformemente alle procedure previste dallo Statuto e secondo i criteri abituali. La Commissione emette i prestiti e versa i fondi così raccolti alla Banca, che contabilizza i finanziamenti versati su detti fondi fuori bilancio nella Sezione speciale (v. pag. 94). Inoltre la BEI, in qualità di agente, istruisce e amministra i finanziamenti dell'Euratom, che sono deliberati dalla Commissione.

*
* *

Fuori della Comunità — In base all'articolo 18, paragrafo 1, comma 2 dello Statuto, la BEI — per deroga concessa dal Consiglio dei governatori — può accordare dei finanziamenti fuori della Comunità. Questa disposizione viene applicata:

- caso per caso, per autorizzare il finanziamento di taluni investimenti che presentano un particolare interesse per la Comunità (p. es. telecomunicazioni via satellite, approvvigionamento energetico ecc.)
- globalmente, sino a concorrenza di un importo fissato per ciascun Paese o per un gruppo di Paesi, nel quadro di accordi, convenzioni o decisioni relative alla cooperazione finanziaria tra la Comunità e diversi Paesi terzi.

Il campo di attività della BEI si estende attualmente a 66 Paesi d'Africa, dei Caraibi e del Pacifico firmatari della Convenzione di Lomé (Paesi ACP) ed a 12 Paesi del Bacino mediterraneo (Turchia, Jugoslavia, Algeria, Marocco, Tunisia, Egitto, Giordania, Libano, Siria, Israele, Cipro e Malta). Nella maggior parte di questi Paesi la BEI accorda, oltre a finanziamenti su risorse proprie, mutui a condizioni speciali sulle risorse di bilancio che essa gestisce in qualità di mandataria della Comunità; queste ultime operazioni vengono contabilizzate fuori bilancio nella Sezione speciale.

Den europæiske Investeringsbank

Europäische Investitionsbank

Ευρωπαϊκή Τράπεζα Επενδύσεων

European Investment Bank

Banco Europeo de Inversiones

Banque européenne d'investissement

Banca europea per gli investimenti

Europese Investeringsbank

Banco Europeu de Investimento